Anno 98 Numero 163

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 21 Luglio 1964

Moro vorrebbe presentare la lista a Segni entro domani sera

Difficoltà nella scelta dei nuovi ministri per le incertezze in seno alla dc e al psi

Il Presidente del Consiglio e i segretari dei quattro partiti sarebbero favorevoli a mantenere al loro posto i titolari dei dicasteri del passato governo - Ma i fanfaniani non hanno ancora deciso se astenersi oppure se chiedere tre posti di ministro invece di due - L'on. Giolitti ha respinto l'invito di riprendere il Bilancio

No al fronte popolare

Roma, 20 luglio.

La parte dei comunisti durante il decorso di questa crisi, e in generale nei confronti di tutto l'esperimento di centro-sinistra, è facilmente individuabile. Il centro-sinistra, di per sé, è la formula che più direttamente contrasta la politica del pci, rivolta da sempre alla ricostituzione del fronte popolare, considerato lo strumento insostituibile per l'accesso dei comunisti al potere. Da soli, i comunisti italiani non si illudono di impadronirsi delle leve di comando del Paese. Mancando essi di una autentica vocazione rivoluzionaria, e tanto meno esistendo in Italia una situazione che alla rivoluzione sia favorevole, la sola via per un loro successo è una concentrazione di forze, la più larga possibile, che essi provvederebbero a ispirare e guidare, sotto la copertura di una rispettabilità democratica quale potrebbero fornire, per esempio, i socialisti insieme ad altri utili e volonterosi compagni di strada.

Il distacco dei socialisti dal pci, iniziatosi al tempo del governo Fanfani prima delle elezioni, confermatosi con la costituzione del governo Moro dello scorso novembre, ribadito finalmente con l'accordo programmatico di sabato, fatalmente allontana la prospettiva. L'*Unità* non ha mancato di reagire alla nuova sconfitta con furibondi articoli che mirano ad aggravare la pressione sui dirigenti e sulla base del psi. E' un vero terrorismo ideologico che si cerca di esercitare, con accuse di tradimento, con la minaccia di una intensa agitazione sindacale.

Qualche risultato viene ottenuto. Già in seguito alla prima scissione che portò alla costituzione del psiup, la corrente sindacale socialista in seno alla Cgil venne a trovarsi praticamente nelle mani degli scissionisti, seguaci di Vecchietti e Valori. Di oggi è la notizia che altri dirigenti, tra i quali Oreste Lizzadri e Ettore Tibaldi, hanno deciso di aderire al psiup rivolgendo alla base socialista un appello diretto a «rifare il psi nel psiup».

Riccardo Lombardi ha dal suo canto lasciato la direzione dell'*Avanti!* per dedicarsi ad attività frazionistiche di corrente, e non è escluso che altre crisi ed altri cedimenti abbiano a seguire in seno al vecchio partito.

E' il prezzo che si paga per ogni coraggiosa operazione che si voglia intraprendere, ed era un prezzo scontato in partenza. Ne deriva un certo vantaggio per il partito comunista, ma è più apparente che reale. Per il partito comunista, infatti, la vera posta in gioco era di attirare tutto il partito socialista sulle proprie posizioni, non già di raccogliere nelle proprie file o tra i propri fiancheggiatori un certo numero di scontenti. Più che di nuovi seguaci il pci ha bisogno di altre etichette da allineare a fianco della propria. Quella del psiup non basta, trattandosi troppo scopertamente di un partito di comodo.

Il miraggio del fronte popolare, per illusorio che possa apparire, resta comunque la sola chiara direttiva della politica comunista in Italia. Ancora recentemente, rallegrandosi con i compagni greci per la vittoria da loro ottenuta nelle ultime elezioni grazie ad un'alleanza con le forze del centro democratico, Togliatti dichiarava loro che la via delle alleanze con altri partiti affini o, comunque, «sinceramente democratici», era quella seguita anche in Italia dal pci, e anche in Italia infatti si susseguono ininterrottamente appelli ai socialisti, ai socialdemocratici, ai repubblicani e all'ala «più avanzata» della stessa democrazia cristiana per la costituzione di una «nuova maggioranza».

Allo stato dei fatti, anche mettendo insieme (per ipotesi assurda) tutti i parlamentari dei partiti di sinistra — pci, psiup, psi, psdi, pri — si arriverebbe ad un totale di 291 deputati (166 dei quali comunisti), che è certamente ragguardevole, ma ancora lontano da quota 316 che rappresenta la maggioranza assoluta. Fino a quando, comunque, esisterà una prospettiva di centro-sinistra, è del tutto impensabile che la sinistra democratica si risolva a confluire sulle posizioni comuniste.

Nei confronti del pci e delle forze sindacali che esso controlla nella Cgil, il significato di tutta l'esperienza del centro-sinistra consiste precisamente nella funzione di impedire il fronte popolare, rendendolo non solo impossibile ma anche inutile per i lavoratori, che di ben altri vantaggi potranno godere aderendo e portando il loro contributo fattivo agli istituti di una libera democrazia, sul modello e l'esempio dei Paesi più progrediti del mondo occidentale.

Vittorio Gorresio

Scelte definitive solo del psdi e pri

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 luglio.

Per la formazione del nuovo governo l'on. Moro ha ricevuto oggi, una dopo l'altra (e dopo un colloquio di carattere non ufficiale con Nenni), le delegazioni democristiana, socialista, socialdemocratica e repubblicana. Tutte e quattro le delegazioni dovevano indicare al presidente del Consiglio designato i nomi di coloro che, per la loro parte, dovrebbero assumere responsabilità ministeriali; in realtà solo i socialdemocratici e i repubblicani hanno potuto fare indicazioni precise e definitive, confermando gli attuali ministri e sottosegretari e accennando, soprattutto i socialdemocratici, a qualche spostamento nel caso in cui la formazione ministeriale subisse modifiche sostanziali. Democristiani e socialisti devono, invece, risolvere ancora, nonostante le deliberazioni formali intervenute oggi (e che, in pratica, confermano gli attuali ministri), i loro problemi di carattere interno.

Per i socialisti si tratta, soprattutto, di vedere se Giolitti resisterà ai tentativi, rinnovati ancora stasera, in direzione, per convincerlo a riprendere il ministero del Bilancio cui ha dichiarato di voler rinunciare; per i democristiani c'è la faccenda dei fanfaniani. Non si sa ancora, cioè, che cosa intendano realmente fare i fanfaniani ai quali, per i rapporti di forze all'interno della dc spettano due ministeri e quattro o cinque sottosegretariati. Incerti, fino a stamane, fra l'esigere un terzo posto di ministro e il rifiuto di entrare in un governo che non approvano, i fanfaniani si sono riuniti e, al termine di un dibattito molto teso, segnato da contrasti anche aspri, hanno deciso di non partecipare alle votazioni in seno ai gruppi parlamentari del loro partito per i nomi da suggerire al presidente del Consiglio designato. Cosa che hanno fatto: e i nomi dei ministri fanfaniani sono stati votati per iniziativa delle sinistre democristiane, preoccupate di evitare una rottura.

A che cosa tutto questo possa portare non si sa ancora. In una loro dichiarazione i fanfaniani hanno fatto sapere che essi non potevano, per coerenza, partecipare alle designazioni dopo aver criticato la piattaforma programmatica del nuovo governo, hanno anche aggiunto, però, che «se si riterrà, da parte di chi ne ha la responsabilità, che la partecipazione al governo dei fanfaniani è necessaria, e ci sarà detto, noi valuteremo nuovamente la situazione». Questo dovrebbe, in pratica, significare che i fanfaniani vogliono essere formalmente invitati, in quanto tali, dal presidente del Consiglio a dare il loro contributo al governo; ma può anche significare che intendono alzare il prezzo chiedendo qualche posto in più o reclamando «chiarificazioni» di vario genere.

L'una e l'altra cosa, nonostante il proposito di Moro di salvare la sostanza e trascurare il formalismo, sono difficili ad ottenersi: la struttura del ministero ha un suo equilibrio rigidissimo, i partiti e le correnti vi sono rappresentati non soltanto in considerazione dei rapporti di forza ma anche in considerazione dei rapporti «qualitativi» che riguardano uomini e ministeri.

E' del tutto improbabile che i dorotei consentano un premio ai fanfaniani per la loro intransigenza; è da escludersi che il segretario della dc, Rumor, si senta, nel suo difficile ruolo di mediatore, di avallare una forzatura in favore dei fanfaniani. In tal modo, la sostanza delle cose, per la struttura del ministero, rimane in sospeso: il risultato è che Moro non potrà certamente recarsi domani sera al Quirinale per sottoporre al Capo dello Stato la lista dei ministri e sciogliere, al tempo stesso, la riserva. E' una cosa rinviata a mercoledì.

Queste complicazioni hanno una loro importanza di carattere politico generale. Moro e i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra hanno l'ambizione di «congelare» l'attuale formazione ministeriale. «Congelare» è un verbo usato da oggi per indicare, nel gergo politico, il lasciare le cose come stanno: si vorrebbero «congelare», in sostanza, tutti gli attuali ministri e sottosegretari (rimediando soltanto al caso Giolitti) in primo luogo per far presto, in secondo luogo per lasciare intatto il rapporto di forze tra i partiti e le correnti dei partiti, infine per far risaltare la continuità tra il governo dimissionario e quello che si forma allo scopo di confermare la validità della politica di centro-sinistra.

L'operazione di «congelamento» sarebbe riuscita utile ai socialisti che avrebbero meglio potuto contrastare le riserve dei lombardiani, e sarebbe stata opportuna per i democristiani che hanno ragione di preoccuparsi del loro prossimo congresso nazionale. Probabilmente le manovre dei fanfaniani mirano, soprattutto, a ridurre al minimo l'efficacia politica attribuita alla operazione di «congelamento» determinando, magari, movimenti e reazioni anche nelle altre correnti democristiane.

E' una specie di prova di forza psicologica tra Fanfani e Moro, con Moro che forma il governo e pensa alla formula e al governo, e Fanfani che intende utilizzare tutte le occasioni, anche quelle che consentono semplici azioni di disturbo, per precostituirsi una piattaforma favorevole nel congresso del partito.

Michele Tito

Giornali svizzeri commentano il nuovo accordo quadripartito

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 20 luglio.

I giornali svizzeri dedicano oggi ampio spazio alla fine della crisi governativa. In un editoriale la «Suisse» di Ginevra afferma che le dimissioni dell'on. Lombardi dalla direzione dell'*Avanti!* e la rinuncia dell'on. Giolitti ad entrare nel nuovo governo costituiscono due fatti assai significativi e sottolinea inoltre che «*i socialisti nenniani hanno riconosciuta l'urgenza delle misure economiche, com'è stato proposto dalla democrazia cristiana*». Il giornale conclude infine che emergono due elementi positivi: 1) l'Italia non è rimasta troppo a lungo senza un governo, ciò che avrebbe avuto conseguenze gravi per la sua ripresa economica; 2) l'accordo è intervenuto senza il ricorso a nuove elezioni, il che avrebbe potuto favorire la posizione dei comunisti.

l. f.



L'on. Saragat, a sinistra, ed il segretario del psdi Tanassi, ieri all'uscita da Palazzo Chigi dopo il colloquio col presidente designato Moro (Tel. «Associated Press»)

La direzione del psi riunita in una atmosfera di tensione

L'esame dei problemi per la composizione del governo verrà ripreso questa mattina - Accettate le dimissioni di Lombardi dalla direzione dell'Avanti! - Convocato per il 27 e il 28 luglio il comitato centrale del partito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

Giornata inquieta per i socialisti. Questa mattina s'è diffusa la notizia che sette parlamentari ed ex parlamentari del psi avevano abbandonato il partito, per protesta contro la decisione socialista di partecipare al nuovo governo Moro su basi «più arretrate» del precedente, ed erano passati al psiup. Si tratta dei senatori in carica Tibaldi e Picchiotti e degli ex parlamentari Albarani, Castagno, Lizzadri, Mancinelli e Oro Nobili. (Ma la notizia non ha avuto conferma. Anzi Castagno, parlando al Consiglio comunale di Torino, ha escluso, per ora, di essere passato al psiup). Nel pomeriggio, poi, la capitale è stata inondata dagli strilloni del quotidiano paracomunista «Paese Sera» che gridavano questi drammatici titoli: «Nenni abbandonato dal suo partito», «Sette parlamentari lasciano il partito socialista», e alla fine «Nenni è solo».

In quest'atmosfera di nervosismo e di tensione si è riunita questa sera la direzione socialista sotto la presidenza del segretario del partito on. De Martino e con la partecipazione dell'on. Nenni. All'ordine del giorno c'era la designazione dei socialisti che dovranno assumere nel governo la carica di ministri e di sottosegretari. Il problema si pone dopo il rifiuto di Giolitti e degli altri lombardiani di condividere ulteriormente la politica di centro-sinistra sulla linea di Moro. La questione più delicata è quella della sostituzione di Giolitti al ministero del Bilancio.

La maggioranza autonomista (quella raggruppata intorno a Nenni e a De Martino) intende conservare il Bilancio ad un esponente socialista, soprattutto dopo le vivaci critiche che hanno accolto il piano Giolitti alla sua presentazione pubblica e dopo che, in base all'accordo programmatico per il nuovo governo, la politica di piano non potrà cominciare con il bilancio 1965, ma soltanto con quello dell'anno successivo.

La riunione è stata insolitamente breve. Il dibattito incominciato alle ore 23,10 giungeva a conclusione un'ora dopo. In pratica non ci sono state decisioni. Tutto quel che è emerso è stato un invito a Giolitti perché non lasci il Bilancio. Se invece Giolitti insiste nel rifiutare, ha detto Lombardi, il Bilancio dovrebbe essere assunto dal vicepresidente del Consiglio (Nenni). A questo punto Nenni ha proposto che le due cariche (vicepresidenza e Bilancio) fossero assunte da De Martino e ha dichiarato poi che il suo ritorno al partito non avrebbe comportato automaticamente la riassunzione della segreteria politica. Lombardi ha allora osservato che in questo modo non era risolto nulla e che il partito doveva conoscere il nome del suo futuro segretario.

In conclusione, è stato deciso di tornare a riunire la direzione domattina per avere una risposta definitiva all'estremo invito rivolto all'on. Giolitti perché rimanga nel governo. L'opinione dei lombardiani è che l'invito avrà una risposta negativa, per cui domattina il problema della successione al ministero del Bilancio (e probabilmente alla vicepresidenza) si porrà negli stessi termini di stasera.

Domattina i socialisti leggeranno sull'*Avanti!* il saluto di Lombardi che lascia la direzione. Egli scrive che il dissenso sulla linea programmatica del nuovo governo è per lui il modo più «logico e dignitoso» per risolvere l'aspetto personale di un problema che preesisteva a questa separazione».

f. d. l.

Il comunicato sui lavori

La riunione della direzione del psi è terminata a mezzanotte e dieci. Sui lavori è stato emesso il seguente comunicato:

«La direzione ha iniziato l'esame dei problemi relativi alla composizione del governo e concluderà tale esame domani mattina.

«Essa ha deciso, inoltre, la convocazione del comitato centrale per i giorni 27 e 28 luglio.

«Ha preso atto delle dimissioni del compagno Lombardi dalla direzione dell'Avanti! e lo ha ringraziato per l'opera svolta. Ha provvisoriamente incaricato la segreteria di procedere alla condotta del giornale in attesa della nomina di un nuovo direttore».

Ondata di caldo in tutta l'Italia



Caldo soffocante in tutte le regioni. Il termometro ieri ha raggiunto limiti eccezionali: la massima temperatura, 37 gradi, si è registrata a Trento. Mentre le località marine e montane sono affollate di villeggianti, nelle città le piscine e le rive dei corsi d'acqua sono prese d'assalto. Nella telefoto: alcune turiste tedesche a Roma si rinfrescano nella fontana di Piazza di Spagna (Vedere a pag. IX i nostri servizi ed altre foto)

La proposta governativa riesaminata in agosto

Segni rinvia alle Camere la legge per la tredicesima degli statali

La decisione è stata presa perché la caduta del primo governo Moro aveva impedito che fosse approvato lo stanziamento dei fondi necessari - Deputati e senatori voteranno di nuovo con urgenza il provvedimento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha rinviato al Parlamento, con messaggio in data del 14 luglio, il disegno di legge, già approvato dalla Camera e dal Senato, per la concessione dell'integrazione della tredicesima mensilità agli impiegati statali in servizio e in pensione. Il motivo è dato dalla mancata indicazione della fonte di copertura dei 35 miliardi e 700 milioni necessari per il pagamento dell'integrazione.

Il provvedimento, approvato a Montecitorio il 18 giugno e a Palazzo Madama il 25 giugno, non era accompagnato da un altro disegno di legge, già predisposto, che stabiliva le variazioni di bilancio per far fronte alla spesa. Questo progetto non poté essere approvato in sede parlamentare essendo sopraggiunta, il 26 giugno, la crisi di governo con le dimissioni del Gabinetto Moro.

La presidenza del Senato, ove si trovava il disegno di legge approvato, dopo alcuni giorni di attesa decise di sottoporlo al Capo dello Stato per l'eventuale promulgazione che deve avvenire entro trenta giorni, pena la decadenza: poiché le consultazioni del presidente designato si prolungavano, il rischio che il provvedimento decadesse non era da sottovalutare.

Anche il Capo dello Stato, a quanto risulta, rendendosi conto dell'attesa dei pubblici dipendenti, ha esaminato a lungo le possibilità di promulgare la legge, benché mancasse l'indicazione della copertura. Ma le rigide norme costituzionali non consentivano alcuna deroga e Segni si è servito, il 14 luglio, della propria facoltà di respingere la legge con il messaggio alle due Camere.

Il pagamento dell'integrazione, pur con qualche ritardo sarà effettuato nelle prossime settimane dato che il disegno di legge che stabilisce le variazioni di bilancio verrà sottoposto con procedura d'urgenza all'esame e all'approvazione del Parlamento. Secondo la Federazione Statali della Cisl, che segue giorno per giorno l'*iter* movimentato di questa legge, sono state fornite assicurazioni autorevoli che il provvedimento sull'integrazione e quello riguardante le norme della copertura saranno presentate alle due Camere, durante il dibattito sulla fiducia al nuovo governo o, al più tardi, subito dopo la sua conclusione.

Immediatamente, una volta approvate, le due leggi torneranno al Quirinale per la promulgazione e la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Gli statali avevano riscosso, in attesa della definizione del problema, un anticipo sulla tredicesima.

l. f.

Smentito il malessere del Presidente del Consiglio

Roma, 20 luglio.

In relazione a notizie diffuse dalla stampa e riprese da un quotidiano di Roma, negli ambienti responsabili si smentisce recisamente che il presidente del Consiglio incaricato, on. Moro, sia stato colto da malessere nel corso delle trattative per la definizione del programma di governo.

Moro rinuncia per ora al viaggio a Washington

Washington, 20 luglio.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il presidente del Consiglio dei Ministri italiano Aldo Moro ha rinviato per la seconda volta il suo viaggio a Washington per incontrarsi con il presidente Johnson a causa dei problemi politici che lo occupano in Italia.

Moro avrebbe dovuto recarsi a Washington nelle giornate del 7-8 luglio, ma la visita venne rinviata al 2-3 agosto. La Casa Bianca oggi ha precisato che Johnson e Moro hanno di comune accordo rimandato l'incontro, senza per ora fissare alcuna data. (Ass. Press)

Acceso dibattito ai Comuni

Il costo della vita aumenta in Inghilterra

Il "Times" intitola un articolo di commento «Il buco nella tasca»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 luglio.

Il costo della vita: questo l'argomento esaminato oggi dalla stampa e, in un lungo dibattito, dalla Camera dei Comuni. E' un argomento di grande attualità perché, da qualche mese, i prezzi sono in ascesa e si notano nell'economia nuova, benché contenute, pressioni inflazionistiche.

Il *Times* in un articolo intitolato «Il buco nella tasca», asserisce che il governo non nega l'esistenza di tale foro, sostiene che è più piccolo; ma con eguali parole si sono difesi tutti i governi dalla fine della guerra: e né i socialisti né i conservatori sono riusciti a mettere le basi per una decisiva vittoria contro l'inflazione.

L'autorevole quotidiano ricorda che «*appena un sindacato ottiene un miglioramento di paga si rimette in coda per chiederne un altro*» e che «*nessuna autorità ha mai avuto il coraggio di imporre l'alt*».

Il dibattito ai Comuni è stato aperto, nel tardo pomeriggio, dal laburista James Callaghan. Egli ha detto che dal 1951, da quando salirono al potere i conservatori, il valore della sterlina è sceso a 13 scellini e 4 pence: e i prezzi sono saliti del 50 per cento. L'Inghilterra — ha continuato Callaghan — occupa adesso il terzo posto nella scala dei Paesi con prezzi elevati: la precedono Francia e Svezia. Fra il '45 e il '51, sotto i laburisti, nonostante le conseguenze della guerra, la Gran Bretagna era al nono posto della graduatoria.

Il ministro socialista ha elencato quindi gli ultimi e i prossimi aumenti. La benzina è salita di mezzo penny al gallone, circa 70 centesimi per litro, la assicurazione delle autovetture crescerà dal 15 al 30 per cento. Le pigioni sono in continua ascesa. Le imposte municipali sono aumentate del 7,9 per cento e, proprio in questi giorni, si è avuto uno scatto nelle tariffe ferroviarie e in quelle degli autobus.

Ha parlato poi, per il governo, il Cancelliere dello Scacchiere Reginald Maudling, il quale non ha smentito le statistiche di Callaghan ma ha detto che, mentre sotto i laburisti i prezzi crescevano ogni dodici mesi del 6,5 per cento, sotto i conservatori sono saliti prima del 4,5 e, negli ultimi cinque anni, del 2,5 all'anno. Maudling si è mostrato ottimista: la situazione — ha dichiarato — è sotto controllo. Unico motivo di inquietudine: il deficit nella bilancia commerciale e l'uscita di capitali.

m. cl.

CRONACA CITTADINA

Un rapporto della Camera di Commercio

Diminuita di un quarto l'espansione edilizia

Costruite 334 case nei primi 5 mesi del '63 e 271 nello stesso periodo di quest'anno - Nei comuni della provincia la richiesta di licenze edilizie è scesa da 502 a 174 - Le cause del ristagno

«L'industria delle costruzioni è il ramo produttivo che desta le maggiori perplessità per l'immediato futuro». Con queste parole inizia un rapporto della Camera di Commercio che verrà pubblicato sul prossimo numero della rivista «Cronache economiche». La relazione informa che nella provincia di Torino il settore delle costruzioni comprende 3 mila aziende, pari al 3,5 per cento di tutte le unità locali dell'industria e del commercio, non meno di 35-45 mila lavoratori, e 95 categorie economiche fornitrici di materiali: laterizi, ferro, cemento ecc.

La parte del rapporto che interessa in modo particolare è quella che riguarda le abitazioni. Nel 1962 sono state costruite in Torino 12.433 case, in totale 37.346 stanze. Nel 1963 sono sorti 15.883 edifici residenziali con un totale di 46.401 stanze. Nei comuni della provincia con popolazione superiore alle 20 mila unità le nuove abitazioni sono salite, nei due anni predetti, da 1341 a 2241. Le stanze sono aumentate da 4325 a 7010. Nei centri della «cintura» interessati al piano regolatore intercomunale le abitazioni sono più che triplicate, passando da 3816 (11.926 stanze) del 1962 a 11.926 (34.426 stanze) nel 1963. L'imponente sviluppo edilizio della «cintura» è stato determinato da due fattori: il decentramento delle industrie e la tendenza degli immigrati ad installarsi di preferenza nei comuni satelliti di Torino.

«Stando ai dati ufficiali — è scritto nella relazione — durante il 1963 sarebbe continuata l'espansione edilizia. In realtà, poiché occorrono 24-30 mesi perché una casa passi dallo stato di progetto a quello di "edificio abitabile", l'andamento del settore edilizio nel 1963 costituisce la conseguenza dei programmi del 1961». Si calcola pertanto che *«dal '63 abbia inizio la crisi delle costruzioni».* Questa affermazione è confermata dalle statistiche. Nei primi cinque mesi del 1963 sono state costruite a Torino 334 case; ma nello stesso periodo di quest'anno il numero degli stabili edificati è sceso a 271. Circa un quarto in meno. Da gennaio a maggio del '63 sono stati richiesti al municipio di Torino 320 permessi di costruzione. Quest'anno, nello stesso periodo, le richieste sono scese a 262.

Nei principali comuni della provincia la «crisi» è iniziata dopo. A Collegno, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli sono state costruite nei primi cinque mesi del '63 n. 106 case, 140 nello stesso periodo di quest'anno. Ma la contrazione nella richiesta di licenze edilizie è stata più forte che a Torino: 502 da gennaio a maggio dell'anno scorso; 174 nel corrispondente periodo di quest'anno. Circa due terzi in meno. Il rallentamento dell'attività edilizia è ora generale. Questa situazione si ripercuote sfavorevolmente sui «settori collegati». Mancano dati in proposito; ma si sa che la produzione dei laterizi risente del declino delle costruzioni. Da gennaio ad oggi la domanda è scesa dal 30 al 50 per cento secondo i materiali. Per l'industria del ferro il rapporto della Camera di Commercio parla di *«flessioni preoccupanti nei prezzi e nella richiesta».*

Quali le cause del ristagno? *«Il deterioramento della situazione economica generale, dovuto ad una crisi di sfiducia, al disordinato aumento dei costi, alla limitazione dei consumi, allo scoraggiamento del risparmio».* Ma, secondo il rapporto della Camera di Commercio, vi sono anche delle cause specifiche: l'entrata in vigore della legge 167, *«che ha calmierato il mercato delle aree, ma fermato le iniziative, soprattutto perché sono mancati i finanziamenti alle cooperative»*; la progettata riforma urbanistica, il prezzo dei terreni che *«nel recente passato hanno raggiunto livelli esorbitanti»* ed il costo del lavoro che *«nel settore delle costruzioni, dal 1961 ad oggi, si è raddoppiato».*

VEDERE IN 18ª PAGINA:
Giovane torinese annegato nel Po
VEDERE IN 14ª PAGINA:
Ex capostazione si uccide in auto

Ha ripreso coscienza il Cardinale Fossati

La prognosi ancora riservata. Visita del sindaco Anselmetti

Le condizioni di salute del Cardinale, che domenica avevano destato serie apprensioni, sono ieri leggermente migliorate. La pressione è salita, il polso è tornato regolare e l'infermo ha ricominciato a nutrirsi. Dopo due giorni di totale assenza ha anche ripreso coscienza di quanto lo circonda: capisce ciò che gli dicono e risponde.

Ieri il prof. Baiardi ed i dottori Vacha e Gatti hanno fatto un secondo consulto: al termine dell'accurata visita hanno dichiarato che le condizioni dell'infermo sono meno gravi dei giorni precedenti. Hanno però mantenuto la prognosi fatta domenica avvertendo che, data la tarda età del Presule, non si può per ora prevedere se il suo organismo riuscirà a vincere il male che lo tormenta ormai da un mese.

Al capezzale dell'Arcivescovo si alternano, in una ininterrotta, amorosa assistenza, le nipoti, mons. Barale suo segretario da 34 anni, suor Gina che dirige la casa di mons. Fossati dal tempo in cui era vescovo in Sardegna. In tutte le chiese, accogliendo l'invito diramato domenica dal vescovo coadiutore mons. Tinivella, sono state indette preghiere per il Cardinale. Il sindaco ing. Anselmetti ha visitato ieri l'infermo.

Un'altra giornata torrida

Notti insonni passate sulle panchine dei viali e sui balconi - I meteorologi promettono una settimana di temporali - Poco dopo mezzanotte, la prima pioggia - Oltre 150 mila sono già in villeggiatura - Ultima fatica per gli studenti

Anche ieri il termometro ha raggiunto cifre elevate. La temperatura ufficiale è di 32,8; in alcuni punti della città ha superato i 35 gradi, nelle zone alberate la colonnina del mercurio si è fermata più in basso: 30-31 gradi. Ovunque l'atmosfera era pesante. L'afa ha incominciato a farsi sentire con maggiore intensità nella notte di domenica. I torinesi, che hanno trascorso in città la fine settimana, non sono riusciti a dormire a causa del caldo. Parecchi hanno passato parte della notte sui balconi o all'aperto — sulle panchine dei viali, lungo le sponde dei fiumi e le propaggini della collina — per sfuggire all'afa opprimente degli alloggi. Soltanto all'alba si è avuto un po' di refrigerio.

I meteorologi spiegano che l'altra notte l'umidità è aumentata in poche ore dal 67 all'81 per cento ed avvertono che *«malgrado la temperatura elevata (la minima notturna è stata di 22,1 gradi) il caldo non si sarebbe fatto sentire con tanta violenza se il tasso di umidità fosse stato meno alto e non avesse reso irrespirabile l'aria».* Il fenomeno si è ripetuto ieri durante il giorno. Soltanto verso sera si è levato un leggero venticello, che ha reso più sopportabile il clima. A mezzanotte, dopo pochi lampi, è scesa la prima pioggia.

Quale il motivo dell'improvviso miglioramento? Gli esperti dicono: *«E' incominciato un periodo di temporali che avrà la durata di una settimana. Perturbazioni si sono già manifestate sulle zone alpine».*

La città ha assunto l'aspetto estivo. Non ci riferiamo alla fine settimana, perché è ormai divenuta una abitudine per i torinesi trascorrere il «week-end» in campagna, ma ai giorni lavorativi. Le strade sono meno ingombre. Nelle ore di punta il traffico non è affannoso come di consueto. Nei posteggi si trova sempre un posto per la macchina.

Colpisce soprattutto l'assenza dei bambini. Subito dopo la chiusura delle scuole avevano invaso i viali, i parchi, le vie periferiche della città, ma da quindici giorni sono scomparsi. Parecchi si sono trasferiti al mare, in montagna, o sulle colline con la famiglia, altri hanno lasciato Torino per un soggiorno in colonia; e chi non ha ottenuto o voluto un posto in una colonia climatica si è iscritto alle colonie diurne, che ogni mattina raccolgono frotte di ragazzi e con grossi autopullman li trasportano in collina, perché possano giocare sui prati.

Si calcola che circa 150 mila persone abbiano già lasciato la città in attesa del grande esodo per le ferie che si inizierà il primo agosto. A Torino sono rimasti gli studenti per gli esami di maturità ed abilitazione. In tutti gli istituti sono ancora in corso le prove orali; il caldo rende più dura la fatica dei commissari e dei giovani, ma se le previsioni dei meteorologi si avvereranno cesserà presto almeno la tortura dell'afa.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 32,8
MINIMA + 22,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +26,5; pressione 743,7; umid. 73%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo nuvoloso, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +30,0 min. +18,2; media +24,3.



Rita Pavone madrina

Rita Pavone ha tenuto a battesimo nella chiesa del Lingotto, in via Nizza, una nipotina di 24 giorni, figlia di suo fratello Piero e della cognata Lore Patrito. Alla piccola è stato imposto il nome di Rita Giovanna. La cerimonia si è svolta in modo molto semplice. I Pavone non hanno voluto dare alcuna solennità al battesimo perché temevano che la notorietà della madrina attirasse nella chiesa fotografi ed ammiratori che avrebbero turbato l'intimità dell'avvenimento. La piccola, che pesava alla nascita circa tre chili e mezzo, ha i capelli rossi ed il volto cosparso di lentiggini come la sua madrina.

I consumi dei torinesi rivelati dalle imposte

Mangiamo più carne e pesce beviamo meno vino e liquori

Più che raddoppiato in dieci anni il consumo delle acque minerali - Forte incremento per il gas e l'energia elettrica - Stazionarie le vendite dei frigoriferi

L'assessore alle finanze dott. Lucci ha presentato al sindaco ing. Anselmetti il resoconto del servizio imposte consumo per il '63. Le riscossioni ammontano a 15 miliardi 307 milioni. Rispetto al '62 l'incasso è aumentato di un miliardo 683 milioni, con un incremento del 12,38 per cento. Il maggior gettito è stato assicurato dal settore carni (190 milioni in più rispetto al '62); combustibili (370 milioni in più); mobili (90 milioni in più); carta (260 milioni in più); utensili domestici, in particolare lavatrici (80 milioni in più). Nell'ultimo decennio il carico «pro capite» delle imposte di consumo è salito di oltre il 54 per cento (da 7149 lire per persona nel '54 a 11.047 nel '63).

Nella sua relazione il direttore del servizio, dott. Martina, afferma: *«Occorre rilevare che i motivi e le cause generali che hanno contribuito all'incremento delle riscossioni sono essenzialmente due: il continuo aumento della popolazione e il più alto tenore di vita dovuto all'espansione industriale».* Le conseguenze della congiuntura, il richiamo ad una politica economica più riflessiva cominciano tuttavia a far sentire i loro effetti: *«Negli ultimi mesi del '63 — osserva il relatore — si sono avuti i primi segni di una flessione dei consumi».*

Accenniamo ora alle principali voci del contributo fiscale che tutti i cittadini hanno assicurato lo scorso anno alle finanze comunali.

CARNI — Hanno assicurato un gettito di due miliardi 323 milioni. La quantità annua pro capite, che nel '60 oscillava intorno ai 47 chili, ha raggiunto i 50,860 chili (di cui 41 chili tra carni fresche, congelate, preparate; 10 tra polli, conigli, cacciagione). Il primo semestre dell'anno in corso è stato contrassegnato da un notevole incremento delle carni congelate (circa il 3,5 per cento in più) e dalla parallela contrazione nei consumi di quelle fresche.

BEVANDE — Liquori e bevande gassate hanno permesso un introito di oltre un miliardo. I consumi sono aumentati nel '63 del 2,4 per cento. Ma nei primi sei mesi di quest'anno il consumo dei liquori è diminuito di 4 mila ettolitri. Da altre fonti (poiché l'imposta sul vino è stata abolita) risulterebbe che negli ultimi mesi si è bevuto anche meno vino. Notevole la curva ascendente nei consumi delle acque minerali: dieci anni fa i torinesi ne hanno bevuti 261 mila ettolitri: l'anno scorso circa 586 mila.

COMMESTIBILI — In questa voce sono compresi pesci, cioccolato, biscotti, pasticceria in genere, formaggi, burro e suoi surrogati. L'incasso è di quasi 965 milioni. L'aumento dei consumi è stato sensibile nel settore del pesce, circa il 10 per cento in più; del formaggio, il 5,6 per cento in più; del burro.

COMBUSTIBILI — Gas ed energia elettrica. Complessivamente le riscossioni delle relative imposte hanno superato i 1 miliardo. L'incremento dei consumi è stato dell'11 per cento nel settore del gas e del 19 per cento in quello dell'energia. Tra il '54 e il '63 il consumo del gas (illuminante, in bombole e a metano) è passato da 99 mila a 131 mila metri cubi annui; il consumo dell'energia elettrica da 113 milioni di chilovattore a 253 milioni (223 per cento in più). Tre sono, secondo il relatore i motivi a cui si deve l'aumento dei consumi: *«l'accentuato aumento della popolazione residente, lo sviluppo dell'edilizia moderna, con l'accresciuto numero di vani disponibili per ogni famiglia; la generalizzazione dei contratti forfettari, dovuta al consumo promiscuo di energia per illuminazione e per usi domestici».*

GENERI DIVERSI — In questa categoria (gettito un miliardo 262 milioni) sono compresi mobili, radio, dischi, profumeria, saponi (consumo pro capite chilogrammi 1,176), pellicceria (aumento dei consumi, in un anno, superiore al 16 per cento).

ARTICOLI SPORTIVI — La imposta ha reso 4 milioni e mezzo. Il maggior gettito è rappresentato dagli attrezzi da montagna (slitte, sci, thermos, borracce), da pesca, da foot-ball.

ELETTRODOMESTICI — La imposta sugli [illegible] e apparecchi per servizi domestici viene applicata in abbonamento, ad eccezione delle lavatrici, che hanno assicurato un gettito di 183 milioni, con un aumento di 77 milioni rispetto al '62. *«Per questa voce non si sono sentiti rallentamenti; il mercato è ancora lungi dalla saturazione».* Tanto è vero che i consumi sono aumentati di quasi 5 volte in cinque anni. Stazionarie invece le vendite dei frigoriferi (ormai quasi tutti ne sono forniti).

Sul campo di gioco di un oratorio di Rivarolo

Muore un ragazzo di 15 anni colpito al ventre durante una partita di calcio

Portiere, in una mischia si è gettato sul pallone tra le gambe dei compagni - Giocava con impegno perché erano presenti gli «osservatori» di una squadra - Il decesso dopo due giorni all'ospedale, per peritonite

Un diciannovenne folgorato dalla saldatrice?

Un ragazzo di 15 anni è morto per le lesioni riportate durante un incontro di calcio. Si chiamava Luciano Bertonico, abitava a Rivarolo con i genitori e due fratelli. Erano venuti 13 anni fa da Adria, nel Polesine; l'alluvione aveva distrutto la loro casa.

Prima il padre, poi i fratelli maggiori sono entrati nella fabbrica Bausano. Due anni fa, come apprendista, li ha seguiti anche Luciano. Il ragazzo di giorno lavorava, la sera frequentava l'istituto tecnico Don Bosco. Aveva appena terminato il terzo corso: promosso a pieni voti e con un premio speciale.

Era portiere della squadra di calcio della parrocchia di S. Michele e della «Ars», del Gruppo sportivo rivarolese. Sabato sera, la disgrazia. Si gioca una «notturna», sul campo della parrocchia di S. Giacomo. I ragazzi ce la mettono tutta, perché sono presenti, come «osservatori», i dirigenti della squadra del Rivarolo, che gioca in seconda categoria. Alla fine del primo tempo, mischia sotto la porta di Luciano: il ragazzo scatta, si getta sul pallone, tra le gambe dei giocatori. Resta a terra svenuto: è stato colpito da un calcio all'addome.

Accorre un medico che assisteva alla partita, il dott. Pavia. Ma mezz'ora dopo Luciano non ha ancora ripreso i sensi e si decide di trasportarlo all'ospedale. Non si sa ancora che ha avuto l'intestino perforato: sembra che il tubo abbia tamponato la ferita, mascherando i sintomi più acuti della peritonite per qualche giorno. I dolori non sono forti, fino alla notte scorsa, quando si fanno lancinanti e il ragazzo viene trasportato in sala operatoria: dopo l'intervento, Luciano sembra riaversi. Ma per poco. Sopravviene il delirio, chiama i compagni di gioco, si agita nell'incoscienza. Poi, il torpore e la morte.

E' il secondo ragazzo, in pochi mesi, che muore per un colpo ricevuto durante una partita di calcio.



Luciano Bertonico di 15 anni e Raffaele Paparella di 19

— Un giovane operaio è morto mentre lavorava con il saldatore elettrico: si pensa sia rimasto folgorato, ma solo l'autopsia potrà confermarlo. E' accaduto ieri pomeriggio, nel cantiere della ditta Bronco Edilnuova, all'angolo di via Catania con via Pisa.

Il fabbricato è quasi finito. L'installazione dell'impianto di riscaldamento è stata affidata a un artigiano, Orazio Onofrio, abitante a Collegno in via Provana 46. Un giovane operaio, Raffaele Paparella di 19 anni, che abita allo stesso indirizzo dell'Onofrio con i genitori e una sorella di 17 anni deve saldare il serbatoio della nafta nello scantinato. Alle 14,30 si mette al lavoro, con il saldatore elettrico e i guanti isolanti. Gli altri operai del cantiere lo vedono uscire e ridiscendere verso le 15,30.

Un paio d'ore dopo un muratore, Giuseppe Macri, scende in cantina e scopre il corpo del giovane a terra, senza vita. Racconta: «Ho pensato che fosse rimasto folgorato e non l'ho toccato. L'ho rimosso con un palo di legno, poi ho staccato la spina del saldatore, collegata a una presa da 220 volts».

Chiama i compagni, sollevano il ragazzo: è freddo. Lo trasportano con un camioncino al Maria Adelaide, ma il medico constata che la morte risale già a qualche tempo prima.

Gli ordini di comparizione per gli abusi di Grugliasco

L'imputazione di un assessore e di un funzionario del Comune

Il sostituto Procuratore generale dott. Aldo Ribet prosegue nella sua inchiesta sugli abusi edilizi del Comune di Grugliasco. Nel corso degli interrogatori sono emerse anche altre possibili responsabilità per quanto riguarda la concessione di licenze di commercio nello stesso Comune: a tal proposito nella giornata di venerdì si sono presentati al magistrato, su ordine di comparizione, Giuseppe Serra, segretario della sezione del psi di Grugliasco, già membro della Commissione per le licenze di commercio fisso, ed Ercole Baroero.

Non è possibile, nella delicata fase istruttoria, conoscere come si sia risolto il «capitolo licenze», ma non si esclude che possa avere qualche sviluppo nei confronti di altre persone.

Intanto l'assessore Angelo Ferrara, del psiup, e il geom. Giuseppe Bonadies, funzionario del Comune di Grugliasco e capo-gruppo consiliare comunista in quello di Rivoli, si informano che, contro di loro, il dott. Ribet ha spiccato ordine di comparizione solo per concorso in «abuso generico in atti di ufficio» e non per il reato di «interesse privato in atto pubblico».

Stamane si discute la vertenza dei tram

Si discute oggi la vertenza dei tranvieri. I dirigenti sindacali della Cisl, Uil e Cgil si incontrano alle 10 con i delegati della direzione dell'A.T.M. per l'esame della decurtazione dell'incentivo che l'Azienda intende effettuare in seguito alla diminuzione del numero dei passeggeri. Il colloquio di stamane avviene dietro invito del sindaco ing. Anselmetti che ha patrocinato la ripresa delle trattative onde evitare lo sciopero di 24 ore che i tranvieri torinesi avevano già proclamato.

Specchio dei tempi

Tutto è vanità tranne l'amore - Perché abbiamo molto da imparare dalla Svizzera - La mietitrebbia in un paese isolato - E l'impresario piange - Lei è una donna onesta e coraggiosa, continui ad esserlo

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«I giornali, fino a qualche giorno fa, ci hanno informato su molte cose, tra le quali catastrofi naturali, sciagure ferroviarie ed aeree, contrasti e conflitti tra diversi stati del mondo. E scrivevano su Krusciov, su Goldwater, sulla fecondità di Paola e sulla sterilità di Fabiola, sul veterinario del killer, acclamato in Corte d'assise da talune donne, su raffinati criminali tedeschi nazisti camuffati da galantuomini, su funzionari che sperperano il pubblico denaro o derubano lo Stato, sugli stipendi favolosi dei due Herrera e di taluni giocatori di calcio.

«I loro cronisti con dovizia di particolari ci hanno intrattenuto su delitti, rapine, suicidi, sui divorzi, sugli adulteri, sui vizi delle dive e dei divi. Hanno parlato sulle pillole antifecondative, sulle ragazze madri, sui costumi "topless". Orbene, da quattro giorni, più nulla. Oh, benedetti i poligrafici che hanno provocato la sospensione dei quotidiani. Perché nell'apprendere tutte quelle cose o brutte, o frivole, od insulse provavo un senso di tensione, d'irritazione, di scetticismo sulla vita e sull'evoluzione di questo nostro mondo. Ed in questi giorni, quando, seduto su di una panchina o nel mio studiolo, in mancanza del giornale mi davo alla ricerca delle parole incrociate per la risoluzione di un cruciverba o mi dilettavo nella lettura di leggeri romanzi o di novelle, mi son sentito tranquillo, riposato e sereno.

«Lo so, non è il giornale che è in difetto. Il mondo non è che la rappresentazione di fatti, di avvenimenti (di fenomeni, come dicono i filosofi); il giornale nel portarli a nostra conoscenza, non fa che da intermediario. Col mio scritto voglio solo ragguagliarti sul mio particolare stato d'animo. Debbo ancora dire che nel tuo giornale vi sono anche molte cose buone; per esempio vi è un angolino (sono poche colonne) dove si parla brevemente di cose belle e si dà vita ad opere di bene; quell'angolino sei tu, caro "Specchio", ed io saluto con gioia la tua ricomparsa».

Rag. Giovanni Perosino

Un lettore ci scrive:

«Sono un tuo appassionato lettore, già dal 1921, anno in cui sono venuto a stabilirmi in questa città, non ti tralascio un solo giorno e apprezzo tutte le cose buone che fai. Pensa che dal 7 al 27 giugno scorso mese mi trovavo in Svizzera e precisamente a Fribourg e acquistavo anche là "La Stampa" per 45 centesimi alla copia. In una cronaca lessi che noi italiani abbiamo molto da imparare dalla Svizzera.

«Confermo l'articolo, constatando di persona la differenza tra noi e quella confederazione: pulizia della città, educazione, silenzio e ordine nella viabilità. Quello che più ho apprezzato è che un operaio a 65 anni che va in pensione, dal primo mese riscuote il suo avere, mentre io che ho lavorato per decine di anni nella stessa impresa sono otto mesi che non posso sapere ove è andata a finire la mia pratica di aumento di pensione (conguaglio). In questo periodo sono andato 2 volte in via XX Settembre e sempre mi hanno detto: "A giorni avrà qualcosa".

«Oggi vado alla banca per ritirare la mia pensione e mi dicono di recarmi in via XX Settembre perché hanno chiesto il mio cartellino, giunto lì mi sento dire che la mia pensione devo ritirarla alla banca a fine luglio. Si può sapere che procedura di ufficio è questa, se dall'8 giugno la Previdenza aveva già interessato la banca?

«E' proprio vero che noi italiani abbiamo molto da imparare dalla Svizzera».

Emilio de Francesco

Una lettrice ci scrive da Zanco di Villadeati:

«Sono la maestra del paese e sono venuti da me alcuni poveri contadini per sapere a quanto ammonta il costo orario di esercizio di una mietitrebbia tipo "Claas Europa" con il solo manovratore. I poveretti hanno fatto trebbiare con detta macchina, venuta da altro paese, il loro grano e hanno dovuto sborsare da lire 2500 a lire 3000 il quintale per la sola mietitrebbiatura, a parte poi l'imballatura della paglia. Siccome questi costi ci sembrano eccessivi, si potrebbe avere, caro "Specchio dei tempi", tramite tuo, la risposta di un esperto?

«I poveretti sono stati raggirati da profittatori, o è proprio così alto il costo di produzione? Se il grano viene pagato lire 6160 al quintale, che cosa resta al contadino, aggiungendo le spese di aratura, fresatura, semina, sementi, sarchiatura (o diserbante) o concime?».

Anna Maria Belo

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo a te, caro "Specchio dei tempi", perché mi dica cosa devo fare. Ho comperato un alloggio in una casa in fabbricazione, ho versato due acconti, in totale lire 2.500.000. Ora l'impresario, non avendo ricevuto il mutuo che gli avevano promesso, non ha più soldi né per andare avanti né per restituirmi i miei quattrini. In più quando vado da lui piange sempre dicendo che è rovinato, e che un giorno o l'altro farà qualche pazzia; la farà finita, se non prende il governo qualche provvedimento, avendo lui impegnato tutto il suo capitale ed ora non ha quasi da vivere.

«A me fa tanto pena, perciò ti prego, pubblica questa mia, così che ci venga data una risposta in merito (concederanno ancora i mutui promessi le banche?, le case debbono rimanere a metà costruzione?)».

Carlo Ferrero

Una lettrice ci scrive da una città della Riviera:

«Rimasta priva della madre e con una educazione paterna che lasciava molto a desiderare, ebbi la sventura di avere un figlio da un'illecita relazione non ancora diciassettenne. Curai il mio bimbo con tutte le mie forze, sebbene fossi istigata ad abbandonarlo. Ora è una perla di ragazzo, serio, studioso, al termine, con successo, di una difficilissima facoltà. Io, quando ancora era piccolo, mi sono sposata, non con il padre, ma ho sempre taciuto al mio ragazzo l'autentica sua paternità. Ora appena laureato conta di sposarsi, e qui, caro "Specchio", la mia disperazione. Dal certificato integrale della nascita, risulta per primo un cognome che non è suo, per secondo il mio ed infine quello dell'uomo che lo ha riconosciuto. Il giorno che tutto questo dovesse venire a sua conoscenza non avrei la forza di vivere e mi toglierò certamente la vita. Caro "Specchio dei tempi", quale tua assidua lettrice e concittadina, gradirei una risposta, certa che farai cosa gradita a più di una lettrice che si troverà nelle mie condizioni. Noto che ad ogni lettera che ti viene inviata non fai seguire sotto la risposta. Perché? Aiutami perché un solo giorno di ritardo potrebbe essere fatale».

Una madre in pena

Pensionato travolto e ucciso da un motociclista a Rivoli

All'ospedale di Rivoli è morto ieri mattina alle 10 il pensionato Ernesto Casuzzi, 71 anni, abitante ad Alpignano. Domenica alle 17,30, mentre percorreva in bicicletta la strada che da Rivoli porta ad Alpignano, era stato investito alle spalle da una moto condotta dall'operaio Bernardo Strangis, 29 anni, abitante in via Bruere 115. Il Casuzzi aveva riportato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale; lo Strangis, che si era ferito cadendo, guarirà in 10 giorni.

Approvati dal Consiglio Comunale 376 milioni in più per il Regio

Riguardano le opere murarie per cui erano stati preventivati due miliardi e mezzo - Si sollecita un maggior contributo governativo per le stagioni liriche

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera sui problemi riguardanti il Teatro Regio. I socialisti on. Celà e prof. Malan avevano presentato un'interrogazione per sollecitare un maggior aiuto governativo alla gestione delle stagioni liriche: attualmente il ministero concede alla nostra città appena il 2,46 per cento del fondo nazionale di oltre un miliardo. Il sindaco si è associato: «Non ho atteso oggi a prendere posizione — ha detto —. *Già molte volte ho protestato per questa ingiustizia, tanto più grave se si pensa che le nostre stagioni, di opere e di concerti, sono in continuo aumento, e che lo Stato trae da Torino i maggiori contributi fiscali. Prima della prossima stagione, intendo condurre un'ulteriore e più energica azione: attendo solo la formazione del nuovo governo».*

Viene poi approvata a maggioranza, dopo un animato dibattito, la maggiore spesa di 376 milioni (sui preventivati 2 miliardi e mezzo) per la parte muraria della ricostruzione del teatro. Debenedetti (ind.) annunzia voto contrario a «un aumento *non voluto dalla cittadinanza, perché inattuale».* L'on. Todros (pci) chiede che si sospenda l'attuazione del nuovo Regio. Si associa l'on. Musso Ivaldi (psi), insistendo sulla necessità di graduare le spese.

Il capo-gruppo dc on. Quarello dichiara: *«Il Consiglio approvò la ricostruzione a maggioranza, perché il Regio costituisce un valore culturale cui Torino non può rinunciare. Bisogna andare avanti».* L'on. Castagno (ind.) non mette in dubbio il prestigio del teatro: *«Ma è proprio il caso di concedersi un lusso, nel momento in cui mancano i fondi per le cose indispensabili?».* Replica l'avv. Manzi (dc): *«Certo, quando fu decisa la ricostruzione i tempi erano migliori: oggi approverei la proposta, ma ponderando bene la destinazione del relativo mutuo. Però ormai l'impegno è preso; se sciogliessimo il contratto la ditta appaltante potrebbe chiederci il pagamento dei danni».* E l'avv. Peyron (dc) precisa: *«Si tratta di un'operazione meccanica, cioè dell'applicazione dei nuovi prezziari entrati nel frattempo in vigore: tutto regolare, dunque. Però ribadisco che l'attuale situazione economica esige una revisione di tutto il programma di opere pubbliche e prego l'Amministrazione di tenerne conto».* La on. Capatonto (psi) si associa alla richiesta di una revisione organica del programma, annunziando che il suo gruppo voterà contro alla delibera: *«Per coerenza, avendo già votato a suo tempo contro la ricostruzione del teatro».*

L'assessore prof. Garabello conferma che l'impresa si farebbe pagare i danni per l'interruzione dei lavori: *«A termini di contratto, tenuto conto del già fatto e del da farsi, ammonterebbero a 200 milioni: non mi sembra conveniente».* Il Sindaco aggiunge: *«Si tratta del perfezionamento della primitiva delibera. Quanto alla revisione del programma, è già in atto: nella delibera per il prestito inglese, c'era infatti l'elenco graduale dei lavori da eseguire».* Il provvedimento è approvato con 34 sì, 16 no e 2 astensioni.

Vengono poi approvate tre delibere riguardanti la cessione di terreni municipali a undici cooperative edilizie, in applicazione del piano per la legge 167. Marchiaro (pci) chiede però che la legge venga attuata secondo una precisa regolamentazione; l'assessore prof. Mina propone il rinvio del dibattito: *«Per quelle in discussione stasera è tutto in regola, ma per le altre ci sono giunti elementi nuovi che sarà meglio esaminare in seduta segreta».*

In libertà i 12 neofascisti che aggredirono gli studenti

L'episodio di violenza al liceo Gioberti. Processo il 1° ottobre

Il tribunale ha concesso la libertà provvisoria, su istanza di alcuni difensori, ai 12 neofascisti arrestati per l'episodio di violenza davanti al liceo Gioberti.

L'11 maggio scorso un gruppo di giovani distribuiva manifestini di propaganda neofascista davanti all'istituto. Tre studenti — Claudio Sciancà, Paolo Parato, Alessandro Armando — guardarono appena i foglietti e subito li gettarono. La reazione dei neofascisti fu immediata e brutale: i tre furono percossi a sangue, mentre altri due loro compagni — Teresa Ferrando e Aldo Bassi — furono costretti a raccattare i manifestini ed a leggerli. Sciancà fu giudicato guaribile in 20 giorni, Parato in 5, Armando in 6.

L'autorità giudiziaria intervenne ordinando, in due fasi, l'arresto degli aggressori: Bruno Pernice, 18 anni; Salvatore Cola, 23 anni; Giuseppe Vada, 19 anni; Roberto Rigon, 19 anni; i fratelli Giuseppe e Michele Tosca, di 17 e di 15 anni; Salvatore Abbate, 17 anni; Gabriele Cocco, 17 anni; Gianfranco Montà, 18 anni; Luigi De Francesco, 18 anni; Ugo Martinat, 22 anni, esponente della «Giovane Italia»; Galileo Ornano, 46 anni, abitante a Rivoli, dove, alla fine di maggio, ha ricoperto la carica di segretario della sezione del msi. Il processo è fissato per il 1° ottobre.

Giovani coniugi a capo di una banda che ha commesso furti per 20 milioni

Arrestati con 2 complici mentre svaligiano un alloggio - Cercano di nascondere l'identità con falsi documenti - Il loro appartamento trasformato in magazzino di refurtiva

Una banda di ladri, della quale faceva parte anche una giovane, è stata sorpresa mentre svaligiava un alloggio. Tutti hanno cercato di nascondere con carte false la loro identità e il loro indirizzo, che è stato egualmente scoperto e gli agenti vi hanno trovato refurtiva per una ventina di milioni. L'arresto è avvenuto ieri notte, in via Bricca 40.

Un inquilino dello stabile, Angelo De Stefanis, tenuto sveglio dalla calura, si è affacciato al balcone e ha visto che l'alloggio del commerciante Renato Tagliarti, in vacanza con la famiglia, era illuminato e che delle ombre si profilavano dietro le finestre. Ha telefonato alla Volante. Gli agenti sono arrivati senza usare le sirene per non allarmare i ladri. Davanti al portone era parcheggiata una vecchia «Aurelia» targata Genova. I poliziotti hanno spalancato la portiera e un giovane, che si trovava sui sedili posteriori, ha tentato di gridare. Glielo hanno impedito. E hanno potuto così sorprendere il secondo «palo», che si trovava nell'androne. Nell'alloggio del commerciante, c'erano altri due giovani che hanno tentato di nascondersi.

In Questura, la giovane ha detto di chiamarsi Adriana Lamberti, 26 anni. I tre complici hanno declinato i nomi di Domenico Finio di 24 anni, Stefano Gerbaudo di 22 anni, e Giancarlo Smiderle di 22. Dove abitavano? «Non abbiamo casa, dormiamo sulle panchine dei giardini pubblici», hanno risposto tutti. Avevano dei documenti, che confermavano le loro generalità e il fatto che erano senza fissa dimora. Ma il maresciallo Veneziano, davanti al Finio, è stato colto da un dubbio: «Io — gli ha detto — ti ho già fermato durante le indagini per il furto di dieci milioni alla tintoria di Augusto Aleni, in via Vanchiglia. Allora non ti chiamavi Finio e avevi un alloggio, dalle parti di via S. Mauro». Il giovane ha finito con l'ammettere che il suo vero nome è Dario Borello, 21 anni, e che la sedicente Lamberti è sua moglie. Ma ha continuato a negare di avere una casa.



Adriana Borello, 26 anni

Diversi agenti, con le foto dei due giovani, sono stati inviati in via S. Mauro. «Li conoscete?», chiedevano agli abitanti della zona. Finalmente qualcuno ha risposto: «Ma sono gli inquilini del numero 61». Nell'appartamento sono stati trovati pellicce di visone, tappeti, gioielli, vestiti e oggetti di ogni genere, per un valore che si stima sui venti milioni.

— Il commerciante Girolamo Zaccone, abitante in via Asinari di Bernezzo 83, aveva lasciato sotto casa il furgoncino carico di pezze di stoffa. Quando è sceso, un'ora dopo, il veicolo era scomparso. Il valore della merce rubata è di 6 milioni.

VISITA ALLA BIENNALE DI VENEZIA

Astrattismo e «pop-art» hanno un valido significato

Secondo l'amico Marziano Bernardi, secondo molti, questa Biennale veneziana rappresenta il punto più basso a cui sono scese le arti nella loro corsa all'abisso. Ogni Biennale di Venezia, da anni, fa scattare le molle dell'indignazione estetica e morale. Ma questa volta più del solito. La condanna morale ha preso il sopravvento su quella estetica che ormai diventa secondaria. E' un avvelenamento degli innocenti compiuto da coloro che avrebbero dovuto immunizzarli dal veleno. Gli ultimi arrivati (a Venezia, s'intende, alla divulgazione popolare della Biennale) non si accontentano di essere cattivi pittori, scultori, ecc., ma tirano a corrompere, a denigrare e a dissolvere l'uomo. La *pop-art* contro l'anima, addirittura.

Il mio giudizio è più calmo. Mi ero un po' annoiato (senza indignarmi) alla penultima. C'era poco di nuovo, troppo spazio occupato dagli scampoli e dagli *errata* di un astrattismo manieristico, privo d'invenzione fresca. Questa Biennale, sono andato a guardarla con tranquillità, da solo. Mi ha interessato e divertito. La nuova ondata ha movimentato la scena. Vi ho ritrovato il gusto della sorpresa (ingrediente necessario in arte), spettacolo, allegria.

La parola spettacolo può generare equivoci. Non sono d'accordo con quello che è stato detto da alcuni giornali stranieri che, difendendo a loro modo la Biennale nel suo complesso, ci hanno invitato a guardarla come un grosso spettacolo illusionistico, i cui elementi valgono finché stanno insieme e concorrono all'illusione, ma perderanno ogni valore appena saranno dispersi. Magari con il sottinteso che gran parte dell'arte contemporanea è così, e che per poterla accettare, a differenza dell'antica, bisogna giudicarla con questo metro.

L'opinione che l'arte d'oggi è così radicalmente diversa, che davanti ad essa bisogna cambiare ogni criterio di valutazione, come si cambia marcia guidando la macchina, è una comoda scappatoia e un segno di pigrizia critica. La parte «spettacolo», certo, nelle opere d'arte d'oggi ha più importanza che in passato, o almeno è più scoperta; ma, quando sono opere d'arte, si tratta di una carica spettacolare che ognuna porta in se stessa, che continua ad agire in qualunque luogo sia posta, che fa parte di un'energia vitale intrinseca e durevole. E alla fine bisogna guardare queste opere d'arte con gli stessi criteri con cui si guardano, non lontano da San Gregorio, dove sta una sezione della Biennale dedicata agli americani, quelle dell'Accademia.

Si attendeva da anni alla Biennale un fatto nuovo. E' arrivato; il più ingenuo degli spettatori lo avverte. Nuovo, s'intende, in questa sede. La *pop-art* e strutture affini hanno già un'abbondante letteratura critica (arte e discorso critico sono oggi inseparabili, nascono simultaneamente), i loro collezionisti privati ed i loro campioni in parecchi musei. Ma è la prima volta che fanno irruzione massiccia in una esposizione europea di quest'importanza destinata al pubblico medio, in confronto diretto con le altre tendenze, anche le più attuali, ma ormai divulgate. Cioè con le varie tendenze dell'informale.

Tuttavia non vorrei che, perché la *pop-art* torna a configurare oggetti (sebbene non nel modo sperato dai conservatori; anzi in modo da togliere ad essi le ultime speranze che la «reazione» avvenga secondo il loro desiderio), il fingere d'accettarla diventasse in taluni uno stratagemma polemico. Quello che volgarmente si chiama l'astratto, anche nelle ultime edizioni, sta probabilmente esaurendosi nelle sue forme esplicite. I maestri rimangono i maestri, ma è finita la sua stagione feconda e provocante. Esso però ha compiuto alcune rotture insanabili; nessuno potrà più prescinderne anche andandogli contro. Vi è una matrice astratta ed un astrattismo di fondo anche nell'opera di chi è rimasto sempre fedele alla figurazione o ricomincia a sentirne il bisogno. Le figurazioni d'oggi sono sempre «lottate», estratte da quel bagno, perciò hanno un aspetto violento, enigmatico, ambiguo. Una coscienza astratta si è stabilita nell'arte (tutte le arti); è la nostra coscienza critica.

L'opera d'arte, in tutti i tempi, è sempre stata fluida, un nodo di significati in potenza, un nucleo che sprigiona stimoli immaginativi, tanto da prestarsi ad essere continuamente interpretata, reinterpretata, reinventata. L'arte recente si distingue perché lo sa, avendone la chiarezza critica, le opere d'arte tendono a diventare concentrati puri di stimoli, centri generatori d'immaginazioni; l'artista migliore è quello che ne concentra in maggior numero, stimolante diviene sinonimo di ben riuscito.

L'arte esplicitamente astratta, o in genere quelle opere che, non rappresentando nulla in modo preciso, calamitano lo spettatore, costringono l'immaginazione a un moto oscillatorio rapido tra suggestioni di figure diverse senza mai fermarla in nessuna, sono state la via più breve per giungere a quegli effetti. L'astratto è dunque diventato un passaggio obbligatorio interno, un momento dell'arte, una sua coscienza riposta, anche nei casi in cui ha rifiutato di restarci. La realtà come oggi ci appare è meno corposa, più astratta, più mentale che nel passato; i fermenti, come scrive un critico, «di vita cosmica segreta, nell'ossessione di cellule, di interni minerali e biologici, di preistoria di remote geologie», sono divenuti realtà immediate, aderenti; sarebbe un cattivo realista chi, astratto o non astratto, non ne portasse il segno.

L'uomo stesso, che conosciamo anche nell'appercezione interna che abbiamo di noi stessi, è più fluido, meno compatto ed integrato su se stesso; non si potrà dipingerlo o scolpirlo nell'antico modo. I tentativi più interessanti e difficili sono per me quelli che mirano a far riemergere, coagulare gli oggetti da questo fondo fluido senza negarlo, riaffermare la rappresentazione senza dimenticare ch'essa ci arriva da lontano.

La *pop-art* è un fatto complesso, molto differenziato, dai confini incerti; ma un articolo di giornale non può essere un saggio critico. Coprendo con quell'etichetta una serie di opere anche diverse ma legate tra loro da una certa affinità di modi, Venezia ci ha reso evidente che si tratta del primo fatto nuovo da anni. Specialmente le opere più prossime alla sorgente, quelle di artisti americani. Vi sono tra esse i semplici scherzi, le opere in cui l'artista si diverte a prenderci in giro (ma allora in maniera quasi infantile e senza aggressione polemica; del resto una parte di gioco resta anche in molte delle opere più elaborate); nell'insieme siamo davanti a una indicazione vitale nel senso che ho accennato parlando dell'astratto.

L'etichetta *pop-art* (*pop* significa *popular*) può trarre il pubblico in inganno. Il giovarsi in montaggi di immagini ricavate dai mezzi di comunicazioni di massa (fumetti, manifesti pubblicitari, fotografie, immagini televisive, segnaletica, ecc.) non significa necessariamente entrare nel panorama mentale e mettersi all'unisono con le masse, né andare incontro alla loro richiesta; può essere in taluni casi, come è stato notato, proprio il contrario, l'espressione di un'ironia aristocratica di fronte ai simboli dell'industria pubblicitaria.

Negli americani, però, questo si vede poco; essi accettano il loro mondo; le loro relazioni con l'America e la civiltà tecnica si dimostrano buone. Il loro panorama mentale è veramente quello. Rispetto all'insieme dell'arte europea, carica anche nelle più recenti strutture, di critica e di protesta, l'arte americana ci appare decongestionata. Vi è ottimismo, baldanza, spavalderia, protervia. I suoi prodotti, specialmente quelli esibiti a San Gregorio, si possono godere anche in maniera ingenua. L'effetto ricercato dai «quadri» di Rauschenberg è soprattutto quello di far giungere d'impeto, in un caos e bombardamento d'immagini simultanee, la metropoli tutta insieme (la metropoli, o gli Stati Uniti, o l'ambiente che circonda l'uomo nella civiltà industriale); senza trasformare, mediare, raffreddare gli oggetti, passandoli attraverso un filtro, ma lasciandoli come sono, nel loro mistero di cose. Si pensa anche, in queste tecniche, a un tentativo di fermare e fissare qualcuna delle innumerevoli opere d'arte effimere che le cose compongono continuamente intorno a noi, e che qualsiasi trasposizione snatura.

Oldenburg (che preferisco) ci dimostra più chiaramente che si può valutare questi prodotti artistici con criteri normali. La sua «macchina da scrivere fantasma», il «telefono molle», il «tubo» (di pasta dentifricia), i gessi smaltati rappresentanti commestibili a colori forti (insalata, pani, salsiccie), se ottengono l'effetto della sorpresa come oggetti inconsueti, sono invenzioni plastiche. Quel telefono, quella macchina da scrivere monumentali, d'un nero ceroso, d'un nero con grossi tasti bianchi, flosci come ectoplasmi, anch'essi sono carichi di eccitanti immaginativi (fantascienza? film del terrore? storie di spettri? sedute spiritiche?); il tubo bianco e roseo, come dente e gengiva negli apparecchi di protesi dentaria, di pasta dentifricia, disteso e modellato, di grandezza umana, fa pensare a un oggetto nudo, come se anche gli oggetti potessero essere denudati. Quest'insieme di opere ci porta per la prima volta, senza niente di mezzo, la sensazione dell'America come è adesso, luci forti, cristalli, colori elettrici che sembrano artificiali per un eccesso di natura; è tonico ed eccitante.

Tutta quest'arte poi suggerisce una direzione per riportare in gioco, dopo l'eclissi, la realtà come si presenta ai sensi, quasi convincendo l'oggetto a mettere fuori la testa dall'impasto dell'informale, che però rimane nel fondo e ci ricorda sempre la sua presenza. La *pop-art* si colloca sul confine tra astrazione e figurazione. L'oggetto crudamente introdotto, come inserto, in un quadro, oppure messo lì, isolato dal suo contesto, è «più astratto» di quello raffigurato coi normali mezzi pittorici, e ci richiama a un fondo astratto. Esso mantiene infatti una qualità enigmatica, un'estraneità stimolante e insieme tormentosa, mentre, nell'altro caso, interpretato e illusoriamente trasposto nella stessa materia della composizione intera, è chiamato a far parte di un mondo tutto nostro già figurativo alla base. Così la faccia umana, immessa in un montaggio come immagine fotografica preesistente, è meno faccia umana di quella figurata da un pittore che la dipinge, perché rimane in parte un oggetto qualsiasi nel flusso degli oggetti.

Veduta da quest'angolo la *pop-art* rientra dunque nel tentativo generale dell'arte d'oggi, che è di ricatturare la figurazione, entro i limiti in cui un artista sincero sente di potersi spingere; è una proposta, non l'unica; ha il pregio della freschezza, della semplicità, e, negli americani, di portarci di getto il retroscena della civiltà da cui nasce.

Può essere anche troppo semplice, per il nostro gusto, ma almeno non è impastoiata. Vorremmo anche altro e di più; ma appena si cerca di dire quello che noi vorremmo d'altro e di più, si precipita nella più logora retorica. Il peggio in arte è volere il non possibile, cioè quello che contrasta col nostro modo d'essere e di sentire; l'arte diventa allora il vestito d'una bugia. In una situazione simile del resto è la letteratura. Anche nei romanzi si vuole fare dei personaggi, ma nei limiti in cui oggi è dato di farlo; oltre a quello, c'è il falso.

Guido Piovene

Attacco della «Pravda» alla Biennale di Venezia

Mosca, 20 luglio.

«Tragico carnevale; appunti sulla Biennale internazionale d'arte di Venezia»: sotto questo titolo la *Pravda* pubblica un attacco alla manifestazione veneziana a firma N. Abalkin.

L'articolo, in violenta polemica contro l'astrattismo, fa largo uso dei principi dell'estetica sovietica, ancorata al «realismo socialista», per condannare ancora una volta l'arte non figurativa. L'astrattismo, dice Abalkin, è un'arte senza prospettive, fondata sul nulla, praticata da autori che non sanno quello che vogliono. Adesso, al suo tramonto, esso ha un erede, la «pop art».

L'isola ricorda in silenzio la sconfitta dei tedeschi nel '44

Per due giorni marocchini e senegalesi trattarono l'Elba come una preda di guerra

Il comando alleato affidò alle truppe di colore dell'Armata francese, guidate da ufficiali corsi, il difficile attacco alle posizioni della Wehrmacht - Gli assalitori subirono perdite sanguinose lungo le spiagge ben difese e sui campi minati; ebbero, come ricompensa, il pieno diritto di saccheggio e di violenza - Non è facile ricostruire con esattezza ciò che accadde in quelle cupe giornate: i superstiti preferiscono tacere su ricordi troppo amari

(Dal nostro inviato speciale)

Portoferraio, luglio.

Forse l'Elba è l'unico posto italiano in cui si cerchino di dimenticare i giorni della liberazione. Di quel fatto, altrove esaltante, nell'isola s'ha un'immagine ambigua, e non perché vi siano più resistenti i legami col vecchio regime fascista, o perché vi sia particolarmente ascoltata l'estrema destra. L'Elba non venne liberata ma conquistata; gli alleati affidarono ai reparti marocchini e senegalesi dell'esercito gaullista il compito dello sbarco sotto le artiglierie tedesche, e, per due giorni, ripristinarono un antico diritto di guerra: il saccheggio con le violenze d'ogni genere da cui è sempre accompagnato.

Lo sbarco avvenne la mattina del 17 giugno sulla costa meridionale dell'isola, fra Pomonte e Marina di Campo, dov'è una striscia pianeggiante con lievi declivi coperti di vigne, oliveti, frutteti d'ogni genere, pinete. Qualche altro reparto tentò di toccare terra nella zona più impervia di Lacona e del Margidore.

I marocchini e i senegalesi raggiunsero la costa nonostante il fuoco tedesco, avanzarono sui campi minati con forti perdite, e, quando entrarono nei primi borghi, li saccheggiarono. Nei centri abitati, non era più nessuno, però non si volle molto a scoprire che tante famiglie si erano rifugiate nei casali, specie nella zona montagnosa. Si sentono raccontare, sia pure senza il compiacimento che accompagna le rievocazioni altrove, fatti incredibili. Un ufficiale francese, che, per colpa della guerra, aveva perduto un figlio mantenne il giuramento atroce suggeritogli dalla disperazione e non raddolcito dal tempo. Al bivio di Scotto, uccise, come aveva promesso a sé stesso, il primo ragazzo italiano che incontrò. Si chiamava Di Biagio. Con una fucilata. In val di Denari, quando gli parvero indubbie le intenzioni dei marocchini, un padre difese la figlia, le dette il tempo di scappare, e venne ammazzato sul posto.

Oggi, quand'uno si reca all'isola d'Elba, e visita i luoghi dello sbarco e specialmente le borgate ridenti del Campese, se vuole ristabilire la verità, non ha un compito facile. La reticenza vela ricordi ancora vivi. Alcuni giurano che vennero violentate solo venti donne, sia pure d'ogni età, — tutti sono d'accordo nel dire che la più vecchia era ottantenne, — mentre altri ammettono che la violenza del 17 e del 18 giugno ebbe un numero di vittime più grande. I marocchini parevano non distinguere: non li fermava l'età, e neanche, in certi casi, il sesso. «Meglio non parlarne», dicono tutti; anche quelli che aprono uno spiraglio su quei giorni.

Nel passato, l'isola non ebbe mai vere invasioni saracene. Non inganni la tinta bruna degli elbani, segno del sole. Al fondo ligure, s'è aggiunto, nei secoli, sangue etrusco, greco, latino, toscolongobardo. Gli Appiani di Piombino che la dominavano non sapendola difendere dalle incursioni barbaresche, e specie da quella più dura di Hahir ed-Din, il famoso Barbarossa saraceno, lasciarono alla fine parte dell'isola ai fiorentini, e precisamente a Cosimo I, che trasformò l'antica Ferraia (futura Portoferraio) in Cosmopoli, mentre i francesi e gli spagnoli si contendevano la zona di Portolongone. Non esisteva, dunque, all'Elba quella paura che altrove, sulle coste italiane, accende l'immaginazione appena si sente parlare di musulmani.

Il comportamento alleato resta poco chiaro. Il fatto che il comando delle operazioni nel Mediterraneo abbia concesso ai francesi di conquistare un luogo ricco di ricordi napoleonici, avrebbe lasciato supporre un trattamento amichevole. Infine, De Gaulle aveva delle mire. Invece, oggi, gli elbani non possono commemorare la liberazione senza riserve.

I nove mesi dell'occupazione tedesca erano stati duri, specie nei primi tempi. Dopo l'8 settembre, gli abitanti dell'isola, come quelli della sguarnita costa toscana, avevano avuto l'illusione d'uno sbarco rapido degli angloamericani. I patrioti s'erano organizzati, la gente era sicura che i tempi difficili stessero per finire. Tutto s'era concluso con bombardamento aereo tedesco, alle 11,30 del 16 settembre: cento morti in Portoferraio quasi deserta. Erano poi sbarcate le SS, i reparti italiani erano stati catturati, deportati.

Faceva la spola, allora, tra Portoferraio e Piombino, un piroscafo, a cui era stato dato il nome d'un celebre capitano di lungocorso elbano, Sparviliano. A terraferma, centinaia di persone, — soldati elbani che volevano tornare a casa, gente che lasciava il continente, sicura di trovare nell'isola un posto tranquillo, — aspettavano da giorni, quando la nave arrivò, per ripartire subito, carica. Il comando tedesco di Portoferraio aveva concesso il permesso di ripigliare i viaggi, a patto che si navigasse con la bandiera tedesca. Era il primo giorno d'autunno, verso le cinque del pomeriggio. Un siluro alleato spaccò in due la nave, al centro del canale. Nessun superstite, e neanche la possibilità d'avere una lista dei passeggeri.

L'isola restò sola, le SS partirono, sostituite da reparti territoriali della Wehrmacht; l'amministrazione toccò a dei commissari prefettizi, senza mezzi e autorità. Interrotti i rifornimenti, per i circa 25.000 isolani c'era la prospettiva della fame. Impossibile spingersi al largo per la pesca, restava la caccia; poi, sopravvenne la risorsa di due piroscafi carichi di cibo diretti a Genova, che dirottati su Portoferraio vennero sequestrati. Per stabilire un legame col continente, i tedeschi dettero al comune di Portoferraio un peschereccio, il «Vincere» che, al comando di Salvatore Ageno, e con cinque uomini di equipaggio, cominciò un servizio irregolare. Erano traversate precarie, del resto non partiva o arrivava più nessuno. Ogni tanto, i comuni mandavano in terraferma dei messaggeri che, sbarcati a Piombino, raggiungevano la Prefettura di Livorno in bicicletta.

Qualche lista di proscrizione, preparata dai triunviri neofascisti, qualche tentativo di sabotaggio, alcuni contadini uccisi per aver raccattato il filo telefonico steso dai tedeschi sui declivi e nelle brevi pianure. Un giorno, si ribellarono i detenuti di Pianosa, e un gruppo di essi, per rappresaglia, venne portato a Procchio, massacrato con le mitragliatrici. Finalmente, il 17 giugno, all'alba, cominciò il bombardamento aero-navale. Gli elbani si preparavano a festeggiare gli alleati appena fossero a terra. Invece, sbarcarono i marocchini e i senegalesi, guidati da ufficiali e sottufficiali corsi, incattiviti dall'occupazione italiana a casa loro.

Alle violenze delle prime quarantott'ore, seguirono dei rastrellamenti: centinaia di elbani vennero portati in Corsica: certi dopo l'interrogatorio, furono rimpatriati, altri, condotti in Algeria.

Arrigo Benedetti

Stamane a Bologna i funerali di "Titti"

Ricordo di Libertà Carducci

L'ho vista ancora ai primi di questo maggio, Libertà Carducci, il giorno dell'Ascensione, nell'appartamentino al pianterreno della casa di suo padre. Sempre vestita di nero, e bianchissimi sotto il molle viso e i capelli fini. Fu così sorpresa, così commossa che, mi vergogno un po' a dirlo, mi baciò le mani: come avrebbe fatto mia madre. Si stupiva che uno, che a lei pareva ancora giovane, si ricordasse della sua esistenza. — Io sono niente, una donnetta — diceva, e sembrava che volesse scuotere da sé, con un leggero sorriso di autoironia, quei due nomi, l'uno infantile e l'altro grave, che le rinselvano un po ingombranti. Titti e Libertà. Buona, buonissima, angelica, come chi non ha sull'anima il peso del più piccolo peccato.

Sentiva il bisogno di annullarsi di fronte alla curiosità degli altri; preferiva ricordare il suo «povero marito», ottima persona, ingegnere e professore (mi pare) anche lui, un poco più alla sua altezza. E io cercavo, una volta ancora, di strapparle qualche piccolo segreto, qualche ricordo. Ma ne aveva pochi. Chissà! La gente si figurava che sapesse tante cose: invece ne sapeva poche, o di poca importanza. Era andata presto via di casa, con le nozze. In certe grandi occorrenze non s'era trovata, nemmeno (se non mi sbaglio) il giorno del premio Nobel, o l'altro ch'era venuto il Pascoli a onorare il Maestro, chiamato a salirne la prestigiosa cattedra. D'Annunzio? Mai visto, o non le pareva. Pascoli giovane sì: un biondino.

Severino Ferrari, il Brilli, sì, questi erano più di casa, facevano compagnia qualche volta anche a sua madre. Cosette, insomma. Ma lei era ferma a Titti, alla più lontana sé stessa: la poesia spesso si incontra con la prosa domestica. Proprio in quest'ultima visita mi ricordò con vivezza ch'era nata in via Broccaindosso, povera la via e povera la casa, e che a lei sola fino ai quattro anni (poi se ne andarono di lì) era concesso di attraversare lo studio del padre, scendere qualche gradino ed entrare nel giardinetto, oppure orto. Là c'era il melograno, l'albero del fratellino morto, di cui lei aveva preso il posto. Le sole cose che teneva a dire, Titti-Libertà, erano che suo padre era buono, e buona la madre che si sacrificava per allevare con decenza le povere figlie di un grand'uomo. Temeva che si pensasse, magari, che la sua non fosse una famiglia savia come tutte le altre. Suo padre le pareva che fosse rimasto nella memoria degli italiani come l'avevano sempre disegnato, un leone col sole in fronte: un sole romano. Invece per lei era stato un caro padre, un amoroso padre che l'aveva sempre lasciata giocare ai suoi piedi, che l'abbonava al *Giornale dei bambini*, e di cui aveva imparato a memoria qualche poesia, non molte.

Forse non voleva che si ricordasse quello che avevamo appreso dalle lettere di lui, e di cui naturalmente non osavo chiedere (forse non sapeva nemmeno Valgimigli che, nell'amore per Giosue, si sentiva un po' come fratello di lei): ed era che Libertà era nata proprio l'anno ch'era cominciato l'amore, alato e infocato (e anche furioso via via), del poeta con la celebrata Lidia. La prima figlia, Bice, era nata che lui era professore di liceo a Pistoia, l'anno della guerra d'indipendenza, il '59; la seconda, Laura, l'anno della famosa «chitarronata», l'*Inno a Satana*, nel '63; Libertà, la terza e ultima, quando il padre era alle soglie delle prime *Odi barbare*, incitate dall'amore per la «bella signora milanese» (ch'era mantovana).

Al Chiarini, ch'era l'amico di maggior confidenza, il Carducci aspettò un mese e più — il 3 di aprile — a dar l'annuncio: «l'Elvira, il 1° marzo, partorì una bambina, a cui misi nome Libertà». E passava ad altro. Ma era proprio così, che il 10 aprile il poeta scriveva a Lidia ancora col «voi» e il 13 col «tu», con accenti che scrosciavano di una gran piena amorosa. E un mese dopo, il 13 maggio, c'era stata la dolorosa scenata con la moglie che aveva scoperto tutto. E che poteva dirle il marito, ingenuissimamente scoperto? Questa verità, che Lidia gli aveva ridato gioventù e fede. Come anche la poesia di lui doveva dimostrare.

Chissà se Titti le ha mai volute leggere le lettere (le sole salvate) del padre? Comunque sia, lei era nata appena appena prima che si scatenasse la bufera, e in quella era venuta su, i primi anni. Ma lei non voleva sicuramente che quest'ala di un grosso dramma familiare, questa mescolanza di poesia e di turbamenti, sfiorasse anche la sua storia di antica bambina.

Franco Antonicelli

Il cardinale Lercaro assolverà il tumulo

Bologna, 20 luglio.

I funerali di Libertà Carducci, l'ultima figlia del poeta morta all'età di 92 anni, si svolgeranno domattina. La salma verrà trasportata alle 9,30 alla chiesa dei Servi, dove sarà celebrata dallo stesso cardinale Lercaro una solenne Messa da Requiem, alla quale seguirà la assoluzione al tumulo.

La rassegna di alta moda a Firenze



A Firenze, con il termometro oltre i 30 gradi, si lancia la moda invernale (Telef.)

Abiti ispirati a Shakespeare pantaloni da «colpo alla banca»

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 20 luglio.

Le presentazioni della moda italiana che si svolgono in questi giorni a Palazzo Pitti, hanno messo in moto una gigantesca macchina che trasforma velocemente le idee dei disegnatori in enormi interessi di carattere economico. La fantasiosa rassegna di ventisei *boutiques* e sedici case di alta moda per le donne può rappresentare un argomento di attualità; ma per quanti vivono di questo mondo è uno strumento indispensabile per evitare le battute d'arresto al processo produttivo del vasto settore dell'abbigliamento.

I creatori, anche quelli che con le trovate audaci e un po' pazze vogliono dare ad intendere che giocano con la moda, si sono impegnati a fondo nella difficile battaglia per mantenere, se non avanzare, le posizioni conquistate nel corso di questi anni sui mercati esteri oltre che su quello nazionale. Le *boutiques* hanno riservato un posto d'onore ai pantaloni, interpretandoli in diverse forme: alla ciclista 1910 con calzettoni a riquadri, a righe, a zebra e a scacchi e maglioncini analoghi; diritti a «tubo di stufa» abbinati a lunghe tuniche in maglia ricamate in rilievo. Per dopo sci, una casa di maglieria si è ispirata ai personaggi più popolari delle tragedie scespiriane presentando un Romeo con aderenti pantaloni lilla, maglioncino viola ornato allo sprone da pon-pon; una Desdemona infuocata, combinata con una gonna a campana in ciniglia, blusa a collo alto, sciarpe frangiato, calze e scarpe rosso fiamma e, in nero assoluto, drammatico più che mai, l'Amleto tratteggiato da pantaloni strettissimi in maglia e casacca dal vistoso collare ricamato in argento.

Per ricevimenti in casa, il tipo «diva degli anni 30» rispolverato dalla moda, ha riportato agli onori della cronaca i vaporosi *renards* tinti in rosa, giallo, arancio, verde e ciclamino, per profilare giacche, mantelli, realizzati in *chiffon* stampato che accompagnano svolazzanti e amplissimi abiti a pantalone. I pantaloni maschili con risvolto, lanciati dalla Marlene Dietrich al tempo di «Angelo azzurro» sono ricomparsi in flanella di lana e si accompagnano con giacche dal taglio classico a uomo. La gonna a pantalone ha preso una definizione nuova: «pantagonna».

Nella parata della fantasia non sono mancati i modelli «estremisti». Ci riferiamo all'«abominevole donna delle nevi» in pantaloni di pelo di capra tibetana e giaccone analogo, ed anche ai completi tipo «colpo alla banca»: pantaloni e giaccone in lana tinta cammello con fazzoletto annodato alla «bandito» che copre il viso, berretto in pelle nera calato sugli occhi. Sono trovate che fanno scena e divertono i compratori, specie gli americani.

Con l'ingresso in pedana dell'alta moda, abbiamo già visto delinearsi lo stile inverno '61. Il sarto Forquet ha dato una versione «sottozero» ai mantelli di genere esquimese, con grossi cappucci bordati di pelliccia. I *tailleurs* hanno sottane a tunica con bordi in visone.

c. r.

SPETTACOLI

La tragedia di Shakespeare in scena ai Giardini di Palazzo Reale

«Romeo e Giulietta»

Lo spettacolo è stato allestito da Franco Zeffirelli, con Anna Maria Guarnieri nel ruolo della protagonista femminile
La rappresentazione interrotta per la pioggia al secondo tempo

La tragedia di *Romeo e Giulietta* sfugge alla critica, al giudizio estetico, ragionato e meditato, perché sprigiona, perché sempre ha irradiato tale fascino romantico, tale incanto di poesia da annullare ogni riserva o pedanteria in un consenso patetico che dura da secoli. E' il mito dell'amore fragrante, leggiadro, irresistibile, dell'amore esclusivo e inebriato sino alla morte. Chi ha ascoltato i dialoghi di *Romeo e Giulietta*, chi ha sentito il fruscio misterioso di quelle parole non le dimenticherà più. Vi è nella meravigliosa tragedia qualcosa che va oltre la sua struttura scenica, qualcosa che ci fa trascurare la consistenza, gli errori e le abilità stesse del poema: ed è il suo ardore vitale, la sua giovinezza incorruttibile.

Tra le molte espressioni dell'amore romantico, dal Werther a Tristano e Isotta, dallo struggimento leopardiano al delirante Nerval, questa è una delle più acute: *è unica* perché raccoglie la più perfetta immagine dell'amore innocente pur nel trasporto dei sensi, dell'amore che nasce ingenuamente dalla natura, si schiude come un fiore, si spegne nel buio della tomba. «Chi non si rammenta, scrisse Philarète Charles, quelle belle notti di estate, nelle quali le forze della natura sembrano desiderare di espandersi e costrette a rimanere come assopite — un misto di calore intenso, di energia sovrabbondante, di potenza impetuosa e di silenziosa freschezza? Il resignolo canta in fondo ai boschi. Un pallido chiarore è sparso sul fogliame delle foreste e dei colli... Sotto quel pallido chiarore o quella freddezza della notte e del suo astro si indovinano gli ardori compressi e i fiori che covano nel silenzio impazienti di sbocciare. Tale è l'atmosfera particolare entro la quale lo Shakespeare ha ravvolto una delle sue creazioni più meravigliose, *Romeo e Giulietta*».

Romeo e Giulietta sono gli amanti-tipo popolarissimi. I più popolari che si conoscano; sono rimasti nella fantasia del mondo come i rappresentanti sublimi dell'amore che non perdona, sensuale e candido, dell'entusiasmo erotico che si riscatta in una specie di castità dell'anima: sono l'amore che ogni giovane ha sognato almeno una volta per sé, e che ha creduto impossibile. Di fronte a tanta grazia del cuore cadono, se pur giustificati, i commenti critici, le analisi sottili, le interpretazioni ingegnose: una dolcezza senza fondo, un richiamo che ci giunge dalle più lontane primavere dell'uomo, ci seduce e ci illude; e noi raccogliamo il suono di quelle voci, l'eco di quel linguaggio fantasioso, assurdo e fatale con più commozione, quasi fossero non parole di amanti terrestri e colpevoli, ma di angeli colmi di celeste nostalgia.

Proprio il linguaggio di *Romeo e Giulietta* è stato uno dei problemi critici più ardui e complicati propostici dalla tragedia: e recentemente Gabriele Baldini, in un prezioso *Manualetto shakespeariano* stampato da Einaudi, ne ha sottolineato con felice finezza gli «scarti stilistici» fino allo stridore, dal preziosismo ed eufuismo alquanto rilassato che denuncia l'influsso petrarchesco (Romeo, Giulietta, Benvolio ecc.) al realismo «quasi sgarbato» delle battute della balia e di certi spunti di Mercutio. Ma questo Mercutio si avventura poi in una invenzione sbrigliata che il Baldini stesso già aveva definito fiamminga per «quel deliziarsi del particolare infinitesimo e un poco allucinato, surreale, e tutto perduto nella dimensione del gioco, che associa le sue immagini alla pittura del Bosch». Si veda la tirata sulla Fata Mab. La verità è che la tenera passione dei due giovani, «quel loro delirio un po' sinistro» (è ancora Baldini a concludere), presta alcunché di plastico e rilevato «se non d'attendibile» anche al linguaggio figurato, anche ai contrasti del manierato artificio e dell'interiore verità. Diciamo che un incomparabile soffio di poesia anima e fonde tutte le rettoriche in una delle più delicate ispirazioni che abbiano fatto felice l'esperienza umana. Atteniamoci a quella tenerezza e a quella passione che sono le più vere, autentiche guide ad assaporare ancora una volta la malia e la musica dell'antico poema.

Nella rappresentazione di *Romeo e Giulietta*, di iersera, all'aperto, nel teatro dei Giardini Reali, regista Franco Zeffirelli, la parte di Giulietta era affidata ad Anna Maria Guarnieri. Chi ricorda l'attrice in Anna Frank ne risente ancora l'incanto, come una ferita in cuore straziante e soave; vi è nella Guarnieri nella sua acerbità capricciosa un che di ineffabilmente delicato e persuasivo, strana persuasione fatta di segretezza, di intimità, di dispetto e di lontananza. E' il suo carattere di attrice, bilanciato tra l'estremo candore e un'attrazione sottile, elegante, un fiato leggiadro di lieve ambiguità. Qualcosa come certi disegni di Beardsley, la famosa Salome dai tratti preraffaelliti, dal broncio infantile, corolla velenosa e gentile che oscilla sullo stelo della fantasia. In una scena di *Anima nera* di Patroni-Griffi, audacissima, provocante, una scena scabrosa e sfacciata di erotismo senza veli, all'attrice Guarnieri riusciva di essere, nella procacità, casta e candida. Il suo volto di bambina galleggiava sull'orrore lutulento dei gesti realistici, come un lembo di cielo sul pantano. Per queste buone ragioni, la grazia sensitiva, naturale e tenera, di Giulietta le si addice.

E infatti, per quello che ne abbiamo visto e sentito, poiché il temporale ha costretto la Compagnia a interrompere lo spettacolo, anche iersera la recitazione della Guarnieri fu densa e ingenua, quasi infantile quando Giulietta attende che l'amore le dia i primi turbamenti di donna, sempre casta nella passione, e gentilissima. La scena del balcone, molto mossa, con fremiti, abbracci, finte ripulse, e Romeo che scatta sui marmi della terrazza, e le confessioni irresistibili, e i due giovani, due veri ragazzi, che scoprono stupiti, rapiti, la felicità; questa scena, mirabile, ha subito trasportato la Guarnieri nella verità psicologica di Giulietta.

La rappresentazione, che fa parte della Rassegna torinese degli spettacoli all'aperto, è stata sospinta tutta dal regista Franco Zeffirelli verso un coloritissimo spettacolo: tutta perciò sul ritmo rapido, rotto, agile di una giovinezza che si scatena. E il movimento si propagava di scena in scena con energia, cercando di sollevare i vari episodi ad una evocazione pittorica, e ad azioni plasticamente impressionanti. Scenografie evocatrici, costumi stupendi, era un'allusione continua alla vita di palazzo e di piazza di una città medievale italiana. Una città come in un affresco antico: sfondi, paesaggi, danze, feste, mercati, risse e particolari coloristici di bellissimo effetto.

E' dal più al meno la stessa regia e scenografia che lo Zeffirelli ci presentò alcuni anni fa, in inglese, con la Compagnia dell'Old Vic. E si deve riconoscere che uno spettacolo così è di per se stesso attraente. Ci sono poi il testo e la recitazione. Della Guarnieri si è detto; in quanto a tutti gli altri non possiamo certo esprimere un'opinione concreta, e scrupolosa. Ricordiamo Lina Volonghi, nutrice sboccata allegra simpatica, uno di quei personaggi che come si presentano alla ribalta subito conquistano il pubblico. La parte di Romeo era affidata a Giancarlo Giannini, un giovanissimo che dalle incertezze delle prime scene andò via via rinfrancandosi, con bell'impeto. E ricordiamo anche Paolo Graziosi nel personaggio di Mercutio. Ma ciò che più si imponeva era la bellezza visibile, il colore gettato su ogni episodio con tonalità perfette, l'insieme delle coreografie, duelli, popolani in fuga, cerimonie lussuose, e la piazza, su quegli sfondi intensi, rossastri, marmorei, damascati; pareva a tratti che ci avesse messo la mano qualche antico pittore. Peccato che il maltempo sia giunto proprio iersera a interrompere la festa scenica. Speriamo che nelle prossime sere il pubblico possa godersi intera la rappresentazione.

Francesco Bernardelli



Anna Maria Guarnieri (Giulietta) e Giancarlo Giannini (Romeo) nel primo atto

CRONACA TELEVISIVA

Sei serate davanti al video

Il deludente rivale di Perry Mason - Ritorno de «L'amico del giaguaro» - Stasera il film «La corona di ferro» di Blasetti e l'opera «La forza del destino» - I programmi che vedremo

Una volta la settimana s'apriva con «TV 7», cioè si apriva bene o per lo meno con una trasmissione interessante, d'attualità, che anche nei numeri più fiacchi conteneva sempre qualcosa di buono. Per ragioni che ci sfuggono «TV 7» è stato sospeso per tutto il periodo estivo. Strane misure: è come se un giornale nei mesi di luglio e d'agosto sopprimesse la nota politica o i servizi di corrispondenza dalle varie capitali o l'elzeviro di terza pagina. Abolendo sconsideratamente «TV 7», la televisione s'è privata di uno dei suoi sostegni più validi.

Ieri sera il posto d'onore del canale nazionale è stato affidato alla solita rassegna canora. Presentava Mike Bongiorno ma ciò non ha impedito al programmino d'essere banale e scontato: giovinetti urlazzanti, coreografie melanconiche, canzoni che ripeterano monotonamente lo stesso tema dell'amore e della gelosia. E' seguito un incontro, già trasmesso sul secondo canale, con il celebre chirurgo svedese Olivecrona: incontro reso più vivo ed emozionante dalla ripresa di un'operazione al cervello.

Poco da dire dell'altro canale: per la serie cinematografica «Lotta ai gangsters» è ricomparso sul video — per la seconda o per la terza volta? — il film «I corsari della strada» di Dassin, storia di odi, delitti, vendette, passioni tra fruttivendoli italo-americani.

* *

Cos'è successo in televisione nei cinque giorni da mercoledì a domenica? Vediamo di ricordare le trasmissioni principali.

Mercoledì: la rievocazione della prima guerra mondiale in «Almanacco» ha confermato pregi e difetti: i pregi sono la serietà e il tono antiretorico e antibellicista, i difetti si riassumono in uno solo, l'eccessiva sinteticità. Giovedì: ha deluso il debutto del ciclo di telefilm «Studio legale»: il racconto era spezzettato, ampolloso, verboso; se continua così, Perry Mason e gli avvocati Preston padre e figlio possono dormire i loro sonni tranquilli; sempre giovedì, senza infamia e senza lode lo show di Dorelli. Venerdì: una mediocrissima commedia, «La coda del diavolo», e una cattiva interpretazione; positivo invece il ritratto di quell'intrepida donna, vera campionessa della democrazia, che fu Eleonora Roosevelt. Sabato: ha esordito «L'amico del giaguaro»: lodevoli gli interpreti, lodevole Corrado, ma decisamente noioso il giochetto che serve soltanto a rallentare il non irresistibile ritmo della rivista; eccellente, la migliore cosa della settimana, il servizio sul fallito attentato a Hitler il 20 luglio 1944. Domenica: qualche risata (vedi la scenetta con Sbragia) e molti sbadigli ai «Proverbi» troppo spesso stiracchiati di Metz.

* *

Stasera sul primo canale andrà in onda quel curioso e stralunato film che è «La corona di ferro» di Blasetti; il secondo canale offrirà, per la gioia degli appassionati della lirica, una ragguardevole edizione de «La forza del destino» di Verdi.

* *

E' in lavorazione un programma dal titolo Grandi interpreti di Shakespeare; *si tratta di un'ampia rassegna dei più famosi attori che si cimentarono (o si cimentano ai giorni nostri) nelle opere del massimo poeta inglese. Si comincerà con Richard Burbage, considerato il primo importante interprete shakespeariano e attraverso figure come David Garrick, idolo delle platee nel '700, si arriverà a Laurence Olivier. Fra gli italiani saranno ricordati Gustavo Modena, Ernesto Rossi, Giovanni Emanuel, Ermete Zacconi, Renzo Ricci, Vittorio Gassman. Si parlerà fra l'altro delle attrici che si esibirono nella parte di Amleto da Sarah Bernhardt nell'ottocento all'irlandese Mackenna sette anni fa e delle interpretazioni shakespeariane in abiti moderni, tra cui celebre quella dell'Old Vic.*

Per la rubrica Nuovi incontri *sono stati realizzati quattro servizi, dedicati rispettivamente a Julian Huxley, fratello dello scrittore Aldous e a sua volta scrittore, sociologo e biologo; a Linus Pauling, premio Nobel per la chimica; allo storico inglese Arnold Joseph Toynbee; e a sir Bernard Lowell, direttore del più cospicuo osservatorio astronomico britannico.*

Giovedì 23 luglio quattro giornalisti esteri, Anatoli Krassikov dell'agenzia «Tass», Lee Wollenberg del «Washington Post», Max Bergerre di «France Presse» e Ninette Jucker dell'«Observer» disserteranno sul tema C'è qualcosa di nuovo all'est e all'ovest?, *cioè uno scambio di idee sui principali avvenimenti internazionali del primo semestre del '64 e sulle prospettive che si aprono per i mesi futuri. — Prossimamente sarà trasmesso un Concerto pucciniano con il soprano Angela Vercelli, il tenore Barioni e il baritono Borriello.*

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi**: a) Hockey su prato dallo Stadio dei Marmi in Roma; b) «Braccobaldo show», cartoni animati; c) «Arti e mestieri giapponesi: Le pescatrici di alghe».
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La corona di ferro»**, film di Alessandro Blasetti per la rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia. Interpreti principali: Luisa Ferida, Elisa Cegani, Gino Cervi, Osvaldo Valenti. E' una fosca vicenda medievale, ambientata nell'immaginario reame del Kindaor.
22,40: **«Come, quando, perché»**, cronache del mondo giornalistico di Aldo Falivena.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La forza del destino»**, di Giuseppe Verdi. Direttore Francesco Molinari Pradelli. Interpreti principali: Leyla Gencer (Leonora), Piero Cappuccilli (Don Carlo), Carlo Bergonzi (Don Alvaro), Adriana Lazzarini (Preziosilla). Prima Ballerina: Vera Weghin. Al termine: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Don Alessandro è tardi. Romanzo di M. Arzi Grimaldi; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino. 13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: La casa bella. Romanzo di M. L. Bari; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella dalla Reggia di Capodimonte. Bach, Ferryrabel, Chopin; 18,50: L'Istituto Galileo Ferraris di Torino; 19,10: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra. 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La luna è tramontata. Dramma di J. Steinbeck; 22,15: La musica nelle Corti spagnole del XV secolo; 22,35: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio 9,35: E' arrivata la felicità; 10,30: Giornale radio 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica. 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il cortese Leonardo; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti. 19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con L. Boccherini; 13,55: Recital del pianista E. Del Pueyo; 18,05: Corso di portoghese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura francese; 18,45: Musiche di Bach; 18,55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Mendelssohn Bartholdy, Rachmaninov, Hindemith; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Le opere di J. Ph. Rameau; 22,15: «Pastorale», racconto di H. Brodkey; 22,45: La musica, oggi: Casagrande, Quaranta.

Vadim sposerebbe Jane Fonda il 17 settembre a St-Tropez

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 luglio.

(l. m.) **Roger Vadim sarebbe sul punto di sposarsi per la terza volta. La nuova moglie del regista francese — dopo Brigitte Bardot e Annette Stroyberg — sarebbe l'attrice americana Jane Fonda, che Vadim ha diretto nel film «La ronde» e per la quale ha abbandonato Catherine Deneuve.**

Il regista avrebbe prenotato la sala di un ristorante di Saint Tropez per il banchetto di nozze; il matrimonio avverrebbe il 17 settembre, e vi assisterebbe anche Henry Fonda, padre della sposa.

Sullo schermo

«Il delitto allo specchio»: un giallo nella dolce vita

(*Romano*) — Trastulli pericolosi di un gruppo di giovani adepti della «dolce vita» romana, che riuniti nel solitario castello di uno di essi, sollecitati da una torbida Serena, si dànno a crudeli e sensuali giochi di società, nel bel mezzo dei quali la bella ragazza viene trovata misteriosamente uccisa. Chi è stato? Nell'impossibilità di chiamare la polizia, ciascuno fa il poliziotto addosso all'altro, sicché tutti risultano avere un punto debole, e specialmente sul proprietario del castello, già ricoverato per nevrastenia, sulla sua fida governante e su un servo dallo sguardo di folle, si addensano gl'indizi.

Ovviamente il colpevole non è fra i maggiormente sospettati. Peccato. Sarebbe stata l'unica originalità di un «giallo» che rimastica Sade e Freud nei termini più goffamente triti, e dove gl'interpreti (fra i quali la piccante Antonella Lualdi ha il torto di sparire troppo presto), piuttosto che recitare, ciondolano, e il copione non racconta e la regia non esprime. Il soggettista Jean Josipovici e il regista Ambrogio Molteni sono i corresponsabili di questa perpetrazione dilettantesca, mista di brividi e di spogliarelli, in cui hanno pure parte Mario Valdemarin, Gloria Miland, Vittoria Prada, Monique Vita, Luisa Rivelli e nel ruolo di un inascoltato veggente il cespuglioso e merlettato John Drew Barrymore.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *c. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Teatro Giardini Palazzo Reale: sino al 26 luglio ore 21,15 «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare.

Alcione: Compagnia Riviste «Apollo Show n. 3». Orario 16,15-21,15.

Al Florida (p. Solferino, t. 542.822) ore 21-1: Complesso «I baby luna», canta Mario Valente.
Blechenduait Lutrario: ore 21 Loris.
Chalet Valentino: ore 21 Pippo Peano.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
El Patio (corso Moncalieri 346, telefono 633.151): ore 21 Pippo Caruso.
Gay Estivo: ore 21 «I 6 magnifici» (prima consumazione gratuita).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Roof Garden: 21 Compl. Chi-co-cha, c. Miranda Galassi.
Pagoda Danze: 21 Gli Astornovas.

Chez Louis (aria condiz.): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali, orch. Cordara.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle Estivo (t. 678.978): ore 21
Caprice (Secchi 16) aria cond.: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Gissi Galleria d'Arte (p. Solferino 2, tel. 524.473): Personale di Virgilio Guidi. Orario 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'imboscata» con Robert Taylor, A. Dahl, Rod Taylor.
Cristallo: chiuso per ferie.
Lux: «I fratelli senza paura» con Stewart Granger, R. Taylor, technic.
Nazionale: chiuso per ferie.
Reposi: chiuso per ferie.
Romano: «Il delitto allo specchio» A. Lualdi, J. D. Barrymore. Viet. 18.
Vittoria: «Il fuorilegge del Texas» Gregory Peck, Karl Malden.

Alfieri: «I 4 monaci» Macario, Totò.
Ariston: «I dolci inganni» Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: chiuso per ferie.
Metropol: «I corsari del grande fiume» Tony Curtis, technicolor.
Torino: «Appuntamento con il cadavere» John Conte, Diana Lynn. Apertura ore 10.

Alexandra: «Il trionfo di Scotland Yard» A. Newlands, Nadia Regin.
Faro: «Il trionfo di Scotland Yard» A. Newlands, Nadia Regin.
Fiamma: «I maghi del terrore» scope, technicolor, Peter Lorre, B. Karloff.
Hollywood: «In famiglia si spara» Bernard Blier, F. Blanche.
Massimo: «La porta sulla Cina» con G. Barry, Angie Dickinson.
Orfeo (locale refrigerato): «Levatemi il cervello» Ugo Tognazzi, Rosanna Schiaffino. Vietato minori 18.
Principe: «In famiglia si spara» con Lino Ventura, Francis Blanche.
Statuto: chiuso per ferie.

Adriano: «Cavalcata ad Ovest» con Robert Francis, Donna Reed.
Alcione: «Vento di terre lontane» techn. e Rivista «Apollo Show n. 3». Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «Eroi del doppio gioco» con Bramieri, Caratenuto, Aura d'Angelo.
La Perla: «I cuori infranti» Nino Manfredi, Franca Valeri.
Regina: E. Wallace e Scotland Yard.

Asti: chiuso.
Milano: «La sceriffa dell'Oklahoma» e «La casa delle 3 ragazze». A. 10.
Olimpia: «Collare di ferro» Murphy.
Po: «La spada di Granada».
P. Nuovo: «Gli avvoltoi» e «Raccomandate di ferro». Apert. ore 10.
S. Felice: «I gigli del campo» con Sidney Poitier (Premio Oscar 1964).

Esperia: «Tipi da spiaggia» technicolor, scope, con Johnny Dorelli.
Giardino: «Caterina di Russia» techn.
Mirafiori: «Gli invasati».
Vinzaglio: «Il mio amico Delfino» technicolor, con Chuck Connors.

Eliseo: «OSS 117 segretissimo» con K. Mathews, I. Demick.
Fréjus: «Porta delle 7 chiavi» Heinz Drake, S. Sesselman.
Nuovo: «Quattro alla Morgue».
S. Paolo: chiuso per ferie.

Artisti: «Il duca nero» technicolor, scope, con Gordon Mitchell.
Belgio: «Tesoro Rio Amazzoni».
Corallo: «L'uomo che vide il suo cadavere» technicolor, M. Craig.
Eridano: «Guerra indiana» technic. Keit Larsen, B. Ebsen.
Oropa: «Avamposti della gloria».
V. Veneto: «Scandali a mare» techn. scope, Sandra Mondaini, R. Vianello.

Astra: «F.B.I. chiama Istanbul» con K. Clark, Belle Cortez.

Bertolini: «Tarzan e la stregone» in technicolor, con Gordon Scott.
Cibrario (tel. 772.907): «F.B.I. contro Dott. Mabuse» con Lex Barker.
Eliso: «Ranch delle 3 campane».
Massaua: «Inferno nella stratosfera».
Odeon: «Sessualità» technicolor, con E. Zimbalist, S. Whinters, C. Bloom.
Star: «Il giustiziere dei mari» scope, technic. R. Harrison, M. Mercier.

Adua: «Traccia del serpente».
Aurora: «Agguato 100 frecce» con Linda Darnell, technicolor.
Brescia: «Fiume rosso».
Eri-Dan: «Gli occhi di Londra».
Falchera: «Mistero idolo nero».
Fortino: «Duello implacabile».
Maior: «Sconosciuto nel mio letto».
Nord: «Vento del Sud» con Claudia Cardinale, Renato Salvatori.
Palermo: «Testamento dr. Mabuse». Vietato ai minori di anni 14.
Sociale: sabato riapertura con «Sandok il maciste della giungla».

Cabiria: «A 23 passi dal delitto» Van Johnson, V. Miles, techn. scope.
Colosseo: «I cuori infranti» con Nino Manfredi, Franca Valeri. Viet. 18.
Continental: «Mosaico di un delitto» J. Wormer, Y. Donlan.
Flora: «Isola dei disperati».
Italia: chiuso per ferie.
Moderno: «Rinnegati della frontiera» e «Operazione terrore» G. Ford.
Piemonte: «La moglie addosso» con Dany Saval, J. Poiret.
S. Carlo: «Maledizione del serpente giallo» con Brigitte Grothum.
Spezia: «Il terrore della maschera rossa» sc. tech. L. Barker, C. Alonso.

Diana: «Misteri della magia nera».
Doria: «Il generale Quantrill».
Roma: chiuso.

Alba: «Jerry il gangster».
Ambra (aria condiz.): «I leoni di Castiglia» C. Romero, F. Avalon, tech.
Apollo: «Fra due donne» con Raf Vallone, Annie Girardot.
Lucento: «L'inesorabile detective» con Eddie Constantine.
Lutrario: «I piaceri nel mondo» col.
Splendor: chiuso per lavori.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, Spezia, Vittoria. - Giardini Reali: «Giulietta e Romeo» (biglietti ridotti Enal alle agenzie «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma).

Solenni onoranze alle vittime del 20 luglio 1944

I familiari degli impiccati assistono alla celebrazione nel carcere di Berlino

Ottantanove ufficiali furono appesi a otto ganci, subito dopo l'attentato; e Hitler volle vedere il film dell'esecuzione - Il Presidente del Reichstag ha pronunciato un nobile discorso sui valori della Resistenza - Il ristretto, aristocratico pubblico dei parenti rivelava chi fossero i congiurati

(Dal nostro inviato speciale) **Berlino, 20 luglio.**

Non so se a Bonn, a Colonia, a Monaco e in tutte le altre città dove in questi giorni si è celebrato il ventesimo anniversario dell'attentato a Hitler le manifestazioni abbiano avuto lo stesso carattere di quelle che si sono svolte ieri ed oggi qui a Berlino. Quasi certamente no; mi hanno spiegato che queste a Berlino sono state diverse da tutte le altre perché vi hanno partecipato, numerosissimi, i parenti dei marescialli, dei generali, degli alti ufficiali — quasi tutti antinazisti di ispirazione guglielmina — che organizzarono l'attentato a Hitler e che proprio qui a Berlino, dopo il fallimento della congiura, vennero impiccati nelle prigioni di Plötzensee.

Fatto sta che queste cerimonie berlinesi, agli occhi di noi italiani, apparivano completamente diverse da quelle con cui da noi vengono ricordati il 25 aprile o l'anniversario delle Fosse Ardeatine. Nelle espressioni e nei toni il discorso pronunciato ieri dal presidente della Repubblica Luebke nell'anfiteatro della Libera Università di Berlino, o quello anche più appassionato ed energico tenuto oggi dal presidente del Parlamento tedesco Gerstenmayer sul luogo dove venne fucilato il protagonista dell'attentato colonnello Stauffenberg, non differivano per nulla da quelli che in analoga occasione avrebbe potuto pronunciare una personalità democratica francese o italiana. Pieno omaggio alla Resistenza di tutti i paesi, monito alle giovani generazioni contro ogni forma di nazionalismo, speranza nell'Europa unita. Le differenze cominciavano quando lo sguardo si posava sull'uditorio che ascoltava quelle parole.

Da noi le celebrazioni della Resistenza hanno un carattere spiccatamente popolare, di massa. Qui a Berlino sono state manifestazioni di *élites* spiccatamente aristocratiche, non soltanto per il numero dei partecipanti — poco più di un migliaio — ma anche per le loro caratteristiche fisiche, il loro modo di vestire, il loro stile. Anziani signori altissimi, dritti e magri; austere bellissime dame dai capelli candidi, che portavano con fierezza i loro vestiti a lutto di gran taglio; interminabili adolescenti, biondi e rosei, che si tenevano rispettosamente dietro i genitori, in compunto silenzio come esigevano le regole di sessanta anni fa. Non soltanto nell'anfiteatro universitario dove ha parlato Luebke, ma anche nella cerimonia svoltasi nelle lugubri carceri di Plötzensee, nel luogo dove vent'anni fa vennero impiccati ottantanove protagonisti della congiura, questa *élite* ha mantenuto il suo rigore e il suo stile.

Il cortile della prigione — un edificio di mattoni color sangue di bue, circondato da alte mura, che nel suo insieme evoca l'idea di un macello — era battuto da un sole inesorabile, che ha fatto cadere svenuto un agente della guardia schierata in onore del presidente. La maggioranza dei presenti, del tutto impreparata all'ondata di caldo tropicale che da qualche giorno imperversa anche a Berlino, vestiva pesantissimi abiti da cerimonia; ma l'idea di togliersi la giacca non ha sfiorato nessuno. Tutti i presenti sono rimasti immobili fino alla fine della cerimonia; poi sono entrati in religioso silenzio nell'agghiacciante stanzone dove vent'anni or sono avvennero le esecuzioni. E' un antro nudo attraversato da una grande trave da cui pendono ancor oggi sei macabri uncini (ma nel 1944 erano otto) ai quali furono barbaramente impiccati i massimi esponenti della Resistenza tedesca. Nella sua ferocia Hitler non soltanto negò loro l'estremo conforto di un sacerdote o di un pastore, ma ordinò che una macchina da presa filmasse tutte le esecuzioni per poter sadicamente inebbriarsi la sera stessa di fronte agli ultimi sussulti dei suoi nemici.

Uno scenario da togliere il fiato anche a chi, come noi, la Resistenza tedesca l'ha conosciuta soltanto sui libri. Eppure madri, fratelli, spose, figli vi hanno sostato a lungo con gli occhi fissi ai tragici uncini.

All'uscita, dopo la partenza del presidente della Repubblica, i vari nuclei famigliari, che evidentemente erano in relazione da anni, forse da secoli, si sono scambiati composti saluti; gli adolescenti si sono fatti finalmente avanti per stringere la mano degli anziani; le signorine, non sempre giovanissime, hanno reso omaggio alle signore accennando a piegare il ginocchio nell'inchino d'etichetta. Poi tutti sono saliti su grandi «Mercedes», su potenti «Cadillac», e la cerimonia è finita.

Considerando questo quadro, si sarebbe indotti a dar ragione a coloro, secondo i quali il complotto del 20 luglio 1944 fu sostanzialmente una congiura di aristocratici, una rivolta di *Junker* e di generali attaccati alle vecchie tradizioni della Germania guglielmina. Ma sarebbe un errore. La Resistenza tedesca, per quanto limitata ad una ristretta minoranza del popolo germanico, abbracciò tutte le regioni e tutte le categorie sociali. Aristocratico-militare fu il suo ultimo atto, l'attentato del 20 luglio. Non avrebbe potuto essere altrimenti, perché in quel momento solo dei comandanti militari erano in grado di raccogliere la successione.

Per questo fra le vittime del 20 luglio troviamo tanti aristocratici. Ma proprio in questi giorni, incontrando i parenti di queste vittime illustri, se da un lato ne abbiamo apprezzato la grande dignità e lo stile, dall'altro abbiamo capito il perché del fallimento dell'attentato. Sì, d'accordo, bastava che laggiù, al quartier generale di Hitler, il famoso colonnello Brandt all'ultimo momento non avesse spostato di un metro la borsa in cui Stauffenberg aveva messo la bomba, e forse le cose sarebbero andate altrimenti. Tuttavia, quei generali legati alle tradizioni erano le persone meno adatte a portare a buon termine un complotto contro criminali quali Hitler, Goebbels, Himmler.

Al loro posto un gruppo di cospiratori leninisti, di *barbudos* castristi, forse anche di colonnelli sudamericani si sarebbe comportato molto più «praticamente». Per esempio, avrebbero immediatamente ucciso il generale Fromm, che a Berlino si oppose alla rivolta; invece i protagonisti del 20 luglio, secondo le regole del *fair play*, si limitarono a metterlo agli arresti nel suo ufficio. Avrebbero cercato di assicurarsi in precedenza l'appoggio di tutti i comandanti delle grandi unità del fronte interno; invece i protagonisti del 20 luglio, sicurissimi che un ordine emanato da loro sarebbe stato *automaticamente* eseguito da tutti gli ufficiali di grado inferiore, li lasciarono completamente all'oscuro di tutto. Avrebbero fatto il possibile perché, in concomitanza con il colpo di Stato, scoppiasse, nei limiti e nella misura in cui era possibile, un qualche movimento popolare; invece i protagonisti del 20 luglio, convinti che l'eliminazione di Hitler sarebbe bastata a capovolgere la situazione, pensarono esclusivamente ad una rivoluzione al vertice.

Tuttavia oggi, a venti anni di distanza, vien quasi fatto di dire che l'attentato del 20 luglio, anche se fosse riuscito, ai fini della democrazia e della pace non avrebbe potuto avere risultati migliori di quanti ne ha ottenuti pur fallendo. Con la loro ribellione ed il loro sacrificio, Stauffenberg ed i suoi compagni hanno insegnato al popolo tedesco che i valori di libertà e di giustizia sono più alti di ogni altro, e la disobbedienza in certi casi non è solo un diritto, ma un assoluto dovere morale. Contemporaneamente, il loro fallimento, se può far piangere su tante vite barbaramente stroncate, ha impedito che nascesse per una seconda volta la leggenda della *pugnalata alle spalle*, senza di cui l'esercito tedesco avrebbe vinto la guerra e dominato il mondo.

Gaetano Tumiati

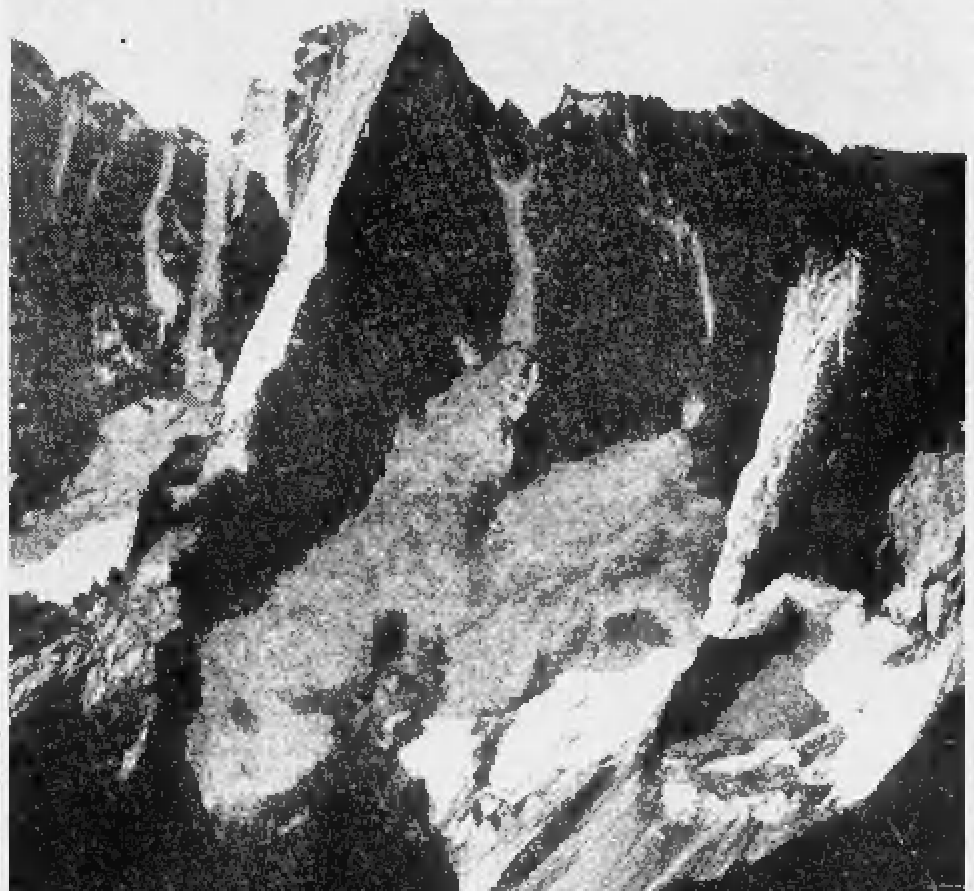


Il cancelliere tedesco Erhard ieri a Bonn mentre depone una corona sul monumento che ricorda le vittime dell'attentato ad Hitler del 20 luglio 1944 (Tel. Ansa)

La tragedia sulla terribile parete nord-est

Dieci cordate colpite dalla tempesta sul Pizzo del Badile: 2 morti e 5 feriti

Tre sono gravi e si teme che i soccorsi arrivino tardi - Una delle vittime è un giovane di Gallarate; l'altra è un tedesco - Gli alpinisti sono stati investiti da una scarica di sassi - Alcuni scalatori sono ancora incrodati sulla montagna



Il Pizzo Badile, al centro, sulla cui parete dodici cordate di alpinisti sono in pericolo

(Dal nostro corrispondente) **Sondrio, 20 luglio.**

Una sciagura si è abbattuta su una decina di cordate che stavano nel pomeriggio di ieri scalando la parete nord-est del Pizzo Badile. Il bilancio è di due morti e cinque feriti, di cui tre gravi. Purtroppo, le speranze di trovare domattina alle prime luci dell'alba in vita i tre feriti gravi diventano sempre più deboli. Uno dei morti sarebbe un italiano, un giovane di Gallarate, Franco Praderio di 29 anni; l'altro, un tedesco. I feriti sono di nazionalità diverse: uno svizzero, un tedesco e un inglese.

Quanto è accaduto nel pomeriggio di ieri domenica l'ha raccontato una ragazza svizzera, Danielle Carrard di Friburgo, che stava scalando la parete del Pizzo Badile in cordata con il fratello, che è rimasto ferito ed incrodato. Cinque cordate, ha detto la ragazza, stavano scalando, distanti fra di loro un tiro di schioppo, la nord-est del Pizzo Badile, quando improvvisamente si scatenava un violentissimo temporale accompagnato da fulmini e grandine.

All'improvviso, con un boato tremendo, si è preannunziata una raffica spaventosa di sassi dall'alto del camino che immette alla cresta. Si trattava non di un fulmine, come si credeva in un primo momento, ma di una caduta di sassi, che investiva in pieno la prima cordata, composta dal Praderio e dal Bosisio, un giovane di Merate. Terrorizzata e impotente, la ragazza assisteva alla caduta dei sassi, che poco dopo investivano anche il fratello. Solo il Bosisio, della prima cordata, rimaneva illeso, perché riparato da un «tetto». La giovane, invece, veniva colpita seppure leggermente da qualche sasso rimbalzatole addosso dal corpo del fratello, sanguinante ed ormai esanime.

La parete, continuando a scaricare, investiva anche la cordata di tedeschi, di cui un componente perdeva la vita. I sassi, nella loro spaventosa caduta, raggiungevano ancora un'altra cordata, di due inglesi, che rimanevano entrambi feriti, senza più possibilità di muoversi. Nessuno ha potuto dare l'allarme prima di stamane, per cui tutti i feriti e gli illesi hanno dovuto trascorrere la notte all'addiaccio in parete, in attesa che qualcuno dal fondo valle o da qualche rifugio li scorgesse e facesse partire i primi soccorsi.

Stamane finalmente un ragazzo di sedici anni, che si trovava nella capanna Sass Fürà in territorio svizzero, lanciava il primo Sos, che veniva raccolto a Bondo, dove ha sede il corpo del Soccorso alpino svizzero. Purtroppo, le condizioni atmosferiche non favorevoli e la difficoltà di raggiungere le cordate, che nel complesso pare siano otto o nove, e forse anche dieci, non hanno permesso alle guide svizzere di raggiungere dal basso la zona della disgrazia. Solo la ragazza svizzera, la Carrard, aiutata dal Bosisio, che aveva nel frattempo assicurato la parete il corpo ormai senza vita del Praderio, riusciva a guadagnare la vetta e raggiungere in Val Masino, dalla parte del versante italiano, la capanna Gianetti, dove incontrava il capo del Soccorso alpino valtellinese della settima zona, Sergio Fanoni, informandolo sulla tragedia. Questo incontro metteva in movimento tutti gli uomini del Soccorso alpino di Sondrio e della Val Masino, ai quali, sul versante svizzero, si aggiungevano quelli della Val Bregaglia e dell'alta Engadina.

Le notizie comunque sono ancora molto confuse, tanto è vero che, non si sa ancora esattamente quante siano le cordate rimaste in parete, quanti i feriti e quanti esattamente i morti. Certo è che la parete nord-est del Pizzo Badile, liscia come una lastra di vetro ed alta 950 metri, non ha mai registrato una tragedia di così vaste proporzioni.

m. b.

Nell'alta Val Varaita

Un sacerdote e tre assistenti intossicati da dolci avariati

(Dal nostro corrispondente) **Casteldelfino, 20 luglio.**

(g. b.) Un sacerdote e tre assistenti, ospiti della colonia estiva Virgo Mater, a Frassino in Val Varaita, sono stati colpiti ieri da un avvelenamento provocato, pare, da ingestione di cibi avariati.

I primi sintomi dell'intossicazione sono stati avvertiti nel tardo pomeriggio di domenica: è accorso immediatamente il medico condotto di Casteldelfino, dott. Guido Canta, che dopo avere praticato le prime cure, ha informato la magistratura e l'autorità sanitaria provinciale. Gli intossicati sono padre Francesco Ferrero di 62 anni da Busca, la ventitreenne Anna Maria Guglielmone, Maria Giuseppina Calandra di 40 anni ed Ermelinda Casetti di 25 anni, tutte di Verzuolo.

Le loro condizioni, che in un primo tempo erano apparse gravi, sono ora in netto miglioramento. Soltanto il sacerdote è ancora sotto stretta sorveglianza medica per il persistere dell'intossicazione. Secondo il dott. Canta, che ha compiuto i primi accertamenti con il brigadiere Ponti della stazione dei carabinieri di Sampeyre, si tratterebbe di avvelenamento da tossine di origine alimentare. E' risultato che tutti gli intossicati avevano mangiato domenica a pranzo dei pasticcini offerti dal padre di un bimbo ospite della colonia.

I dolci sarebbero stati acquistati a Torino in una pasticceria di via Nizza: quelli rimasti sono stati sequestrati e inviati per gli esami di laboratorio all'Istituto di igiene di Cuneo. Secondo un primo esame, sembra che alcuni pasticcini fossero avariati per essere stati conservati in luogo non fresco.

— Lettere al Direttore —

Il prof. Ragghianti conclude la discussione con Paolo Monelli sulle porte del Duomo di Orvieto - Un desiderio di giovani studiosi: che i libri dell'Istituto Feltrinelli restino in Italia

Firenze, 18 luglio.

Caro Direttore,

Leggo con ritardo, e con rinnovato stupore, la «replica» di Paolo Monelli su «*La Stampa*» del 14 luglio.

Replica? Si replica a una polemica: e come potrebbe venirmi in mente di polemizzare su argomenti tecnici col brillante giornalista?

Ho manifestato il mio dispiacere che «*La Stampa*» sia stata coinvolta nella campagna condotta da alcuni periodici e giornali contro le porte di Greco per il Duomo di Orvieto. Ho rilevato che si dava un'inesatta informazione dei fatti, ed ho ritenuto giusto rettificarla perché i lettori potessero giudicare con obbiettività.

Non voglio certo insegnare al Monelli la professione, ma debbo purtroppo confermare che egli continua a documentarsi male.

Assunte dirette informazioni dall'interessato, tuttora vicepresidente del Consiglio Superiore e oppositore delle porte, il Monelli è stato autorizzato a negare una sua proposta del 7 aprile 1960 di nominare una Commissione per le porte di Orvieto, ed anzi ad affermare che fu sempre contrario alla sola idea di inserire porte.

Il 7 aprile 1960 il prof. arch. Gisberto Martelli, Soprintendente ai Monumenti e Gallerie dell'Umbria, comunicava al signor Stramaccioni esponente dell'Opera del Duomo di Orvieto, che «*il prof. Mario Salmi, Presidente del Consiglio Sup. Antichità e Belle Arti, ha accolto con piacere la mia proposta per la Commissione delle porte, e prega di fare la convocazione a maggio inoltrato*».

Le mando la fotocopia della lettera che mi è stata data nel corso della mia indagine, e che anche Paolo Monelli poteva conoscere, risparmiandogli di ricadere in un'informazione falsa.

E su queste basi si dovrebbe aver l'ingenuità di entrare in discussioni di merito e di principio?

Perciò mi sembra preziosa, invece, l'informazione del voto delle 1130 casalinghe orvietane fautrici delle porte. Non c'è più dubbio: vox populi, vox Dei.

Mi abbia con viva cordialità. Suo

Carlo L. Ragghianti

Torino, 14 luglio

Signor Direttore,

Ne «*La Stampa*» del 14 c. m. è stata pubblicata la notizia dell'imminente chiusura dell'Istituto Feltrinelli di Milano e, nella stessa giornata, altri quotidiani hanno commentato il comunicato della Presidenza dell'Istituto. Avevano così conferma voci che da tempo circolavano tra i frequentatori di questa istituzione; tuttavia il comunicato non conferma nè smentisce lo svolgimento di trattative fra l'Istituto ed un importante ente culturale straniero in base alle quali il materiale dell'Istituto dopo la vendita del medesimo dovrebbe essere trasferito all'estero.

E' questo silenzio che preoccupa molti giovani, le cui ricerche si estendono anche al materiale dell'Istituto Feltrinelli, unica istituzione italiana che consenta, a chi si occupa di problemi storici e politici, di consultare documenti rarissimi.

Nello stesso numero de «*La Stampa*», Andrea Della Corte illustra quali preziosi spartiti, in proprietà di cittadini italiani, siano stati venduti ed esportati senza che nessuno abbia tentato di impedirlo. Se le voci finora non smentite fossero vere, la stessa fine toccherebbe anche al materiale dell'Istituto Feltrinelli: per questo, anche a nome di altri giovani studiosi torinesi, mi rivolgo a Lei per richiamare l'attenzione sulla necessità che, mutato il proprietario dell'Istituto, non se ne trasferisca all'estero la biblioteca, la quale dovrebbe restare in Italia, a disposizione di studiosi che non hanno altre istituzioni specializzate presso cui svolgere le proprie ricerche.

RingraziandoLa, La saluto con ossequio.

Mario G. Losano

Picchia la moglie e incendia la casa dove dormono i bimbi

L'energumeno arrestato - I suoi due figli, di 8 e 6 anni, si sono salvati

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 20 luglio.**

Esasperato contro la moglie l'agricoltore Maurizio Pittarello ha dato fuoco alla propria casa che è stata completamente distrutta dalle fiamme. Il fatto è avvenuto alla estrema periferia di Desio, un grosso centro in provincia di Milano.

Il Pittarello, descritto come un uomo dal carattere violento ed amante dell'alcool, in questi ultimi tempi aveva accentuato la tensione dei rapporti con la moglie, Agnese Pianta, con cui viveva assieme ai due figli Maria di 8 anni ed Ivano di 6, in una baracca di legno. L'agricoltore costringeva la consorte a dormire fuori della misera abitazione, sull'erba, malmenandola ripetutamente.

Ieri sera la donna ha tentato di rientrare in casa ma il marito l'ha minacciata e inseguita senza riuscire a raggiungerla. Fuori di sè dalla rabbia è tornato allora sui propri passi e senza curarsi se i due bambini erano ancora in casa, in un *raptus* di follia ha dato fuoco alla baracca che in breve tempo è stata avvolta e distrutta dalle fiamme.

Avvisati sono giunti i vigili del fuoco i quali mentre la Pianta urlava il nome dei figli, hanno affrontato le fiamme; Maria ed Ivano si erano salvati perché risvegliati alle urla del padre, erano usciti fuori e, stretti per mano a ridosso di un cespuglio, osservavano impauriti la loro casa bruciare. Maurizio Pittarello è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di maltrattamenti ed incendio doloso.

g. m.

Morto a 83 anni a Sanremo il pittore futurista Farfa

Sanremo, 20 luglio.

E' morto questa mattina all'ospedale civile di Sanremo il poeta e pittore futurista Farfa, al secolo Vittorio Tommasini. Aveva 83 anni.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle* **tasse in ragione del 7,30 %** *globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto* **il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.**

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e [illegible] respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO tavole armatura usate spessore cm. 2,5. Telef. 733-756, 256-817. A77889

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori, Saracco, corso Vercelli 65, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Laer, Cairoli 32.

ARREDAMENTO completo nuovo per negozio abbigliamento cedesi. Telefonare 368-573. A77474

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipator, via Cigna 5. Telefono 481-012.

BINDE, [illegible], paranchi, ravvivamole, seghetti, smerigliatrici, trapani, Tabucchi, Valeggio 4. A74227

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Silior, via Nizza 32, telef. 683-076.

TRAPANI radiali 870, 1000, 1200 consegna pronta dilazionando. Rosso & C., Grugliasco, tel. 785-222.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 46, tel. 287-850

480.000 vendesi 2 saldatrici seirnio 1 puntatrice nuove impianto elettrico telefonico attrezzatura. Telefono 793-471. A78705

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, saretti, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Gostiol, strada Muriani 5, telefonare 756-898. O15

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

DECORIAMO [illegible] lavabile 10.000. Ducotone 12.000, tappezzeria 14.000 lavorazione accuratissima, tre anni garanzia. Telefonare 666-137.

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara. Bosco, telef. 595-580 A72296

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotea, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203 779-826.

A.A. AFFARONE cedo negozio latteria alloggio blocco 1.700.000 dilazionando. Rivo, via Mazzini 1.

A. AFFIDASI gestione negozio profumeria moderno. Riva, via Mazzini 1.

A. COMMERCIANTI pratici cercano in gerenza negozio giornali tabaccheria, chiosco giornali. Telef. 791-817.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese. Andrea Doria 9, telef. 516-131.

A Torino cauzionando cerco in gerenza negozio [illegible]. Telefonare 513-528. O18

CENTRALISSIMO negozio due vetrine via Pietro Micca cedesi senza licenza. Telefonare 544-000

CERCO prestito 5 milioni, interesse bancario, garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2708 — Torino ».

ITALFIDI, Principe Tommaso 8, telefono 683-381. Sovvenzioni. Riservatezza assoluta. Modicità. O71

RIVENDITA pane, con retro abitabile, cedesi 4.000.000 facilitazioni. Telefonare 519-318. O159

NOTA azienda articoli sportivi, abbigliamento in palazzo angolare con 5 vetrine, annesso alloggetto e servizi, zona grande passeggio, utile annuo 6-7.000.000 cedesi fondi vivi lire 16 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 623 — Torino » O397

RIVOLI: cedesi trattoria avviatissima con giochi bocce. Telefono [illegible].

SVENDESI bar analcoolico posticceria confetteria nuovo. Tel. 276-304.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ALLOGGI a Grugliasco a cento metri corso Francia, due e tre camere, servizi, termo, casa sei [illegible], 1.450.000 a camera vendonsi. Facilitazioni pagamento. Tel. 519-396.

ALLOGGIO signorile sei camere cucina doppi servizi, rimesso nuovo, vendesi. Regina Margherita 89. Telefonare 521-005. O114

ALLOGGIO spaziosissimo meraviglioso (via Postrengo, Moncalieri) due camere, tinello, cucinotto, terrazzo, 6.250.000. Facilitazioni. Tel. 515-318

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi mutuo dilazioni direttamente vendonsi cantiere, Signorini angolo Saigari, tel. 271-959.

AUTORIMESSA (muri) signorile, Crocetta, Attrezzatissima, 200 macchine, sala superiore esposizione, cedesi 30.000.000 più mutuo. Torincase, telefono 515-318. O159

AUTORIMESSA semicentrale mq. 2400 costruenda vendesi. Telefonare 293-545. A77975

CROCETTA alloggio signorile annesso ufficio 2 ingressi vendesi via Bove 5.

GABETTI, XX Settembre 12. Casa 20 appartamenti 3 vani, servizi, quasi sul corso Francia. Vende 2.100.000 vano. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Stabile centrale, quattro piani, costruzione 1961, 31 camere, più 9 vani locali direzionali, di soggiorno, servizi. Garage. Vende 120.000.000.

GABETTI, XX Settembre 12. Terreno vicino corso Orbassano, progetto approvato 63 camere, 400.000 camera, totale cambio immobili anche altri stabili. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Terreno Fiat Mirafiori, costruibili 29 camere, 5 negozi, 9 box 20.000.000 permutasi alloggio. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Negozi paraggi via Borgaro, mq. 67, 70-90-150, volendo unibili. Affittabili ottimi generi. Vende 105.000 mq.

GABETTI, XX Settembre 12. Appartamenti corso Vercelli. Studio, spaziosissimi, mq. 60. Doppia aria. Camera, tinello, cucinino, servizi. Vende 4.600.000. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Muri autorimessa fronte strada. Mq. 2000, nuova, modernissima, ogni attrezzatura. Affittata 7.200.000 annuo, vende 90.000.000. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Stabile centralissimo, pressi piazza Carlo Felice. Locale primario, lussuoso albergo torinese. 62 camere, più saloni, soggiorni, locali direzionali, servizi, cucina, dispensa, terrazzi, giardini. Più 5 negozi rinomatissimi. Reddito 11.200.000 annuo. Vendesi 150 milioni blocco. Parziale permuta.

GABETTI, XX Settembre 12. Locale indipendente, luminosissimo, passaggio carraio, adatto diverse attività. Eccellentissima posizione. Mq. 310, servizi, uffici, deposito. Vendesi 16 milioni libero oppure affittato 100 mila mensili. O117

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA Ing. Derossi vende corso 11 Febbraio alloggi signorili ogni grandezza. Telefonare [illegible].

ITALCASE, corso Matteotti [illegible], vende in zona Madonna di Campagna-Lucento meravigliosi alloggi di 2-3 camere. Pronti subito. Mutuo, prezzi convenientissimi. Nessuna commissione è dovuta alla Italcase dagli acquirenti. O55

OCCASIONI Com. F.A.I. zona Fiat Mirafiori vendonsi alloggi in costruendo stabile 1-2-3-4 camere servizi con minimo anticipo, dilazioni pagamento. Mutuo fondiario. Tel. 527-496, 510-616. O223

OCCASIONI Com. F.A.I. Boringhieri Monforte 6 ultimi rifinitissimi appartamenti tagli diversi vendiamo rateando, Tel. 527-496. 510-616.

OCCASIONI Com. F.A.I. Paraggi Carducci vendesi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, visite cantiere via Leonardo da Vinci 28. Mutuo San Paolo lunghe rateazioni. Telefoni 528-821, 510-616. O223

OCCASIONI Com. F.A.I. corso Agnelli, Sporting vendesi ultimi signorili alloggi rifiniti accuratamente 1-2-3 camere saloncino servizi. Mutuo San Paolo, rateazioni. Telefoni 528-821, 510-616. O223

TERRENO industriale piccoli grandi lotti strada Campagna rateazioni permute. Tel. 689-860. O138

TERRENO industriale Torino zona via Sansovino mq. 2000-4000 permessa costruzione vendesi. Telefonare uffici 237-947, ore pasti 275-989.

TERRENO per villette Leiny progetto approvato vendo occasione. Telefonare 273-571. O266

TERRENO Valsalice, progetto approvato 24 camere, garage, eventuale cambio alloggi. Telefonare 689-860.

URGENTE realizzo vendo terreno collina Torinese mq. 4500 magnifico posizione. Telef. 379-339 ore 13-14.

VENDESI campeggio zona collinare Noli. Attrezzatissimo servizi cucina tende materiali. Telefonare 521-656 Torino. A77797

VENDESI corso Unione Sovietica 341 appartamento 2 camere tinello servizi, esentasse, 8.700.000.

VENDONSI appartamenti signorili 1-2-3 camere cucinotto. Via Moncenisio 180, telef. 383-753.

VILLA nuova mq. 250 km. 15 Torino terreno 1500 mq. [illegible] privato. Telefonare 520-395. O65

A. ACQUISTA a contanti alloggio 2-3 camere, tel. 41-078. O159

A. ALLOGGIO a 200 metri piazza Robilant (c. Racconigi) 1.500.000 più mutuo 700.000 a camera, casa 4 anni, ascensore, servizi completi vendesi. Telef. 519-396. O119

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218, telef. 60-063, 297-142.

A Chiomonte seggiovia due camere cucinetta servizi 5.800.000; camera servizi 2.[illegible]. Telef. 555-382.

A Settimo fronte strada statale vendo terreno industriale progetto approvato. Telefonare 273-571.

A vicinanze corso Novara vendo alloggettino nuovo libero occasione. Telefonare 273-571. O266

A 3.700.000 svendo semicentro 2 camere cucina piano I°. Tel. 773-181

ADATTI investimento disponiamo alloggetti confortevoli e negozi in posizioni commerciali. Facilitiamo pagamento, mutui fondiari, rateazioni, Com. F.A.I. Tel. 528-821. 510-616.

AFFARONE alloggio centralissimo 12 vani adatto pensione vende. Telefono 683-741. A76680

AFFARONE svendo 11.000.000 terreno capannone rendita dimostrabile 17% Urgente. Telefonare 799-769.

ALLOGGI signorili (via Cristalliera 25) 2-3 camere vendonsi facilitando. Torincase, telef. 41-415.

ALLOGGI 1-2 camere servizi vendonsi via Brissogne zona Lesna capolinea 5. Telef. 8-18 al 389-129 cantiere. A76354

ALLOGGIO libero zona Bertolla, tre camere cucina servizi, vendo 12 milioni 300.000 meno mutuo 1 milione 300.000. Telef. 237-775.

BASSO fabbricato piazza Bengasi mq. 50, adatto laboratorio deposito, vendo 4.500.000. Telefonare 694-180.

CAPANNONE 1400 mq. divisibile vendesi affittasi strada Pronda. Telefonare 389-417. O458

CASA 24 camere signorilissima, paraggi piazza Massaua, vendesi. Telefonare 790-636. O212

CASETTE panoramiche zona Pinerolo da 1.500.000 con terreno a 5.500.000. Telefonare 652-839.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno mq. 17.000 Valdellatorre, costruzione villa, eventuale permuta alloggi. O114

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende palazzotto Rivoli venti camere, ampio parco giardino (approvate 80 camere) [illegible]. O114

CAV. Conti. Arcivescovado 3, vende alloggio signorile 220 mq., Crocetta, 37.000.000. O114

CENTRO Crocetta via Bove 5 Impresa ing. Derossi vende alloggi signorili ogni comfort. O16

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo bagno ascensore 30% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-816.

CORSO Bramante 41 alloggi signorili da due a sei camere più servizi, locali uso ufficio, finizioni accurate, attici con spaziosi terrazzi stupendo panorama, residenza tranquilla. Prezzo equo: pagamenti dilazionati. Visitateci. Telefonare 683-576.

CORSO Francia vendesi alloggio signorile 3 camere servizi 7.000.000 più mutuo, Telefonare 720-048.

COSTRUTTORE vende in Collegno ultimi alloggi. Telefonare 328-537.

GABETTI, XX Settembre 12. Appartamenti via Usseglio 20 (Stazione Dora), camera, soggiorno, servizi, abitabili subito, 4.000.000, mutuo.

GABETTI, XX Settembre 12. Casa 39 camere più cucinini, servizi, zona Valentino Nuovo. Costruzione quasi ultimata. Vende 85.800.000, garantendo reddito 6.50%. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Appartamento precollinare, panoramico, 3 camere, pranzo, cucinino, servizi. Palazzina nuova, signorile Garage privato. Vende 8.700.000 mutuo.

GABETTI, XX Settembre 12. Alloggi via Montenovegno 35 (incrocio corsi Orbassano-Siracusa). 2 camere, pranzo, cucinotto, servizi. 5.000.000 più minime rate mensili estinguibili breve tempo. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Alloggi Santa Rita, abitabili agosto. 3 camere, ampi servizi, spogliatoio ecc. Prenotazioni affitto 35.000 mensili. Vende 7.100.000. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Alloggi corso Giulio Cesare angolo via Botticelli. 1-2-3 camere, tinello, servizi. Pronta consegna. Filobus 51 sotto casa. 500.000 contanti rimanenza rate adeguate stipendio oppure reddito locativo. O117

GABETTI, XX Settembre 12. Appartamenti via Manzoni 17 (Paradiso) nuovo imponente stabile fronte piazza abitabile immediatamente. 4 vani, mq. 85: 6.650.000; 5 vani mq. 110: 8.700.000. Metà contanti, metà rate mensili, minimo interesse.

GABETTI, XX Settembre 12. Alloggi semicentrali. 2-3 camere, cucina, ingresso, bagno, termosifone. Solida costruzione rimessa completamente a nuovo. Vende 2.000.000 camera.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese, referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890. 528-539 A455

AFFITTANSI locali uso ufficio mq. 200 preferibilmente zona Mirafiori, Nizza, Santa Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2557 — Torino ». Telefonare 670-007. 24404

CERCASI alloggio tre camere cucina servizi, Granmadre, Borgo Po. Telefonare 677-529. A78600

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI Riva via Mazzini 1 telefono 513-598 alloggio ammobiliato indipendente centrale volendo vuoto. O18

A. AFFITTANSI 20.000 alloggi camera tinello in stabile nuovo, Cascine Vica, Telefonare 755-057.

A. CAMERA cucina gabinetto esterno in comune 15.000. Tel. 688-755.

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A. VIGNALE Pomba 29 affitta alloggio ammobiliato volendo vuoto. Telefonare 510-220. O202

A. 30.000 centrali 3 camere cucina affitto subito. Telefonare 546-439.

A Nichelino affitto 1-2-3 camere servizi. Telefonare 546-439.

A 17.000, 25.000, 32.000 [illegible] solo prossimi sposi. Tel. 724-133.

A 37.000, 30.000, 22.000 affittansi alloggi stessa casa. Telef. 546-433.

AFFITTANSI 2 camere 4° piano, 4 camere piano terreno. Visitare 14-16. Corso Firenze 107.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato servizi indipendente, terrazzo, Collcalto. Via Reano 8. A78333

AFFITTASI alloggetto 10.000-22.[illegible] stessa casa prossimi sposi. Negozio Mitola, Cottolengo 25. A77500

AFFITTASI alloggi [illegible] 18.000-27.000 stessa [illegible]. Tel. 524-662.

AFFITTASI due camere 1° piano adiacenze via Garibaldi. Tel. 546-104.

AFFITTASI locale industriale 300 mq., cortili, servizi, zona Rivoli. Telefonare 682-556. A77384

AFFITTASI locale seminterrato mq. 200 circa. Telefonare 330-310.

AFFITTASI moderno capannone mq. 750 circa, uffici. Telef. 342-134.

AFFITTASI negozio adatto lavanderia gettoni. Via Rivalta 48.

AFFITTASI S. Rita in casotta piano terreno mq. 160, alloggio sei camere doppi servizi interrato mq. 270 cortile. Telefonare 554-595.

ALLOGGETTO affittasi a prossimi sposi 1 camera servizi 19.000. Lingotto. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili nuova costruzione su corso centrale 1°-2° piano adatti abitazione uffici affittansi subito. Telefonare 599-775. O16

ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi fronte Politecnico. Telef. 595-736.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

CEDESI alloggio con mobilio, due camere, cucina, servizi, 1° piano, zona Mauriziano, affitto adeguato. Telefonare 509-340. A75684

LOCALE industriale mq. 300-400 nuovo luminoso affittasi. via Monginevro 269. Telefonare 779-588 ore ufficio. O417

DUE camere [illegible] Mauriziano parzialmente ammobiliate affittansi. Gioberti 28, bar. A78654

LOCALE 300 mq. borgo Vittoria adatto magazzino qualunque merce, oppure piccola industria, riscaldamento particolare servizi, cortile. Altro locale 200 mq. zona Mirafiori adatto magazzino, affittansi. Telefonare Aloia 545-230. O453

LOCALI industriali medesimo cortile mq. 125, 220, 650 affittasi, liberi subito. Tel. 389-898, 783-116.

SETTIMO affittasi alloggi 2-3 vani. Telefonare mattino 883-183.

TRENTACINQUEMILA, libero ottobre. II piano, 4 camere cucina entrata servizi soffitta cantina; ore 17-19: via Pinelli 23. A78473

UFFICIO alloggio via Lamarmora, 8 vani tripli servizi. Telef. 557-507.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTANSI, vendonsi alloggi vicinanze Rubiana alt. 800 metri. Telefonare 760-939. A78308

AL mare impresa Murialdo-Sarb vende alloggi signorili [illegible] più locali Borghetto S. S. Minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A68028

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina, vicinissimo mare. Telefonare 521-617 Torino. A78207

ALASSIO confortevole due camere servizi, agosto. Telefonare 390-490 ore pasti. A78643

CERCO affittare per giorni 15 fine luglio - 1° agosto alloggetto montagna 1000-1500 metri. Tel. 894-438.

COURMAYEUR pied-à-terre 2-3-4 vani signorili centralissimi panoramici, tutti comforts, vendonsi. Mutuo, dilazioni pagamento. Edilliora, XX Settembre 33, Genova. 24426

RAPALLO affitto agosto-settembre appartamentino centrale. Telefonare 372-931. A78391

RAPALLO pied-à-terre 2-3-4 vani signorili centralissimi panoramici soleggiati, tutti comforts, vendonsi. Mutuo, dilazioni pagamento Reico, Venti Settembre 33, Genova. 24426

VALSALICE ammobiliato 3 camere letto, salone, cucina, giardino, affittansi stagione 80.000 Tel. 547-333.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Superiore. Pensione San Giorgio, tel. 40-842. Parcheggio, giardino. Interpellateci. 24403

AQUILA Hotel, Rimini, completamente rimodernato. Tutte camere doccia, balcone, vasto giardino, parcheggio macchine. Prezzi modici.

BOSSEA albergo della Grotta, Mondovì Grotte Bossea, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Telefonare 64-925.

CATTOLICA, Hotel Panorama e Consul, tel. 62-100. Ideali vacanze. Casa di primordine, direttamente mare. Prezzi convenienti. Interpellateci.

MIRAMARE Rimini, Pensione Tre Grazie, Viale Sassina, tel. 30-341, vicinissima mare. Agosto 2400, settembre 1500 complessivo.

CATTOLICA Villa, vicinissima mare. Camere 3 letti disponibili. Luglio agosto. Scrivere casella postale 79.

HOTEL Fantasy Rimini spiaggia, costruzione 1963. Stanze bagno, telefono, balcone vista mare. Cabine tende gratuite. Prenotate telefonando 24-922. 24351

MONTAGNA Fenestrelle nuovo albergo Tre Re ristorante tennis parco. Telefonare 89-14. A68029

PENSIONE Giada Marina centro, prezzi modici, Rimini. Telef. 894-489

RICCIONE, Hotel Kursaal cat. II, telefono 41-325, direttamente sul mare, centralissimo, tranquillo. 24421

RICCIONE Pensione Berna, telefono 41-706. Vicina mare. Posizione tranquilla. Primi luglio 1700. Dal 16 luglio al 20 agosto 2000.

RIMINI, Pensione Azzurra, sul mare: luglio 1600, dopo 20 agosto 1500, settembre 1200 complessive.

RIMINI, Pensione Miami, Marina centro: tranquillo, giardino, gestione propria. Interpellateci. 24166

RIMINI, Pensione Nicolini, telefono 27-970, via Severino Ferrari, nuovissima, confortevole, dal 16-31 agosto 1600, settembre 1400 complessive. 24403

RIMINI, Pensione Paola, via Fano, vicinissima mare. Luglio agosto 2600 complessive. 24403

ALASSIO Da Theo, pensione settembre 1900 complessive. Tranquillo, ottima cucina. 24385

ALASSIO, Petit Chalet, nuova costruzione, camere con bagno, indipendenti, L. 1400 per persona. Telefonare 544-956, Torino.

ALASSIO, Soggiorno Grossi, centrale, via Mazzini, tel. 43-174. Cucina accurata. 24421

ALBERGO Santa Caterina Villa Castelnuovo, trattamento familiare, cucina casalinga, prezzi modici. Telefonare 0124-9604. A78508

RIMINI, Soggiorno Ala, via Galileo Ferraris: tranquillità, cucina casalinga, prezzi convenienti. 24403

RUBIANA 700 climatica trattamento d'eccezione interpellateci. Telefonare 935-966, Albergo Nazionale.

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Aurora, telefono 38-048, sulla spiaggia, confortevole. Interpellateci.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALASSIO, Collegio « Alma Mater », Mameli 14, ospita famiglie studenti. Spiaggia propria. Corsi ricupero. Telefono 40-801. O378

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia [illegible], inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata etc...

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

DALLERETE [illegible]issimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O568

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinto impiegato unico inquilino affittasi ammobiliata tranquilla Vinzaglio Vittorio. Telefonare ore pasti 529-010. A78722

AD ottimi prezzi ammobiliato zona Unione Sovietica, comforts. Telefonare 361-903. A78691

AMMOBILIATA libero conforts uso cucina matrimoniale 2 letti. Telefono 513-587. A78733

CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale volendo uso cucina affittasi. Telef. 546-354. A78620

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. ESPERTO organizzazione commerciale et specializzato promozione vendite, attuale buona posizione, occuperebbesi presso seria Azienda purché garantisca stabilità lavoro. Disposto trattare eventuale trasferimento in altra Sede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6659 — Torino ». A77962

ABILE precisa dattilografa esegue proprio domicilio lavori copisteria fatture. Telef. 543-629. A78199

ASSISTENTE edile offresi Torino e provincia lunga esperienza qualsiasi costruzione in cemento. Telefonare ore pasti serali 676-727.

CAPO reparto presso grande lavorazione catena attrezzatura offresi. Telefonare 237-804. A77200

CAPOFABBRICA industria prodotti lievitati tecnico competente profonda conoscenza teorico pratica degli impianti della tecnologia di lavorazione e conduzione forni torinese 36enne qualità indiscusse di comando e rapporti personale dipendente offresi anche in altro campo possibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7005 — Torino ». A78523

COMMESSA mobili arredamenti, capacità, presenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6684 — Torino ».

COMPUTISTA 18enne pratica ufficio con corsi di paghe contributi e stenodattilo, offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3026 — Torino ». A78211

COSTRUTTORE cessando attività occuperebbesi mansioni analoghe capomastro possibilmente estero. Telefonare 323-140 ore 7,30-18.

DATTILOGRAFA esperta commerciale primo impiego, 33enne, libera, miti pretese offresi subito. Tel. 336-681 ore 16-18. A78648

DATTILOGRAFA 18enne offresi. Telefonare pomeriggio 699-342.

DICIASSETTENNE diplomata dattilografia calcolo meccanico pratico macchine Audit, libera subito. Pera, via Airasca 4, Volvera (Torino).

DICIASSETTENNE secondo impiego offresi seria ditta. Telef. 742-966.

DICIOTTENNE torinese Scuola Tecnica occuperebbesi adeguatamente, militesente. Telef. 381-288.

DIPLOMATA estetista cerca sistemazione, subito, ovunque. Dorbano, via Pollissari 10, Valenza

DIPLOMATO militesente esperienza ufficio contabilità et consulenza tributaria accetterebbe qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2670 — Torino ». A77064

DISEGNATRICE vetrinista esperta problemi pubblicitari, referenziata, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6636 — Torino ».

ELEMENTO prim'ordine, pratico amministrazione, adatto direzione negozio piccola azienda cerca impiego anche piccolo centro Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6651 — Torino ». A77940

FARMACISTA 50enne offresi supplenza agosto farmacia buona località collina, montagna out mare. Casella 340 M Sip, Milano.

GEOMETRA esperienza pollennale cantiere, auto propria, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 770-414.

GEOMETRA 22enne, militesolto, impiegherebbesi subito adeguatamente. Telefonare 720-825. A77840

GEOMETRA 23enne militesolto 2° impiego referenziato occuperebbesi subito. Telefonare 374-870.

GEOMETRA 37enne pratico direzione, assistenza cantieri, computi, tracciamenti, finizioni, vendite, referenziato, offresi. Telef. 551-347.

GIOVANE volenteroso [illegible] ragioneria 2° impiego impiegherebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6668 — Torino ». A78396

GIOVANE robusta con solidissima cultura medica offresi infermiere presso clinica privata od ospedale possibilmente in Torino. Scrivere subito: « Pubblicità Stampa 6657 — Torino ».

IMPIEGATA pratica ogni lavoro ufficio, veloce, precisa, lunga esperienza, ottime referenze, offresi. Telefonare 393-724. A77543

IMPIEGATO magazziniere 40enne dinamico doti comando et organizzative, potenziale, referenziatissimo offresi. Telefonare Torino 757-109 ore pasti. A77321

INGEGNERE trentasettenne decennale pratica manutenzione, impianti, produzione disponibile settembre esaminerebbe adeguate proposte impiego o collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6693 — Torino ».

LAUREANDO economia commercio, ragioniere, servizio militare assolto, buona conoscenza francese, inglese, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7018 — Torino ».

LAUREATO Economia 25enne, settennale esperienza commerciale e amministrativa impiegherebbesi media azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6540 — Torino ». A77897

MAESTRA elementare 25enne, primo impiego, occuperebbesi commessa, aiuto commessa, aiuto segretaria, anche lavoro modesto. Telefonare 743-815. A78370

MILITESENTE diplomato referenziato offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Telefonare 886-624

ODONTOTECNICO piemontese 25 anni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6663 — Torino ».

OFFRESI commessa o impiegata 19 anni. Telefonare 280-164.

OFFRESI 25enne torinese serio, colto, per mansioni fiducia, magazziniere anche mezza giornata. Tel. 794-264.

PERITO agrario militesente, 21enne, libero subito offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6678 — Torino ». A78354

PERITO chimico 25enne, ottima esperienza industriale, buona conoscenza inglese, offresi anche per impiego all'estero. Scrivere Lastond S R, Savona

PRATICA paghe contributi accetta lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6625 — Torino ».

PRATICANTE serio studio commerciale, ragioniera occupata stabilmente, offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3029 — Torino ».

PROFESSORE musica et occultismo, [illegible]ntrionale, onestissimo, cultura educazione superiori, occuperebbesi segretario privato, ovunque, comunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2609 — Torino ». A77736

PROGETTISTA lunga esperienza stampi ed attrezzature esaminerebbe adeguato proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6591 — Torino ».

QUINDICENNE primo impiego, III commerciale, stenodattilo, paghe contributi, comptometer, offresi. Telefonare 834-287, Caffè Giardino, Condove. A77979

RAGAZZA volenterosa, licenza media, offresi commessa qualsiasi ramo. Telefonare ore ufficio 772-671.

RAGAZZO 18enne studente istituto tecnico, patente B, occuperebbesi subito. Telefonare 363-084.

RAGIONIERE perito commerciale 30enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6662 — Torino ».

RAGIONIERE ventenne [illegible] ottime referenze minime pretese, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 668-162.

RAGIONIERE 21enne militesente, presenza, pratico lavori ufficio, discreta esperienza provvigioni et controllo agenti, magari disposto trasferirsi, eventualmente libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6646 — Torino ». A77916

RAGIONIERE 38enne, capo contabile lunga esperienza amministrativa e in azienda importanza nazionale esaminerebbe offerte pari livello. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3012 — Torino ». A77821

RAGIONIERE 49enne offresi subito tenuta contabilità paghe contributi fiscalità. Telefonare 372-190.

SEGRETARIA media età praticissima import export corrispondenza cerca impiego anche stagionale mansioni concetto, disposta trasferirsi provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6651 — Torino ». A77940

SIGNORA 24enne contabile dattilografa esperienza pluriennale lavori ufficio, referenziata, offresi. Telefonare 338-538. A77957

SIGNORA 24enne referenziata, massima serietà, offresi lavori magazzino ufficio occorrendo complimentista tessuti libera subito o 1° settembre. Telefonare 382-446. A78210

SIGNORINA 3ª ragioneria anni 18 impiegherebbesi. Telefonare [illegible].

SIGNORINA 30enne, esperienza ultradecennale contabilità, manodopera, tutti lavori ufficio, massima fiducia offresi. Telefonare 232-246.

STENODATTILOGRAFA offresi proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6637 — Torino ».

STUDENTE in architettura con maturità artistica, perfetta conoscenza lingua tedesca, cerca occupazione estiva. Telefonare 595-536

STUDENTE 3° geometri offresi periodo vacanze anche solo mezza giornata. Telef. pomeriggio 386-834.

TECNICO ex disegnatore decennale esperienza stampaggio lamiera costruzioni attrezzature tempi cicli metodi buona pratica costruzione accessori auto moto offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6690 — Torino ».

TECNICO in avicoltura, allevamenti, mangimi et veterinaria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2654 — Torino ». A76774

TECNICO 25enne, referenziato, presenza, colto, offresi mansioni fiducia, autista segretario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6645 — Torino ».

TRENTAQUATTRENNE distinta giovanile occuperebbesi mansioni istitutrice o simili presso seria famiglia disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3011 — Torino ».

UNIVERSITARIO 22enne occuperebbesi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6627 — Torino ».

VENTENNE neo diplomato esperto contabilità ufficio, tenuta libri contabili primanota, giornale, pratico dattilografia macchine contabili Audit, esperienza biennale bancaria, libero sabato offresi per lavori ufficio possibilmente a casa o presso ufficio. Telefonare 593-530 pasti.

VENTENNE praticissimo paghe contributi o centralinista offresi impresa od industria. Telefonare 544-160.

VENTISETTENNE pratico ufficio offresi impiego. Telefonare 653-021.

(Continua a pag. 15)

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Un'opera che vuole controbattere "La giornata di Ivan Denissovic„

I campi di concentramento staliniani «riabilitati» da uno scrittore sovietico

«Racconto di un'esperienza» è una mescolanza di episodi orridi e dolciastri - Da questo quadro «veristico», l'idea comunista dovrebbe uscire «pulita»: sono gli uomini a sbagliare, non l'istituzione che essi rappresentano - Manierata descrizione di carcerieri bonari e detenuti modello che proclamano la loro fede nell'idea nonostante le persecuzioni

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 luglio.

Il culmine dell'intransigenza di «Novi Mir» contro lo stalinismo e i suoi rigurgiti postumi, fu la pubblicazione de «*La giornata di Ivan Denissovic*», di Solzhenizin, primo rapporto sui campi di concentramento sovietici. Tvardovski, direttore della rivista, che è stato e resta uno dei motori della destalinizzazione, disse: «*L'opera di Solzhenizin è una pietra di confronto alla quale, d'ora in avanti, dovremo commisurare il valore di ogni nuovo fenomeno letterario*».

Nel suo ruvido linguaggio di contadino orchestrato, dietro le quinte, da uno scrittore accorto come Solzhenizin, Ivan Denissovic denunciava le mostruosità inflitte automaticamente non più da Stalin in persona, ma dal sistema, alle masse più umili, la folla dei deportati completamente ignari di politica e obbligati, pure dopo le amnistie del '54 e del '55, al vincolo del segreto sulle cose viste e patite.

Ecco, ora, nel numero di luglio della rivista *Oktiabr*, l'atteso anti-memoriale: «Racconto di un'esperienza». L'autore, Boris Djakov, è un letterato minore che ha oggi quarantasette anni e che nel 1949 venne arrestato perché «amico» del trotzkista Vareikis, fucilato dodici anni prima. Solzhenizin, che scelse la forma traslata della narrazione di fantasia, creò tuttavia un personaggio più vero e convincente di quello che Djakov, nella sua «esperienza», presenta ostentatamente con nome, patronimico e indirizzo. Caratteristica polemica del resoconto è, infatti, l'espediente del documento diretto: il deportato Djakov narra in prima persona, come una specie di Silvio Pellico sovietico.

Ma, nonostante l'approccio diretto in prima e privata persona, la tragica materia del memoriale rimane come inerte nelle sue mani e dà un suono falso.

Il partito si libra sugli orrori descritti da Djakov come una entità a sé stante, con la quale né Stalin, né gli aguzzini del campo, né in fondo gli internati stessi hanno un concreto rapporto storico: una specie di divinità metastorica, che assomiglia a certi terribili Dei delle religioni primitive ch'erano tanto più giusti, nella loro inaccessibilità, quanto più indifferenti alla sorte di ogni singolo mortale.

Ad uno dei suoi personaggi reali, il generale Alexandr Todorski, che pur era passato per «*tutti i gironi dell'inferno carcerario*», Djakov mette in bocca la morale edificante del documento: «*Verso di noi è stato commesso un errore mostruoso, ma sono gli uomini che si sbagliano; il partito, invece, saprà superare i loro errori, a prescindere dall'alta posizione di chi oggi questi criminosi errori commette. Io ci credo, ci credo! Viene di qui la mia pazienza. La verità leninista rimane radicata nel nostro partito ed essa alla fine trionferà!*».

Dentro una simile camicia di forza ideologica, l'autore dispone il dramma degli eventi in un contraddittorio alternarsi di episodi quali truccemente orridi e quali lagrimosamente sentimentali. Eppure tale miscuglio di orrido e di idilliaco, anziché convalidare la tesi encomiastica che l'autore continuamente insinua, non fa che smentirla perché gli elementi mielati, col loro sapore stonato accrescono per contrasto il timbro crudele degli episodi più feroci.

Nel campo di Djakov, che si trovava a Taishet, nella Siberia sud-orientale, si apre un panorama apparentemente in contrasto con quello di cupa animalità che ci fu descritto da Solzhenizin. Pacchi postali piovono da ogni parte, nessuno si lamenta di fame, tutti fumano ininterrottamente. Il mondo di Solzhenizin girava entro una navetta vuota, riempita più di cicche che di cibi, mentre quello di Djakov spazia in un quadro dove i secondini sono cattivi soltanto perché ignoranti, e dove i capi del campo sono dei patriarchi bonari che permettono ai deportati di leggere, scrivere, fare e ascoltare musica. L'entusiasmo di certi detenuti arriva al punto che essi, benché mescolati a criminali comuni e trattati come questi a colpi di stivale nelle reni, «*sottoscrivono con entusiasmo buoni del tesoro dello Stato*».

Tuttavia l'Autore non può nascondere l'intera verità e, di colpo, nel suo resoconto appaiono scene che si pongono da sé in violento contrasto col suo zelo ideologizzante. Alcuni esempi. Lo stesso Djakov è costretto ad ammettere l'iniquità degli inquisitori che lo spedirono, innocente, in Siberia. Il giudice istruttore Ciumakov gli disse al momento dell'arresto: «*Lei è innocente, potrei anche riuscirlo, ma non ho voglia di mettere a repentaglio la mia pelle*». Un altro inquirente, Melnikov, fu più esplicito: «*Se lei, Djakov, riesce a provarci che è innocente al cento per cento, prenderà dieci anni di galera; se no, una scheggia di piombo*».

Djakov riuscì a provare che era innocente e, invece del piombo, si prese dieci anni. Nel *Lager* dove li trascorse, ogni mese morivano, secondo la sua versione, dalle quindici alle venti persone.

Spesso detenuti in crisi di disperazione simulavano la fuga e, per farsi uccidere, richiamavano l'attenzione dei secondini correndo insieme e gridando: «*Io scappo!*». Li stecchiva sul colpo la raffica di mitra che avevano volontariamente provocato.

Djakov passa in rassegna una galleria di personaggi, aguzzini, capi del campo, medici, detenuti comunisti, detenuti anticomunisti, criminali comuni. Il suo tono resta costante giustificativo e, al contrario di Solzhenizin, che aveva saputo trovare accenti di umana pietà anche per i deportati non comunisti, lui continua a dividere pure il tetro inferno del *Lager* in «cattivi» antisovietici e «buoni» sovietici innocentemente condannati; a questi ultimi vanno le sue lacrime e i suoi deliqui ideologici.

Lo colpisce, in particolare, la sorte toccata ad un vecchio bolscevico, Orest Konokotin, schiacciato dall'«*accusa più raccapricciante che il mondo abbia mai conosciuta*». Il verdetto a carico di Konokotin sentenziava: «*Avendo connotati simili a quelli del vecchio bolscevico Orest Konokotin, uccise quest'ultimo per usurparne il nome e i documenti*». Konokotin insomma era finito in Siberia sotto l'accusa di avere ucciso se stesso e si prese, così, quindici anni per «terrorismo».

Ma neppure un personaggio schiacciato da una accusa talmente diabolica può perdere la fede nel resoconto atilizzato di Djakov, ed ecco che l'uccisore di sé stesso, Konokotin, trova ancora la forza di esclamare: «*Se non mi restasse la fede nel partito, non varrebbe la pena di vivere!*». Il sentimentalismo arriva all'assurdo. Quando uno dei guardiani, che dalla torretta sparavano sui fuggitivi, si ferisce casualmente, Konokotin per salvarlo gli offre una trasfusione del proprio sangue.

Quanto era diverso l'universo scabro, duro, opprimente, privo di retorica, del romanziere Solzhenizin al confronto del documentarista Djakov. Ivan Denissovic, colpevole soltanto di essere nato in uno sfortunato periodo di emergenza, subisce con lo stoicismo di un altro grande contadino della letteratura russa, il Platon Karatajev di *Guerra e Pace*, le avventure infittegli dalla storia che lo sovrasta. Il personaggio Djakov resta fuori dalla storia; le sue idee per spiegarla e giustificarla, non fanno che annerire di più il quadro che egli vorrebbe redimere.

Enzo Bettiza

Stamane a Roma riprende il processo

Sembrano cadute le accuse a Ippolito d'avere voluto il «predominio» nel Cnen

La deposizione del ministro Colombo è stata favorevole all'imputato su questo punto - Rimangono le imputazioni minori di «interesse privato in atti d'ufficio» per avere dato appalti dell'ente a società costituite dal padre - Domani saranno sentiti i ministri Medici e Spagnolli

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 20 luglio.

Il processo contro Felice Ippolito riprende domani mattina con l'esame di alcuni testi non di vitale importanza: siamo nella fase discendente del dibattimento. Sin qui (anche se sembrava il contrario) quasi tutti i testi erano addotti dall'ufficio della Pubblica Accusa. D'ora in avanti, incomincia la serie dei testimoni invocati dai difensori.

Il quadro del processo, in questa fase, si presenta assai diverso rispetto alle imputazioni iniziali. Il capo I dell'imputazione dice che Felice Ippolito è accusato perché, quale segretario del comitato delle ricerche nucleari e poi del Cnen, «eliminata ogni efficiente attività degli organi direttivi e di controllo e conseguito il predominio assoluto dell'ente, determinava...» eccetera eccetera; il capo II dell'imputazione ritorna sul fatto che Felice Ippolito, «nella indicata qualità di segretario generale e nell'abusivo esercizio del detto predominio assoluto»... eccetera eccetera; e ancora l'esercizio abusivo del potere in seno al Cnen gli è rimproverato al capo III, al capo V, al capo VII.

Insomma tutta l'accusa è intessuta intorno al tema di una dittatura che si sarebbe instaurata nell'interno dell'ente nucleare a dispetto e all'insaputa sia dei revisori dei conti (organi di controllo) sia del ministro o di chi esercitava per legge l'azione direttiva sul Cnen. Chi ha liquidato il tema dello «spodestamento» o «esautoramento» è stato principalmente il ministro-presidente del Cnen, Emilio Colombo, con la deposizione resa nell'udienza di venerdì scorso. «Felice Ippolito ha agito nell'ambito dei poteri che gli erano stati conferiti; se qualche irregolarità ha commesso, la esamini il magistrato». *Quanto a me (aveva l'aria di voler dire il ministro) non mi ha davvero spodestato: dovrebbero, quindi, cadere le accuse maggiori, a livello politico. Rimangono gli spiccioli.*

Come spiegare il fatto che Felice Ippolito tenne all'oscuro il ministro-presidente dell'esistenza di «fondi vincolati» alla Banca del Lavoro, e del conto dei 28 milioni che egli amministrava fuori contabilità per finanziare riviste, convegni, mostre, enti di studio, iniziative patriottiche? La testimonianza dell'on. Colombo ha lasciato insoluto anche il problema della liquidazione (per l'ammontare di 40 milioni) percepita dal segretario del Cnen in base a una lettera del vicepresidente sen. Focaccia. Il ministro non ne seppe nulla, ma è chiaro che se il segretario generale dell'ente esautorò tutti, anche il sen. Focaccia sarebbe tra gli esautorati e Felice Ippolito deve rispondere di quella liquidazione percepita illecitamente. Ma se, come sembra, il preteso esautoramento non vi fu, la liquidazione potrebbe essere stata disposta e riscossa per errore, senza dolo da parte di alcuno. Comunque rimangono sempre ricuperabili dallo Stato i milioni sborsati in seguito ad un «qui pro quo» politico-amministrativo.

Ciò che appare davvero inspiegabile, è la partecipazione del prof. Ippolito alle società private del gruppo «Archimedes». Sull'argomento, il ministro Colombo è stato esplicito: nulla ha mai saputo di queste società, e tutto quindi ricade amaramente sul prof. Ippolito e sul padre e sui suoi colleghi e amici, oggi coimputati.

La scoperta di questa catena di società potrebbe essere chiarita dalla testimonianza del ministro della Marina Mercantile, Giovanni Spagnolli, che — con i colleghi Bussi, Turani Messeri, del gruppo senatoriale democristiano — sottoscrisse una relazione che fu data alle stampe e fornì materia prima per l'accusa. Nell'udienza di sabato scorso, si ebbe una delusione: venne a deporre il sen. Bussi, il quale, alla domanda precisa della difesa, sul come i senatori firmatari del rapporto fossero venuti a conoscenza di tanti particolari, rispose in modo assai approssimativo: «Mah, veramente... era un'indagine del gruppo senatoriale dc... si sa come vanno queste cose. Uno scrive la relazione, gli altri firmano...».

Insomma, firmò perché i colleghi lo pregarono di firmare. Ma l'origine vera di quel documento non si vede qual possa essere. I difensori non nascondono la speranza che dalla deposizione del ministro Spagnolli (atteso per mercoledì) venga un'indicazione che — almeno in parte — possa confermare quanto dichiarò nei giorni del suo interrogatorio il prof. Ippolito: «Sono vittima d'una vendetta dei grandi monopolisti dell'elettricità».

Nella giornata di mercoledì, è atteso anche il sen. Giuseppe Medici, ministro dell'Industria e del Commercio, presidente attuale del Cnen. Gli sarà chiesta notizia sul nuovo piano quinquennale dell'ente nucleare, un piano di cui l'autorevole uomo di Stato s'è fatto promotore e presentatore in Parlamento. In esso, si prevede una spesa di qualche decina di miliardi superiore a quella prevista dal prof. Ippolito.

Per domani, martedì, sono attesi al pretorio il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, on. Pietro Campilli (deporrà su un'erogazione disposta da Ippolito per un convegno indetto dal Cnen), e il prof. Pasquale Saraceno, uno dei massimi esponenti della politica economica a livello di governo.

Gigi Ghirotti



Il ministro on. Colombo, in aula a Roma, durante la sua deposizione al processo Ippolito (Telefoto A. P.)

Vasto contrabbando di caffè scoperto nel porto di Genova

Oltre 50 ditte sotto inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 luglio.

Il furto di un camion di caffè, avvenuto in circostanze sospette, ha dato l'avvio ad una inchiesta della polizia tributaria in collaborazione con i carabinieri del nucleo giudiziario. Si ritiene che ingenti quantitativi di caffè siano stati fatti uscire clandestinamente dal deposito franco di via della Mercanzia senza pagare i diritti doganali. Si parla di decine di tonnellate di caffè «contrabbandato» e di imposte di frontiera evase per centinaia di milioni. Una riunione ad alto livello si è svolta nell'ufficio del direttore generale della dogana di Genova, presenti alti ufficiali della Guardia di Finanza e dei Carabinieri oltre all'Intendente di Finanza. Delle indagini, che sono in corso da un mese, è stata informata anche l'autorità giudiziaria e della pratica si occupa il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marvulli.

L'inchiesta è iniziata la notte dal 25 al 26 giugno scorso quando una pattuglia di carabinieri, in seguito ad una segnalazione anonima, si appostò in Piazza Caricamento e bloccò in via Molazari un camion carico di centoventi sacchi di caffè crudo. Il sospetto era che la merce fosse stata rubata. I carabinieri posero il sequestro al carico e fermarono le tre persone trovate a bordo dell'automezzo: l'autista Silvano Nesti, di 34 anni, abitante in via Pinelli 2, il proprietario del mezzo Giovanni Ponta, domiciliato in via Gaulli 16 e l'elettricista Giuseppe Labate di 34 anni, alloggiato in via Coronata 35.

I tre respinsero il sospetto del furto e precisarono di avere trasportato i 70 quintali di caffè per incarico di una importante ditta importatrice dell'Alta Italia. Poiché sul camion i carabinieri non trovarono le bollette comprovanti il pagamento dei diritti doganali, il fermo della partita di caffè fu segnalato sia alla Procura della Repubblica che alla polizia tributaria.

Le indagini della Guardia di Finanza si sono estese rapidamente: sono sotto inchiesta oltre cinquanta ditte che dispongono di un magazzino nella zona franca del porto. I risultati delle indagini non sono noti. Indiscrezioni attendibili tuttavia parlano di almeno 150 quintali di caffè illecitamente importato, con una evasione fiscale di circa cento milioni. Sembra che la Tributaria abbia anche scoperto un movimento irregolare di partite di zucchero.

Per quanto concerne i 120 sacchi di caffè bloccati dai carabinieri la ditta sospettata avrebbe fornito agli inquirenti spiegazioni esaurienti.

n. b.

Un pullman di torinesi atteso per oggi in Portogallo

Le nozze di Claudia e Amedeo d'Aosta celebrate domani con antico cerimoniale

Il padre della sposa offrirà un pranzo a trecento poveri nella piazza di Sintra, mentre pretendenti al trono ed aristocratici d'ogni paese interverranno al ricevimento nella villa dei conti di Parigi - Malcontento tra i nobili portoghesi: pochi sono invitati



L'ex-re Umberto di Savoia fotografato al suo arrivo in Portogallo con la giovane Claudia di Francia che domani sposerà il duca Amedeo d'Aosta (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 20 luglio.

Il vento gonfiava gli azzurri tendaggi del grande albergo dell'Estoril, l'odore del caffè alla portoghese, che lentamente si consuma e si scalda nelle *boules* di cristallo, si mescolava al sentore delle *pastelerias*, i dolci che hanno anche qui come in Sicilia nomi da gastronomia conventuale. E' l'ora della prima colazione in un albergo di lusso: ai tavoli erano riuniti il Conte di Barcellona, don Juan, massiccio e in camiciola a quadri e berretto da marinaio, e il figlio don Juan Carlos, pretendente al trono di Spagna, con la moglie Sofia; poi compariva l'alta figura irrequieta di Vittorio Emanuele di Savoia, di scorta all'imponente duchessa Anna d'Aosta, che agitava il bastone, volgendo maestosi saluti agli innumerevoli «cari cugini». C'era Irene di Grecia, la madre dello sposo, vestita di lino nero — è in lutto per il fratello re Paolo di Grecia —, con perle e veletta; dame aristocratiche di minor nome e rango abbozzavano la riverenza di corte, e i turisti inglesi e tedeschi stavano a guardare con discrezione, ma anche soddisfatti.

I monarchi in esilio fanno parte ormai del folklore del Portogallo, e a nessun altro paese forse si addicono come a questo, che sembra aver voltato le spalle all'Europa in movimento. Qui tante cose appartengono a un tempo che appare remoto: le case verniciate di rosa dove abita Salazar; i rettangoli di carta incollati sulle mura della città, grigi, fatti con il massimo risparmio tipografico, che dicono: «*L'Angola e il Mozambico sono portoghesi da cinque secoli*», «*I nostri soldati in Angola difendono l'Occidente Cristiano*»; e anche il pranzo per i poveri che la Contessa di Parigi ha deciso di dare mercoledì 22 luglio, il giorno del matrimonio della figlia Claudia con Amedeo d'Aosta, nella piazza di San Pedro, a Sintra.

Oggi nelle cucine della Quinta di Anijhnio, la residenza dei Conti di Parigi, a Sintra, già si dava mano a preparare, tagliare, sfrondare le diciotto verdure del «caldo verde» (la minestra di erbe portoghesi) che sarà servita in paioli ottocenteschi di rame ai trecento poveri riuniti nella Fereira (piazza) di San Pedro.

La Quinta di Anijhnio è una villa bianca, stile Settecento, che il Conte di Parigi si è fatta costruire nel 1947 fra boschi e giardini di paradiso: qui i pioppi si mescolano ai pini marittimi e alle palme, i capelvenere si intrecciano con le magnolie e le agavi. Nel parco e attorno alla piscina sono stati eretti oggi baldacchini di colore arancione; i figli dei Conte di Parigi erano tutti al lavoro, inchiodavano assi, puntellavano tende, trasportavano tavoli. Le ragazze, intanto, correvano in auto, giù dalla chiesa di San Pedro, portando candelabri d'argento, panni azzurri ricamati di giallo per coprire i banchi, diretti tutti quanti da una giovane inglese, Sonia Smoks, che è una grande amica di Isabella di Francia, la sorella maggiore della sposa. Anche Amedeo d'Aosta era al lavoro del suocero, il dinamico ed allegro Conte di Parigi, il quale lo obbligava — come marinaio — a fare nodi di sostegno alle tende.

Dopo la cerimonia, che è fissata per le 11 di mercoledì mattina, vi sarà — come dicono in Portogallo — il tradizionale *copo de agua*: cioè il ricevimento in casa della sposa. *Copo de agua* vuol dire, alla lettera, bicchiere d'acqua, e anche questa espressione la dice lunga sulla sobrietà dei portoghesi, differenti, in ciò, dagli spagnoli, cui troppo spesso vengono assimilati. Con regale serenità, la Contessa di Parigi ha deciso di spartire anche la festa alla Quinta de Anijhnio in due zone sociali e topografiche: la terrazza e la piscina, rispettivamente per gli intimi e i non intimi.

I giornali di Lisbona mostrano qualche malumore perché non vi sono abbastanza invitati portoghesi al matrimonio di Claudia di Francia e di Amedeo d'Aosta. Per la verità, nella lista ufficiale non ve n'è che uno, il duca Duarte Nuño di Braganza, che viene considerato come il pretendente al trono del Portogallo da quando Salazar, in un suo discorso, ebbe a dichiarare: «*Si deve prudentemente prevedere che potrebbe venire un tempo in cui la soluzione monarchica sarebbe la soluzione nazionale*». Ora la sensibilità dei portoghesi delle classi superiori è piuttosto acuta; come dice la scrittrice americana Mary McCarthy, «i portoghesi delle classi alte hanno assunto anche loro l'aria di chi vive in esilio. C'è tra essi la tendenza a guardare le persone delle classi inferiori come indigenti, nel senso coloniale della parola».

Ed oggi, per l'appunto, una dama portoghese, amica di famiglia dei Conti di Parigi, che dirigeva la sistemazione dei tavoli e delle panche per il pranzo dei poveri, sotto i platani verde-oro di San Pedro, volendo fare una cortesia ai giornalisti ha mandato a chiamare un vecchio che sedeva su un banco di pietra al sole e gli ha fatto raccontare dell'altra volta in cui la Contessa di Parigi ha organizzato un pranzo per i poveri e lei stessa e le figlie servivano a tavola. «*Questo brav'uomo* — diceva la dama indicando il vecchio taciturno — *è stato servito proprio dalla principessa Claudia*». Sembrava un racconto da libri di lettura del primo '900.

Claudia, a casa, provava la pettinatura con il parrucchiere Alexander, arrivato da Parigi. L'abito di Balmain, di damasco bianco con toni azzurrognoli, è già pronto; e anche il diadema degli Aosta, con nodi Savoia e stelle di brillanti, che portava il giorno delle nozze la nonna della sposa, Elena di Orléans. Non vi saranno dame d'onore; il velo di Claudia sarà retto da cinque bambini: i figli della sorella Anna, maritata Linburg-Stirum, e i piccoli Martorell.

Per domani è previsto l'arrivo, da Torino, di un pullman di italiani, organizzato dal Gruppo Cavour. Sono arrivati già oggi il conte Prunas Tola, il generale Manzana, l'ammiraglio Nomis di Pollone con la moglie contessa Maria. Tra gli italiani che Umberto riceverà a Villa Italia nel pomeriggio di domani, c'è anche un generale dei carabinieri di 80 anni che viene dalla Sicilia e si chiama Calogero Vitanza e la medaglia d'oro Oreste Fortunato, grande invalido di guerra. Altre medaglie d'oro vengono da Belluno e da Monfalcone.

Adele Cambria

Ex alto funzionario a giudizio per una concussione di 350 milioni

Era capo dell'ufficio contributi dell'Ente per la cellulosa e la carta Si sarebbe fatto consegnare forti somme anche da una società vercellese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

Sotto l'accusa di essersi appropriato di 350 milioni è stato rinviato al giudizio del tribunale il dott. Enrico Tavassi, già capo dell'Ufficio contributi dell'«Ente nazionale per la cellulosa e la carta». Il funzionario, arrestato nel maggio 1963, dovrà difendersi da numerose imputazioni (falso in atto pubblico, falso in scrittura privata, concussione, soppressione di documenti). Per cui corre il rischio di una pena che, secondo il codice, oscilla da un minimo di sei ad un massimo di 27 anni di reclusione.

Una istanza presentata di recente dai suoi difensori on. Filippo Ungaro ed avv. Ottavio Marotta perché gli venisse concessa la libertà provvisoria in attesa del processo che sarà celebrato nel prossimo autunno è stata respinta.

Enrico Tavassi — nato a Pozzuoli 58 anni fa — era considerato dai superiori un funzionario modello: intelligente, abile, attivo. Per queste sue capacità gli era stato affidato uno dei lavori di maggiore responsabilità che gli consentiva di avere a disposizione un numero notevole di milioni e forse, col trascorrere degli anni di miliardi.

La fiducia che era riuscito ad ispirare a tutti fece però compiere al dott. Tavassi un macroscopico errore: si dimenticò che aveva uno stipendio mensile di poco superiore a 200 mila lire e prese a condurre una vita da milionario. Andò ad alloggiare in una villa con piscina al 14° chilometro sulla via Aurelia, acquistò un'auto di grossa cilindrata e altre due per la famiglia, mostrò insomma di essere in grado di spendere più di quanto ufficialmente guadagnasse. Questo attirò su di lui l'attenzione, per la prima volta, del direttore generale dell'Ente, dott. Renzo Bolaffi. Fu disposta una inchiesta a sua insaputa e si accertò che l'«onesto» funzionario si era appropriato di 350 milioni.

Denunciato ed arrestato il 8 maggio 1963, il procuratore della Repubblica si è preoccupato di recuperare le somme sottratte dal funzionario e, sia pure parzialmente, il risultato è stato raggiunto. Ora, al termine di una istruttoria prolungatasi per oltre un anno, il dott. Tavassi è stato rinviato al giudizio del tribunale. Oltre a quella di falso e di soppressione di documenti, l'accusa più grave che gli viene contestata è quella di concussione: «*Per avere indotto, abusando delle proprie funzioni, i rappresentanti della soc. Sim (Sacchificio Industriale Monferrino) di Trino Vercellese, della soc. Fisi (fabbrica italiana sacchi industriali) di Sant'Arcangelo di Romagna, della ditta Sacchificio Tordera di Varese, della ditta Cartonstrong di Monza, della società Scatolificio Ambrosiano con sede a Milano, a versargli indebitamente cospicue somme di denaro per l'importo complessivo di oltre 350 milioni*».

g. g.

CRONACHE DELLO SPORT

Il famoso calciatore si è accordato con la società rossonera

Di Stefano giocherà nel Milan

Le trattative concluse ieri a Nizza - Il trentottenne attaccante, lasciato libero dal Real Madrid, verrà impiegato dal club milanese saltuariamente in campionato e nelle gare amichevoli - Dichiarazioni del presidente Riva - L'ingaggio del giocatore costerà circa 55 milioni - Convocata l'assemblea dei soci - Come è sfumato l'acquisto di Angelillo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 20 luglio.

Alfredo Di Stefano indosserà la maglia rossonera del Milan nella prossima stagione. La notizia è stata confermata stasera dal presidente Riva il quale ha dichiarato che effettivamente il Milan è in trattative con l'asso spagnolo e che, anzi, le trattative possono ormai considerarsi concluse, mancando soltanto alcuni dettagli di secondaria importanza. Di Stefano verrà dunque tesserato dal Milan quale terzo straniero e potrà giocare in campionato durante il periodo delle Olimpiadi prendendo il posto di Lodetti; inoltre potrà giostrare nei confronti internazionali e nelle partite amichevoli, oltre che in altre partite del torneo, in caso di necessità.

Indubbiamente la notizia ha fatto scalpore negli ambienti del calcio milanese anche se molti hanno sottolineato il fatto che Di Stefano ha già compiuto i trentotto anni, una età da «pensione» per un calciatore. Ma il presidente Riva è di parere diametralmente opposto. Riva è convinto che Di Stefano, impegnato per breve tempo, potrà essere utilissimo al Milan ed inoltre è sicuro che in allenamento con il suo esempio avrà modo di raffinare la tecnica dei giovani rossoneri con alla testa Lodetti.

«Abbiamo fatto il possibile per ingaggiare Angelillo — ha detto oggi Riva — e non vi siamo riusciti sebbene all'ultimo momento sia arrivato al punto di offrire la bellezza di 270 milioni al conte Marini Dettina commissario della Roma. Sì, oggi confesso di avergli offerto 270 milioni e non 250 come dissi pochi minuti dopo la chiusura del "mercato". Raccontai quella bugia perché quasi mi vergognavo di aver avanzato una simile offerta, ma, pur di accontentare Viani e i tifosi milanisti, mi dichiarai disposto a tutto per avere Angelillo».

«Caduta la possibilità d'ingaggiare Angelillo — ha proseguito il presidente rossonero — e considerato che il Milan aveva soltanto due stranieri, Benitez e Amarildo, dato che Gallardo era stato girato al Cagliari, ci siamo detti che il terzo straniero l'avremmo potuto cercare all'estero. Abbiamo subito pensato a Di Stefano, che era stato in trattative con il Varese. Ieri il nostro segretario generale, Bruno Passalacqua, si è incontrato a Nizza con il giocatore e l'accordo è stato facilmente raggiunto».

Riva non ha aggiunto altro, limitandosi a spiegare che soltanto nei prossimi giorni darà la notizia ufficiale dell'ingaggio del «grande Alfredo»; molto probabilmente prima della fine del mese, durante l'assemblea dei soci. Comunque è facile prevedere che Di Stefano verrà a costare al Milan una somma che si aggira fra i 55 ed i 60 milioni. Infatti trentacinque milioni il Milan li dovrà sborsare per la tassa sullo straniero e gli altri venti (o più facilmente venticinque) serviranno per l'ingaggio del calciatore spagnolo. Ma la cifra potrebbe risultare sensibilmente inferiore qualora Di Stefano venisse tesserato temporaneamente per il periodo delle Olimpiadi. In tal caso il Milan non dovrebbe pagare i trentacinque milioni di tassa. Questa soluzione appare come la più logica anche perché Di Stefano sembra che voglia ritornare al Real Madrid in veste di direttore sportivo.

Il presidente Riva, dopo aver confermato la notizia riguardante Di Stefano, ha dichiarato di aver dato disposizioni affinché l'assemblea dei soci del Milan venga indetta per la sera di giovedì 30 luglio. Questa notizia è in contraddizione con quanto confidato ieri dal giovane presidente ad alcuni amici e cioè che il congresso si sarebbe tenuto mercoledì 29 luglio.

Giorgio Bellani

Duro lavoro per la Lega Calcio

Forse parecchi contratti non verranno ratificati

Milano, 20 luglio.

La «investitura» del dott. Artemio Franchi a commissario della Lega, che avrebbe dovuto aver luogo domani pomeriggio a Milano, è stata rinviata. Lo ha comunicato telefonicamente a tarda sera lo stesso Franchi da Firenze.

Franchi, che non è apparso molto entusiasta dell'incarico affidatogli (continua a mantenere la presidenza della Lega semiprofessionisti), ha dichiarato che soltanto a fine mese incomincerà a passare in rassegna i contratti degli acquisti per la necessaria ratifica. Ha spiegato che si tratta di un argomento per lui del tutto nuovo e che, prima di mettersi al lavoro, intende avere precise cognizioni di causa. Secondo fonte attendibile, più della metà dei contratti di acquisti non dovrebbero comunque essere ratificati perché considerati [illegible]

In Spagna rimpiangono la partenza di Alfredo Di Stefano

Il Real Madrid l'ha «licenziato» ma i tifosi non sono d'accordo

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 20 luglio.

Nell'agosto dell'anno scorso, nell'intento di compiere un gesto che richiamasse l'attenzione di tutto il mondo, i «ribelli» venezuelani di Massimo Canales avevano rapito — per rilasciarlo dopo pochi giorni — il calciatore Alfredo Di Stefano, in «tournée» a Caracas con la sua squadra, il Real Madrid. La vicenda, che molti ricorderanno, indica chiaramente quale sia la fama dell'attaccante italo-argentino, ora «naturalizzato» spagnolo. Per questo si può comprendere come la notizia delle trattative del Milan per assicurarsi il giocatore, ormai verso la fine della carriera ma ancora validissimo, abbia destato in Spagna infinite polemiche.



Di Stefano assieme a Sivori, in occasione di una partita fra Real Madrid e Juventus

I suoi fedelissimi tifosi, sono migliaia, accusano i dirigenti del Real Madrid di non essersi comportati nei confronti del popolare asso con la dovuta riconoscenza, non essendo a lasciarlo libero dovendo cercare un scolpevole della sconfitta subita ad opera dell'Inter nella finale della Coppa dei Campioni. Sembrava che Di Stefano si trasferisse all'Elche, società della serie A iberica, assai meno famosa del Real Madrid, ma ora giunge la notizia del quasi sicuro passaggio al Milan, dove il giocatore concluderà la carriera ed intraprenderà forse quella di allenatore.

La popolarità di Di Stefano è tale, in Spagna, che il suo nome è posto sullo stesso piano di quello dei più grandi «matadores». Professionista esemplare, egli si è sempre impegnato al massimo per il suo club; con i guadagni percepiti nel corso della sua lunga carriera si è fatto costruire una lussuosa villa con piscina nei pressi di Madrid. Al centro del giardino che circonda l'abitazione campeggia una stele in marmo che reca sulla sommità un pallone in bronzo. Sul basamento è scolpita una scritta, «Gracias vieja», avvero il ringraziamento del campione alla palla di cuoio che l'ha reso ricco e famoso.

Alfredo Di Stefano è nato a Buenos Aires 38 anni fa. Suo nonno paterno, Michele Di Stefano, era un marinaio italiano nativo di Capri stabilitosi in Argentina, dove sposò Teresa Chiozzi, figlia di emigranti liguri. Alfredo è indubbiamente vecchio per un calciatore, anche se c'è il precedente dell'ultra quarantenne Stanley Mattews, ancora in attività in Inghilterra. Di Stefano ha però saputo mantenere giovane il suo fisico con una vita morigerata, escludendo gli alcoolici, e concedendosi soltanto — come «variante» all'acqua minerale — qualche bicchiere di birra. Indubbiamente non potrà sostenere il peso di un intero campionato, in Italia, ma impiegato saltuariamente saprà ancora dare spettacolo.

r. s.

Magni sceglierà domenica i ciclisti per i «mondiali»

La bella prova fornita nel Giro del Ticino dovrebbe garantire a Cribiori un posto in formazione - Il c.t. degli stradisti ha avuto parole di elogio anche per Defilippis e Zilioli - Prova d'appello sarà il Giro dell'Appennino

(Nostro servizio particolare)
Milano, 20 luglio.

(g. bell.) *Fiorenzo Magni è tornato a Monza da Lugano, dove ha assistito al Giro del Ticino che ha fatto registrare la vittoria di Franco Cribiori. Magni, commissario tecnico degli stradisti, ha molta fretta. Probabilmente, sono parole sue, domenica prossima a Pontedecimo, dopo il Giro dell'Appennino, varerà la squadra azzurra in vista dei campionati mondiali in programma in Francia il 6 settembre.*

«Il Giro del Ticino è stato ricco di indicazioni — ha spiegato Magni —. Anzitutto mi ha permesso di vedere all'opera un Cribiori in forma eccellente, un Cribiori che ha dominato la corsa e che ha ampiamente meritato il successo finale».

«Allora Cribiori può già considerarsi azzurro?».

«Non ho detto questo, anche se la risposta dovrebbe essere affermativa — ha replicato Fiorenzo Magni —; per me i corridori sono tutti eguali; non sono partito avendo già scritto sul mio taccuino i nomi di due o tre ciclisti da portare assolutamente in Francia. Ai "mondiali" andranno i corridori più in forma, quelli che cammineranno più forte».

«Esiste un particolare criterio di scelta in rapporto alle caratteristiche del percorso?».

«No — ha risposto il commissario tecnico —. Il percorso dei "mondiali" è misto, nel senso che si addice agli scalatori, sia ai passisti, sia ai velocisti. Quindi non è che la mia attenzione sia rivolta ad una particolare categoria di corridori. E' un percorso fatto su misura per un corridore completo e soprattutto per un ciclista in piena forma».

«Quali altri corridori a Lugano l'hanno particolarmente impressionato?».

«Sono rimasto favorevolmente sorpreso da Defilippis — ha risposto Magni —; davvero non credevo che il "Cit" andasse ancora così forte. Sono convinto che Nino, se lo vorrà, potrà migliorare ancora la sua condizione. Sono andati bene anche Poggiali e Bettinelli. A proposito di quest'ultimo desidero spiegare che ai campionati mondiali non porterò soltanto ciclisti di fama; se Bettinelli dovesse fornire un'altra prova sul tipo di quella offerta ieri, nulla mi vieterebbe di includerlo nella squadra.

«Degli altri posso dire che Durante è sempre un "duro" ma in salita spreca una quantità di energie — ha proseguito Magni — e che non mi sono dispiaciuti anche Meali e Ciampi. Una citazione a parte merita Zilioli, alla sua prima gara dopo il Giro della Svizzera».

«Mi hanno invece deluso Balmamion, De Rosso e Motta. Ma è troppo presto per giudicare positivamente o negativamente; senza dubbio il Giro dell'Appennino in programma domenica mi fornirà quelle indicazioni indispensabili per il varo della squadra».

Fiorenzo Magni non ha altro tempo a disposizione. C'è gente che lo aspetta e la parentesi ciclistica è già stata lunga. Detto che il quartier generale per il raduno collegiale è stato fissato a Limonta, sul Lago di Como, per il momento non ha altro da aggiungere. Ma domenica pomeriggio, a Pontedecimo, Magni riprenderà il colloquio. Forse approfitterà dell'occasione per comunicare i nomi dei prescelti in vista dei campionati mondiali.



Cribiori e De Rosso, candidati alla maglia azzurra

Il corridore Walter Martin dichiarato «fuori pericolo»

Il corridore ciclista torinese Walter Martin ricoverato una settimana fa all'ospedale per le gravi ferite riportate in seguito a una rovinosa caduta di cui fu vittima nel corso delle gare disputate sulla pista del motovelodromo, continua a migliorare. I medici ieri lo hanno dichiarato fuori pericolo, facendo così cessare le ansie di familiari ed amici che per lunghi giorni avevano trepidato sulle sue sorti.

Le sue condizioni generali sono ora soddisfacenti in connessione con una graduale ripresa della lucidità. Il degente ha cominciato a prendere qualche cibo e a compiere i primi movimenti; ciò è di auspicio per una guarigione rapida e sicura.

Per la finale della Coppa Italia

Roma-Torino all'Olimpico

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 luglio.

(m. b.) Quasi sicuramente la finale di Coppa Italia fra Roma e Torino, in programma per il prossimo 6 settembre, si disputerà in notturna allo Stadio Olimpico. In tal senso è stato raggiunto un accordo di massima fra la società granata e quella giallorossa.

Perché tale accordo diventi esecutivo si attende, oltre naturalmente l'autorizzazione della Lega, quella dell'Uefa in quanto sia la Roma che il Torino hanno proposto di scambiarsi la partecipazione ai tornei della Coppa delle Fiere e della Coppa delle Coppe. Infatti, per regolamento, la vincente della Coppa Italia deve poi partecipare alla Coppa delle Coppe.

Il Torino avrebbe in proposito fatto presente alla Roma il desiderio di partecipare, anche in caso di sconfitta, a quest'ultima manifestazione. La Roma, dal canto suo, essendosi già impegnata a partecipare alla Coppa delle Fiere, non avrebbe nulla in contrario. Se però l'Uefa non dovesse dare il suo benestare, sia la Roma che il Torino rivedrebbero la decisione di disputare la finale di Coppa Italia a Roma e sarebbe di nuovo arbitra la Lega sulla sede della competizione. Non bisogna comunque trascurare i motivi di ordine economico che potrebbero indurre le due società a cercare un accordo che garantisse un cospicuo incasso. E in questo caso tornerebbe in ballo lo Stadio Olimpico.

Nella finale della Coppa, Roma e Torino potranno schierare i nuovi acquisti. I giallorossi tuttavia saranno costretti a fare a meno degli «olimpici» De Sisti e Tamborini e lo stesso dicasi per il Torino per quanto riguarda Rosato e Poletti. In compenso però fra i romanisti figureranno Schnellinger e Tomasin, mentre Rocco potrà valersi di Simoni e Meroni.

Nessun «dodici» al Totip

Quasi tre milioni agli «undici»

Nessun vincitore con punti «dodici» al concorso Totip imperniato sulle gare ippiche di domenica. Ai 6 «undici» (di cui uno nella zona di Torino) spettano L. 2.916.999 ciascuno; mentre i «dieci» (154) vincono L. 110.041.

Monte Premi: L. 34.745.416.

Colonna vincente: 2-2; x-2; x-2; x-2; x-x; 1-1.

★ Il presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, è stato nominato Cavaliere di Gran Croce dell'ordine al merito della Repubblica italiana.

Contrastanti indicazioni in vista delle Olimpiadi di Tokio

L'atletica azzurra malata di divismo

Ad Annecy la nostra rappresentativa nettamente battuta dai francesi - La defezione di Morale e lo strano comportamento di Ottolina

Gli atleti azzurri sono rientrati in Italia da Annecy dove, sabato e domenica, hanno perso nettamente contro i francesi. La sconfitta era scontata, ma lo scarto di 50 punti a sfavore (207 a 257) ha superato le previsioni più pessimistiche, che parlavano di un distacco massimo di 30-35 punti. Cosa è accaduto agli azzurri nei due giorni di gare di Annecy? Qualcuno si stupirà moltissimo, parlerà di crisi dello sport italiano, di crollo dei nostri atleti; molto semplicemente, sono mancati alla prova — per far sì che il distacco restasse nei limiti previsti — due dei nostri più validi rappresentanti: Salvatore Morale e Sergio Ottolina, gli stessi atleti sui quali poggiano le speranze di buoni piazzamenti alle Olimpiadi di Tokio.

Salvatore Morale, primatista mondiale e campione europeo dei 400 metri ad ostacoli, non era presente nella nostra rappresentativa che ha affrontato i francesi. Duramente toccato dal deludente inizio di stagione, nel quale è stato sempre battuto da Frinolli, Morale ha rinunciato alla maglia azzurra di Annecy, recandosi in Svezia per una serie di gare e di allenamenti (questi nel famoso «centro» di Volodalen) che, nelle sue speranze, dovrebbero riportarlo al miglior rendimento.

Sergio Ottolina era ad Annecy, ma dopo la sconfitta sui 100 metri e la buona prova nella terza frazione della staffetta del record italiano (39"3), ha dichiarato di accusare un risentimento muscolare all'inguine ed ha disertato i 200 metri, lasciando Berruti da solo contro i francesi. Il medico che ha visitato lo scattista milanese non gli ha rilevato nessun malanno e, a quanto pare, l'avrebbe invitato a provare a «riscaldarsi» prima di decidere o no il forfait. Ottolina non ha voluto sentire ragioni, ed è rimasto in tribuna ad assistere alla vittoria di Berruti.

Privati dei punti sicuri che avrebbero portato Morale nei 400 ostacoli (sia pure dietro Frinolli) ed Ottolina nei 200 metri, gli azzurri hanno visto così salire il distacco dai francesi. Ora si tratta di stabilire fino che punto Morale ed Ottolina hanno mancato con il loro comportamento. Il primo aveva il dovere di accettare una nuova sconfitta ad opera del connazionale pur di dare il suo apporto alla squadra, ed anche il secondo doveva superare il timore di venire battuto sui 200 metri. Più che i due ragazzi — comunque — ha mancato di polso la Federazione, ma a questo punto il discorso si fa difficile in quanto l'atletica italiana, e cosa nota, si regge su pochi campioni e non (come quella francese) su una base ricca di elementi di valore, per cui i nostri «assi» sono circondati di ogni attenzione, e si perdonano loro anche le eventuali mancanze. Anche sotto questo aspetto, quindi, l'incontro di Annecy non ha detto nulla di nuovo: l'atletica italiana è ammalata di divismo. E' accaduto così con Berruti, che nessuno ha saputo controllare dopo la vittoria olimpica, e sta accadendo lo stesso per Morale ed Ottolina.

b. p.

Bianchi ha entusiasmato nella piscina di Sanremo

Il nuotatore italiano, nel confronto con inglesi e spagnoli, ha eguagliato il record di Pucci sui 100 stile libero e migliorato quello dei 200 - Altri numerosi primati hanno inaugurato il nuovo impianto sportivo

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 20 luglio.

La nuova piscina sanremese ha avuto un «battesimo» che forse nessuna delle vasche d'Europa, se non addirittura del mondo, può vantare. Venticinque record di nuoto d'Italia, Spagna e Gran Bretagna sono infatti stati migliorati fra sabato e domenica nel corso dell'incontro triangolare maschile fra le tre nazioni, e di quello femminile che vedeva di fronte le ondine inglesi e italiane. E, d'altra parte, il nuovo complesso sportivo, sorto per iniziativa privata in quell'incantevole angolo della riviera che è Capo Nero, meritava una inaugurazione così ricca di risultati positivi. I progettisti ed i costruttori hanno «rubato» al mare lo spazio per costruire la vasca da 50 metri con 7 corsie, e tutto l'occorrente per renderla accogliente e accessibile, dotandola anche di un ascensore che porta il visitatore dalla via Aurelia, sino in riva al mare, con una sessantina di metri di discesa. Una piscina magnifica, nella quale i dirigenti dello Sport Club Sanremo sperano di poter far svolgere l'anno prossimo il «Sei Nazioni», vale a dire l'incontro di nuoto più importante che si organizzi in Europa. Occorrerà naturalmente il contributo del Comune, ma una manifestazione del genere merita qualche sacrificio.

Pioggia di record, dunque, sabato e domenica a



Il triestino Bruno Bianchi

Sanremo: a ricordarli tutti occorrerebbe un'intera pagina di giornale. Vale la pena, comunque, dopo la cronaca di ieri, soffermarsi ancora un momento su due dei nuovi primati italiani e su chi li ha stabiliti: Bruno Bianchi, il ventiduenne triestino del Centro Sportivo Fiat, che ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro dei 100 e 200 stile libero.

Per quello che riguarda la distanza più breve non si tratta di record assoluto, in quanto l'allievo di Usmiani, con il tempo di 56"1/10 che gli ha permesso di vincere la gara sanremese, ha solo eguagliato il primato che l'ormai leggendario Paolo Pucci aveva stabilito ai campionati europei del 1958 a Budapest. Dopo sei anni, quindi, il nuoto italiano ha finalmente trovato l'erede di Pucci, ha trovato uno «stileliberista» capace di avvicinarsi a tempi di levatura internazionale. Il triestino è ancora lontano dai 54" netti dello scozzese Mc Gregor, e anche dai 54"4/10 del transalpino Gottvalles, ma se si considera la progressione con la quale, da un anno a questa parte, Bianchi è riuscito ad arrivare al limite di Pucci, si può tranquillamente affermare che egli è in grado di migliorare ancora, di arrivare almeno a tempi intorno ai 55"5/10, in attesa che qualcuno più giovane di lui arrivi a dargli il cambio. Intanto, però, Bianchi ben a ragione può fregiarsi del titolo di migliore stileliberista italiano.

Domenica, mezz'ora dopo avere nuotato i 100 m. in 56"1/10, il triestino ha compiuto una entusiasmante prima frazione della staffetta 4x200 fermando i cronometri sui 2'4", migliorando di 1" e 4/10 il record che il napoletano Orlando aveva stabilito nel 1962. Trascinati dall'esempio di Bianchi, Spangaro, Boscaini e lo stesso Orlando si superavano nelle successive frazioni e al termine della gara la staffetta azzurra era accreditata di un complessivo 8'21"4/10, 7" ed 1/10 in meno del primato stabilito lo scorso anno a Budapest da Orlando, Spangaro, Borracci e De Gregorio.

Vittorio Preve

Auto veterane a Bardineto

Si è svolto ieri il 4° raduno internazionale - Alla manifestazione, conclusa da una corsa in salita, hanno partecipato ottantatré vetture di ogni epoca e nazionalità

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 20 luglio.

(b.) Si è concluso oggi a Bardineto, con una corsa di regolarità in salita, il IV Raduno internazionale per auto d'epoca, cui hanno partecipato 83 vetture, autentici pezzi da museo, provenienti da varie città d'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra. L'età delle auto presenti ammontava, complessivamente, a 2247 anni.

Molto ammirate dalla numerosa folla che assiepava il viale a mare di Loano — da dove le «veterane» hanno preso il via — sono state la Fiat Zero del 1912, la Marchand del 1898, la Citroën del 1922, la MG del 1920, la Fiat Siata, la 509, la 514 e i vari modelli di Balilla.

Gli 83 «bolidi», attraversata Loano, si sono portati sull'Aurelia per raggiungere Boissano e poi Toirano. Qui, con molta dignità, hanno affrontato i ripidi tornanti che si snodano lungo le pendici di Montecarmo verso il Passo di Carpe e, infine, sono giunti — tutti meno tre — alla meta, che, anche quest'anno, era Bardineto.

I risultati e le classifiche: 1ª cat. 1. Pettenella su Fiat Zero del 1912, che vince anche il Trofeo Agip.

2ª cat. 1. Nicolosi (Francia) su Talbot 1925; 2. Coraso (Torino) Fiat 1 1919; 3. Traverso (Italia) Citroën 1922; 4. Fissore (Italia) Fiat 503 1926; seguono altri 24 concorrenti.

3ª cat. 1. Quaglino (Torino) Fiat Siata 1933; 2. Bicchi (Imperia) Fiat 508; 3. Adamoli (Torino) Fiat 508; 4. Benussi (Roma) Balilla; 5. Corona (Torino) 514 del 1929; 6. Mezzano (Milano) Balilla; 7. Gavegna (Roma) Balilla; 8. De Marco (Milano) Lancia; seguono altri 39 concorrenti.

Troppo breve refrigerio di sparsi temporali ieri ai piedi delle Alpi

Caldo tropicale (senza precedenti) in Italia Spiagge e monti gremiti in cerca di fresco

L'afa continuerà per alcuni giorni

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 luglio.

Tutta la penisola, dalla Pianura Padana alla Sicilia, è sotto un'ondata di caldo tropicale. Secondo le statistiche dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica, compilate dal 1933 ad oggi, le temperature di questi giorni sono le più alte finora registrate.

I massimi diurni di ieri e oggi sono stati di 36 gradi a Milano-Malpensa, Roma e Grosseto, 39 a Palermo. Fra questi due estremi si sono mantenute le temperature di quasi tutte le altre città.

Facendo la media dei trenta valori della temperatura massima assoluta registrata in luglio nel primo trentennio di questo secolo, si ha: Milano 34,7, Roma 34,3, Palermo 36,1. I valori di questi ultimi giorni, come si vede, superano di poco i precedenti a Milano e Roma, mentre sono sensibilmente inferiori a Palermo.

L'afa che opprime paesi e città è dovuta principalmente all'estensione di una alta pressione atlantica fino sull'Italia, le cui caratteristiche sono: correnti discendenti nella libera atmosfera cui conseguono una continua compressione dell'aria in vicinanza del suolo e l'assenza di nubi. Questo e la scarsa circolazione delle correnti hanno favorito un sensibile riscaldamento dell'aria stagnante.

Per i prossimi giorni, secondo l'ufficio meteorologico dell'Aeronautica, non si prevedono notevoli variazioni. Ieri sull'arco alpino è «strisciata» una breve perturbazione e si sono avuti brevi e sparsi temporali fra i 1500 e i 2500 metri. Ma l'intensità del fenomeno è stata così debole che è servita soltanto a rendere più fresca l'aria già buona delle alture. Stasera a tarda ora, le ultime previsioni — fatte anche in base ai bollettini di Madrid, Parigi, Londra, Ginevra, Vienna e Belgrado, cioè dei Paesi che circondano l'Italia, — indicano che la situazione generale rimane stazionaria. **r. s.**

In Piemonte e in Riviera

Qualche temporale non mitiga la calura

Violento nubifragio a Chivasso furioso incendio in due cascine

(Dal nostro corrispondente) Chivasso, 20 luglio.

(l. fo) Tre squadre di vigili del fuoco di Torino, una di Ivrea e decine di civili hanno lottato per tutta la giornata contro un furioso incendio che ha completamente distrutto il rustico di due cascine in frazione Viscano di Vische. Il fuoco è divampato per autocombustione nel fienile di Francesco Bertone, 38 anni, verso le 9 di stamane e si è esteso rapidamente all'attiguo pagliaio della cascina del fratello, Antonio, 57 anni.

Alcune scintille appiccavano il fuoco al pagliaio di una cascina attigua, ma i contadini riuscivano a domarlo in breve tempo. Verso le 21, a dodici ore dall'inizio, i vigili erano riusciti a circoscrivere l'incendio: 600 metri quadrati di tetto erano andati completamente distrutti, parecchi quintali di grano, paglia e fieno erano bruciati.

Alle 22 un violento temporale si è scatenato sulla zona, ostacolando l'opera dei vigili. La pioggia è caduta con tale intensità da bloccare la circolazione sulle strade. Sono caduti numerosi fulmini e per parecchio tempo è mancata la luce. L'acqua piovana ha contribuito in parte a domare le fiamme ma per tutta la notte i vigili hanno lavorato per spegnere i focolai che covavano sotto la cenere.

I danni ammontano a oltre cinque milioni. Nell'incendio, oltre al fieno e al grano, sono andati distrutti attrezzi agricoli e macchine per i lavori nei campi. Circa un centinaio fra polli e conigli sono morti asfissiati dal fumo.

Genova, 20 luglio.

(n. r.) Una leggera foschia e qualche raro banco di nebbia hanno aggravato l'afa che pesa sull'intera area della Riviera Ligure. Il cielo si è rischiarato solo nel primo pomeriggio per qualche debole raffica di vento che non ha però interrotto la bonaccia totale del mare. Il termometro si è mantenuto sulle quote elevate dei giorni scorsi: 31 gradi a Genova, da 27 a 29 sulle due Riviere.

Alessandria, 20 luglio.

(m.) Non accenna a diminuire l'ondata di caldo torrido ed afoso che da alcuni giorni ha investito tutto il territorio della provincia di Alessandria. Anche oggi, malgrado il cielo parzialmente coperto con minaccia di precipitazioni temporalesche, il termometro ha raggiunto livelli elevati. Ad Alessandria l'Osservatorio meteorologico del Seminario ha registrato ancora la punta massima di 36 gradi, mentre la minima, durante le ore più fresche della notte, era stata di 21 gradi.

Novara, 20 luglio.

(b.) Ancora una giornata afosa su tutto il Novarese. Il termometro ha toccato una massima di 34°. I corsi d'acqua sono stati presi d'assalto da migliaia di bagnanti.

Sestriere, 20 luglio.

Il caldo della pianura di questi ultimi giorni ha fatto aumentare i villeggianti al Sestriere. Stamattina sono transitate dalla vicina frontiera francese molte automobili straniere: queste, prima di recarsi sulle nostre spiagge, hanno fatto una puntata al colle.

In tutta la zona è continuato a brillare il sole e la temperatura si è aggirata sui 24 gradi fino alle 17; dopo è scoppiato improvvisamente un forte temporale, con tuoni e lampi, che ha fatto notevolmente abbassare la temperatura.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni durante la notte ed il mattino quasi sereno con foschie estese in pianura e lungo le coste. Nel pomeriggio si avranno locali formazioni cumuliformi, specie sui rilievi ove si avrà isolata attività temporalesca. La nuvolosità e i fenomeni saranno più intensi sull'arco alpino. Temperatura: senza variazioni notevoli intorno ai valori alti. Venti: deboli variabili. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	22	33	Pescara	17	30
Bolzano	17	34	L'Aquila	14	30
Trento	20	37	Roma	18	34
Verona	22	33	Campob.	19	29
Trieste	25	36	Bari	21	26
Venezia	22	32	Napoli	19	32
Milano	22	33	Potenza	16	28
Genova	25	31	Catanz.	20	37
Bologna	20	33	Reggio C.	22	31
Firenze	21	35	Messina	24	31
Pisa	20	36	Palermo	24	30
Ancona	23	27	Catania	18	33
Perugia	23	30	Cagliari	18	26

Bollettino delle spiagge

Cesenatico: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 29,9 cielo sereno, mare calmo, vento ass.

Cattolica: temp. 30, cielo sereno, mare calmo, vento debole nord-est.

Sanremo: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento ass.

Alassio: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento ass.

Lignano Sabbiadoro: temp. 35,5 mare calmo, cielo sereno, leggera brezza da levante.

Capri: temp. 32, cielo sereno, vento debole 10 km. da sud, mare quasi calmo.



Quattro giovani e graziose bagnanti a Varazze. Le spiagge sono molto affollate nei centri della Riviera ligure di Ponente (Foto Moisio)

La «riviera dei torinesi», da Varazze a Sanremo si prepara alla grande ondata di Ferragosto

(Dal nostro inviato speciale) **Alassio**, 20 luglio.

La «Riviera dei torinesi» si appresta ad accogliere, come ogni anno, l'ondata dei villeggianti di Ferragosto. E' il Litorale che da Varazze scende fino a Ventimiglia, il più accessibile dalle varie province piemontesi attraverso l'autostrada Torino-Savona, il colle di Tenda, il Nava, il San Bernardino, Sassello.

Ha il suo fulcro ad Alassio, che si è già vestita a festa per fare gli onori di casa alle avanguardie dell'esercito di turisti che la invaderà tra il 4 e il 20 agosto. Da sabato prossimo entrerà in funzione un collegamento aereo fra Caselle e Albenga, per i mariti che desiderano trascorrere il week-end con la famiglia in vacanza nei centri balneari della zona, e preferiscono sacrificare 18 mila lire (andata e ritorno) piuttosto di affrontare la fatica del viaggio in auto o la noia di quello in treno. Uno speciale velivolo a sei posti decollerà da Caselle alle 14 del sabato, in 30 minuti raggiungerà Albenga di dove ripartirà alle 8 del lunedì mattina. Un esperimento, sul cui esito non è possibile fare previsioni.

Per incrementare il turismo è stato aperto ad Alassio anche un campo di golf a 18 buche, sono allo studio festeggiamenti e manifestazioni varie. A giudicare dalle apparenze, la «stagione» sembra in piena fioritura.

Non facciamoci illusioni, come non se ne fanno gli albergatori e in genere tutta la popolazione, che ha nel turismo l'unica risorsa. Qualche albergo non ha più camere disponibili, ma si tratta di eccezioni: aziende di antica fama, che contano su una clientela affezionata e abitudinaria. La maggior parte degli alberghi, pensioni e ristoranti navigano invece, in piena «alta stagione», in un mare di guai. Molte famiglie italiane non sono ancora arrivate, i loro figli devono terminare gli esami. Parecchi stranieri che avevano prenotato le camere, danno la disdetta accampando pretesti più o meno convincenti. Passata la buriana del Ferragosto — quando ci si adatterà a dormire nei ripostigli, sulla spiaggia, nelle auto — torneranno le grosse preoccupazioni.

Inutile tediare i lettori con la ripetizione di cifre sulle «presenze» e sugli «arrivi» nel mese di giugno. C'è stato un calo notevole, gli indici non sembrano essersi spostati nella prima quindicina di luglio. Ad Alassio, i prezzi negli alberghi e pensioni si aggirano sulle 10-18 mila lire per le categorie superiori, con punte minime di 3000-3500 per gli esercizi più modesti.

La situazione di Alassio è identica — su scala ridotta — a quella delle stazioni climatiche che le fanno da cornice. Le abbiamo visitate tutte, tastando il polso agli esponenti delle Aziende di soggiorno, degli albergatori e anche dei villeggianti. Per dovere di obiettività dobbiamo riconoscere che i presidenti e i direttori delle aziende autonome sono stati accusati a torto (non da noi, beninteso) d'inefficienza e assenteismo. Se per combattere la crisi possono far poco, non è perché manchino di idee e dinamismo: hanno pochissimi mezzi a disposizione, ecco tutto. Da tempo si battono per la revisione delle leggi sul turismo, nessuno li ascolta.

Torniamo alla rassegna delle varie spiagge del Savonese. Un fenomeno comune a tutti i paesi dove abbiamo sostato — a Varazze come a Spotorno, Loano, Laigueglia, Noli, Finale, Varigotti, Albissola, Bergeggi, Celle — è la sproporzione tra la ricettività alberghiera e quella degli arenili. La «spiaggia libera» è scomparsa o si è ridotta a pochi metri, gli stabilimenti balneari sono gremiti. Se gli alberghi fossero più saturi — come lo saranno a Ferragosto — per tutta questa gente avvicinarsi all'acqua diventerebbe un problema.

Si attribuisce ai prezzi di certe pensioni parte della responsabilità della crisi. Un lettore lo conferma: è un medico torinese la cui sincerità è fuori discussione. «Durante un recente soggiorno a Loano, con mia moglie, non trovando posto in alberghi migliori (eravamo in periodo festivo) siamo scesi in un albergo di quarta categoria. La pensione era di 5790 lire a persona. Tasse comprese, bevande escluse. Il menu tipo: spaghetti al sugo, carne con contorno e frutta a pranzo; minestrina (brodo di dadi) carne con contorno e frutta a cena. Le razioni erano talmente scarse che ad ogni pasto dovevamo integrarle con una porzione di formaggio, addebitataci come «extra». Conclusione: dopo tre giorni siamo tornati a casa, avevamo speso circa 12.500 lire al giorno di pensione senza esserci tolta la fame. Naturalmente, non metterò mai più piede su quella riviera e dissuaderò i miei amici dal farlo».

Un caso che speriamo isolato, perché a Loano vi sono alberghi e pensioni dove il trattamento è decoroso e i prezzi equi. Se aggiungiamo i rumori (a Varazze siamo capitati in un albergo che sembrava fatto apposta per il riposo e la tranquillità: non abbiamo potuto chiudere occhio prima delle due di notte, perché sotto le finestre lo stesso albergatore ha impiantato un dancing), il traffico, lo scempio edilizio da cui pochi paesi si sono salvati, la defezione dei turisti è presto spiegata.

Giorgio Lunt

La distensione in Alto Adige fa aumentare i turisti italiani

Sono diminuiti, come già lo scorso anno, gli ospiti di provenienza germanica e austriaca



Giovani villeggianti a La Salle in Val d'Aosta (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) **Ortisei**, luglio.

La misura della distensione politica in Alto Adige è data dal turismo estivo; forse mai erano arrivati tanti milanesi e romani e genovesi nelle valli verdi dominate dalla vetta del Sassolungo e dal gruppo del Sella. All'Alpe di Siusi l'erba dei prati non è stata ancora falciata: le distese dolcissime, sorprendenti, sono un mare di fiori gialli, accesi; su quei prati, e fra gli abeti che macchiano l'Alpe, risuonano accenti meneghini e genovesi, si intrecciano richiami romaneschi. Come già lo scorso anno, il turismo di provenienza germanica e austriaca, che un tempo era dominante, si è affievolito; aumenta quello nazionale, mentre albergatori e affittacamere si fanno in quattro per offrire pasti all'italiana, e parlare italiano, con una cordialità che soltanto nelle valli più chiuse è velata da isolate prove dei vecchi risentimenti.

Gli attentati e le asprezze dei fanatici avevano causato danni enormi alla popolazione dell'Alto Adige, paralizzando il turismo che è fonte di benessere per le valli più fortunate, come la val Gardena, abitata in prevalenza da ladini, sottoposti all'iniziativa politica del partito di lingua tedesca, «Südtiroler-Volkspartei». Il turismo in Alto Adige è un impianto antico che allarga la sua dimensione fino a comprendere molte attività artigiane e commerciali. Nel '60 e '61 questo impianto è stato brutalmente scosso dal terrorismo di pochi fanatici di lingua tedesca. Passate le «notti di fuoco», dimenticati gli attentati alle linee elettriche e ferroviarie, era rimasta una diffusa diffidenza, frammista a timore. Italiani e stranieri, dovendo scegliere la località per le vacanze estive, scartavano le valli altoatesine pensando che nessuno poteva garantire la tranquillità e la serenità nella provincia di Bolzano.

Il danno di quel malessere psicologico, durato a lungo, fu valutato direttamente dagli altoatesini. Albergatori, osti, negozianti, tabaccai, costruttori, guide alpine e autisti di piazza, si accorsero che i loro guadagni erano diminuiti del 30-50 per cento; si accorsero che quello era il frutto di una politica di violenza imposta da piccoli gruppi incapaci di valutare le conseguenze del terrorismo e del clima di ostilità verso gli italiani. Non si poteva fare una «piccola guerra civile» in Alto Adige pretendendo al tempo stesso che le famiglie milanesi venissero in queste valli a passare le vacanze. Era una riflessione ovvia, ma ci volle del tempo perché le condizioni di vita ritornassero normali; contribuì in modo decisivo la mutata prospettiva politica, dovuta al lavoro della «commissione dei 19» e alla diffusa speranza di un accordo definitivo sulle possibili autonomie della provincia di Bolzano.

Già l'anno scorso, gli italiani erano aumentati in tutto l'Alto Adige: 237.640 arrivi contro i 222.876 del 1962, e 1.439.911 pernottamenti contro 1.242.152 del 1962.

Il futuro resta incoraggiante, tanto più se la distensione politica e psicologica verrà consolidata. Le attrattive dell'Alto Adige sono infinite, perfetta l'attrezzatura. I prezzi sono leggermente inferiori alla media italiana, a parità di trattamento. In alcune valli meno note, ma ugualmente ricche di prati e di foreste di abeti, una giornata di pensione (alloggio e pasti, servizio, tasse) costa meno di duemila lire. Nelle località più ricercate, come Ortisei, si trovano ottime sistemazioni a 2500-2900 lire al giorno, tutto compreso. Prezzi da valutare in rapporto alla serenità e alla dolcezza dei luoghi, perfettamente conservati (con rare eccezioni) dal religioso tradizionalismo dei ladini e degli altoatesini di lingua tedesca.

Mario Fazio

Vedere a pagina 11 in «Cronache della medicina»
* Come difendersi dal calore eccessivo.
* I pericoli dei bagni

Nulla di simile dal 1929

La canicola è arrivata ai ghiacciai del Bianco

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 20 luglio.

(i. v.) Alle 14 di oggi pomeriggio sulla piana di Quart, a pochi chilometri da Aosta, il termometro ha segnato 32 gradi all'ombra. La località, che è a 548 m. di altitudine, detiene sino ad ora il record di queste giornate canicolari che non hanno risparmiato la Valle d'Aosta.

Naturalmente il caldo, pur essendo eccezionale, si fa sentire di meno nelle vallate laterali, dove, per la presenza di folte pinete e per la vicinanza dei ghiacciai si gode una certa frescura.

In città il termometro ha segnato come punta massima 31 gradi, a Courmayeur 26, a Cervinia 15, nelle vallate laterali al Gran Paradiso 22. Ai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, posti al confine rispettivamente con la Francia e con la Svizzera, ad oltre 2000 m. di altitudine, sui piazzali ove vengono controllati i passaporti, la colonnina di mercurio ha sfiorato i 18 gradi. Sono temperature eccezionali che dal 1929 non si registravano in Valle d'Aosta. In serata un delizioso venticello ha poi fatto scendere il termometro di qualche grado.

In molti punti della valle, dove la Dora forma anse tranquille, sono stati numerosi i bagnanti che hanno cercato nelle gelide acque della Baltea un refrigerio alla calura. Le acque dei corsi che scendono dai ghiacciai intanto si sono fatte più impetuose. Molti dei famosi ghiacciai del Monte Bianco, sia sul versante italiano che su quello francese, si sono ritirati divenendo per un quarto ammassi di detriti rocciosi.

Nella mattinata affollatissimi i campi di sci a Plateau Rosa a Cervinia ed al ghiacciaio del Dente del Gigante sul Monte Bianco, dove si riversano gli appassionati di sci che risiedono a Courmayeur. Sino alle 10 circa la neve è in buone condizioni, poi, per il caldo, si infradicisce e allora giovani signore e belle ragazze in costume da bagno si accontentano di prendere la tintarella.

Le località di villeggiatura si vanno affollando. Numerosi sono gli arrivi e gli alberghi che prima dell'ondata di caldo registravano vuoti paurosi si vanno man mano riempiendo. Manca ancora una decina di giorni al 1° agosto, che solitamente è la data fissa per il tutto esaurito, ma se il caldo continuerà, si presume che quest'anno il gran completo si potrà raggiungere qualche giorno prima.

Nel mese di giugno si sono registrate in Valle d'Aosta 10.228 presenze in più dello scorso anno. Gli stranieri in arrivo sono stati il doppio degli italiani: 3944 contro 1862. Si pensa quindi di superare anche in luglio le cifre dello scorso anno.

37 gradi all'ombra registrati a Trento

Trento, 20 luglio.

(s.) La temperatura continua a mantenersi eccezionalmente elevata a Trento, dove anche oggi è stata registrata alla periferia della città una punta massima di 37°,4 all'ombra. Anche nelle vallate alpine il termometro ha superato nel pomeriggio i 30°.

In serata un temporale si è abbattuto sulla città portando un po' di refrigerio che è durato però solo qualche ora.

Teleselezione a Courmayeur con Piemonte e Lombardia

Aosta, 20 luglio.

(i. v.) Da stamane, gli abbonati telefonici della rete di Courmayeur, che comprende La Thuile, Pré St-Didier, Morgex-Derby, possono chiamare in teleselezione Aosta, Torino e Milano e tutte le altre località del Piemonte e della Lombardia.

Gli impianti fino ad ora consentivano le chiamate in teleselezione per i soli arrivi. Il centralino di Courmayeur, dopo 30 anni circa di attività, si è trasformato in posto telefonico pubblico.

E' in corso da domenica mattina

Cesserà questa notte lo sciopero negli uffici poste e telegrafo

I dipendenti chiedono che l'orario unico (dalle 8 alle 14) sia esteso anche alle sedi periferiche - Fermi sino a domani gli aerei dell'Alitalia - Anche i vigili del fuoco minacciano agitazioni per protestare contro l'eccessiva durata del servizio (360 ore al mese)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

Da ieri mattina, e sino alla mezzanotte di domani, martedì 21 luglio, sessantamila dipendenti degli uffici locali e periferici delle Poste, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, sono in sciopero. L'agitazione sindacale non comprende gli uffici centrali e le succursali delle città e delle province. Le richieste dei postelegrafonici riguardano soprattutto, l'estensione ai servizi di cassa di tutti gli uffici dell'orario unico dalle 8 alle 14, adesso limitato alle sedi centrali dei capoluoghi di provincia. L'orario spezzato verrebbe mantenuto, invece, per gli sportelli del telegrafo e della corrispondenza.

L'orario unico — ha precisato la Cisl — era già stato concordato con l'amministrazione delle Poste che aveva chiesto un parere ai prefetti di tutta l'Italia. Il 90% delle risposte è stato — secondo la Cisl — favorevole.

Prosegue l'astensione dal lavoro dei piloti dell'Alitalia, iniziatasi giovedì 16 e che si concluderà alle 7 di mercoledì 22 luglio. Anche i marconisti e i motoristi di volo sono in sciopero sino alle 12 di giovedì 23. I servizi aerei nazionali sono effettuati dalla società «Ati» su queste rotte: Roma-Trieste, Venezia-Firenze e ritorno; Roma-Grosseto-Milano e ritorno; Roma-Napoli-Catania-Reggio Calabria-Palermo e ritorno; Roma-Napoli e ritorno. I passeggeri delle linee internazionali dell'Alitalia sono imbarcati su aerei di compagnie estere.

Anche i bancari, dopo la rottura delle trattative per il nuovo contratto di lavoro, minacciano uno sciopero le cui modalità, durata e data non sono state ancora rese note.

Un possibile sciopero dei vigili del fuoco è all'esame della Cgil, la quale chiede al ministero dell'Interno un aumento degli organici per ridurre «il gravoso orario di servizio (360 ore mensili)», l'emanazione di regolamenti conformi allo stato giuridico di impiegati civili dello Stato acquisito dalla categoria, l'adeguamento dei compensi per lavoro straordinario, attualmente pagato in ragione di 160 lire l'ora.

Inoltre il sindacato «ha constatato che ad oltre tre anni dal passaggio dei sottufficiali e vigili alle dipendenze dello Stato non sono stati ancora corrisposti gli assegni di famiglia, gli aumenti per scatti periodici e per avanzamento di qualifica, i miglioramenti già percepiti dagli altri statali». Infine rileva che «gravi sperequazioni si registrano nella concessione dei riposi straordinari quindicinali, nei normali congedi annuali e, in modo particolare, nella disposizione del fondo medio *pro capite* di 40 ore mensili dello straordinario». Secondo la Cgil alcuni «percepiscono da 20.000 a 30.000 lire contro le 2 o 3000 lire della stragrande maggioranza del personale».

Il sindacato socialcomunista ha chiesto un immediato incontro con il ministro Taviani.

Per i dipendenti degli uffici delle imposte di consumo è stato firmato l'accordo di scala mobile che comporta lo scatto di 5 punti di aumento della contingenza, a partire dal 1° luglio. I miglioramenti sono: direttore 1° L. 6000; direttore classi BCDEF, vicedirettore classi A.B., ispettore centrale e ispettore capo classi A.B., capo ufficio amministrazioni centrali L. 5000; ispettore di zona classi A.B. ispettore capo classi C. L. 4500; capo ufficio, ispettore aziende locali, impiegato concetto amministrazioni centrali L. 4000; ricevitore di 1° L. 3500; ricevitore di 2° e impiegato d'ordine amministrazioni centrali L. 3000; applicati e gradi inferiori L. 2750.

l. f.

Il comitato Cisl esamina la situazione della Riv

Milano, 20 luglio.

Il comitato esecutivo della Fim-Cisl ha esaminato la situazione negli stabilimenti del complesso Riv in relazione alle diffuse voci di un prossimo ridimensionamento del personale occupato.

La Cisl, nel prendere atto dell'unificazione della Riv con il grande complesso internazionale Skf e delle conseguenti iniziative di razionalizzazione della produzione, afferma che non può accettare che questo comporti «una parziale smobilitazione degli impianti e una massiccia riduzione della mano d'opera», perché tali atti sono «in netto contrasto non solo con gli interessi specifici dei lavoratori, ma anche con le esigenze della programmazione economica».

La situazione della Riv — secondo la Cisl — «esige un esame preventivo completo tra sindacati, azienda e pubblico potere allo scopo di ricercare adeguate garanzie per tutti i lavoratori dipendenti tenendo conto sia della specifica situazione, sia di esperienze già realizzate in altri settori produttivi nell'ambito degli organismi della Comunità Economica europea, conseguenti ad altri processi di integrazione e fusione di aziende».

L'ing. Velani amministratore delegato dell'Alitalia

Roma, 20 luglio.

Il Consiglio di amministrazione dell'Alitalia ha conferito in data odierna la carica di amministratore delegato all'ing. Bruno Velani, già direttore generale della compagnia. Direttore generale è stato nominato il dottor Bonaldo Saracino, già vice direttore della compagnia.

Sono stati inoltre nominati due vice direttori generali nelle persone del comm. Renato Cappelletti, direttore commerciale, e dell'ing. Giuseppe Rimer, direttore del materiale.

Un ex sindaco condannato a 4 anni per concussione

A Tivoli - Pretendeva denaro per concedere licenze edilizie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

(g. s.) L'ex sindaco di Tivoli, Gaetano Sterlich, è stato condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione. I giudici lo hanno ritenuto responsabile di concussione per avere preteso la consegna di circa due milioni da alcuni cittadini che attendevano la soluzione in comune di pratiche relative a questioni edilizie.

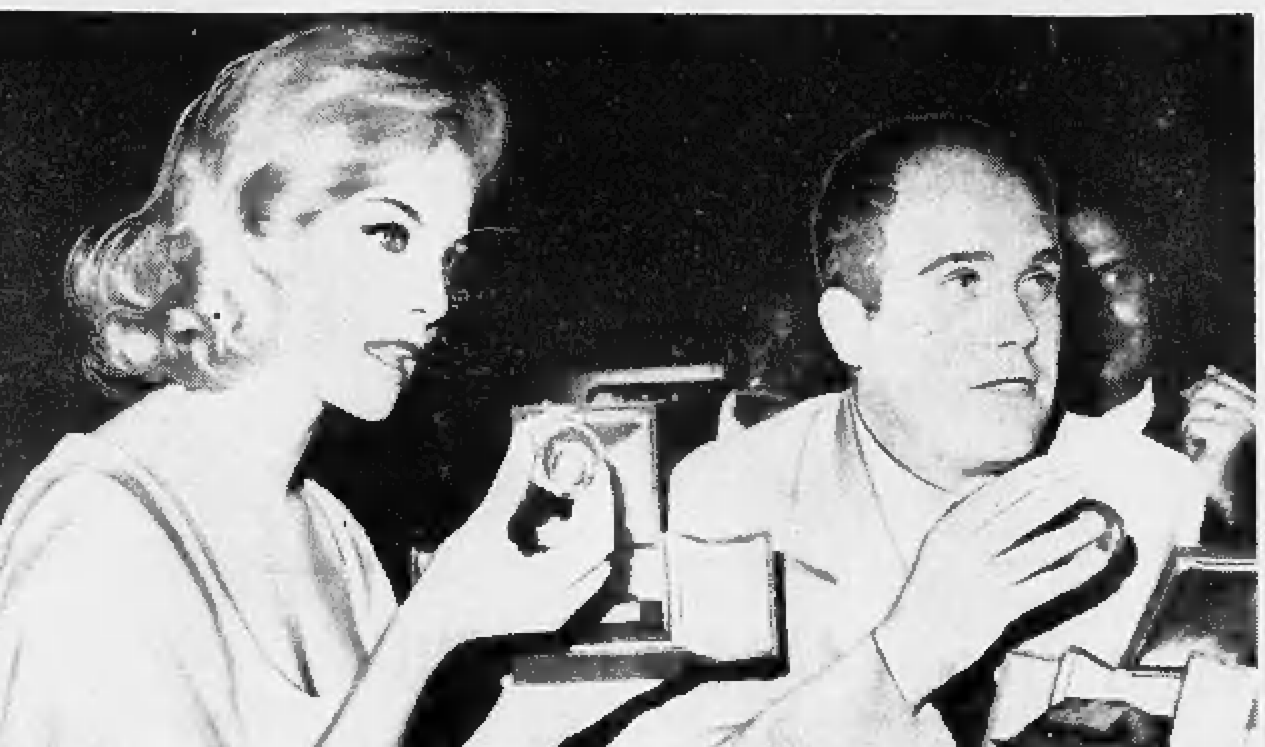
Con l'ex sindaco sono stati condannati a 2 anni e 10 mesi il consigliere provinciale comunista Gastone Modesti e il consigliere comunale socialista Alfonso Remondino. Dieci mesi e venti giorni sono stati inflitti a Roberto Marziale e Daniele Mezzi.

Gaetano Sterlich, eletto con i voti socialisti, si è difeso sostenendo che la denuncia presentata contro di lui era stata determinata dall'odio di avversari politici.

Il p.m. dott. Pietro Colonna aveva chiesto la condanna dell'ex sindaco a 3 anni e 6 mesi; per Alfonso Remondino, Gastone Modesti e Roberto Marziale 3 anni e 4 mesi; per Daniele Mezzi 2 anni.

Gaetano Sterlich, scoppiato lo scandalo, riuscì a fuggire da Tivoli un giorno prima che venisse emesso il mandato di cattura contro di lui.

Un premio per Virna Lisi e «Jean Valjean»



L'attrice marchigiana e Gastone Moschin, interprete de «I miserabili» alla tv, a Cesenatico dopo aver ricevuto in dono una botticella di vino dolce. E' il premio per gli attori più cordiali con i giornalisti. Alla Mangano e ad Albertazzi, giudicati i più scontrosi, è stata assegnata una botticella d'aceto (Tel. «Associated Press»)

Al processo di Monaco sono iniziate le deposizioni dei testi di difesa

Un ex generale tedesco afferma che Wolff dimostrò sempre «cuore tenero» per gli ebrei

Secondo il testimone, l'imputato avrebbe aiutato diversi perseguitati a fuggire dalla Germania - L'assurda deposizione accolta in aula con mormorii ostili: Wolff inviò a morire nel Lager di Treblinka trecentomila polacchi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 luglio.

Oggi il tribunale di Monaco che sta processando il generale Wolff, ha ascoltato i primi testimoni convocati dalla difesa. Il teste di maggior rilievo è stato l'ex generale della Wehrmacht Gerhard Engel, che oggi è direttore di una impresa industriale della Ruhr. Engel che conobbe personalmente l'accusato al quartier generale di Himmler, ha dato del Wolff una immagine patetica: «Un uomo che ha sempre combattuto fra due opposte tendenze, il senso del dovere e la propria natura. Il generale Wolff, tanto per cominciare — così *si è espresso il teste* — si occupava di cose militari e non di stragi di ebrei. Il suo compito era quello di tenere Himmler a giorno della situazione militare sui vari fronti. Wolff era l'unico generale delle SS che tenesse buoni contatti con la Wehrmacht».

Il presidente ha domandato al testimone: «Ritiene possibile che l'accusato non fosse al corrente delle stragi di ebrei?».

Teste: «Lo ritengo possibile. Della soluzione del problema ebraico non si parlava affatto a quei tempi. Si parlava invece di "*raggruppamenti di ebrei in aree extraurbane*". Del resto negli alti comandi delle SS vi erano soltanto poche persone al corrente delle stragi».

Dopo queste affermazioni che suonano assurde ai tedeschi in buona fede, il generale ha spiegato che Wolff, pur ignorando il tragico destino degli israeliti, «aiutò diversi ebrei a scappare. In queste faccende Wolff fu sempre di cuor tenero — *ha continuato il teste* — posso dire soltanto che nel 1942 il generale Wolff mi inviò alcuni passaporti falsificati per un gruppo di ebrei, affinché essi potessero riparare all'estero. Il gruppo, si trattava di una famiglia, riuscì poi a fuggire».

Il testimone non ha ricordato però il nome della famiglia e neanche la sua residenza attuale. Le affermazioni del generale Engel sono state accolte in aula da mormorii di incredulità. Nessuno riesce a credere che il braccio destro del capo delle SS ignorasse le stragi di ebrei. Proprio lui che, oltre tutto, aveva organizzato il trasporto di trecentomila persone nei campi della morte di Treblinka e di altre città polacche.

Sulle responsabilità di Wolff la Corte ha raccolto abbondante documentazione. Si tratta di materiale finora inedito di cui gli stessi alleati, nel dopoguerra, ignoravano quasi l'esistenza. Questa circostanza ha permesso oggi alla pubblica accusa di respingere un tentativo di archiviare il caso. Il difensore del Wolff aveva richiamato l'attenzione della Corte su un accordo stipulato nel 1955 fra gli alleati ed il governo tedesco, secondo cui non possono venir processate persone non perseguite a suo tempo dalle corti alleate.

Il processo del generale è seguito con attenzione dalla stampa tedesca. «Der Spiegel», *uscito oggi, vi dedica un ampio resoconto mettendo in evidenza gli stretti rapporti fra Wolff ed Himmler. I rapporti fra i due personaggi erano più che amichevoli. Himmler chiamava Wolff,* «Wolffchen», *cioè piccolo Wolff, che può suonare (con una effe di meno)* «lupacchiotto». *Himmler e il suo* «lupacchiotto» *si trovarono sempre d'accordo. Una unica volta il generale si ribellò ad Himmler, racconta la rivista: fu quando Wolff manifestò l'idea di prendere una seconda moglie. La nuova moglie, secondo gli* «esperti», *apparteneva alla categoria degli* «individui lunari» *che comprendeva, fra gli altri, ebrei, razze latine ed altri uomini ancora. Per Wolff, Himmler avrebbe voluto invece una moglie* «solare». *Il contrasto fra i due personaggi finì in un litigio. E Wolff, per poter sposare la sua donna lunare, si rivolse al Führer.*

Massimo Conti

Una lucertola putrefatta nella bottiglietta d'aperitivo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 luglio.

(z. m.) Dopo il topo nel barbera trovato da un comasco giorni fa in un bar del centro, una donna, Adelina Cesarin di 53 anni, abitante in via Demonte 1, ha scoperto sul fondo della bottiglietta contenente un aperitivo, una lucertola putrefatta ed è stata costretta a ricorrere alle cure dell'ospedale: i medici l'hanno ricoverata riscontrandole una forma di intossicazione.

Ieri sera, poco prima di cena, la Cesarin ha aperto una bottiglietta di aperitivo che aveva comperato da un vicino emporio, e, malgrado si fosse accorta subito che il liquido aveva uno strano sapore, ha continuato a berlo.

Al termine, guardando per caso in controluce la bottiglia, si è accorta che sul fondo giaceva una lucertola in avanzato stato di decomposizione. Il commissariato Greco Turro ha aperto le indagini.

Trenta morti in Argentina per un'auto che piomba su un pullman a 150 all'ora

I due veicoli si sono incendiati - La sciagura, presso Buenos Aires, per un sorpasso - Gravi il pilota dell'autobus e otto passeggeri

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 20 luglio.

Una tragedia di proporzioni spaventose si è verificata al km. 130 sulla strada che da Buenos Aires porta a Bahia Blanca. L'imprudenza di un autista ha provocato la morte di una trentina di persone, a causa dello scontro tra un'auto e un torpedone.

L'autobus in servizio tra la capitale e Bahia Blanca era partito da circa due ore e procedeva regolarmente. La strada nel punto dove si è verificato lo scontro non è molto larga, ma se gli automobilisti danno prova di una normale prudenza il traffico nei due sensi si svolge senza inconvenienti.

La macchina privata che è stata la causa della sciagura, invece, procedeva verso Buenos Aires ad una velocità che è stata calcolata non inferiore ai 150 chilometri all'ora. Ed è stato un tentativo di sorpasso compiuto a questa velocità che ha causato la sciagura.

Probabilmente il pilota dell'auto si è accorto troppo tardi che il torpedone procedeva verso di lui e ha cercato di frenare. Ma la macchina ha avuto una sbandata paurosa e si è abbattuta contro la parte anteriore dell'autobus.

Dal serbatoio squarciato dell'auto si spargevano intanto con violenza sull'autobus e per terra decine di litri di benzina che hanno preso immediatamente fuoco, avvolgendo subito l'autobus e le lamiere contorte dell'automobile tra le fiamme.

Spinte dalla disperazione, otto persone che si trovavano sull'autobus si sono gettate a terra attraverso i finestrini. Tutti sono stati immediatamente soccorsi da auto di passaggio che li hanno trasportati al più vicino ospedale dove sono stati ricoverati a causa delle gravi ustioni.

Quando sono arrivati i pompieri sul posto, alcuni all'interno del tragico autobus davano ancora qualche leggero segno di vita, ma non è stato possibile superare la barriera di fuoco a tempo per salvarli.

L'identificazione delle vittime sarà lunga e, forse, in certi casi impossibile, perché alcune sono state interamente carbonizzate e d'altra parte vi sono dei resti umani che non si sa a quale persona appartengano. La polizia ha parlato di una trentina di morti basandosi sulle dichiarazioni rese dall'autista e da qualche altro ferito. Ma il numero delle vittime potrebbe ancora aumentare.

La responsabilità del pilota dell'auto nella tragedia è confermata da più testimoni. «*Ci ha superato ad una velocità pazzesca* — ha detto una signora che ha assistito al pauroso scontro da un centinaio di metri — *e quando lo abbiamo visto piombare contro l'autobus in quel modo ci è venuto il sospetto che lo avesse fatto quasi apposta. Comunque non vi può essere dubbio che la causa del disastro è stata la velocità*».

Un altro automobilista ha affermato che, probabilmente è stata la paura che si è improvvisamente determinata nel pilota investitore a provocare la tragedia.

a. p.

Multa ad un preside di Roma per aver criticato un pretore

Il magistrato aveva condannato alcuni professori che facevano lezione senza essere abilitati - La Corte Costituzionale gli ha dato torto - Ma il preside è stato riconosciuto colpevole di diffamazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 luglio.

Il preside dell'istituto tecnico «Q. Sella» di Roma che aveva criticato una sentenza del pretore di Montegiorgio (Ascoli Piceno) ed il preside prof. Pazzanese, direttore della rivista «Rinnovarsi», sulla quale è apparso l'articolo del prof. Liguori, sono stati condannati dal tribunale di Forlì al pagamento di una multa rispettivamente di L. 140.000 e L. 100.000. Sono stati ritenuti colpevoli di diffamazione generica a mezzo stampa.

Il pretore di Montegiorgio, dott. Massimo Albanese, aveva emesso nell'ottobre del 1963 una sentenza penale di condanna nei confronti del provveditore agli studi di Ascoli Piceno e di un direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione, imputati di concorso nel reato di esercizio abusivo di professione, che sarebbe stato compiuto da un addetto ad un posto di ascolto televisivo perché non in possesso del titolo prescritto. La sentenza emessa dal pretore di Montegiorgio suscitò nell'ambiente scolastico grande scalpore per il fatto che gli insegnanti in servizio che non sono in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento sono circa 40.000.

Il prof. Liguori che è anche incaricato di diritto pubblico e legislazione scolastica nell'università di Perugia, appena in possesso della sentenza scrisse sulla rivista «Rinnovarsi» un articolo di commento. «I magistrati degli Stati moderni debbono poggiarsi esclusivamente sul testo della legge vagliato freddamente e non in relazione agli sconvolgimenti legislativi desiderati e alle personali idee sul modo come si vuole che il mondo vada».

Inoltre si stupiva perché il pretore aveva criticato l'uso dei segni d'interpunzione in una lettera del provveditore agli studi di Ascoli, rilevando che non è compito questo del magistrato ed aggiungendo che «buona parte della sua sentenza, stando alla copia pervenutaci, è improntata ad un originale e nuovo uso della punteggiatura e della semantica, uso che, in verità, non sempre si concilia con quanto il maestro di scuola (abilitato) e i libri di grammatica insegnano».

Rifacendosi alla parte della sentenza che incrimina il prof. Amatucci per «esercizio abusivo della professione», per avere svolto la sua opera in un posto di ascolto televisivo e per «avere impartito lezioni private agli alunni Conti Francesco e Achilli Carlo», il prof. Liguori aggiungeva: «Noi pensiamo che se Benedetto Croce — privo come era di lauree e di abilitazione — avesse avuto la disavventura di passare da Montegiorgio nell'ultimo periodo della sua vita ed avesse, putacaso, impartito lezione in una scuola di quel mandamento o, in via del tutto privata e personale, a qualche ragazzo, molto facilmente egli avrebbe finito i suoi giorni in un oscuro carcere marchigiano».

L'articolo così si concludeva: «Se la sentenza del pretore di Montegiorgio, della quale ci siamo occupati, dovesse veramente, come a noi pare, essere un "abnorme" pericoloso ed allarmante — per il modo come è motivata, per le illazioni contenute, per il tono usato (faceto, sarcastico, offensivo) e soprattutto per le conclusioni cui perviene — pensiamo che il supremo organo cui è affidata la tutela della giustizia ordinaria e della stessa magistratura del nostro paese (il Consiglio superiore della Magistratura) dovrebbe poter intervenire nei confronti del pretore di Montegiorgio».

Il problema di fondo e cioè il requisito dell'abilitazione per tutti gli insegnanti è stato risolto dalla Corte Costituzionale che ha dichiarato non fondata la questione di legittimità sollevata dal pretore di Montegiorgio. Ma questa decisione era, ovviamente, indipendente dal giudizio che ha portato alla condanna dei due professori.

f. f.

Annegano due giovani cugini cadendo in una buca del Po

Un torinese scompare nel fiume a Casale - Tedesco affoga nel Lago d'Iseo - Morti tre bagnanti nell'Alessandrino - Tre vittime nei laghi del Trentino

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 20 luglio.

(g. n.) Due cugini di Suzzara sono annegati nelle acque del Po mentre prendevano un bagno. La sciagura è avvenuta lungo la sponda mantovana del fiume, nei pressi di Dosolo, dove i due cugini, Roberto e Salvino Balasini di 23 e 30 anni, si erano recati con alcuni amici per cercare refrigerio alla canicola che nella Bassa ha registrato punte di 38° all'ombra.

Si erano appena immersi nelle acque del fiume, tenendosi vicini alla riva, quando, fatti pochi passi, sono precipitati in una buca del fondo profonda circa cinque metri. Poco esperti nel nuoto i due cugini, gridando aiuto, sono scomparsi sott'acqua.

Alcuni volenterosi si sono tuffati in loro soccorso mentre altri sono corsi ad avvertire i vigili del fuoco di Guastalla. I tentativi di salvataggio non hanno dato purtroppo alcun esito.

I vigili, giunti a bordo di una motobarca, si sono messi alla ricerca dei corpi dei due giovani, scandagliando il fondo con lunghi arpioni.

I corpi sono stati recuperati dopo varie ore, ad una quindicina di metri a valle dal punto in cui erano scomparsi i due giovani.

Casale, 20 luglio.

(m. r.) Nel tardo pomeriggio di ieri, il tornitore diciannovenne Bruno Ceppa, residente a Torino in via Bunivà 16, di ritorno da una gita in auto con i genitori al Santuario di Crea ha voluto fare un bagno nel Po.

Esperto nuotatore, si è tuffato nel fiume col proposito di attraversarlo, ma giunto a circa metà del tragitto, probabilmente colto da malore improvviso, è stato visto agitarsi scompostamente e poi sparire fra i flutti, sotto gli sguardi terrorizzati dei genitori.

Sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco, che con barconi hanno dragato per un lungo tratto il fiume, senza risultato.

Bergamo, 20 luglio.

(u. g.) Un giovane turista è annegato questa mattina nel Lago d'Iseo, in località Alborella, del comune di Predore. La vittima è Weiss Stirn, di 22 anni, nato a Stoccarda ma residente in Francia, il quale verso le 10 si era immerso nell'acqua, allontanandosi dalla riva di circa sei metri.

Colto da malessere, è scomparso sott'acqua e in suo soccorso si è buttato allora un altro bagnante, Tullio Roncelli di 19 anni, da Bergamo; quando però il turista è stato raggiunto e riportato a riva, era già annegato.

Alessandria, 20 luglio.

(l. m.) Tre giovani hanno perso la vita nei corsi d'acqua fra ieri pomeriggio ed oggi. L'operaio Lorenzo Dattiglio, di 18 anni, da Foggia e residente a Cassano Spinola, dove era occupato presso l'impresa stradale Ilbera, si è tuffato questa mattina nel torrente Scrivia, presso Serravalle. Ad un tratto, forse per un improvviso malore, è sparito sott'acqua annegando. Il corpo è stato ricuperato dal carabiniere Romano Radice.

Un altro annegato a Isola Sant'Antonio (Tortona), nelle acque del Po. La vittima è il giovane orafo Antonio Burattin, di 17 anni, abitante a Pieve del Cairo. Nel pomeriggio di ieri, con alcuni amici si era recato a bagnarsi nel Po. Improvvisamente, senza che potesse invocare aiuto, il Burattin è scomparso. Tutte le ricerche condotte dai carabinieri e dai vigili del fuoco per ricuperare il corpo dell'annegato sono state fino a questa sera senza esito.

Il terzo annegato è il ventottenne Giovanni Cavelli, abitante in un cascinale di Mornese. Ieri, assieme ad uno zio e al fratello Mario, si era recato lungo il torrente Erro, in territorio di Cartosio. I due fratelli, in località Lago Acuto, hanno cercato di guadare il corso d'acqua, ma sono scomparsi in una profonda buca. Lo zio, con alcuni volenterosi, è riuscito a trarre in salvo Mario, mentre il fratello è annegato. Il corpo di Giovanni Cavelli veniva ricuperato dopo qualche ora dai vigili del fuoco.

Trento, 20 luglio.

(a. n.) Tre giovani campeggiatori sono annegati mentre prendevano un bagno. Lo studente universitario Giovanni Torresan, di 23 anni, da Bassano del Grappa, uscito dal suo attendamento nei pressi di Primiero, si è tuffato nelle acque gelide del laghetto alpestre di Tonadico, ma dopo poche bracciate è scomparso tra i gorghi, annegando.

L'operaio diciottenne Albino Bombardi, da Trescore (Bergamo), in gita con altri amici sul lago di Ledro, colpito da malore appena acceso in acqua si è inabissato prima che i compagni potessero soccorrerlo. La salma non è stata ancora ricuperata.

Terza vittima è il diciottenne Giuseppe Oberleiter, da Villa Ottone, scomparso nei flutti del torrente Aurino, ove si era tuffato per cercare refrigerio alla cocente canicola.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Come difendersi dal caldo eccessivo

Differenza tra «colpo di sole» — quando i raggi solari battono direttamente sul capo — e «colpo [redacted] calore» dovuto alla troppo elevata temperatura ambiente Diversa sensibilità secondo gli individui - Sfinimenti e crampi muscolari - Perché è opportuno ridurre l'attività nelle ore più torride della giornata - Terapia d'urgenza

L'ondata di caldo, arrivata al traguardo della [redacted]cola, riprospetta uno di quei discorsi stagionali che tornano particolarmente di cartello ogni qualche anno per mettere in guardia contro l'insidia del colpo di calore; che, se può aggredire chiunque in speciali circostanze, è specialmente pericoloso per talune persone predisposte a causa di fattori individuali, che aumentano la sensibilità al grave malessere indotto [redacted] vario condizioni ambientali. Ieri affacciandoci alla strada di buon mattino abbiamo scorto su terrazze di diversi piani di svariati palazzoni individui ancor sonnecchianti su sedie a sdraio che vi avevano passato la notte. Indizio certo di piccoli drammi di alloggetti di città. Ieri, come l'altro ieri, il termometro segnalava caldo torrido. Brutta abitudine quella di guardarlo, il termometro; perché psicologicamente non ci aiuta certo ad illuderci se qualche passeggera sensazione di miglioramento si ha appena qualche foglia d'alberello sembra muoversi e preannunciare quella ventilazione che è una delle prerogative contro il colpo di calore di cui stavamo per dire.

C'è gente che ancora equivoca tra colpo di calore e colpo di sole. Mentre quest'ultimo, ben grave anche esso, trae ovviamente origine dai raggi solari diretti sul capo (buona misura profilattica, adunque, la ricomparsa della moda di certi cappelli di paglia); il colpo di calore può verificarsi [redacted] in [redacted] del dardeggiare del sole, ed è dovuto ad una elevata temperatura ambientale che agi[redacted] su tutto il corpo, [redacted] in condizione di [redacted] poter disperdere quella in eccesso accumulata. Si ha in tal ca[redacted] un blocco del potere di autoregolazione termica dell'organismo. Questo non riesce più a mantenersi intorni ai 37 gradi normali e sale provocando disturbi gravi.

Val qui ricordare che la meravigliosa macchina uma[redacted] normalmente sa far funzionare automaticamente un meccanismo di regolazione termica sotto il controllo di centri neuro-vegetativi, per cui attraverso due vie si ottiene la dispersione del calore superfluo [redacted] inceppante. Per un certo grado con l'elevarsi della temperatura si ha una notevole dilatazione dei vasi capillari sanguigni della pelle, sicché è attirata in superficie una maggiore quantità di sangue carico di calore, che viene pertanto irradiato dalla cute all'ambiente esterno. Ma per più gran parte il raffreddamento corporeo avviene attraverso una sorta di traspirazione, che di norma è insensibile ma sufficiente, e che in caso di necessità si converte in sudorazione vera e propria. E' appunto evaporando che l'acqua del sudore fa disperdere il calore corporeo.

Orbene perché tale sistema continui a funzionare è necessario che la temperatura ambientale non sia troppo alta e che soprattutto l'umidità relativa dell'aria non ecceda. Quanto dire che è più pericoloso il caldo umido che il caldo secco. In senso favorevole agisce, invece, il movimento dell'aria, una discreta brezza, un po' di venticello, quel discreto venticello che, abbiamo or detto, aiuta l'evaporazione del sudore e conferisce una sensazione di refrigerio.

Fortunatamente il colpo di calore vero e proprio, [redacted] le sue manifestazioni drammatiche improvvise è meno frequente delle sue forme attenuate; le quali, invece, [redacted] questi giorni son più frequenti fonti di noie. Nel suo tipo genuino il colpo di calore fa accasciare [redacted] soggetto a terra estenuato, pallidissimo o cianotico, con gli occhi fissi [redacted] rovesciati in alto, con [redacted] pupilla instabile, mentre alle arse labbra affiora un liquido schiumoso, e la temperatura è altissima, asciutta e arida la pelle. Un sintomo importante che, se notato, potrebbe far provvedere subito al soccorso del colpito consiste nella cessazione completa o parziale del sudore. Anche la secchezza della pelle è un indizio importante. Talora tra i sintomi iniziali si annoverano disturbi nella distinzione dei colori, noia per la luce, lacrimazione, mal di testa, oppure vertigini, confusioni di idee [redacted] sete intensa, oppure improvviso torpore.

Nelle forme attenuate, più frequenti come si [redacted] detto, si hanno quadri dello sfinimento [redacted] di crampi muscolari. Lo sfinimento si denota con un senso precoce di debolezza, accompagnato da un fischio nell'orecchio e da vertigine. Si ha inoltre nausea, vomito, mal di capo e inappetenza. Insorgono disturbi di circolazione, sino ad arrivare all'insufficienza cardiaca. I crampi da calore sono contrassegnati a lor volta da contrazioni muscolari, che si possono manifestare ad accessi sia alle gambe, sia alle braccia, sia al ventre. Allora il male comincia con un senso di stiramento, una fitta improvvisa nell'interno del muscolo colpito. Contemporaneamente o poco dopo si verificano spasmi del tubo digerente, [redacted] colica addominale. Poi l'individuo si fa pallido, ha il respiro ostacolato e appare inebetito. In qualche caso lo sfinimento ed i crampi da calore [redacted] associano. Senza arrivare a tanto il calore eccessivo può provocare una serie di sofferenze minori, sia fisiche, sia intellettuali. Si va dalla cefalea all'insonnia, dalla facile irritabilità a sfumature di stati ansiosi. Particolarmente sensibili sono le persone anziane, soprattutto a causa di qualche minorazione del sistema circolatorio; i bambini piccoli, per il fatto che in essi meccanismi naturali di regolazione termica, situati in una piccola porzione del cervello, [redacted] sono ancora completamente sviluppati. Inoltre [redacted] più predisposte al colpo di calore le persone obese, perché l'eccessivo strato adiposo cuta[redacted] ostacola la dispersione del calore. Citiam' ancora i sofferenti di malattie del fegato, gli eczematosi, gli asmatici, nonché gli anemici e, in genere, gli individui esauriti, affaticati, oppure convalescenti, o che abbiano qualche malanno [redacted] incubazione. Certi squilibri del sistema nervoso, di quello viscerale ed i difetti ormonali incidono pure sulla minorazione della resistenza. Lo tengano presente gli interessati per i provvedimenti preventivi.

Due direttive sono da seguire per difenderci dagli accennati rischi. L'una, evidentemente, mira ad agire sui fattori ambientali per agevolare la dispersione del calore accumulantesi nel corpo. A tal riguardo [redacted] non si può disporre del refrigerio di brezze [redacted] villeggiatura o di bagni [redacted] mare, [redacted] se nella casa non [redacted] dispone di aria condizionata, bisogna ingegnarsi a [redacted] in essa un qualche movimento dell'aria stessa. L'altra linea di condotta consiste nel ridurre la fucina del calore della fabbrica corporea, diminuendo la propria attività nelle ore calde [redacted] limitando l'apporto di combustibile, cioè decurtando l'entità dei pasti, [redacted] meglio delle sostanze che producono maggiori calorie. Praticamente limitazione dei grassi e dei carboidrati. Delle proteine, invece, occorre mantenere lo opportuno primario apporto. Si richiederanno a carni magre, a quella di pollo, a latte e formaggi freschi [redacted] magri, a uova fresche, e, se [redacted] è al mare, al pesce. C'è modo di variare, dunque, tra alimenti fornitori di materiale proteico animale. A questo [redacted] aggiungerà volentieri quello meno [redacted] di origine vegetale, con buoni ortaggi; ed alla frutta si domanderà di aprirci il suo scrigno di vitamine, mentre anche fuori dei pasti essa potrà entrare utilmente nel novero dei dissetanti. Un consiglio da non dimenticare è quello di alleggerire il pranzo di mezzodì, cioè nelle [redacted] più calde e di imitare quei popoli che fanno abbondante la colazione di primo mattino. Chi non sa degli anglosassoni che oltre al nostro latte vi servono uova fresche [redacted] buona frutta? Saper mangiare e saper bere in estate non [redacted] cosa trascurabile.

Ma tornando al colpo di calore quale ne [redacted] la terapia d'urgenza? La prima cura è di ripristinare le condizioni normali della temperatura corporea del soggetto. Slacciare innanzitutto abiti e far aria al paziente. Quando manca il sudore naturale serve spruzzare il colpito con acqua tiepida e fare una contemporanea ventilazione. Vanno applicati massaggi per far riprendere la circolazione periferica; tanto più qualora si verifichi la necessità di eseguire bagni freddi. A parte i farmaci utili caso per caso, nello sfinimento e nei crampi da calore è [redacted] ripristinare l'equilibrio salino dell'organismo con la somministrazione di sale ed acqua, visto che tali malanni sono particolarmente addebitabili ad una eccessiva perdita di cloruro di sodio, attraverso l'abbondanza del sudore.

prof. Angelo Viziano



«Lei assisterà il paziente della stanza n. 803, miss Pavelle. Non ha più voglia di vivere». (Disegno di DONNOWITZ)

Attenzione prima di scendere in acqua

Per chi [redacted] ai bagni d'estate

Le varie cause dei malori improvvisi - Che cosa è l'«idrocuzione» - Evitare i [redacted] [redacted] bagnature poco dopo i pasti - Importanza della differenza di temperatura fra l'aria esterna [redacted] l'acqua del bagno - Mare, fiume, laghi: ambienti e condizioni diversi - Imprudenze di chi [redacted] [redacted] nuotare

La scorsa settimana ha destato molta impressione il grido d'allarme, pubblicato in queste «Cronache», di un padre francese che perdette tragicamente il giovane figlio in una piscina di Evreux in circostanze apparentemente singolari, a seguito di un tuffo nella piscina stessa. La morte del ragazzo non fu l'esito di una frattura cranica o di commozione cerebrale per urto sul fondo, né conseguenza di asfissia diretta per annegamento vero e proprio, bensì una fine per «idrocuzione», cioè — secondo un neologismo — a causa di una forma sincopale riflessa, dovuta alla reazione conseguente allo «stress» della temperatura dell'acqua troppo bassa in rapporto a quella normale del corpo.

Già di questo particolare tipo di annegamento avevamo ricordato il rapido meccanismo di produzione in un nostro precedente articolo; così come su queste stesse colonne ne scrivemmo allorché il Lartigue (1953) ce ne espose la prima volta i presupposti teorici, in una delle annuali riunioni della «Lega francese di salvataggio in acqua». L'allarme dato dal povero padre francese, che ricorreva d'altronde la bravura del figlio nel nuoto, era inteso giorni fa non soltanto a diffondere la conoscenza di quel tipo di rischio, ma particolarmente a formare una maggiore coscienza pubblica per sollecitare una migliore assistenza di pronto soccorso nelle piscine e, aggiungiamo noi, in ogni stazione balneare.

Ma sia di fatto che il reiterato richiamo alla «idrocuzione» ha spaventato molta gente. E molte lettere ci [redacted] pervenute in proposito. Diciamo subito che, se [redacted] un lato quel meccanismo è venuto a spiegare certe improvvise scomparse prima incomprensibili di soggetti esperti nel nuoto, d'altro lato non sembra ricorrere con tanta frequenza, e, quel che più conta, oggi siamo in grado non soltanto di mettere in guardia chi può esserne predisposto, ma [redacted] indicare anche le circostanze contingenti pronte a favorire il fenomeno «idrocuzione», nonché certi sintomi premonitori non trascurabili.

Ma una verità è necessario premettere se si intende insistere nella propaganda anti-annegamento. I bagni ed il nuoto sono i migliori amici nostri nella stagione estiva, e siamo sempre pronti ad osannarne i benefici; però, come tutti i mezzi salutari e di svago, non vanno affrontati con assurda imperizia e con tracotante incoscienza, come troppo spesso accade. Gli errori di questo genere si pagano. Le cronache di questi ultimi giorni lo testimoniano.

Cominciamo col tener presente che ci sono differenze tra bagni fatti nel mare e bagni di lago o di fiume o di rogge. Innanzitutto diversa è la pericolosità dei fondali. Nelle spiagge marine in genere vanno degradando in modo regolare con sabbia soffice, permettendo di avventurarsi con una discreta facilità sino a che «si tocca il fondo» anche a chi è poco provetto nel nuoto. Nelle rive lacustri il fondo è, invece, sempre irregolare e sovente irto di [redacted] traditrici. Talora è anche melmoso. Della insicurezza dei bordi dei fiumi, con buche insospettate e profonde tutti dovrebbero sapere. La diversità dell'acqua salata marina e di quella dolce è contrassegnata da due fattori. L'acqua dolce «tiene» meno a galla, e poi e soprattutto l'acqua di lago, fiume e [redacted], mantiene anche in estate una temperatura piuttosto fredda, mentre al mare l'acqua è quasi sempre sopportabile in fatto di temperatura. Infine vortici e correnti sono insidie dei corsi d'acqua dolce.

Bastano questi brevi cenni per offrire le ragioni di fondo della più alta percentuale di mortalità [redacted] annegamento (circa il 70 per cento) per bagni fatti in acqua dolce che viene segnalata ogni anno nel nostro Paese durante l'estate. A parte [redacted] fatto che nei lidi [redacted] più frequentati maggiore è la sorveglianza da parte [redacted] bagnini e di agenti specializzati in salvataggio.

Il fattore acqua troppo fredda ha comunque la più notevole importanza, sia per i crampi dolorosi ed improvvisi che determina nel nuotatore anche esperto; sia perché tra i bagnanti possono incontrarsi soggetti allergici al freddo, cioè cartolergici suscettibili, quindi di crisi pericolose in acqua. Per conoscere preventivamente [redacted] l'individuo è allergico al freddo (già scrivemmo) basta porre un pezzetto di ghiaccio sul suo avambraccio per pochi istanti. In caso positivo dopo un quarto d'ora si avrà un'orticaria locale. Ripetiamo che la cosidetta «idrocuzione» è la reazione d'intolleranza più grave [redacted] del contatto [redacted] freddo-ente, tale da provocare uno shock riflesso, cui segue uno stato asfittico con morte apparente, tramutantesi in reale se il soccorso non arriva immediatamente. Taluni più che al contatto acqua-pelle incriminano quello improvviso e brusco tra l'acqua fredda ed una zona riflessogena sita nella gola.

Ed [redacted] alle misure preventive. Prudenza particolare debbono avere i soggetti genericamente allergici, quelli neuro-eccitabili, i sofferenti di insufficienza epatica, convalescenti, e quanti abbiano avuto qualche segnale d'allarme durante il bagno precedente. Quali disturbi? Si allude innanzitutto a certi arrossamenti e senso di calore che [redacted] bagnante constata all'uscita dall'acqua, localizzati più spesso alla faccia interna delle cosce, alle braccia ed all'addome. Talora con l'aggiunta di prurito. Oppure si tratta di una sensazione anormale di grave stanchezza e di forte freddo, come se l'acqua si fosse improvvisamente ghiacciata, ciò anche se il soggetto [redacted] ha nuotato. Altre volte è la sensazione di vertigine, di ronzio alle orecchie, di mal [redacted] testa localizzato all'occipite ed alla fronte. Infine può trattarsi di dolori in varia sede, dolori [redacted] ventre, crampi [redacted] formicolii agli arti; alle articolazioni del ginocchio e del gomito; infine scintillii nella vista annebbiata, o le cosiddette mosche volanti.

Norme dalle quali, comunque, non si deve sfuggire si possono così riassumere anche per chi non abbia apparenti predisposizioni. Prima del bagno non esporsi troppo a lungo al sole; neppure eseguire esercizi fisici assai intensi. Non immergersi se si ha sensazione di freddo o sudorazione intensa. Neppure durante il periodo della digestione. Escludere troppo frequenti entrate ed uscite dall'acqua, uscirne ai primi brividi. **V.**

UN MALE CHE TRASCURIAMO TROPPO

La bronchite cronica

Le forme iniziali si possono guarire con facilità, ma bisogna prenderle in tempo

Non si capisce bene perché la preoccupata attenzione di tutti debba rivolgersi sempre, particolarmente, alle malattie cardiocircolatorie e al cancro e trascurare invece le manifestazioni di sofferenza bronchiale e polmonare cronica. Il timore principale è, in tutti, quello dei sintomi acuti o violenti significativi di un rischio immediato per l'organismo o per un organo che più sembra meritare le nostre riguardose premure; di fronte [redacted] ai sintomi di compromissione lenta dell'apparato respiratorio abbiamo la cattiva abitudine invece di restare ad attendere, relativamente tranquilli e fiduciosi.

Basta un impercettibile senso di fastidio o un vago improvviso indolenzimento a lato sinistro del torace per farci temere subito [redacted] pericolo di una cardiopatia o di un'angina pectoris; basta un valore anormale di pressione arteriosa per farci accettare lunghe cure con farmaci, restrizioni alimentari e controlli periodici. Mentre le crisi di tosse mattutina, l'espettorazione abituale, le sensazioni di fatica respiratoria sono sopportate per anni anche dai soggetti più validi come sintomi banali, quasi abitualmente di allarme. Si può esser certi che se non esistesse il grande, antico timore della tubercolosi, penseremmo a farci curare qualche volta dal medico dal catarro: la tosse abituale con secrezione bronchiale ed i disturbi respiratori persistenti sarebbero quasi sempre accettati da tutti con la più tollerante tranquillità.

Eppure non vi è dubbio che per molte persone i disturbi iniziali di cronica irritazione bronchiale e di acerbazione della funzione respiratoria possono segnare il primo passo verso la bronchite cronica complicata e l'enfisema e rappresentare l'avvio di una predisposizione alla triste condizione [redacted] invalidità respiratoria.

V. sono migliaia di persone oggi, per le quali la maggior fatica di ogni giorno è quella spesa nella lotta contro il respiro difficile, e ogni volta è un'incognita legata alle attenzioni delle crisi di tosse e della fatica impiegata a far entrare ed uscire aria dai polmoni. Questi [redacted]getti possono testimoniare che l'inizio di una lunga e sconfortante storia di bronchite cronica e di enfisema è fatto di pochi sintomi, subdoli e apparentemente ben tollerabili.

Ogni modesto ma persistente sintomo di non perfetta e sufficiente funzione dell'apparato polmonare deve essere preso in considerazione e diventare motivo di un esame della situazione clinica, così come facemmo di fronte al sospetto di una malattia considerata più temibile.

Gli stadi iniziali di un'affezione bronchiale e polmonare cronica, fortunatamente, sono ben curabili: è spesso sufficiente un trattamento antibiotico e cortisonico, una variazione delle abitudini di vita e dell'attività lavorativa, una correzione delle abitudini voluttuarie, un programma di rieducazione fisica (ginnastica e fisioterapia respiratoria) per arrestare un processo che lento ed inapparente [redacted] suo inizio, potrebbe condurre alla progressiva usura delle nostre preziose strutture polmonari.

il dottor X

Contro i rumori, calamità moderna

Tappi di [redacted] o gomma [redacted] protezione delle orecchie

Più idonei allo scopo si sono dimostrati certi "filtri acustici" costruiti in plastica - Qualche cautela nell'uso

In periodo di ferie molti vanno a cercare le località più isolate al mare o ai monti per ritemprare le proprie energie usurate dall'intenso lavoro svolto durante l'anno, ma è ovvio che nulla [redacted] così importante agli effetti della salute dell'organismo ed al recupero delle nostre forze, quanto un buon sonno ristoratore.

[redacted] soprattutto i rumori, calamità dell'èra moderna, che insidiano il nostro riposo e contro [redacted] questi cerchiamo di difenderci con i mezzi [redacted] cui possiamo disporre. L'idea di tappare [redacted] orecchie [redacted] della cera non è certo nuova [redacted] Omero racconta che Ulisse adottò questo espediente per sé e per tutti i membri del suo equipaggio per sfuggire al fatale fascino del canto delle Sirene.

Esistono in commercio pallottoline di [redacted] opportunamente confezionate in modo da poter essere introdotte nel condotto uditivo. Il loro uso è semplice e quasi sempre efficace. Oggi sono di larghissimo impiego, ma inizialmente furono adottate per le puerpere che, stanche dal travaglio del parto, avevano la necessità di dormire la [redacted] e non [redacted] disturbate dai vagiti del neonato nel periodo che intercorreva tra una poppata e l'altra.

Un lettore di Sacile di Udine scrisse a *Specchio dei tempi* in data [redacted] giugno, chiedendo se esistono altri protettori acustici, perché né i tappi di cera né quelli di gomma erano sufficienti a difenderlo dai rumori molesti. I tappi di gomma, mentre sono utilissimi per i tuffatori, i sommozzatori e per coloro che praticano [redacted] pesca subacquea, non vengono generalmente adoperati per attutire la percezione dei rumori inquantoché le sostanze plastiche si sono dimostrate più idonee allo scopo e di più facile impiego.

Sono [redacted] costruiti [redacted] tale materiale dei filtri acustici protettivi, si tratta di cilindretti cavi chiusi da un opercolo: essi sono di sostanza plastica molto morbida che consente di poterli adattare dentro il condotto uditivo senza provocare alcun disturbo. Hanno un'azione selettiva tale da difendere l'organo [redacted]stico dai toni acuti ad alta frequenza che sono quelli che particolarmente danneggiano l'orecchio e causano i traumi acustici, e nello stesso tempo consentono [redacted] sentire la voce di comando.

Questi filtri in [redacted] plastica [redacted] di poco costo ed è facile pulirli giornalmente. In questi ultimi tempi, un materiale che ha dimostrato una grande capacità isolante dai rumori, [redacted] la «lana piuma di vetro» che per queste sue caratteristiche, ha trovato largo impiego nell'industria e nell'edilizia. E' stato possibile [redacted] fabbricare dell'ovatta di vetro di qualità finissima che viene attualmente anch'essa adoperata [redacted] protettore acustico. L'individuo si prepara un tappo [redacted] questo materiale, che [redacted] quanto mai soffice e maneggevole, e se lo introduce nel condotto uditivo. Al contrario del cotone che noi tutti conosciamo, questo cotone di lana [redacted]uma protettiva non assorbe umidità non aderisce alle pareti e [redacted] irrita la pelle del condotto.

Vi è però un importante interrogativo. Sono [redacted] assolutamente innocui?

Penso si possa rispondere affermativamente, ma con qualche riserva.

Occorre applicarli con una sufficiente asepsi tanto più che abitualmente già esiste una discreta flora batterica nel nostro condotto uditivo. Questa parte dell'orecchio è particolarmente sensibile alle infezioni dall'esterno, e [redacted] facile farne una accurata pulizia. [redacted] solo, ma l'abuso di sapone o di batuffoli di [redacted]tone montati su bacchettine, può provocare irritazione della cute e causare eccessivo deposito di cerume. Qualsiasi corpo estraneo come i materiali sopracitati, possono riuscire irritanti, senza calcolare poi che in qualche [redacted] vengono dimenticati per lunghi periodi di tempo o spinti troppo in profondità, in entrambi i casi bisogna ricorrere all'opera di uno specialista e [redacted] tentare delle manovre di estrazione alla cieca [redacted] potrebbero essere assai pericolose per la membrana timpanica. Il materiale che viene impiegato deve essere tenuto con cura e buttato via quando si [redacted] la sensazione [redacted] non [redacted] più perfettamente pulito; e così pure occorre fare attenzione alla nettezza delle mani. In effetti tutti sanno come il condotto uditivo per la sua conformazione, per la facilità di ristagno di cerume, per il fatto che costituisce una cavità difficilmente dominabile, può essere sede di eczemi che causano dei feroci pruriti. Contro di essi vengono adoperate le cose più svariate: fiammiferi, alle forcine da capelli, e molte altre ancora per cercare di lenire l'insopportabile molestia. Le più comuni sono le manovre digitali, tanto che in qualche regione della Francia e del Belgio, il dito mignolo è definito «le doigt auriculaire».

A seguito [redacted] tutto ciò possono insorgere facilmente degli eczemi impetiginizzati e delle foruncolosi dolorosissime, qualche volta delle otomicosi, [redacted] pruriti e di fitte insopportabili. Analogamente queste infermità del condotto uditivo possono essere favorite dall'introduzione dei tappi protettivi, se questa non è fatta seguendo le più elementari regole igieniche.

Esistono poi altri protettori molto più importanti e perfezionati costituiti da cuffie di un materiale speciale di conformazione simile a quelle delle telefoniste che sono molto efficaci nel difendere il soggetto dai rumori acuti. Esse però vengono usate solamente da quei soggetti che sono esposti a rumori di altissima intensità come il personale addetto ai campi d'aviazione.

prof. Emilio Liveriero
Primario Otorinolaringoiatra Osp. Magg. San Giov. Batt. - Torino

Ricerche in corso negli Stati Uniti

Le sigarette «atomizzate» non sarebbero più dannose

Il rapporto governativo sul cancro polmonare non ha fatto diminuire la vendita di tabacchi

(Dal nostro corrispondente)

New York, 20 luglio.

(e.) La commissione per l'energia atomica (Aec) ha annunciato di avere in programma taluni esperimenti intesi a determinare se forti dosi di radiazioni nucleari possono rendere le sigarette più sicure per i fumatori.

La commissione [redacted] precisato che il centro delle ricerche Spindletop di Lexington è stato incaricato di studiare gli effetti della radiazione ionizzante [redacted] tabacco in quanto [redacted] ritiene che questo procedimento potrà modificare taluni elementi del tabacco che producono sostanze nocive [redacted] fumo dopo [redacted] bruciato ad alte temperature.

La vendita delle sigarette negli Stati Uniti, che era diminuita notevolmente dopo la pubblicazione del rapporto del governo che collegava l'insorgere del cancro polmonare al fumo, è continuata [redacted] aumentare in maggio.

Lo afferma l'Internal Revenue Service (Ufficio delle imposte) precisando che in maggio le imposte sulle sigarette hanno dato un gettito di 173 milioni di dollari, con un aumento di 10 milioni sul gettito di aprile.

Borse economia e finanza

Riuniti ad Amsterdam i ministri finanziari

La congiuntura nel Mec lievemente migliorata

Marjolin: la situazione è ancora seria, [redacted] non così drammatica come tre [redacted] quattro mesi fa Oggi parlano i governatori delle banche centrali

(Dal nostro inviato speciale) Amsterdam, 20 luglio.

I responsabili dei dicasteri finanziari dei sei Paesi del Mec si [redacted] riuniti oggi ad Amsterdam nel palazzo della «Stadhuis» per studiare i problemi congiunturali della Comunità. Nello stesso cortile in cui si allineavano le automobili nere dei ministri, una lunga fila di olandesi — uomini [redacted] donne — attendevano il loro turno per ottenere il visto internazionale sulle carte di identità: su dieci persone, sette almeno intendevano sfruttare il visto per recarsi in vacanza in Italia.

Alla riunione erano presenti tutti i ministri finanziari dei Mec, fatta eccezione per gli italiani. Il nostro Paese era rappresentato dal prof. Gaetano Stammati, direttore generale al ministero del Tesoro [redacted] dal vice rappresentante permanente [redacted] Bruxelles, Ugo Mosca.

«*Abbiamo constatato i risultati positivi provocati dalla applicazione delle disposizioni di stabilizzazione prese in questi ultimi mesi* — hanno dichiarato i ministri uscendo dalla riunione — *ma è certamente ancora presto per poter esprimere un giudizio definitivo*». Marjolin, vice presidente del Mec, ha fatto un lungo rapporto sulla economia dei sei Paesi, sulla base delle informazioni pervenute a Bruxelles dalle varie capitali: «*La situazione è ancora seria* — ha detto — *ma è indubbio che qua e [redacted] si possono rilevare certi miglioramenti*».

Rispondendo a Marjolin, il prof. Stammati ha detto che il [redacted] governo italiano avrà appunto come scopo principale quello di ripristinare [redacted] stabilità interna. Sia la delegazione italiana che quella francese hanno poi fatto presenti le difficoltà finora incontrate per persuadere i Comuni e le Amministrazioni periferiche a contenere i bilanci.

La [redacted]ssione generale emersa dalla riunione odierna è tuttavia che le cose nella Comunità procedono meglio ora di tre o quattro mesi fa: un grido d'allarme venne proprio lanciato nel corso della precedente riunione dei ministri delle finanze che si tenne in aprile a Lussemburgo. Marjolin, dopo avere esposto in tono drammatico [redacted] situazione di squilibrio creatasi nell'economia del Mec, espose allora le linee generali delle «raccomandazioni» che vennero adottate definitivamente dal Consiglio del 14 aprile.

La politica economica dei sei Paesi in questi ultimi mesi si è ispirata a quel documento. Non si può ancora dire che si sia chiuso il periodo più fosco per l'economia comunitaria, ma è un fatto che con l'aiuto delle disposizioni di stabilizzazione ed anche grazie alla favorevole congiuntura mondiale, oggi non si è più parlato — come invece accadde a Lussemburgo — di «drammatici pericoli di inflazione» e di «minaccia di grave recessione».

Domani accanto ai ministri delle finanze siederanno anche i governatori delle banche centrali dei sei Paesi: si attende l'arrivo di Guido Carli.

s. d.

La Peugeot e la Renault rallentano la produzione

Le due fabbriche francesi di automobili prolungano le ferie e [redacted] assumono più personale

(Nostro servizio particolare) Parigi, [redacted] luglio.

(a.) Gli stabilimenti della Renault a Billancourt e gli stabilimenti Peugeot a Montbeliard sono rimasti chiusi e inoperosi per la giornata di oggi. La decisione di prolungare di 24 ore la vacanza del *week-end* è stata annunciata simultaneamente, ma indipendentemente una dall'altra, dalle due compagnie e sembra dovuta unicamente all'opportunità già sentita da tempo di rallentare la produzione per non accumulare, in virtù del rallentamento delle vendite, eccessive giacenze di macchine invendute.

La Peugeot, che [redacted] 1° giugno aveva già ridotto le ore lavorative da 46 e ½ a 42 e ½ alla settimana, [redacted] praticato altri lunghi *week-end*, aggiungendo ai due giorni normali di vacanza [redacted] il venerdì precedente o il lunedì seguente. Ultimamente, in occasione della festa del 14 luglio, ha tenuto addirittura chiusi gli stabilimenti dalla sera del giovedì precedente sino al mattino del mercoledì 15.

Per quanto riguarda la Renault, che ha un effettivo di 83 mila dipendenti, ricorderemo che essa non ha più assunto nuovo personale dall'autunno scorso. Che le vendite di automobili in Francia vadano diminuendo non pare dubbio: nel mese di maggio si sono avute solo 134 mila immatricolazioni di vetture nuove, contro una media mensile di 160 mila da gennaio ad aprile. Questa contrazione delle vendite è attribuita in gran parte al piano di stabilizzazione dei prezzi che [redacted] governo francese faticosamente applica dallo scorso settembre, ma è certamente anche conseguenza delle misure antinflazionistiche applicate da altri Paesi del Mercato comune e particolarmente dall'Italia.

L'indice generale azionario è sceso da 59,57 [redacted] martedì a 57,36 (nuovo [redacted] dell'anno)

Tendenza al ribasso in Borsa per la quarta seduta consecutiva

Dopo un tentativo iniziale di resistenza, ieri il ciclo operativo di luglio si è chiuso con una sensibile flessione - Ben tenuti i valori di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa [redacted] lieve rafforzamento

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	20	Varias.
VALORI [redacted] STATO		
Rendita 5%	105 60	+ 0 50
» » con	103 50	+ 0 50
Redimibile 3½	94 60	—
» con	94 50	
Ricostruz. 3½	77 90	+ 0 30
» con	77 80	+ 0 30
Ricostruz. 5%	88 80	— 0 20
» con	88 70	— 0 20
Rif. Fond. 5%	81 80	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	84 —	—
» '54	81 525	
B.T.N. 5% '65	99 375	— 0 025
» » '66	99 20	
» » '68	98 80	+ 0 30
» » '69	98 70	— 0 05
» » '70	99 05	+ 0 05
» » '71	99 40	— 0 10
B.T.S. 5% '66	98 50	— 0 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	96 50	—
» ('56) 6%	97 —	+ 0 25
» sent. 6%	94 —	— 0 10
» ('56) 6%	94 —	
» '57 G. 6%	95 10	+ 0 35
» ('58) 6%	95 10	— 0 0
» ('74) 6%	94 10	+ 0 45
» '59 5½%	84 20	—
» '60 5½%	64 50	—
» '61 5½%	84 65	
» '63 5½%	84 25	— 0 55
» Sid 6% opt.	93 —	+ 0 10
» Elettr. 5½%	97 25	—
» » 5½% opt.	94	
» Sider 5½	89 50	
Elter (Ili) 4½	94 50	
Elter (Ili) 5%	91 50	—
PF. SS. 5½	87 50	—
» » '53	87 —	
» » '55	87 —	—
» » '59	87 —	—
» 5% '60	81 25	— 0 50
» 5½ '61	81 50	—
P.S.Agr. 5½ I	83 80	— 0 10
» » 5% II	83 50	—
OO. PP. 5%	80 90	— 0 60
» 5½ '50	85 50	—
» 6%	92 60	+ 0 20
Cra Petrolio 6%	94 10	—
» 6% '57	93 40	—
» 6% '58	93 —	—
» Sp. 6% '58	92 —	+ 0 50
» Sud 6%	92 25	+ 1 35
» » 5½%	82 75	+ 1 50
» » 5½ '61	82 75	+ 1 25
» » 5½ 61 4	82 75	+ 1 25
» » 5½ 62 5	82 75	+ 1 25
» » 62 6	83 —	+ 1
» » 63 7	82 75	+ 1 25
» » 63 8	84 50	—
» Gaia 5½%	82 75	+ 1 25
S. Paolo 5%	96 10	—
» D. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	20	Varias.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Alcilerami 5%	77 —	—
» » 5% '63	82 —	—
» » Dixit 5	81 75	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 25	—
» OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	80 —	— 0 50
C.F.D.Nap. 5%	89 50	—
Avvenire 5½	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ '61	90 —	—
» 5½ 62 4	80 —	—
» » » 5	60 —	
» » » 6	80 —	
» » 63 7	80 —	—
» » 63 8	80 —	—
Casse RPL 5%	95 —	+ 0 50
OO. PP. » 5%	94 50	
Icipu vent. 6%	93 —	— 0 10
» Edison 6% 51	93 —	—
» » 6% 55	90 —	—
» » 6% 56	92 —	—
Icipu Cat. 6%	91 50	—
IMI XII 6%	94 75	—
» XV 1 2 3	97 75	—
» XVIII 6%	92 55	—
» XIX 6%	93 10	— 0 20
» XX 6%	93 —	—
» XXI 5½	80 50	—
» XXII 5½	79 25	—
» XXIII 5½	79 —	— 0 50
» XXIV 5½	84 —	—
» XXIV 5½ 64	95 25	—
» Cr.N. 6%	93 50	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 —	—
» AEM 5½ 60	80 25	+ 0 75
» » » 62	80 25	+ 0 25
Carlova 6% '59	89 75	— 0 75
» 5½ '61	78 —	—
Fiat 6% '49	94 60	—
Fiat 6% '56	94 60	—
Fiat 6% '57	93 50	+ 0 40
Fiat 5½ '60	83 50	+ 0 10
Oliv 5½	80 75	—
Pirelli 6% '58	98 90	—
» 5½ 62	80 —	—
Oliv. 48-49 7%	99 25	—
» '53 7%	98 75	—
» '55-75 7%	99 —	—
» 1958 7%	99 —	—
» '59 6%	90 50	—
» 62 5½	78 50	— 0 50
» » 7	78 —	+ 0 20
» Bud 5½	76 75	—
Magneti 4% 7	98 —	—
» 4% 7	100 —	—
» 5% 7	98 —	—
Eternit 7%	102 —	— 2
» 6% 1962	90 —	—
Tiburti 7% '56	97 50	—
» 7% '57	98 —	—
» 7% '59 I	97 —	—
» 7% '59 II	97 —	—
Cost-Com. 7%	104 —	—

Titoli	20	Varias.
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	91 —	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 58	105 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 59	100 —	—
» » 5½ 62	77 —	—
Dalmi 6%	95 50	—
» 6% '58	90 —	—
» 5½% '60	79 50	—
» 5½% '61	79 40	+ 0 50
» 5½% '62	80 —	+ 0 70
Meridelett. 6%	91 50	—
Viscosa 6%	92 50	— 1 25
Viscosa 6% 57	90 —	— 1
Sipel 6%	95 —	—
Tinto 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	91 —	—
Esso 6%	93 —	—
SIP 6%	92 —	—
Pielgas 6½%	90 15	—
Medbotna 7%	93 —	—
Fergal 6%	108 —	—
G.Pozzi 5.75 59	75 —	—
» 5,50 62	71 75	—
Rumianca 5½	78 25	—
» 5,50 62	77 90	— 0 35
Lancia 5½% 60	75 50	—
» » 62	75 50	—
Liquigas 6% 59	79 50	—
Ceva-Sav. 5½	79 —	—
IBM Italia 5½	78 50	+ 1 90
It. Gas 5½ '61	81 50	+ 0 50
Tr.G.S.Ber. 5½	79 —	—
Autostrade 5.50	81 50	—
Finsider C. 5½	93 —	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6350	+ 400
A. Ass. Tor. priv.	4125	+ 25
Assic. Generali	71000	+ 1800
C. Med. Ass.	—	
Piem. Finanz.	1100	— 110
Ferr. Medit.	1500	—
Ferr. Merid.	1625	+ 15
N.A.I.	12000	—
Torino-Nord	28	—
STET	2439	— 26
Invest	2860	—
Finelettrica	1049	— 2
Mediobanca	50200	— 50
La Centrale	6990	— 60
ELETTRICI		
SIP	1185	— 9
Terni	435	— 2
P.C.E.	490	— 4
Selt-Valdarno	2260	—
Meridelettrica	1735	— 15
Unes	2107	—
Sesa	1310	—
Vizzola	2800	— 20
C. Marelli	580	—
SADE	950	— 17
M. Marelli	960	—

Titoli	20	Varias.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	785	+ 10
Talco Grafite	18500	—
M. Amiata	7200	+ 100
METALMECCANICI		
FIAT	1773	— 7
FIAT privil.	1530	— 20
Nebiolo	600	— 5
Moncenisio	2250	
Finsider	795	+ 6
Italsider	1017	
Westinghouse	1000	—
Fornara	475	
Dalmine	1505	— 65
Olivetti priv.	1630	— 41
TESSILI E MANIFATTI		
Borgosesia	8000	— 200
Viscosa	3765	— 10
Viscosa privil.	3700	— 120
Châtillon	4600	—
Cotoniere Mer.	170	—
Fisac	205	
Cir	3770	—
CHIMICI		
Italgas	970	+ 25
Paramatti	970	—
Schiapparelli	4900	
Mira Lanza	35900	300
SAFFA	5180	—
ANIC	1080	+ 30
Rumianca	1603	+ 5
Montecatini	1590	— 48
Liquigas	173	— 2
Pibigas	80	— 0 50
S.A.R.D.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	150	—
Florio	80	—
Venchi-Unica	387	— 5
Eridania	1980	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7740	— 170
Bilos	3705	—
Risan. (Napoli)	5200	—
Immob. Roma	555	— 1
Gilardini	2060	—
Ferca	135	—
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	730	— 10
D. Acqua Roma	490	—
Acq. DeFerr. C	1100	—
Cartiera Ital.	2230	— 15
Cartiera Burgo	18500	— 30
Fornaci Alum.	11000	—
Eternit	6250	—
Pirelli	3700	—
Ceram. Pozzi	279	—
Rinascente	430	— 10
Rinascente pr.	420	— [redacted]

Ieri alla Borsa di Torino, sistemati i riporti, il mercato a fine luglio si è concluso con un indebolimento generale, apparato dall'atteggiamento prevalentemente determinante di una parte della speculazione al ribasso. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori.

Dopoborsa privo di affari. Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 12.500.000 c. n., obbligazioni per lire 33.500.000 c. n., azioni n. 96.350.*

Milano, 20 luglio.

Con una nuova sensibile flessione dei corsi azionari, la Borsa ha chiuso il ciclo operativo di luglio, proseguendo anche stamane il cammino a ritroso registrato nelle ultime tre sedute della scorsa ottava, quando, dal livello di 59,57 di martedì scorso, l'indice generale azionario di «24 Ore» scendeva a 59,18 mercoledì; a 58,57 giovedì, per toccare un nuovo minimo venerdì scorso con 58,53.

Stamane vi è stato un tentativo iniziale di resistenza; alcune ricoperture o richieste di titoli a riporto hanno infatti provocato qualche rialzo isolato, ma questi sono stati ben presto annullati dalle maggiori necessità liberatorie di alleggerimenti, che ben presto si ripercuotevano su tutto il listino.

L'indice generale azionario segna una secca perdita del 2%, ripiegando da 58,53 a 57,36 nuovo minimo assoluto dell'anno. Ben tenuti per contro i valori di Stato, specie la rendita 5%; limitate [redacted]scillazioni nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 67 milioni di lire, obbligazioni per 384 milioni di lire, azioni n. 1.134.425 (per un valore di L. 2754 milioni).

Dopoborsa quasi inattivo con lievi rafforzamenti «per prossimo». Prezzi indicativi: Fiat 1755-1760; Cattol [redacted]95-1400; Edison 2180-2200; Viscosa 3720-3760; Generali 69.500-70.000.

Genova, 20 luglio.

Industrie agricole 3600; Cotonificio Ligure [redacted]0; Oeg 1515; Eridania 1860; Romana Zuccheri 158; Industria Zucchero 2560; Distillerie italiane 1710; Zuccheri Sermide 1000; Esercizi Molini 1250; Mira Lanza 36.250; Italsider 1019; Aedes 1930.

Oro e valute estere invariati al mercato libero

Milano, 20 luglio.

Inizio di settimana incolore sul mercato libero delle valute e dell'oro. La graduale rarefazione della domanda si è accentuata.

[redacted] settore delle banconote libere ha registrato qualche scambio sulle valute primarie, mantenendo invariate le precedenti posizioni: sterlina 1740-1760; dollaro Usa 626-632; franco svizzero 145-146; franco francese 127-129; marco occ. 157-159.

Nel comparto aureo sempre trascurato l'oro, indicato sui livelli di 708-718 lire al grammo di fino; moderata richiesta di monete pregiate, specie di marenghi: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; id. francese 5400-5600; id. italiano 5400-5700.

A Wall Street seduta di assestamento dopo i nuovi massimi raggiunti venerdì

La media degli industriali passa da 851,35 [redacted] 849,39 - Londra debole - Francoforte irregolare - Parigi e Zurigo sostenute

New York, 20 luglio.

La settimana scorsa si è chiusa con gli indici principali su nuovi massimi assoluti. La media Dow Jones dei titoli industriali è salita a 851,35 (contro 847,51 di venerdì 10 luglio); quella dei ferroviari a 220,98 (rispetto a 218,20); le obbligazioni interne a 89,50 (89,47); le pubbliche utilità a 145,25 (contro 145,57).

La seduta odierna ha [redacted] un andamento incolore e la quota si è mantenuta entro margini ristretti, presentando in chiusura una maggioranza di declini per le più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì 17): 30 industriali 849,39 (851,35); 20 ferroviari 220,85 (220,98); 40 obbligazioni interne 89,04 (89,50); 15 pubbliche utilità 148,32 (148,25).

Azioni scambiate n. 4.390.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 13 (13); American Cyanamid 66,38 (65,86); American Tel and Tel 72,25 (72,88); Bethlehem Steel 37,75 (37,88); Dupont 262,50 (263,50); Ford 53 (53,38); General Electric 85 (85,25); General Motors 91,75 (90); Ibm 474 (479); Kennecott Copper 85 (85); Standard Oil of New Jersey 88,60 (88,76); U.S. Steel Corp. 59,60 (60,25); Woolworth 29,75 (30).

Londra, 20 luglio.

L'ultima seduta della scorsa settimana ha registrato una tendenza al ribasso, determinata dai dati negativi della bilancia commerciale. L'indice Reuter dei titoli industriali ha chiuso a 484,9, contro 486,1 di venerdì 1° luglio.

Oggi il ribasso delle quotazioni è proseguito ed i titoli inglesi presentavano declini lievi a quasi due decimi.

Indice dei titoli industriali 479,6 (precedente 484,0).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 46 1/2 (48 1/2); Snia Viscosa priv. [redacted] (43); Montecatini 18 3/4 (19).

Francoforte, [redacted] luglio.

La settimana scorsa si è chiusa con una tendenza irregolare e con l'indice generale dei titoli industriali a 135,47, di poco sul livello di venerdì 10 luglio: 135,52.

Oggi, nonostante l'aumento dei sintomi della tensione commerciale registrato nel primo trimestre di quest'anno (+ di 1,5 miliardi di marchi, notevolmente superiore a quello del primo semestre 1963), la chiusura ha registrato una maggioranza di rialzi rispetto a venerdì scorso. Indice generale dei titoli industriali 135,6 (precedente 135,47).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì 17): Montecatini 9 (9,20); Fiat 11,10 (11,55); Fiat priv. 9,80 (9,90); Pirelli 25,80 (25,95); Edison 11,50 (11,50); Magneti Marelli 5,60 (5,80); Snia Viscosa 29,50 (29,80); Finsider 5,10 (5,05); Olivetti 10,40 (10,65).

Parigi, 20 luglio.

Venerdì scorso il mercato aveva registrato un andamento calmo, con tendenza stabile. L'indice dei valori industriali aveva chiuso a 89,5, esattamente sullo stesso livello di venerdì 10 luglio.

Oggi, nonostante la scarsità di affari, i valori francesi sono risultati molto resistenti ed il tono è apparso stabile.

Indice dei valori nazionali 89,9 (precedente 89,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì 17): Olivetti 13 (13,25); Finsider 6,20 (6,15); Pirelli 20 (20,50); Snia Viscosa 29,50 (29,85); Montecatini 11,30 (11 e 55).

Zurigo, 20 luglio.

Dopo il rinizio della scorsa settimana, che ha visto l'indice azionario del «Crédit Suisse» migliorare di sei punti, oggi si è avuta ancora una prevalenza di migliorie.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 52 (51,50); Rumianca 12,65 (12,75); Sade 6,50 (6,50); Italcementi 94 (90,50); Snia Viscosa 27 (27,25); Bastogi 11,30 (11,75); Condotte 3,45 (3,40); Fiat 12,00 (12,50); Immob. Roma 3,95 (4); Invest 19,60 (19,70); Ledoga priv. 35 (34,25); Magneti Marelli 6,45 (6,85); Pirelli 26,25 (26,50).

Unione Banche Svizzere 3530 (3390); Società di Banca Svizzera 2695 (2670); Credito Svizzero 2960 (2940); Electro Watt 2070 (2050); Interhandel 4250 (4230); Italosuisse 355 (307); Aare-Tessin 1410 (1390); Adolph Saurer 1875 (1825); Bally 1910 (1900); Brown Boveri 2150 (2150); Ciba 7410 (7325); Fischer 1875 (1800); Lonza 2435 (2130); Nestlé 3625 (3500); Sulzer 3610 (3550).

DAL 1° LUGLIO 1963 AL 30 GIUGNO 1964

Tasse per 5.514 miliardi allo Stato [redacted] dodici mesi

Incremento del 14,8% sull'esercizio precedente Tremelloni sottolinea che le imposte dirette hanno raggiunto il 25,6% delle entrate totali

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 luglio.

Il ministro delle finanze, on. Tremelloni, ha reso noti i dati relativi all'andamento delle entrate tributarie statali nell'anno finanziario 1963-64, terminato il 30 giugno scorso.

Questi dati appaiono soddisfacenti: infatti il gettito complessivo del dodici mesi dell'esercizio finanziario è cresciuto di 700 miliardi di lire, per un totale di 5514 miliardi di lire. Il ritmo di aumento — pari al 14,8% — è stato superiore al saggio di aumento del reddito nazionale (13,9%).

La media del gettito mensile, che era di 320 miliardi nel 1961, superò i 374 nel 1962, raggiunse i 428 miliardi nel 1963 e fu di oltre 456 miliardi nel primo semestre 1964. Col ministro — dal ministro — il ministro — l'entrata attuale dell'imposizione tributaria, anche in una fase congiunturale non facile, è conforme alle previsioni del reddito addizionale che ha avuto luogo nel [redacted] stesso tempo giormente superiore a quello della sua formazione.

Il ministro Tremelloni ha poi sottolineato il fatto che, a fronte di un aumento medio del gettito totale del 14,8%, le imposte dirette sul patrimonio e sul reddito hanno registrato durante l'anno finanziario [redacted] aumento del 19%. L'incidenza dell'imposizione diretta ha così proseguito [redacted] nella fase ascendente degli esercizi precedenti, dal 24,4 per cento del totale nel 1961-62 e dal 24,5 nel 1962-63, essa risulta salita al 25,6 per cento nel 1963-64.

ar. ba.

A Torino: 19-30 settembre

Espositori di dodici Paesi al Salone della metallurgia

Milano, 20 luglio.

Si è svolta oggi a Milano una «tavola rotonda» sul primo «Salone europeo della Metallurgia («Met 64»), che si terrà a Torino dal 19 al 30 settembre, promosso dall'Associazione italiana metallurgia e organizzato da Torino Esposizioni.

Nuove norme proposte per i protesti cambiari

Sarà cancellato dall'elenco chi pagherà entro [redacted] giorni

Roma, 20 luglio.

(L. J.) I debitori che, entro cinque giorni dalla notificazione del protesto, pagheranno gli importi di cambiali, non saranno più inclusi nell'elenco dei protesti. Questa innovazione è contenuta in un disegno di legge del Guardasigilli, on. Reale, distribuito oggi a Montecitorio e relativo a modifiche alle norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari.

[redacted] [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	49.550	Pirelli C.	[redacted]
Sim	3700	Sifir	985
Centrale	8990	Stet	2.135
Invest	2780	Italpi	1730
Bastogi	1585	Generali	70.000
Sviluppo	1450	Ras	29.125
Finmare	428	Incendio	7600
Finelettr.	1050	Assicur.	48.010
Finsider	798	An. Ass.	6265
Breda	3390	Ass. Milan	10.400
Salmp	145	Fond. Vita	19.250
TRASPORTI			
N. Milano	719	Veneta	—
Mittel	1505	Ausiliare	5070
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.200	Cavarda	1990
Val Ticino	39	Lanerossi	2290
Olcese	725	Tilane	151
De Angeli	1900	Fisac	196
Cucirini	5690	Cascami	5910
Linificio	655	Bemberg	[redacted]
Rossari	21.700	Châtillon	4540
Rotondi	24.200	Snia Visc.	3760
Fosi	2470	Pacchetti	660
Col. Mer.	168	Scotti	[redacted]
Unione M	31.900	Marzotto	1797
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1085	[redacted]	1530
Magona	1015	Siele	[redacted]
Metallurg.	[redacted]	Broggi-Iz.	
Amiata	7250	Falck	4030
Montecat.	1397	Trafilerie	[redacted]
Monteponi	985	[redacted]	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	40.50	Fr. Tosi	925
Fiat	1750	Westingh.	940
Fiat priv.	1535	Olivetti	1611
Nebiolo	606		
ELETTRICI E ELETTROTECH[redacted]			
Sade	900	Sip	1165
Cieli	2050	Vizzola	2760
Dinamo	1760	Sme	1750
Edison	2181	Orobia	1700
Edisonvol.	1765	Pontana	2700
Bresciana	1755	Terni	420
Campania	1470	Unes	2060
Valdarno	2205	Marelli	621
Sarda	2740	Magneti	903
Emiliana	1560	Tecnom.	1515
Sesa	1395	Tetl	2098
App. G.	2720	Alta Ven.	1600
Pugliese	1280	Calabria	1160
Subalpina	1670	Lucana	1720
ALIMENTARI			
Distillati	1690	Cortona	1575
Eridania	1870	Isola	11.120
Es. Molini	[redacted]	R. Zucch.	155
CHIMICI			
Anic	1043	Mira L.	35.500
Saffa	5305	Gastpele	1287
Italgas	911	Rumianca	1773
Liquigas	174	Carom	936
Nap. Gas	600	C. Erba	7275
Pibigas	84	Sifoachi	10.900
Larderello	2700	Caffaro	135
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1930	Milano C.	29.600
Immobiliare	2200	Silos	3550
Sagi	1515	San. Perr.	570
Beni Stab.	2770	Risan. N.	5070
Com. Imm	552		
DIVERSI			
Baroni	35	Rejna A.	1100
Bindo	43.500	Smeriglio	106
Burgo	18.300	Linoleum	1800
Cimeri	420	Pir. SpA	5655
Jolly	1790	T. Acqui	4000
Italcem.	15.100	Rinasc.	192,25
Centenaria	5160	C. Acqua	485
Cer. Pozzi	230	De Ferrari	1020
Ciarini	4430		

Dopo la Convenzione repubblicana di San Francisco

Preoccupazione in America per la vittoria di Goldwater

Il senatore dell'Arizona dà per scontata la perdita dei voti «moderati» del suo partito; fa affidamento sull'appoggio di tutti gli estremisti del Sud - Il governatore dell'Alabama, che voleva concorrere alla Casa Bianca come indipendente, si è ritirato: è un nuovo punto a favore di Goldwater - Una sua vittoria è improbabile, non impensabile

(Dal nostro corrispondente) **New York, 20 luglio.**

Come è stata accolta dall'opinione pubblica americana la vittoria dell'estremista di destra Goldwater alla convenzione repubblicana di San Francisco? E' possibile, dal modo in cui essa è avvenuta, prevedere quale sarà il tono e il livello della campagna elettorale per le elezioni presidenziali che si terranno il prossimo novembre?

Alla prima di queste domande, allo stato delle cose, sembra impossibile rispondere. In apparenza gli americani sono nella loro stragrande maggioranza ostili a Goldwater. Almeno fino a questo momento, i sondaggi dell'opinione pubblica non gli attribuiscono nemmeno un 25 per cento di elettori favorevoli contro oltre il 70 per cento che invece approva l'operato di Johnson.

La situazione non è però così semplice come queste cifre lascerebbero apparire: in realtà la maggioranza degli osservatori politici è d'accordo nel riconoscere che «*a Goldwater, dal momento che è riuscito a ottenere la vittoria a San Francisco, una qualche speranza di vincere anche a novembre, per quanto piccola essa possa essere, non può togliergliela nessuno*».

Ieri, infatti, Goldwater ha ottenuto un nuovo successo che rischia d'avere conseguenze drammatiche sull'intero sviluppo della campagna elettorale: il governatore dell'Alabama, Wallace, che aveva intenzione di presentarsi in 16 Stati come candidato indipendente, si è ritirato. Ed è certo che la maggior parte dei suoi sostenitori finirà con il riversare i propri voti su Goldwater.

Il governatore dell'Alabama aveva intenzione di concorrere raccogliendo dietro di sé, con un programma dichiaratamente razzista e antinegro, l'estrema destra del partito democratico del sud degli Stati Uniti e riteneva, a torto o a ragione, di avere negli antichi Stati schiavisti buone possibilità di affermazione. La sua speranza era che alle prossime elezioni nessuno dei candidati dei due principali partiti ottenesse la maggioranza, dando così all'estrema destra meridionale la possibilità di contrattare il suo appoggio in cambio, se non del definitivo affossamento, per lo meno di un sostanziale rallentamento dell'azione della Casa Bianca a favore dei negri.

Il fatto che Wallace si sia ritirato viene interpretato dagli osservatori come un indiretto appoggio alla causa di Goldwater; e oltre a ciò, come una conferma di quel drammatico spostamento verso l'estrema destra da parte del partito repubblicano, che è stato dimostrato non solo dalla vittoria di Goldwater alla convenzione di San Francisco ma anche dal suo atteggiamento immediatamente successivo; dal suo discorso d'investitura, cioè, nel quale prendeva le difese dell'estremismo, che è stato interpretato più o meno da tutti come un indiretto avallo alle posizioni della *John Birch Society* e del *Ku Klux Klan*.

La realtà è che Goldwater sapeva benissimo quello che stava facendo evitando di raccogliere, nell'ultima giornata della convenzione repubblicana, l'appello all'unità del partito che gli era stato rivolto da Nixon e pare privatamente, dallo stesso Eisenhower: egli considera ormai persi i voti dell'ala «liberale» del partito. Si prepara a sostituirli con voti di un tipo diverso, quelli degli estremisti di destra: e sa che, per ottenerli, ha bisogno di mantenere l'intera campagna elettorale su un livello di alta tensione emotiva.

L'elettorato di estrema destra americano, a voler ammettere che esso abbia una consistenza reale, finora non si è mai rivelato, e tranne appunto che negli Stati del Sud non ha mai avuto molto peso. Per mobilitarlo occorre una campagna che sappia far leva sui pregiudizi di questo tipo di gente, pregiudizi che finora si erano espressi solo frammentariamente in sede politica.

Per farsi sentire, Goldwater dispone di una macchina elettorale che per la sua efficienza e professionalità può essere paragonata a quella che ha permesso a Kennedy nel 1960 di vincere un'altra convenzione, quella del partito democratico. E' un apparato che ha cominciato a lavorare per preparare la vittoria di Goldwater fin dal 1960, selezionando i candidati da presentare nelle assemblee locali del partito, conquistandosi simpatie, creandosi alleanze.

E' stato uno spettacolo impressionante vederlo al lavoro durante la convenzione di San Francisco: Kitchel, il capo dell'organizzazione di Goldwater, si teneva costantemente in contatto con un incaricato per ogni delegazione; l'incaricato poteva entrare in contatto con lui ad ogni momento grazie a una piccola radio trasmittente ricevente che portava con sé. A questo modo lo stato maggiore di Goldwater è stato in grado di intervenire con tempestività ogni volta che c'è stato il pericolo che una delegazione venisse presa da qualche dubbio, o che un singolo delegato venisse visto troppo spesso in compagnia dei militanti di Scranton.

Così Goldwater ha potuto essere sempre informato, con pochi voti di scarto, della situazione in assemblea. Di fronte a lui i suoi avversari, cosa che ha avuto il suo peso nel risultato finale, hanno fatto invece costantemente la figura di dilettanti su cui non si poteva fare affidamento.

Queste forme di organizzazione non hanno nulla di straordinario nella politica americana. Il lato preoccupante della faccenda è un altro: i limiti tra l'apparato di Goldwater e quello delle società segrete fascistizzanti d'estrema destra, non è ben chiaro. Ed è questo il motivo per cui alla prossima campagna elettorale sono legate oggi in America tante inquietudini.

Nicola Caracciolo

La Danimarca uscirebbe dalla Nato se Goldwater diventasse presidente?

Copenaghen, 20 luglio.

Il capo del partito liberale danese, Helveg Petersen, il quale detiene il portafoglio della Pubblica Istruzione, ha espresso la sua profonda preoccupazione per la nomina di Goldwater a candidato repubblicano per la presidenza degli Stati Uniti.

Petersen ha fatto capire che, se Goldwater dovesse vincere le elezioni presidenziali dell'autunno, la Danimarca potrebbe anche ritirarsi dall'Alleanza atlantica.

Ad una società tedesca

Venduta per seicento milioni la ditta di televisori a Pavia

La «Firte» occupa 400 operai

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 20 luglio.**

(g. m.) I 400 operai che presidiavano la fabbrica di televisori «Firte» di Pavia, chiusa per un dissesto finanziario, hanno abbandonato lo stabilimento all'annuncio che il complesso industriale è stato acquistato dalla società tedesca «Neckerman» per 600 milioni di lire.

La nuova società si chiamerà «*Korting Italiana*» e inizierà la normale produzione verso la metà di agosto. Quattro mesi fa la «Firte» si trovò nella necessità di sospendere la produzione e quindi il lavoro per una grave crisi finanziaria.



Il senatore Barry Goldwater, candidato alla presidenza degli Stati Uniti, in tenuta da «sub» nella piscina della sua villa a Phoenix, nell'Arizona (Telefoto Ansa)

Aveva occupato un posto di primo piano nel mondo del cinema romano

Il produttore Vassarotti si è ucciso col gas per "fare dimenticare" il suo fallimento

Così ha scritto in una lettera: «Sono un uomo onesto. Non ce la faccio più a vivere in questa situazione. Mi uccido anche perché qualcuno si ricordi di avermi spinto a tanto dopo aver provocato il mio crack» - Il dissesto era di circa un miliardo - S'è avvelenato ma ha salvato i canarini e il cane

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 luglio.**

L'ex produttore cinematografico Davide Vassarotti si è ucciso ieri mattina all'alba lasciandosi asfissiare dal gas nella sua casa di via Giovanni Alfredo Cesareo 29 a Montesacro. Aveva sessantanove anni e dopo aver conosciuto la ricchezza si era ridotto in miseria in seguito ad un crack finanziario di circa un miliardo subito qualche anno fa.

Il suo disperato gesto ha destato notevole impressione negli ambienti cinematografici della capitale dove insieme ad altri membri della sua famiglia aveva avuto per molto tempo una posizione di primissimo piano, specialmente negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale.

In seguito — ed in modo particolare il fratello Vittorio — i Vassarotti furono tra i protagonisti del «boom» del cinema italiano. Davide Vassarotti era stato proprietario di due case di produzione molto quotate e di una catena di sale di proiezione. Poi la sua attività fu caratterizzata da alcune imprese sfortunate alle quali cercò di rimediare ricorrendo a prestiti e assumendo impegni che non riuscì a mantenere. Di qui il crack per il quale era tuttora in corso un procedimento giudiziario.

Per Davide Vassarotti fu la rovina. Ridottosi in miseria egli si è tuttavia rifiutato sempre di accettare con rassegnazione la sua nuova condizione. In una lettera scritta poco prima di togliersi la vita, il Vassarotti ha mostrato di trovarsi ancora sotto l'impressione del fallimento.

«Sono un uomo onesto — *ha scritto, fra l'altro* — e non ce la faccio più a vivere in questa situazione economica... Mi ammazzo, per far dimenticare il mio fallimento e perché qualcuno si ricordi di avermi costretto a tanto, dopo aver provocato il mio "crack"». *La lettera era indirizzata ad un suo vicino, il sig. Pietro Amileri, che l'ha trovata ieri mattina alle 6,30, uscendo di casa, nella cassetta, nell'ingresso dello stabile.*

Il suicida, oltre a spiegare le cause che lo spingevano a darsi la morte, ha dato all'Amileri anche tutte le istruzioni per informare la polizia, indicandogli pure la strada per giungere fino a lui, chiuso nella cucina piena di gas.

«Ho lasciato una finestra aperta ed in quella stanza non ci sarà gas: li troverete i miei canarini ed il mio cane, che amo tanto da non poter portarli con me nella morte», *precisava l'ex produttore. La polizia ed i vigili del fuoco, infatti, appena giunti in via Cesareo, dopo aver ricevuto la segnalazione dell'Amileri, sono saliti nell'appartamento del Vassarotti, dando l'ascesa, dall'esterno, alla finestra aperta, al secondo piano. Gli agenti sono penetrati nella stanza ed hanno trovato i canarini ed il cane incolumi e tranquilli. Davide Vassarotti, per evitare che il gas potesse giungere nella stanza, aveva coperto con carta tutte le fessure della porta.*

g. fr.

Oltre 2600 morti sulle strade nei primi quattro mesi del '64

Nello stesso periodo del '63 erano stati 2459 - L'aumento è del 7,2 per cento

Roma, 20 luglio.

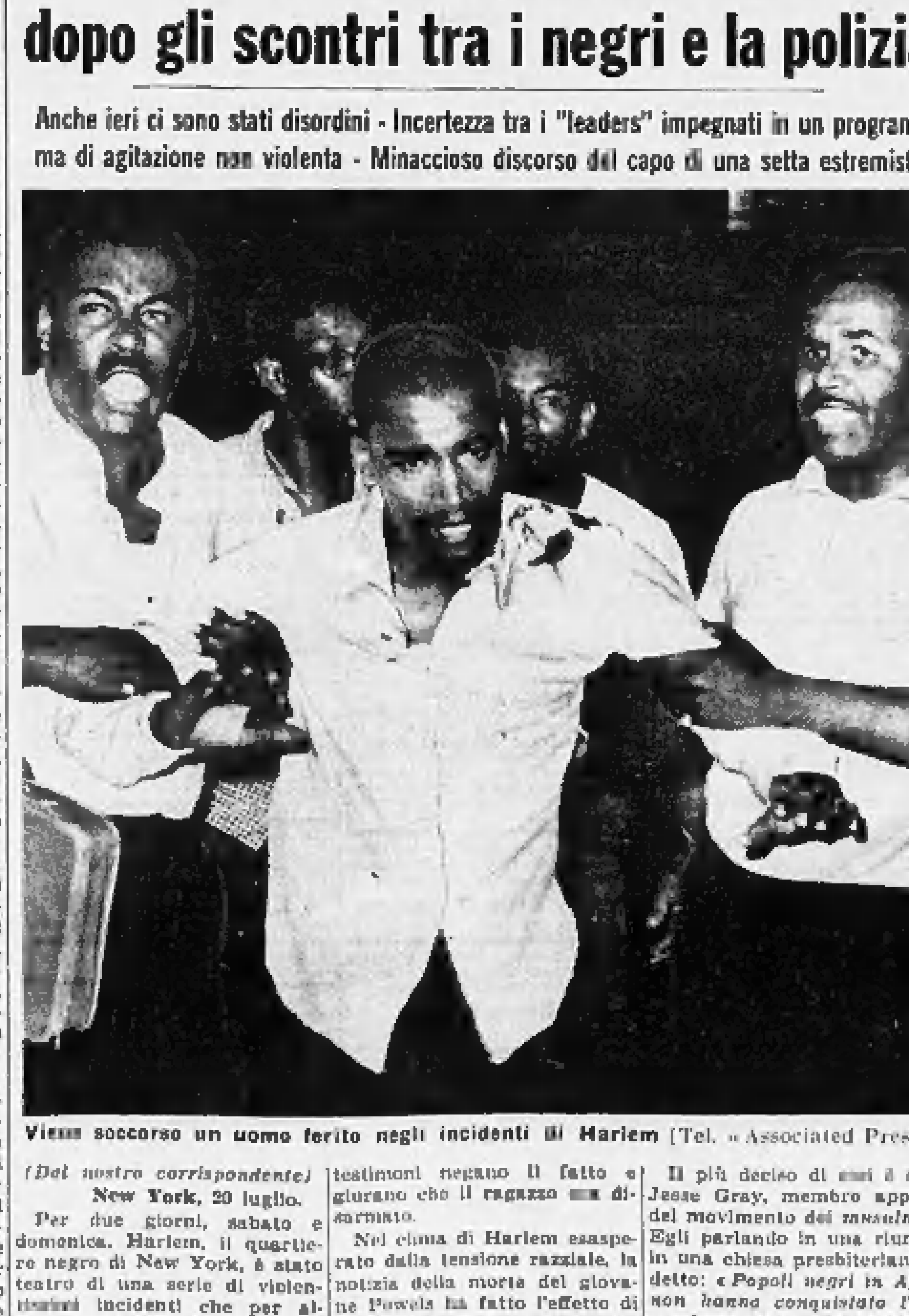
In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, nel periodo gennaio-aprile 1964, si sono verificati 102.797 incidenti stradali, rispetto ai 101.315 dello stesso periodo del '63, con un aumento dell'1,5 per cento.

Il numero dei morti in tali incidenti è stato di [illegible], contro 2459 dello stesso periodo dell'anno precedente (7,2 per cento d'aumento); i feriti sono stati 64.533, contro 60.125, con un aumento del 7,3 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1963.

Nel comune di Roma, i primi quattro mesi del '64 hanno fatto registrare 15.392 incidenti, con 103 morti e 7440 feriti; nel corrispondente periodo del 1963 erano stati 21.120, con 104 morti e 7784 feriti. Nel comune di Milano gli incidenti sono stati 16.492, con 83 morti e 6170 feriti, rispetto ai 14.003 (38 morti e 5156 feriti) dei primi quattro mesi dell'anno scorso.

Stato d'assedio nel quartiere di Harlem dopo gli scontri tra i negri e la polizia

Anche ieri ci sono stati disordini - Incertezza tra i "leaders" impegnati in un programma di agitazione non violenta - Minaccioso discorso del capo di una setta estremista



Viene soccorso un uomo ferito negli incidenti di Harlem (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **New York, 20 luglio.**

Per due giorni, sabato e domenica, Harlem, il quartiere negro di New York, è stato teatro di una serie di violentissimi incidenti che per alcune ore gli hanno dato l'aspetto di una zona di guerra. Finora le vittime comprendono un morto e 119 feriti. Per ore ed ore gruppi di giovani dimostranti hanno attaccato la polizia servendosi di ogni sorta di proiettili: bombe Molotoff, bottiglie vuote, tegole tirate dai tetti. I poliziotti hanno reagito sparando per aria sopra le teste dei dimostranti e caricandoli con i manganelli.

Gli incidenti hanno avuto origine dall'uccisione di un giovane negro, mercoledì scorso, James Powels di 15 anni da parte di un poliziotto. Powels si era trovato coinvolto in un tafferuglio per mettere termine al quale era appunto intervenuto il poliziotto. Come siano andate le cose non si sa esattamente: il poliziotto sostiene d'aver sparato per legittima difesa, comunque due testimoni negano il fatto e giurano che il ragazzo era disarmato.

Nel clima di Harlem esasperato dalla tensione razziale, la notizia della morte del giovane Powels ha fatto l'effetto di una bomba. La maggior parte della popolazione negra è convinta che il poliziotto abbia agito per odio contro i negri.

Questa mattina non si sono avuti se non pochi e sporadici scontri. Il quartiere è pattugliato da varie centinaia di poliziotti armati e con i caschi d'acciaio. Il timore comunque che gli scontri possano riprendere è generale.

Politicamente all'interno della comunità negra questa situazione ha creato uno stato d'animo d'incertezza. Infatti mentre da una parte i *leaders* tradizionali, impegnati in un programma d'agitazione non violenta, cercano di riprendere in mano le cose, dall'altra un nuovo gruppo di capi, più o meno legati alla setta dei *musulmani* che predica una rivolta armata dei negri contro i bianchi, sta facendosi avanti.

Il più deciso di essi è stato Jesse Gray, membro appunto del movimento dei *musulmani*. Egli parlando in una riunione in una chiesa presbiteriana ha detto: «*Popoli negri in Africa non hanno conquistato l'indipendenza con delle parole ma con le armi. Una cosa sola può cambiare la situazione ed è una lotta di guerriglia. Cento uomini decisi possono determinare ciò che avverrà nei prossimi anni a New York*».

n. c.

Johnson chiede al Congresso 8 miliardi di lire per applicare la legge sui diritti civili

Washington, 20 luglio.

Il presidente Johnson ha chiesto oggi al Congresso degli Stati Uniti un primo stanziamento di 13 milioni di dollari (oltre 8 miliardi di lire) per l'attuazione della legge sui diritti civili. Johnson ha fatto notare ai senatori che «*quanto prima si renderà effettiva la legge, tanto prima tutti i cittadini americani avranno garantita la giustizia*».

Giunta tecnica dc eletta ieri sera a Biella

La soluzione per evitare la gestione commissariale

(Dal nostro corrispondente) **Biella, 20 luglio.**

(p. m.) La maggioranza del Consiglio comunale ha accettato questa sera la Giunta monocolore tecnico-amministrativa proposta dalla democrazia cristiana per evitare la gestione commissariale che incombeva sul nostro Comune.

La crisi era stata originata circa un anno e mezzo fa dall'allontanamento dei liberali dalla Giunta tripartita presieduta dal democristiano Novellino Casalvolone: non essendo stato possibile costituire il «centro-sinistra», la dc e il psdi avevano formato una Giunta minoritaria, sempre presieduta da Casalvolone, che si è vista respingere il bilancio di previsione del '63-'64.

Ultimamente il Consiglio aveva deciso di avocare a sé tutte le delibere, esautorando praticamente la Giunta e provocando così le dimissioni definitive di Casalvolone e degli assessori.

Il nuovo sindaco è il dottor Franco Borri Brunetto, un commercialista di 35 anni che nella Giunta dimissionaria è stato assessore ai Lavori Pubblici; egli ha ottenuto alla prima votazione 23 voti su 39 e hanno votato a suo favore, data la caratteristica puramente tecnica della nuova Giunta, anche gli assessori liberali; vi sarebbero stati invece, a quanto pare, «franchi tiratori» fra i democristiani.

La nuova Giunta risulta così composta: Piero Sormano, vice-sindaco e assessore all'Urbanistica; Mario Viglieno, Finanze; Franco Petrini, Polizia urbana; Chiorino, Acquedotto e Strade; Fontanella, Assistenza; Chiastellaro, Pubblica Istruzione. Supplenti: Bonardo, Stato Civile; Colleoni, Manifestazioni e Sport. Durante la prima votazione l'aula consiliare è piombata nel buio per una interruzione dell'energia elettrica causata da un temporale.

Scoperto il ladro che rubò i gioielli a Consuelo Crespi

Roma, 20 luglio.

(r. s.) Un giovane ricoverato nell'ospedale di San Giacomo per aver tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi due sere fa, sul greto del Tevere all'altezza del ponte Matteotti, è ora piantonato poiché è stato riconosciuto responsabile del furto dei gioielli di Consuelo e Rudy Crespi.

Si tratta di Luigi Potestà, di 28 anni, di Roma.

Il dirigente del commissariato S. Eustachio, mentre svolgeva le indagini, ha appreso che il giovane era ricoverato in ospedale: lo ha interrogato ma, non avendo ottenuto nessun elemento positivo, ha disposto una perquisizione nella sua abitazione, in vicolo delle Vacche, nel rione Ponte al centro di Roma: tutti i gioielli rubati (meno un anello), per un valore di circa 33 milioni, sono stati trovati nascosti nel balcone della casa, in un sacchetto di plastica. Successivamente il giovane ha confessato.

Munita dei conforti religiosi e rassegnata alla volontà del Signore, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, è spirata mercoledì 15 luglio l'anima bella e generosa della

N. D. Fernanda Bessé Daviso di Charvensod

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito **Giuseppe**; il figlio **Carlo** con la moglie **Enrica Adaglio** e bimbe **Maria Cristina** e **Federica**; le figlie **Maria Luisa** e **Andreina** con il marito **Ferruccio Aldera** e bimbo **Carlo Alberto**; il fratello **Pippo** con la moglie **Lina Gattardi** e figli; la sorella **Maria Consolata**; la cognata **Gina Bessé** ved. **Bonelli**; zia, nipoti, parenti tutti e la fedele **Vittoria Saralè**, che l'assistette con affetto filiale. Un particolare ringraziamento al prof. Ezio Levi per l'affettuosa assistenza. La cara salma riposa nel cimitero di Savigliano. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore con la presenza o con la preghiera.
— Torino, 18 luglio 1964.

Giannina e Francesco Adaglio partecipano al dolore della famiglia Bessé per la perdita della cara
Fernanda
— Torino, 18 luglio 1964.

Maria Luisa Aldera con Dolli e Maria prende viva parte al lutto della famiglia Bessé per la scomparsa della cara
Fernanda
— Torino, 18 luglio 1964.

Giuseppina Seria, Rosina Bonelli con le rispettive famiglie e suor Camilla Bessé si uniscono al dolore di Beppino e figli per l'immatura perdita della cara cugina
Fernanda
— Torino, 18 luglio 1964.

Milena Bessé Callori con i figli prende viva parte al dolore dei cari cugini per la scomparsa di
Fernanda
— Torino, 18 luglio 1964.

L'ing. Giovanni Gattardi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della
N. D. Fernanda Bessé Daviso di Charvensod
— Torino, 18 luglio 1964.

Con animo commosso si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa della
N. D. Fernanda Bessé
Elisabetta Andreis Pianzola Dodi, Carlo, Andrea Cassiegno.
— Torino, 18 luglio 1964.

Giacio, Maria e Franco Pianzola partecipano con vivissimo dolore al grave lutto di Andreina e dei familiari tutti.

Paola e Renato Govean, Elda Bertotti affettuosamente vicini a Maria Luisa, Andreina, Carlo e Famiglie, partecipano al loro dolore per la perdita della Mamma, Signora
Fernanda Daviso di Charvensod in Bessé
— Torino, 21 luglio 1964.

Il 19 luglio è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Emilia Coppa ved. Vianello
di anni 93
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Antonio** con la moglie **Elda Streglio** ed i figli: **Armanda** col marito Prof. **Luciano Pironti di Campagna** e la piccola **Fabrizia**, **Claudio**, **Riccardo**, i cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 21 luglio 1964.

La Ditta P. A. Streglio & C. S.p.A. - prende parte al dolore del Dott. Antonio Vianello per la perdita dell'adorata mamma
Emilia Coppa ved. Vianello
— Torino, 21 luglio 1964.

Impiegati e Maestranze della Ditta P. A. Streglio & C. S.p.A. - prendono parte al dolore del Dott. Antonio Vianello per la perdita dell'adorata mamma
Emilia Coppa ved. Vianello
— Torino, 21 luglio 1964.

Partecipa al lutto il Rag. Aldo Turcani.

Pietro Arturo e Aldo Streglio partecipano sentitamente al dolore dei famigliari per la dipartita della signora
Emilia Coppa ved. Vianello
— Torino, 21 luglio 1964.

Pietro e Anna Arduino esprimono alla famiglia Vianello il proprio cordoglio per la scomparsa della Signora
Emilia Coppa ved. Vianello
— Torino, 21 luglio 1964.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Annunziata Lombardi ved. Marandola
Terziaria dei Servi di Maria Cooperatrice della Pia Soc. S. Paolo
Addolorati l'annunciano i figli: **Vincenzina** col marito **Pasqualino Neri** e figli; **Michele** con la moglie **Paola Mannone** e figli; **Cristina** col marito **Vincenzo Renzi** e figli; Don **Savino** della Pia Società San Paolo; **Angela** col marito **Giovanni Coppo**; parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Vittorio Caramello e Lorenzo Vietti, a Suor Giuditta ed alla signora Anna Torta per le amorevoli ed assidue cure prestate. I funerali oggi 21 luglio ore 16,15 da via Sempione 72/11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1964.

Ralph e John con le rispettive famiglie piangono la scomparsa della cara sorella
Annunziata Lombardi ved. Marandola
— Warwick - Providence - R.I. U.S.A., 20 luglio 1964.

Direzione, Colleghi e Personale della Tetel di Torino, partecipa al grave lutto della signora Angela Coppo per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 20 luglio 1964.

Il 18 luglio in Agliè, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Giuseppina Manzoni ved. Brena
Ne danno il doloroso annuncio, a funerale avvenuto, il figlio **Giuseppe** coi familiari e i parenti tutti. Si ringrazia quanti vorranno ricordare la buona memoria della cara estinta con opere di carità per le Conferenze di San Vincenzo della Parrocchia di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 20 luglio 1964.

Il Personale Militare e Civile del Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti partecipa, con profondo dolore, l'improvvisa dipartita del proprio Capo
GENERALE DI C. D'A. CAV. DI GRAN CROCE
Umberto Ricagno
Pluridecorato al V. M.
avvenuta nelle prime ore del giorno 17 c.m. La salma dell'estinto è stata tumulata a Sezzadio (Alessandria) nella Cappella di famiglia.
— Roma, 17 luglio 1964.

Il 17 luglio, cristianamente decedeva in Loano
Laura Burelli n. Scanavino
A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio i figli: geom. **Giulio** e moglie **Amelia Roggero**; Rag. **Sauro** e moglie **Mariuccia Foglia**; le affezionate nipoti **Laura** e **Gegi**; i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Alba.
— Alba, 21 luglio 1964.

21-7-1962 — 21-7-1964
Nel secondo anniversario della dipartita della compianta signora
Virginia Merlone nata Borino
l'inconsolabile marito e i figli la ricordano a tutti coloro che la stimarono e le vollero bene. Una preghiera.
— Torino, 21 luglio 1964.

Confortato dai crismi della fede ha chiuso la sua vita laboriosa di uomo leale e generoso
Enrico Pirolini
di anni 75
già **Condirettore della Banca Popolare di Novara - Sede di Torino**
La vedova **Marcella Ciprandi**, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti ne partecipano la perdita a funerali avvenuti, per espressa volontà del loro Caro Scomparso e ringraziano tutti coloro che Lo ricorderanno con un pensiero od una preghiera. La salma riposa nel Cimitero di Vigevano.
— Torino, 21 luglio 1964.

Prendono parte al dolore della moglie e della sorella per la perdita del caro
Enrico Pirolini
i nipoti **Firpo, Vittore, Bellassi, Pistoia**, i cognati **Enrichetta Pistoia, Ferrari, Panigadi, Ornati**.
— Torino, 21 luglio 1964

Si associano al dolore della moglie e della sorella i cugini **Pirolini** e **Campanella** e le famiglie **Assale, Cugini, Gandini, Lucarelli, Pasquarelli** e **Tabero**.

Ugo ed Elvira De Michelis partecipano al dolore della signora Marcellina per la scomparsa del caro amico
Cav. Uff. Enrico Pirolini
— Torino, 21 luglio 1964.

Renzo e Pina Valle coi figli e famiglie commossi prendono viva parte al lutto della cara signora Marcellina e congiunti.

La famiglia Tartara prendono viva parte al dolore della signora Marcellina per la perdita del caro consorte
Cav. Uff. Enrico Pirolini
— Torino, 21 luglio 1964.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale del Mediocredito Piemontese con la Direzione ed il Personale tutto partecipano l'improvvisa perdita del
Comm. Enrico Pirolini
valentissimo ed apprezzatissimo Sindaco effettivo dell'Istituto fin dalla fondazione.
— Torino, 20 luglio 1964.

Il Comitato di Vigilanza, la Direzione ed il Personale della Banca Popolare di Novara - Sede di Torino e Dipendenti Agenzie - partecipano con animo commosso la scomparsa del
Cav. Uff. Enrico Pirolini
Condirettore in quiescenza e componente del Comitato di Vigilanza dell'Istituto e ricordano a quanti Lo conobbero le Sue doti di uomo onesto e generoso, leale e buono.
— Torino, 21 luglio 1964.

L'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Società S.A.M.I. di Torino partecipano con sincero cordoglio al dolore della Famiglia per la perdita del
Cav. Uff. Enrico Pirolini
Sindaco della Società.
— Torino, 20 luglio 1964.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Elvira Marocco Bollino
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito **Giovanni Battista**, il figlio Prof. Dott. **Franco** con la moglie **Ida Anna Stuardi** e i figli **Donatella, Gianluca, Pierluigi**; la sorella **Elena** vedova **Frutaz**; la cognata **Fiò Bliotto** ved. **Bollino**; nipoti, cugini, parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1964.

La Famiglia Stuardi prende viva parte al dolore di Nino e Franco per la perdita della cara
Elvira
— Torino, 16 luglio 1964.

Maria Cristina Pasquali
Ines Frutaz
Luigi Cravotto
con le relative famiglie, con immenso dolore piangono la cara Zia
Elvira
— Torino, 16 luglio 1964.

I nipoti Marocco, Berardo, Cena e rispettive famiglie partecipano al dolore dello Zio Nino e cugino Franco per la scomparsa della cara Zia
Elvira
— Torino, 16 luglio 1964.

I Coinquilini ed i Proprietario dello stabile di corso Galileo Ferraris 57 con accorato rimpianto partecipano al dolore del Sig. Marocco per la morte della diletta consorte
Elvira Bollino
— Torino, 21 luglio 1964.

La Cassa Soccorso e Malattie per il Personale A.T.M., prende viva parte al dolore del Prof. Dott. Franco Marocco per la perdita della madre
Elvira Bollino in Marocco
— Torino, 16 luglio 1964.

Cristianamente è mancata
Balbina Tessore ved. Gamba
La piangono la figlia **Piera** con il marito **Rita Vaulà** e figlio **Leandro**, la figlia **Carla**, il fratello Padre **Giovanni S. J.**, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Piera Landra**. Benedizione della salma mercoledì ore 8,30 da via Lessegno 70, funerali in Albugnano d'Asti ore 10.
— Torino, 20 luglio 1964.

Giuseppe Rossio e famiglia prendono viva parte al dolore.

I Dipendenti della Ditta Gallo di Gamba e Rossio si uniscono al dolore.

La famiglia Rosina Gallo, Giorgia, Carlo e Umberto si associano al grande dolore dell'amico Piero Gamba.

E' cristianamente mancato
Mario Ciachino
Ex commerciante
di anni 68
Ne danno doloroso annuncio le figlie: **Gina** con il marito **Aldo Cuniberti** e figlie; **Ercolina** e **Olga**, sorella fratelli cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Erasmo Pieri. Il funerale avrà luogo martedì 21 corr., ore 16,30, partendo dall'abitazione via Cibrario 6, Lanzo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo Torinese, 21 luglio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carlotta Giuseppina Discotto ved. Casarotti
Addoloratissimi lo annunziano i figli: **Lisa, Carla, Vittorio, Piera, Gianna, Bruna, Leone, Antonietta, Vittorina** e **Franco** con le rispettive famiglie, il fratello **Giustiniano**, nipoti e parenti tutti. Funerali, mercoledì 22 corr., ore 9, partendo dall'Astanteria Martini vecchia sede (via Cigna). La presente per ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1964.

Dopo tante sofferenze ha lasciato la vita terrena l'anima buona di
Angela Vittone ved. Cabbiano
La piangono la figlia **Rosina** col marito **Rosildo Merlara**, sorelle, fratello, nipoti, parenti. La sepoltura mercoledì ore 9 nella Parrocchia di Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1964.

Il fratello Eligio e famiglia unitamente ai cognati, nipoti De-Cugni Aceto Carmelli, annunciano a funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinto, la tragica scomparsa del
Rag. Giorgio Lovera
avvenuta il 16 corr. per tragico incidente stradale. La presente serve da partecipazione, ringraziamento per coloro che con scritti, presenza, vollero ricordarlo.
— Torino, 21 luglio 1964.

La famiglia Intiel ricorda il compianto
Cav. Giuseppe Ruggeri
con Messa il 23 luglio ore 7,30, parrocchia Sant'Agostino.
— Torino, 21 luglio 1964.

1961 — 1964
Mario Marietta
Sempre nel cuore di Papà e sorella.
— Torino, 21 luglio 1964.

Nel conforto della fede, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Bertola ved. Bogetti
Con accorato rimpianto l'annunciano a funerali avvenuti i figli: **Mario** con la moglie **Maria Vittoria Fila** ed i cari **Lorenzo, Franco** e **Paolo**; **Edmondo** con la moglie **Elisa Aycaguer** (Buenos Ayres), fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Maria Tarella**. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in S. Sebastiano Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1964.

Ester e Ferdinando Buratti; Riccardo e Gloria Fila; Giovanni ed Emilietta Fila con le rispettive famiglie partecipano al lutto del cognato Mario per la perdita della adorata Mamma
Anna Bertola ved. Bogetti
— Torino, 17 luglio 1964.

Il Circolo Subalpino prende viva e affettuosa parte al lutto del Consocio Prof. Mario Bogetti e della famiglia, per la dolorosa scomparsa della Mamma Signora
Anna Bertola ved. Bogetti
— Torino, 17 luglio 1964.

Nicoletta e Adolfo Negro Camusso prendono parte al dolore dell'amico Mario per la morte della Mamma
Anna Bertola ved. Bogetti
— Torino, 21 luglio 1964.

Le famiglie Fila prendono parte al lutto che ha colpito il nipote e cugino Prof. dott. Mario Bogetti e famigliari per la scomparsa della Mamma signora
Anna Bertola ved. Bogetti
Coggiola - Cossato - Biella.
— 20 luglio 1964.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipano al lutto del Prof. Mario Bogetti per la morte della
Mamma
— Torino, 21 luglio 1964.

La Famiglia Colombo e Serafino partecipano al dolore del Prof. Bogetti per la perdita della cara Mamma, signora
Anna Bertola ved. Bogetti
— Torino, 20 luglio 1964.

Piero e Clara Crosetto partecipano al dolore dei cugini Bogetti per la perdita della cara zia
Anna Bertola ved. Bogetti
— Torino, 20 luglio 1964.

Condomini, inquilini corso Galileo Ferraris 104 partecipano al dolore della Famiglia Bogetti.

Ha concluso improvvisamente la sua cristiana esistenza il
Cav. Angelo Tombesi
Partecipano addolorati, la moglie **Nina Trombetta**, la figlia **Maria** col marito **Giacomo Stroppiana**, **Palma** col marito **Paolo Biella**, il fratello Generale **Tito**, cognate, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Libero Strocco. La presente serve da ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1964.

I nipoti Vera, Francesco; Bruna, Enzo; Roberto e Bruno piangono il loro caro Nonno
Nino
— Torino, 17 luglio 1964.

Il Personale dell'Autoscuola Biella prende parte al lutto che ha colpito la famiglia del suo titolare cav. Paolo Biella per la perdita del suocero
Cav. Angelo Tombesi
ex funzionario Ispettorato Motorizzazione Civile.
— Saluzzo 17 luglio 1964.

La Federauto - Roma, partecipa la scomparsa del
Cav. Angelo Tombesi
ex funzionario Ispettorato Motorizzazione Civile, suocero del Consigliere Nazionale e Commissario per il Piemonte cav. Paolo Biella.
— Roma, 17 luglio 1964.

Condomini e Inquilini di corso Mediterraneo 144 partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del
Cav. Angelo Tombesi
— Torino, 17 luglio 1964.

Condividono il dolore della famiglia: la cognata **Paola Trombetta**, i nipoti **Luisella** e **Dina Grandis**, la famiglia **Aclis Geretto**.

E' tornata a Dio l'anima buona e retta di
Paolo Fea
Dolorosamente lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Gina Carrato**, il figlio **Marcello** con la moglie **Mirella** e il nipotino **Alex**, le adorate cognate **Rosa** e **Lucia**, cugini e parenti tutti.
— Castiglione Torinese, 18-7-1964.

Jallo e Berta Bagna partecipano con profondo cordoglio al doloroso lutto di Gina e famiglia.

Le Famiglie Giustetto e Alladio prendono viva parte al dolore della famiglia Fea per la perdita del caro
Paolo
— Torino, 20 luglio 1964.

Anna Maria Bozzallo e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Fea per la morte del cugino
Paolo
— Torino, 21 luglio 1964.

La famiglia Marchetti addolorata partecipa al lutto.

A un anno di distanza dall'adorato figlio Massimo, è serenamente spirata il 18 corrente lasciando nel cuore di tutti un immenso vuoto
Giulietta Perugia ved. Soria
Affranti ne danno l'annuncio secondo il suo desiderio ed esequie avvenute, la figlia **Franca**, la nuora **Diana**, il genero **Alberto Joel**, i nipoti **Diego, Claudia, Mario, Lorenzo** e **Donatella**, i cugini **Della Sirelago** e **Calligo**.
— Milano, 20 luglio 1964.

Ha chiuso l'esistenza sua terrena, spesa nell'amore dei suoi cari e nel più alto senso del dovere, il
Cav. Antonio Chio
Commerciante
anni 62
Costernati lo annunciano la moglie **Caterina**, i figli **Battista** con la moglie **Adriana**, **Antonietta**, **Rinaldo**, il fratello **Giuseppe**, le sorelle con le rispettive famiglie, il suocero, i cognati, cugini, gli affezionati amici **Gildo** ed **Amalia**, e i parenti tutti.
— Vigevano, 18 luglio 1964.

Giovedì 16 c.m. in Torino mancava all'affetto dei suoi cari
Antonio Zeglio
anni 84
Pensionato FF.SS.
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio **Primo** con la moglie **Paola Barbero**; la nuora **Laura Gatti** ved. **Zeglio**. La famiglia ringrazia tutti coloro che presero parte alla mesta cerimonia.
— Torino, 20 luglio 1964.

E' mancata ai suoi cari con i conforti della Fede
Delfina Giuseppa Ferrero ved. Neirotti
Addolorati lo annunciano: il figlio **Mario** con la moglie, la figlia **Maria**, parenti tutti. I funerali mercoledì 22 alle ore 9 da corso Chieri 88. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1964.

In suffragio del compianto
Francesco Marcellino
verrà celebrata Messa anniversaria nella Parrocchia di S. Carlo alle ore 5 di mercoledì 22 corrente.
— Torino, 21 luglio 1964.

Nel secondo anniversario della morte di
Armando Grimoldi
la famiglia con immutato dolore lo ricorda.
— Torino, 21 luglio 1964.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

GIUNTO IN GERMANIA PER UNA VISITA DI DODICI GIORNI

Il genero di Kruscev non smentisce che diventerà ministro degli Esteri

Alla domanda di un giornalista, Agiubei si è limitato a rispondere: « Se questa notizia fosse apparsa sui nostri quotidiani, avrebbe maggior peso » - Erhard discute con Adenauer la politica estera tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 luglio.

Agiubei, il direttore delle *Isvestia*, genero di Kruscev, è giunto oggi nella Repubblica Federale per una visita di dodici giorni. All'aeroporto di Düsseldorf, Agiubei, che era accompagnato dalla moglie, è stato ricevuto dall'ambasciatore Andrej Smirnov e dai direttori dei tre giornali democristiani che lo hanno invitato in Germania. *« Mi rallegro per questo invito* — ha dichiarato Agiubei — *anche perché esso gioverà certamente a rafforzare gli scambi di giornalisti fra i nostri due paesi ».*

« E' vero — gli è stato chiesto — *che lei sta per diventare ministro degli Esteri? ». « Se queste notizie fossero apparse sui nostri giornali* — è stata la risposta — *esse avrebbero un maggior peso... ».*

Agiubei non ha detto se incontrerà Erhard. Secondo giornali tedeschi, il Cancelliere riceverà Agiubei se i sovietici faranno riaprire a Mosca gli uffici di corrispondenza dell'agenzia di stampa tedesca Dpa. Il corrispondente della Dpa era stato espulso in seguito alla falsa notizia della morte di Kruscev diffusa dalla stessa agenzia. Agiubei trascorrerà i primi tre giorni nella Ruhr.

Erhard ha ricevuto oggi Adenauer e Strauss per un esame del « rilancio europeo » e della collaborazione franco-tedesca. Un comunicato ufficiale diffuso alla fine del colloquio assicura che *« la discussione è stata ampia »*, e che *« il governo prenderà in esame i suggerimenti maturati nel corso dei contatti ».*

Portavoce ufficiosi hanno poi spiegato che si terrà conto di quei suggerimenti di Strauss e di Adenauer che non contrastino con i programmi del Cancelliere. Ciò significa che anche stavolta Erhard ha avuto la meglio sui suoi avversari interni, e che egli ha ancora respinto i piani per una « Europa a due » sostenuti dal « partito gollista ».

Fra le parti, poi, sarebbe stato concordato una specie di « armistizio ». Erhard ha esortato i suoi avversari a desistere dalle polemiche contro il governo in materia di politica europea. Al colloquio di oggi non ha assistito il ministro Krone, fedele sostenitore di Adenauer: il Cancelliere Erhard non lo ha invitato, ad onta delle pressioni di Adenauer, e sembra che il ministro abbia manifestato la volontà di dimettersi.

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Trovato il proiettile, non lo sconosciuto personaggio

La Turner spara a un uomo che si aggira presso casa sua

Non è stato possibile sapere se si trattava di un ladro o di persona venuta con altre intenzioni



Una recente foto dell'attrice americana Lana Turner

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 20 luglio.

Lana Turner ha sparato un colpo di pistola contro uno sconosciuto, che si aggirava intorno alla sua casa, nelle prime ore del mattino. E' stata la stessa attrice a darne notizia, chiamando per telefono l'ufficio dello sceriffo di Malibu (California), dove ella risiede. « Venite subito — ella ha detto — ho dovuto sparare per non essere vittima di un'aggressione ». In realtà la Turner non ha potuto dire se si trattasse di un ladro o di una persona venuta con altre intenzioni. Ha detto di non essere nemmeno in grado di identificare il misterioso visitatore. La polizia ha rinvenuto il proiettile, sparato dall'attrice, nel cortile della casa; ma non ha potuto rintracciare l'uomo, che evidentemente si è potuto allontanare incolume.

Non è questa la prima volta che la turbolenta attrice americana, oggi quarantaquattrenne, viene coinvolta in un episodio di cronaca nera. Tutti ricordano il clamoroso omicidio di Johnny Stompanato, il gangster suo amante, avvenuto nella villa dell'attrice a Beverly Hill. Lo uccise la figlia di lei, Cheryl Crane, allora quattordicenne, con una coltellata al basso ventre. Stompanato aveva minacciato più volte di sfregiare l'attrice, che voleva rompere la compromettente relazione con lui; Cheryl dichiarò di essere intervenuta in difesa della madre.

a. p.

La Garland ferita ai polsi nuovo tentativo di suicidio?

Londra, 20 luglio.

Judy Garland è stata ricoverata oggi in un ospedale di Londra per « ferite ai polsi ». I sanitari l'hanno medicata e ordinato il trasferimento in una casa di cura per malattie nervose e mentali. E' un nuovo misterioso, e triste, episodio nella burrascosa vita della attrice e cantante americana, oggi quarantunenne. Pare che la Garland sia stata colta da una nuova crisi depressiva ed abbia tentato di porre fine alla sua esistenza.

ULTIME DI CRONACA

Un ex capostazione muore in auto presso Salussola

Un ex capostazione torinese, che si trovava in vacanza a Pettinengo, è morto ieri sera in un incidente stradale. Luigi Maggia, di 65 anni, era stato al servizio del compartimento di Torino per molti anni e attualmente si trovava in pensione: abitava in via Frinco 8. Da qualche giorno era a Pettinengo, ospite di parenti. L'incidente è accaduto poco dopo le 20 sulla strada che porta da Biella a Torino.

Il Maggia era al volante di una « 600 » sulla quale si trovavano anche la sorella Maria Maggia in Butti e il cognato; per cause non ancora accertate l'utilitaria, nel tratto di strada fra Salussola e il ponte sull'Elvo, sbandava sulla sinistra e cozzava in pieno contro una « Giulia », condotta da Egisto Proietti, residente a Cossato.

Dalle lamiere contorte della « 600 » venivano estratti i tre feriti e portati con auto di passaggio all'ospedale di Santhià. Il Maggia vi giungeva cadavere; la sorella e il cognato sono ricoverati con pochi giorni di prognosi.

— Alle Molinette è ricoverato Pietro Morone, 27 anni, residente a Trofarello in via Galileo Ferraris 5, per fratture costali; la prognosi è riservata. E' andato a finire in moto contro un autocarro che percorreva corso Traiano.

Ventisei ragazze francesi ospiti dell'asilo notturno

Ventisei ragazze francesi dai 15 ai 18 anni sono ospiti dell'asilo notturno di via Ormea. Jacqueline Cortial, di 18 anni, che è la responsabile del gruppo, dice: « Siamo di St-Etienne. Da due anni andiamo a Modane a trascorrere le vacanze, in un campeggio organizzato dal nostro parroco. Ci siamo ricordate che l'anno scorso due nostre amiche erano state ospitate presso l'asilo notturno di Torino. Abbiamo scritto al direttore chiedendogli se poteva accoglierci e adesso eccoci qui ».

Le ragazze sono state alloggiate in un dormitorio allestito con lettini offerti dalla Fiat. Oggi andranno a Superga, poi visiteranno il museo egizio. In serata ripartiranno per il campeggio di Modane.

Stato Civile di Torino

Nei quattro giorni in cui i quotidiani non sono usciti per lo sciopero dei poligrafici, l'ufficio dello Stato Civile di Torino ha segnalato i seguenti dati: 14 luglio: nati 60, matrimonio 25, morti 34; 15 luglio: nati 70, matrimoni 38, morti 29; 16 luglio: nati 91, matrimoni 30, morti 25; 17 luglio: nati 57, matrimoni 26, morti 29.

18 luglio 1964

NATI — **Scapino** Laura; **Marchionni** Fabrizio; **Galleni** Rosa Maria; **Montanari** Daniela; **Giavelli** Claudia; **Torello Picchetto** Marina; **Grimaldi** Giuditta; **Viggiano** Michelina; **Ferraris** Rudi; **Galla** Paolo; **Rameco** Marina; **Onori** Grazia; **Quari** Renato; **Trudu** Maria; **Bergnino** Paolo; **Gatelli** Lauretta; **Paschetta** Franco; **Ternavasio** Aldo; **Spiranello** Ivan; **Astau** Elvira; **Rocchia** Gianluca; **Meraretti** Mario; **Ramondo** Marco; **Ronfani** Livia; **Miraglio** Franco; **Rossini** Luca; **Giannattiempo** Antonio; **Piazzalunga** Chiara; **Lopano** Elisabetta; **Gaudioso** Cosimo; **Fiorentino** Michele; **Farina** Enrico; **Bonassinga** Filippo; **Secchi** Daniela; **Giai Minietti** Renata; **Nepote Fus** Marina; **Valcher** Sandro; **Marenco** Livio; **Bongiorno** Gianluca.

MORTI — **Scrugli** Provvidenza in Dell'Ordine, anni 67, nata a Tropea, abitante in corso Giulio Cesare 23 bis; **Origlia** Gaetano, a. 76, Leini, v. Elvo 12; **Taschetta** Angela ved. Navarra, a. 81, Villarosa, str. Bertolla 181; **Capponi Trenca** Angiola in Cipolla, a. 67, Torino, v. Castelnuovo 13; **Gremo** Pietro, a. 70, Torino, str. San Mauro 109; **Zeglie** Antonio, a. 64, S. Germano Verc., str. Vallette 300; **Albino** Pasqua ved. Formini, a. 73, Pomigliano, v. San Rocco 13; **Bertolino** Felice, a. 67, Torino, v. Vittoria 40; **Piotti** Francesca ved. Buffa, a. 80, S. Germano Verc., v. Rivarossa 8; **Bianciotto** Anna ved. Buscaglia, a. 83, Cantalupa, v. Gioberti 61; **Bertola** Anna ved. Bogetti, a. 91, S. Sebastiano Po, c. G. Ferraris 104; **Germano** Luigi, a. 78, Chieri, v. Belfiore 60; **Tombesi** Angelo, a. 79, Pergola, c. Mediterraneo 144; **Bertinetti** Teresa ved. Giuliani, a. 81, Savigliano, v. Roma 366.

Deceduti in ospedale: **Gabbiati** Angela in Massa, a. 67, Monza; **Dente** Battista, a. 76, Costigliole; **Russano** Ernesto, a. 76, Montemagno, ind.; **Navone** Margherita ved. Gambino, a. 78, Villanova; **Baldassin** Ferruccio, a. 52, Musestre, oper.; **Cavassi** Giovanna, a. 73, Sesto al Reghena; **Roscianu** Enza, mesi 3, Nichelino; **Botto** Imida, a. 85, Trivero; **Anselmo** Paolo, mesi 7, Torino; **Vaccino** Teobaldo, a. 85, Pezzana; **Morsan** Angela ved. Bertoli, a. 50, Rivignano; **Raineri** Giovanni, a. 48, Candiolo, murat.; **Fabre** Antonio, a. 56, La Loggia, oper.; **Revello** Maria ved. Bosca, a. 70, Castagnole Lanze; **Bertolin** Sante, a. 72, Marostica; **Costa** Olga ved. Tartarini, a. 78, Bologna; **Vitto** Francesco, a. 67, Gioia del Colle; **Calcia** Giuseppe, a. 65, Lessona, commerc.; **Brunetti** Caterina ved. Martinotti, a. 69, Torino; **Lovera** Giorgio, a. 67, Torino; **Cicogna** Domenico, a. 76, Serravalle Scrivia; **Rapelli** Anna Maria ved. Tirante, a. 83, Ala di Stura.

Nati 39 - Morti 30

19 luglio 1964

NATI — **Marri** Claudia; **Marrone** Franco; **Pistillo** Marilena; **Nigra** Alberto; **Maniscalco** Franca; **Gambaretto** Mirella; **Gangemi** Giuseppe; **Grivet Chin** Adriano; **Petraro** Loriana; **Crisculo** Sabrina; **Alessi** Giuseppe; **Merretta** Roberto; **Ghisio** Emanuela; **Bollinella** Margherita; **Aleiati** Adele; **Castronuovo** Antonello.

MORTI — **Lasagno** Giuseppe, anni 72, nato a Piscina, abitante in corso Maroncelli 57; **Galdini** Giuseppe, a. 82, Chiari, perito edile, v. Cord. di Pamparato 9; **Pandevaux** Anna Maria, a. 76, Lione, insegn., v. Villa della Regina 14; **Profeti** Augusto, a. 77, Pontedera, c. Un. Sovietica 349; **Orio** Giuseppina ved. Capra, a. 86, Villadeati, v. all'Asilo di Cavoretto 14; **Casalegno** Rosa ved. Chiapello, a. 81, Pino Tor., v. Monte Rosa 133; **Selle** Lucia ved. Santalucci, a. 76, Pederobba, v. Caresana 7; **Bollinella** Maggiorino, a. 42, Torino, vigile urbano, v. Cigna 42; **Facciotto** Maddalena, a. 62, Gassino, c. Re Umberto 75; **D'Eufemia** Rosa ved. Lerario, a. 93, Torino, c. Spezia 23.

Deceduti in ospedale: **Capello** Flavio, mesi 10, Torino; **Pirollni** Enrico, a. 78, Novara; **Guerra** Carlo, a. 57, Torino, oper.; **Bianco** Silvestro, a. 65, Pont Canav.; **Bo** Silvio, a. 74, Vaglierano d'Asti; **Ardaino** Lucia, a. 88, Torino; **Di Palo** Maria ved. Ferrero, a. 53, C... a di Puglia; **Picchio** Riccardo, a. 85, Andria; **Bargellesi** Enrichetta, a. 59, Verbania; **Dughera** Giacomo, a. 89, Passerano; **Aprile** Antonia, a. 89, Foggia; **Regnone** Maria, a. 71, Vercelli; **Lanfranco** Giuseppe, a. 72, Torino; **Farina** Antonio, a. 71, Barbania, salumiere; **Yugarda** Luigia, a. 76, Istrana, suora; **Mura** Paola, a. 79, Bortigale; **Franceschini** Mario, giorni 5, Torino.

Nati 16 - Morti 27

Segue dalla pagina 13

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Chiavacci
di anni 47

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, **Silvia**, **Laura**, **Liliana** e **Mirella**. La mamma, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corrente alle ore 16, partendo dall'abitazione, via Genovesi 2.
— Torino, 20 luglio 1964.

I **Soci**, i **Dirigenti**, le **Maestranze** e **Collaboratori** tutti della **Società Chiavacci & C.**, partecipano al grave lutto che ha colpito la Società per la scomparsa del suo amato Amministratore e fondatore signor

Angelo Chiavacci
— Torino, 20 luglio 1964.

La **Soc. Immobiliare G.E.L.S.I.** prende parte al dolore che ha colpito la Soc. Chiavacci & C. per la perdita del suo

Amministratore
— Torino, 20 luglio 1964.

La famiglia **Pianese di Torino** e di **Roma** si associano al dolore della famiglia Chiavacci per la perdita del caro

Angelo
— Torino, 20 luglio 1964.

Le famiglie **Bellato**, **Bumo**, **Falciano**, **Ferrero**, **Monino**, **Marchisio**, **Ozzeti**, **Pasquini**, **Zucchelli**, partecipano all'immenso dolore della famiglia Chiavacci.

Aldo e **Elso Suppo** e famiglie, si uniscono al dolore della famiglia Chiavacci per la scomparsa del caro amico fraterno.

Paolo Ricaldone esprime il suo cordoglio per la scomparsa dell'amico

Chiavacci
— Torino, 20 luglio 1964.

Gli amici **Carnaglia**, **Germano**, **Oante** e **Fulvio Mametti**, **Quaratesi** e **Rimini** si uniscono al dolore della Famiglia Chiavacci per la perdita del carissimo

Angelo
— Torino, 20 luglio 1964.

Gino Zanetti con profondo dolore partecipa al grave lutto della Famiglia per la scomparsa dell'adorato

Angelo Chiavacci
amico e collega di grandi virtù.
— Milano, 20 luglio 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione** e i **Dirigenti della Soc. Eldorado** e **Eldorado Sud**, partecipano al grande dolore della Soc. Chiavacci per la improvvisa scomparsa del suo Amministratore

Angelo Chiavacci
— Milano-Napoli, 20 luglio 1964.

Gino Zanetti Presidente della Sezione Gelati dell'Unione Nazionale Industrie Dolciarie Italiane, anche a nome delle Aziende che ne fanno parte, partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la Soc. Chiavacci per la scomparsa del suo Amministratore

Angelo Chiavacci
— Milano, 20 luglio 1964.

Il **Presidente**, i **Vicepresidente**, gli **Organi direttivi dell'Unione Nazionale Industrie Dolciarie Italiane** con i **Titolari delle Aziende associate**, partecipano al lutto della propria associata Ditta Chiavacci per la morte dell'Amministratore Signor

Angelo Chiavacci
— Milano, 20 luglio 1964.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Dirigenti della S.p.A. OTEM** prendono viva parte al dolore per l'improvvisa scomparsa del Signor

Angelo Chiavacci
Amministratore della Soc. Chiavacci.
— Milano, 20 luglio 1964.

La **S.p.A. Sanson** prende viva parte al cordoglio della Soc. Chiavacci per la improvvisa perdita del suo

Amministratore
— Torino, 20 luglio 1964.

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, i **Soci** e gli **Amici del Tennis Club Torino** affranti dalla prematura scomparsa di

Angelo Chiavacci
prendono la più viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 20 luglio 1964.

Titolari e **Maestranze** della **Soc. I.E.S. dei fratelli Suppo**, si uniscono al cordoglio per la perdita del Signor

Angelo Chiavacci
— Torino, 20 luglio 1964.

La **S.p.A. Eurolko Italiana**, **Camillo Bernieri** e **Signora**, partecipano al dolore per la perdita del Signor

Angelo Chiavacci
— Torino, 20 luglio 1964.

Oreficeria Icaldone Paola e **Pierina** prendono viva parte al dolore della Famiglia Chiavacci.

I **Dipendenti** del Signor **Ricaldone** partecipano al lutto della Ditta Chiavacci.

I cugini **Battista Tiolle** e **Giovanni Griffa** con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa di

Angelo Chiavacci
— Torino, 20 luglio 1964.

Si associano al grande dolore della famiglia del caro

Angelo Chiavacci
gli amici colle rispettive famiglie:
Giuseppe Astegiano
Barberis
Gerardo Baldi
Olimpio Bellora
Giuseppe Baccalatte
Giuseppe Borca
Ottavio Curto
Fratelli Delizia
Giulio Dovis
Angelo Gambazzi
Fratelli Geremia
Ernesto Giacosa
Lorenzo Grillo
Michele Grindatto
Claudio Malina
Carlo Marmino
Antonino Miuccio
Fratelli Mulassano
Fratelli Negrino
Enrico Panero
Luciano Pellegrini
Filippo Puglia
Giuseppe Rizzio
Antonio Rolando
Renzo Roselli
Tamburini
Zonfrarnunde e figli.
— Torino, 20 luglio 1964.

La **S.p.A. Monoservizio** partecipa con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per l'immatura, improvvisa scomparsa del signor

Angelo Chiavacci
Amministratore Unico dell'Industria Gelati Chiavacci & C
— Torino, 21 luglio 1964.

Mariacarmen partecipa al dolore di Silvio e della famiglia.

Franca Zizzi piange l'amico

Angelo Chiavacci
— Torino, 21 luglio 1964.

La famiglia **Bosso** partecipa al dolore della famiglia per la morte di

Angelo Chiavacci
— Torino, 21 luglio 1964.

La Famiglia **Carlo Badella** sinceramente addolorata prende parte al lutto della Famiglia Chiavacci.

Teofilo Sanson partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Angelo Chiavacci
— Torino, 20 luglio 1964.

La **Ditta Cono Artic di Artina & Minero** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor

Angelo Chiavacci
— Torino, 20 luglio 1964.

Sergio Segre manifesta alla famiglia e alla ditta il proprio profondo dolore per la perdita del buon amico

Angelo Chiavacci
— Torino, 20 luglio 1964.

Maria Teresa Perasso, **Giovanna Paolini**, **Giovanna Mellano** e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Silvio Chiavacci per la morte del

Padre
— Torino, 21 luglio 1964.

Gaetano e **Giancarlo Orlandi** con i **Dipendenti** della **Fotometalgrafica Emiliana** esprimono sincero dolore per la immatura scomparsa di

Angelo Chiavacci
— Bologna, 20 luglio 1964.

Giuseppe Angiolini partecipa al dolore della Famiglia Chiavacci per la perdita del loro caro

Angelo
— Torino, 21 luglio 1964.

Dirigenti, **Impiegati** e **Maestranze** della **Franger Friger S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio alla dipartita di

Angelo Chiavacci
— Casale Monferrato, 21 luglio 1964.

Il cav. **Renzo Francis** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Angelo Chiavacci
— Casale Monferrato, 21 luglio 1964.

Cav. **Felice Germano** e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del caro amico

Angelo Chiavacci
— Casale Monferrato, 21 luglio 1964.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Cofi S.p.A.** di Casale prende parte al lutto della Società Chiavacci & C. per la perdita dell'amministratore

Angelo Chiavacci
— Casale Monferrato, 21 luglio 1964.

Michele, **Ada** e **Daniela Dezzani** piangono la scomparsa del loro caro cugino

Angelo Chiavacci
— Torino, 20 luglio 1964.

Laura Enzo Gizzi, **Antonio**, **Chiara**, **Paola**, **Anna** angosciati partecipano al grande dolore per la scomparsa del caro Amico

Angelo Chiavacci
— Torino, 20 luglio 1964.

Sorelle Verra partecipano con vivo dolore alla scomparsa signor

Chiavacci
— Torino, 20 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Briatta

Profondamente addolorati l'annunciano: la moglie **Adelina Avignone**, la figlia **Carla** col marito **Claudio Sanguinetti**; la sorella, zii, nipoti, parenti tutti. Si ringraziano il Dott. Prof. Ferrero e Dott. Dal Pozzo per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 21 ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 luglio 1964.

Gli amici **Tarlo Pignatare** si uniscono dolore famiglia Briatta.

Federico Rina Mariella Loredana Bruda annunciano addolorati la scomparsa del cognato e zio

Nino Briatta
— Torino, 20 luglio 1964.
Prendono parte al lutto:
Zio **Pino** e figlie
Zia **Cristina**
Cugini **Accornero**
Cugini **Milanese**
Cugini **Eugenia Alfredo Suppo**
gli amici fraterni **Giuseppina Ettore Ricci**, **Tina Carla Borello**.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Caterina Caresio ved. Beria

Ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti, le figlie: **Maria** col marito Dott. **Mario Tabòre** e bimbi, **Antonietta** col marito **Mino Zerbini**, la sorella **Maria**, i fratelli e famiglie, parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Vauda Canavese, 17 luglio 1964.

Le famiglie **Delsedime Zerbini Tobère** prendono viva parte al grave lutto di Maria e Antonietta.

Gughi e **Pucci Zanon** di **Valpiurate** partecipano commossi l'immatura perdita dell'amico

PROF.
Francesco Acqualagna
— Biella, 21 luglio 1964.

Beppe, **Ninni Lavezza**
Gughi, **Pucci Zanon**
Emilia, **Mariateresa Lavezza**
ricordano con vivo rimpianto il caro amico

Checco Acqualagna
— Torino, 20 luglio 1964.

Paola, **Lia**, **Paolo Rossotto** piangono la perdita del fraterno, indimenticabile amico

Checco Acqualagna
— Torino, 21 luglio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Giuseppina Cossavella
di anni 87

Angosciati l'annunciano a funerali avvenuti i figli **Mario** con la moglie **Ada Longone** e figlia **Renata**, **Italo** con la moglie **Amelia Zucchino** e figlio **Ugo**, **Elda** con il marito **Gigi Caetani** e figli **Nanni**, **Maria Grazia** con il marito **Ruccio Martinelli** e la piccola **Patrizia**. Nipoti, cugini, parenti tutti.
Torino, via Palmieri 40.
— 14 luglio 1964.

A breve distanza dalla scomparsa della Moglie, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Caspare Cullino
Giardiniere

Addolorati lo annunciano: i figli, la nuora, le nipoti, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 9,15, partendo dalla regione Cassarogna 79. Acqui Terme. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Acqui Terme, 21 luglio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Falchero

Angosciati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la sorella **Giovanna** ved. **Toria**, il fratello e famiglie (in America) e parenti tutti.
— Torino, 20 luglio 1964.

Dopo lungo soffrire cristianamente è mancata

Maria Cordone in Maccagno

Il marito **Pietro**, le sorelle **Angiolina** in **Tersago**, **Albina** in **Ambrosio**, cognate, nipoti e parenti tutti con desolata tristezza l'annunciano. Un particolare ringraziamento alla Sig.ra Pina Gabrielli per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 9 partendo da corso Lecce 25, dopo le esequie la cara salma sarà tumulata in Fiano.
— Torino, 22 luglio 1964.

Condomini Peschiera 42 addolorati sono vicini famiglia Spasso per scomparsa signor

Guido Sorlini
— Torino, 20 luglio 1964.

Giovedì 23 luglio alle ore 10,30 nella Parrocchia della Crocetta, verranno celebrate Messe in suffragio del compianto

PROF.
Carlo Salvi Del-Pero di Luzzano

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 21 luglio 1964.

Il prof. **Paolo Schiaparelli** con i suoi **Collaboratori della Divisione Pediatrica - Ospedale Civile di Udine**, partecipa con immenso dolore al lutto della famiglia e della Pediatria italiana per l'immatura scomparsa del

Prof. Guido Guassardo
— Udine, 14 luglio 1964.

RINGRAZIAMENTO

La moglie **Maria Loschi**, la figlia Cici con il marito **Carlo Maria**, e i nipoti **Maurizio**, **Barbara** e **Patrizia**, commossi, confortati e riconoscenti per le dimostrazioni d'affetto e di grande stima tributate al loro caro

Prof. Guido Guassardo

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di vivo cuore tutti coloro che hanno preso parte all'immenso dolore, sia di persona che con parole di conforto e scritti. Un particolare commosso ringraziamento al personale tutto, civile e religioso, della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino, che tanto affetto ha dimostrato al suo Direttore.
— Torino, 20 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari il

Prof. Dott. Claudio Marani
Docente nell'Università di Torino
già Direttore Generale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria

Lo annunciano a chi Gli ha voluto bene: la moglie **Maria Mai**, i figli **Camilla** con la moglie **Anita Santagostino** e il piccolo **Claudio**; **Anna** con il marito **Paolo Santagostino** e figli **Maria Claudia**, **Angelo** e **Marco**; **Alessandro** con la moglie **Vally Agulare** e figlia **Alessandra**; **Enrico**; le sorelle **Nella**, **Gina**, **Anita** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corrente alle ore 9 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La salma proseguirà per Quistello (Mantova) dove sarà tumulata nella Cappella di Famiglia.
— Torino, 19 luglio 1964.

Silvia e **Attilio Toretti** partecipano con profondo dolore al gravissimo lutto dei familiari per la scomparsa del loro amatissimo

Prof. Claudio Marani
di cui apprezzavano vivamente le preclari virtù di mente e di cuore.
— Torino, 20 luglio 1964.

La **S.a.S. G. B. Carpano**, nelle persone dei suoi **Titolari** e **Funzionari** tutti, partecipa vivamente e profondamente al grande dolore del dott. Camillo Marani, apprezzato collaboratore della ditta, per la morte del suo amatissimo Papà

Prof. Claudio Marani
sempre attiva personalità nel mondo torinese.
— Torino, 20 luglio 1964.

L'**Accademia di Agricoltura di Torino** annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo illustre e benemerito accademico

Dott. Prof. Claudio Marani
— Torino, 21 luglio 1964.

Luigi e **Giovanna Galli**, **Giorgio** e **Luisella Olivetti** partecipano al dolore di Enrico per la morte del Padre

Prof. Dott. Claudio Marani
— Torino, 21 luglio 1964.

La **Direzione Provinciale Torinese** e la **Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Dott. Claudio Marani
e ne ricordano la nobile figura di studioso e di assertore dell'idea liberale.
— Torino, 21 luglio 1964.

Il **Rotary Club di Torino Centro** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio Consocio

Prof. Dott. Claudio Marani
— Torino, 20 luglio 1964.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale** ed il **Personale dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria**, partecipano al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. COMM.
Claudio Marani
già Direttore Generale dell'Istituto.
— Torino, 20 luglio 1964.

Renzo e **Carla Perazzone** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ING.
Pietro Cesare Mazzarino
— Torino, 21 luglio 1964.

La famiglia **Milone** commossa prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita dell'amico

CAV. UFF. ING.
Pietro Cesare Mazzarino
— Torino, 20 luglio 1964.

Il **Notaio Peraglie** si associa con vivo rimpianto al dolore del collega Dott. Franco e famiglia per la perdita del caro amico

CAV. UFF. ING.
Pietro Cesare Mazzarino
— Torino, 20 luglio 1964.

Ieri, munito dei Conforti religiosi è mancato a seguito di incidente automobilistico all'età di anni 83

Vittorio Tommasini
Poeta - Pittore Forte

Addolorati lo piangono la moglie **Giulia Romagnoli**, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.
Sanremo, corso Mazzini, 51.
— 20 luglio 1964.

Il giorno 15 luglio 1964 è mancato

Carlo Coria

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Urania Valentino**, i figli **Maria Giovanna**, **Franca**, **Ferruccio**, la nuora, i generi, i nipotini, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1964.

Il 18 luglio è spirata

Teresa Giuliani Bertinotti

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giorgio** con la moglie **Fede Lesena** e figli **Laura**, **Pippo**, **Gino**; **Anna Maria** con il marito **Alberto Midena** e figlio **Guido Mazza**; sorelle, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 21 luglio 1964.

Anna Volpi

non è più. Come il marito Egidio, visse di opere e di affetti. Vivrà nel ricordo esemplare. La piangono i figli **Mario**, **Irma**, **Berta** con le rispettive famiglie. L'annunzio viene dato ad esequie avvenute.
— Firenze, 16 luglio 1964.

E' serenamente mancato l'avv.

Secondo Pezza de Pavignano

La moglie, per espressa volontà dell'estinto, partecipa il decesso a funerali avvenuti.
Torino, Salessa 17.
— 20 luglio 1964.

Gli amici del compianto

Dr. Mario Porcheddu

ad esequie avvenute lo ricordano affettuosamente a quanti lo conobbero in vita.
— Sanremo Bordighera, 14-7-1964.

La **Direzione**, il **Consiglio d'Amministrazione** e **Dipendenti della Socogas S.p.A.**, prendono viva parte al lutto del Direttore commerciale geom. Mario Lanfranco per la scomparsa del Padre

Giuseppe Lanfranco
— Torino, 20 luglio 1964.

Maria Felicita Pregno ved. Meaglia commossa, si unisce al grande dolore della famiglia Quagliotti per la dipartita della signora

Maria Quagliotti Saroglia
— Torino, 21 luglio 1964.

Munita dei conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre, è serenamente mancata dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate

Caterina Pomati Brusasco

La piangono il marito **Teresio**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Pinuccia**, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Pietro Cavallero per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domani 22, alle ore 9 partendo da via Barletta 128.
— Torino, 21 luglio 1964.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato ai suoi cari

Luigi Navaretti

Ne danno l'annuncio la moglie **Maria**, il figlio **Silvio** con la moglie e bimbi. I funerali oggi alle ore 14,30 da corso Duca degli Abruzzi 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1964.

23-7-1961 23-7-1964

Giuseppe Scaglia

Moglie, figlio, nuora, nipotini, parenti e amici tutti lo ricordano con immutato affetto. SS. Messe: Torino, ore 7, Parrocchia Santa Giulia; Montalto Pavese, Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 21 luglio 1964.

La famiglia **Tesetti** ringrazia tutti coloro che con fiori scritti e di presenza presero parte al dolore per la perdita del loro caro

Secondino
— Torino, 21 luglio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Mario Massaglia

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Caterina Buralo**, la figlia **Eugenia**, i fratelli: **Celestino** con la moglie **Ida** e figlia **Anilla**; **Giuseppe**; le sorelle **Teresa** e **Rita**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Guglielmo Baracchi per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi, martedì 21 c. m. alle ore 16,15 partendo da via Morghen, 40. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1964.

I cognati **Mainero** - **Buralo** e **Masera** con rispettive famiglie partecipano al dolore per la morte del caro

Mario
— Torino, 21 luglio 1964.

Famiglia **Felice Massaglia** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Mario Massaglia
— Torino, 21 luglio 1964.

I **Molini fratelli Borruto** - **Torino** e **Borruto Paolo** - **Chieri** si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Mario Massaglia
— Torino, 20 luglio 1964.

Le famiglie **Pianta** e **Fusero** si uniscono al dolore della famiglia Massaglia.

Vincenzo Bricarelli e famiglia costernati si uniscono al dolore della famiglia Massaglia per la perdita del caro

Mario
— Torino, 20 luglio 1964.

La famiglia **Giuseppe Borruto** addolorata per l'improvvisa scomparsa di

Mario Massaglia
partecipa vivamente al grave lutto.
— Torino, 20 luglio 1964.

Mario Delia e **Gianna Zumaglino** partecipano addolorati la perdita dell'amico carissimo

Mario Massaglia
— Torino, 20 luglio 1964.

Le famiglie **Provera** e **Matani** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Massaglia
— Torino, 21 luglio 1964.

Gli **Allievi della III-A Liceo Cavour** prendono viva parte al grande dolore della loro compagna Eugenia Massaglia per l'improvvisa scomparsa del caro

Papà
— Torino, 21 luglio 1964.

La famiglia della eletta Signora

Giovannina Crosotti ved. Zunino

annunciandone, a funerali avvenuti, la dolorosissima scomparsa e la tumulazione in Bognasco il 19 c. m., ringrazia tutti coloro che hanno tributato alla loro carissima l'estremo affettuoso omaggio, ed in particolare il parroco e la popolazione di Bognasco.
— Torino, 20 luglio 1964.

Il **Personale dell'Albergo Villetta Rivamare di Finale Ligure** prende viva parte al dolore che ha colpito la Famiglia Zunino-Palumbo per la scomparsa della Signora

Crosetti Zunino
— Torino, 21 luglio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pratta

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata moglie **Gaetana Molino**, il nipote **Pier Luigi**, le sorelle, la suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Stradella 42.
— Torino, 20 luglio 1964.

Le **Maestranze della Ditta Brunetti** e **Pratta** partecipano al dolore.

La famiglia **Accomasso** prende viva parte al lutto.

Le Famiglie **Francardi**, **Mascellini** partecipano fraternamente al dolore di Pino Capitelli, per la scomparsa del padre

Emilio Capitelli
— Torino, 19 luglio 1964.

Il **Giant's Club** si associa al dolore del Consocio geom. Giuseppe Capitelli e Famiglia per il decesso del Padre

Emilio Capitelli
— Torino, 21 luglio 1964.

La famiglia **Raggi** prende parte al dolore del caro amico geom. Capitelli per la morte del

Padre
— Torino, 20 luglio 1964.

Prendono parte al dolore del geom. Giuseppe Capitelli per la perdita del

Padre
Giorgio e **Feli Marsenga**
Evasio Vellano
Franco Dutour.
— Torino, 15 luglio 1964.

Cristianamente è mancata a Roma

Felicita Camandona ved. Capietti

L'annunciano addolorati la figlia **Ines** col marito **Antonio Corella**, la nuora **Mercedes Puntellini ved. Capietti**, i nipoti **Franco** e **Giorgio** con la moglie **Enrica Valentino**. I funerali avranno luogo alle ore 10 di mercoledì 22 corr. nel cimitero di Coazze.
— Torino, 21 luglio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Billia

Angosciati ne danno partecipazione le sorelle: **Francesca**, **Emma**, il nipote **Franco** con la moglie **Laura** e il piccolo **Maurizio**. Funerali mercoledì 22 corr. ore 10,30 partendo da via Cibrario 11. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1964.

Angelo e **Luigi Russo** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Comm. Ernesto Razzano
— Alessio, 20 luglio 1964.

Silvio Virone e famiglie partecipa al gran dolore della mamma per la perdita dell'indimenticabile amico

Alfredo Zucca

Si uniscono:
Graziella Menaldi
Pinuccia Boria
Andrea De Lorenzi
Eraldo Lelio
Ezio Delderi
Franco Bistolfi
Giampaolo Garibaldi
Guido Dosio
Irene Mosseno
Loredana Baglione
Piero Barletta
Renzo Manzone.
— Torino, 20 luglio 1964.

21-7-1954 21-7-1964

Da dieci anni non è più il

CAV. UFF. GEOM.
Fausto Salvetti
Ten. Colonnello

ma sempre vive nell'affettuoso ricordo dei suoi familiari.
— Caluso, 21 luglio 1964.

Le Famiglie **Bado-Bertolo** profondamente commosse per la partecipazione di affetto tributata al loro caro

Elvio Bado

ringraziano sentitamente tutti coloro i quali, con la presenza, fiori e scritti, vollero partecipare al loro grande dolore.
— Torino, 20 luglio 1964.

Si uniscono al grave lutto delle famiglie Bado Bertolo le **Distillerie R. Moroni di Sesto San Giovanni**, **Ditta Fratelli Sterzi di Verona San Martino B.A.**, **Ditta L. Bosca e figli di Canelli**, **Birreria Hacherbräu di München Baviera**.

Gli amici di Lorenzo Bertolo: **Alraudi**, **Arrighi**, **Boravero**, **Borelli**, **Caroncelli**, **Fromento**, **Gallo**, **Radano**, **Testa** e **Viola** si uniscono al dolore delle famiglie Bado Bertolo per l'immatura perdita dell'amato

Suocero
— Torino, 20 luglio 1964.

Ha chiuso la sua lunga vita terrena nobilmente spesa,

Anna Adesso ved. Turi

Ne danno il triste annuncio i figli **Giuseppe** e **Samuele** con le rispettive famiglie ed i congiunti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corrente mese alle ore 18 muovendo da via Natta n. 1-A. Non fiori. Si dispensa dalle visite.
— Asti, 21 luglio 1964.

Magistrati, **Funzionari di Cancelleria** e **Segreteria**, **Ufficiali Giudiziari** ed **Uscieri del Circondario di Asti**, partecipano al dolore del Presidente del Tribunale dott. Giuseppe Turi e dei suoi familiari per la morte dell'adorata genitrice

Anna Adesso ved. Turi
— Asti, 21 luglio 1964.

Il **Rotary Club di Asti** prende profonda parte al dolore per la scomparsa della signora

Anna Adesso ved. Turi

Madre del proprio consocio dott. Giuseppe Turi.
— Asti, 21 luglio 1964.

Partecipano al dolore del dott. Giuseppe Turi e dei suoi congiunti per la morte della cara Mamma

Anna Adesso ved. Turi

gli amici: **Edmondo Barberis**, **Carlo Bologna**, **Angelo Capuzzo**, **Prospero Masoero**, don **Ettore Valsizza**, **Angela** ed **Elio Coria**.
— Asti, 20 luglio 1964.

Con animo fraterno, si uniscono al dolore del dott. Giuseppe Turi e dei suoi familiari per la morte dell'amata Genitrice

Anna Adesso ved. Turi

gli amici **Maria** e **Giovanni Bosco**, **Tina** e **Paolo Catrambone**, **Luisa** e **Carlo Krieg**.
— Asti, 20 luglio 1964.

L'**Ordine Forense di Asti** prende viva parte al lutto del Presidente del Tribunale, dott. Giuseppe Turi, per la morte dell'adorata Mamma

Anna Adesso ved. Turi
— Asti, 20 luglio 1964.

Sabato 18 corrente in seguito a tragico incidente stradale

Vincenzo Graziola
Industriale
di anni 72

chiudeva la sua operosa vita dedicata alla famiglia ed al lavoro. Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Vittorina Cane Graziola**; i figli: **Ermanno**, **Vitaliano**, **Dante** con le rispettive famiglie e **Luciana**; le sorelle **Ines**, **Maria**, **Giuseppina** e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto il presente annuncio si dà a funerali avvenuti.
— Canelli, 20 luglio 1964.

Impiegati e **Maestranze ditta Graziola** partecipano vivamente al dolore della famiglia per grave perdita del titolare signor

Vincenzo Graziola
— Canelli, 20 luglio 1964.

La **Ditta Ing. Mario Bini di Bologna S.p.a.** prende viva parte al grave lutto della Ditta Graziola di Canelli, per la dolorosa dipartita del Signor

Vincenzo Graziola

e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Bologna, 18 luglio 1964.

Cesare Obert, addolorato per il grave lutto che ha colpito la Famiglia Graziola, prende viva parte e porge sentite condoglianze.

Amedeo e **Giovanni Toria** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Vincenzo Graziola
— Asti, 20 luglio 1964.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancato

Gabriele Marchisone

Addolorati lo annunciano: la sorella **Suor Narcisa di Maria**, il figlioccio **Salvatore di Kuligliano**. Un pensiero di particolare gratitudine agli esimi professori Gambetta e Battistini i quali in questi lunghi anni di sofferenze lo confortavano con bontà ed il loro valente sapere; alla Piccola Casa ed alle reverende Suore dell'Infermeria San Camillo che si prodigarono con abnegazione. I funerali avranno luogo il giorno 22 alle ore 10,30 partendo da via Cottolengo 13. Non fiori ma opere di bene alla Piccola Casa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1964.

Il 13 luglio è serenamente spirata in Clavesana

Teresa Pirocchi nata Chionetti

A funerali avvenuti lo annunciano il marito **Berardo**, la figlia **Gabriella** con il marito **Francesco Stradella** e figlia **Margherita**; **Carmelina** con il marito **Aurelio Bobella** e figlio **Alfredo**.
— Torino, 21 luglio 1964.

Si è spenta improvvisamente il 14 luglio

Eugenia Simeom ved. Villa

L'annunciano con dolore a funerali avvenuti la sorella **Elisa**, il fratello **Giacinto** con i cugini **Costamagna**, **de la Forest**, **Saracco**, le nipoti sorella **Villa**, parenti tutti e l'affezionata **Anna Isoglio**.
— Torino, 16 luglio 1964.

Cristianamente è mancata

Giovannina Corbelletti ved. Zanni

Addolorati l'annunciano i figli **Renzo**, **Luigi** e famiglia, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 dall'Ospedale Maria Adelaide. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 luglio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Alessio

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Gaetano** e moglie, **Carlo** e moglie con la nipote **Silvia** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 alle 10,30 da via Stampatori 6.
— Torino, 21 luglio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Silvestro Bianco (Celestin)

A funerali avvenuti ne danno annuncio la moglie **Rita**, la piccola **Adri**, parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Cesare Tavella

i suoi cari lo ricordano con affettuoso, infinito rimpianto.
— Torino, 21 luglio 1964.

Nel 1° anniversario della tragica scomparsa di

Renato Ribè

S. Messa Parrocchia S. Teresina, 23 luglio, ore 18,30.
— Torino, 21 luglio 1964.

21-7-1963 21-7-1964

I familiari ricordano con immutato rimpianto

Elena Cardinali Ramati
— Novara, 21 luglio 1964.

L'**Université de Strasbourg**, le **Département de l'Instruction Publique de la Région Autonome de la Vallée d'Aoste** et le **Collège d'Etudes Fédéralistes d'Aoste** dans l'impossibilité de répondre à tous les messages de sympathie qui leur sont parvenus à l'occasion de la mort du Professeur

Michel Mouskely

prient tous leurs amis de bien vouloir trouver ici l'expression de leur reconnaissance.
— Aoste, le 14 juillet 1964.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Perino**, profondamente grata per le dimostrazioni di stima e affetto tributate al caro

Quinto

ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini nel dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Germani che lo assistette con affettuose cure.
— Torino, 21 luglio 1964.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Tarella**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esterna la sua riconoscenza a tutti coloro che hanno preso parte al grave lutto che l'ha colpita.
— Viverone, 20 luglio 1964.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Ugo e Anna Maria Fassio

le figlia **Valeria**, le mamme, i fratelli e parenti tutti li ricordano con immutato dolore e accorato rimpianto. Sante Messe giovedì 23 luglio ore 7,30 nella Chiesa Missioni della Consolata (corso Ferrucci 14).
— Torino, 21 luglio 1964.

Stroncata da tragico incidente, il giorno 14 luglio, è deceduta in Milano

Luisa Parodi in Caraccia

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio il marito, dott. **Giuseppe Caraccia**; i figli: **Giancesare** con la moglie **Mariane Pace**, **Fabrizio**, **Luisella** e **Clelia**, il fratello dott. **Domenico Parodi**, i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti e parenti tutti.
— Novi Ligure, 20 luglio 1964.

Dirigenti, **Impiegati** e **Maestranze** della **Ditta Bioindustria** partecipano al grande dolore del loro Titolare per la scomparsa della consorte, signora

Luisa Parodi in Caraccia
— Novi Ligure, 20 luglio 1964.

Il dott. **Nicola Fizzarotti**, depositario per le Puglie della Ditta Bioindustria, partecipa al lutto della famiglia Caraccia per la perdita della signora

Luisa Parodi in Caraccia
— Bari, 20 luglio 1964.

Oscar Pallotti e famiglia partecipano al grave lutto del comm. dott. Giuseppe Caraccia per la morte della consorte, signora

Luisa Parodi in Caraccia
— Firenze, 20 luglio 1964.

I **Collaboratori Bioindustria** della **Lombardia** prendono parte al lutto della Famiglia Caraccia per la morte della signora

Luisa Parodi in Caraccia
— Milano, 20 luglio 1964.

Edilio Raggio D'Aroglio partecipa al profondo dolore dell'amico fraterno Pino Caraccia per la improvvisa tragica morte della moglie

Luisa Caraccia Parodi
— Milano, 15 luglio 1964.

Dopo lunghi anni di sofferenze, chiaro esempio di fede e fortezza cristiana ha chiuso la lunga esistenza terrena nel bacio del Signore

Corinna Caretto ved. Scaccabarozzi
di anni 93

Il figlio Teol. **Modesto**, Priore di Collegno, i nipoti e parenti tutti, ne raccomandano l'anima cara alle preghiere ed al ricordo di quanti La conobbero e stimarono. I funerali avranno luogo mercoledì 22 luglio alle ore 10,30 partendo dalla Parrocchia di Collegno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 20 luglio 1964.

Il Vice Parroco don **Villa**, le **Associazioni cattoliche** ed i **Parrocchiani** tutti di Collegno, partecipano al dolore del loro Parroco per la morte della diletta

Mamma

e ne raccomandano il suffragio cristiano.
— Collegno, 20 luglio 1964.

Il 18 corr. si è spento cristianamente il

N. H. Cav. don Pio Sertoli

Per volontà dell'Estinto a funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Clelia Salengo**, la figlia **Elisabetta** col marito **Mario Sertoli** e **Carla** col marito **Leonardo Valle**, il fratello **Gianfranco** con la moglie **Angela Maddalena**, i cognati **Salengo** e **Setti**, i nipoti ed i parenti tutti.
— Sondrio, 20 luglio 1964.

Franco e **Gualtiero Escher** con i figli partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del loro amatissimo zio

N. H. Pio Sertoli
— Torino, 21 luglio 1964.

Direzione e **Personale della S.p.A. S.I.L.E.A. di Torino** partecipano con sincero dolore al grave lutto che ha colpito la propria collaboratrice signora Carla Valle Sertoli per la morte del Padre

N. H. Pio Sertoli
— Torino, 20 luglio 1964.

Prende viva parte al dolore la famiglia **Valle**.

Stamani alle ore 5 mancava il

Dott. Guido Rota
di anni 90
medico chirurgo

Decano della classe medica casalese Cavaliere Ufficiale della Repubblica Tenente colonnello medico a riposo, dopo una vita dedicata al bene del suo prossimo con abnegazione e immenso amore. Ne danno notizia i parenti e gli amici. La Salma sarà trasferita per i riti funebri a Cresceto Monferrato domani, martedì 21 luglio, partendo dall'Ospedale Santo Spirito di Casale, alle ore 17.
— Casale Monferrato, 20-7-1964.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai Suoi cari

Lucia Barbero in Petiti
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Francesco**, la figlia **Teresa** col marito **Angelo Ricristi** e bimbe, i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domani martedì 21 corr. alle ore 16 partendo da via Po n. 10.
— Chivasso, 20 luglio 1964.

A cinque mesi dalla morte dell'adorata Maddalena il 14 luglio è mancato

Luigi Novara (Vigiu)

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Denise**, **Franca**, **Flavio**, **Walter**, ringraziando quanti si sono uniti al loro dolore.
— Torino, 20 luglio 1964.

Dirigenti, **Impiegati** e **Maestranze** della **Ditta Elia**, partecipano con profondo cordoglio al dolore del proprio impiegato sig. Antonio Monti per l'immatura dipartita della

Madre

avvenuta ad Ostra Vetere (Ancona).
— Torino, 21 luglio 1964.

Giovedì è mancato

Dante Vaccino

Lo annunciano la figlia, nuora, nipote, parenti tutti.
Teresa Prato prende parte al dolore.
— Torino, 16 luglio 1964.

Mercoledì 22 ore 9 nella Parrocchia San Bernardino, verrà celebrata Messa in suffragio di

Chiaffredo Chabert
e
Maddalena Toja

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera.
— Torino, 21 luglio 1964.

1962 TEN. COL. 1964

Andrea Adriano Minotto

Nel ricordo d'ogni istante il rimpianto per tutta la vita. Giovedì 23 S. Messa in S. Tommaso, ore 7.
— Torino, 21 luglio 1964.

1945 - 23 luglio - 1964

Marcello Soleri

Giovedì 23 luglio alle ore 7 e 8 S. Messe in suo suffragio nella Cattedrale.
— Cuneo, 22 luglio 1964.

Maria Pia e **Gigi Quaini** partecipano al dolore di Nellina e Beppe per la morte della Mamma

Angiola Cipolla Capponi Trenca
— Torino, 21 luglio 1964.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Cipolla Capponi Trenca** profondamente commossa per l'omaggio d'affetto tributato alla

N. D.
Angiola Cipolla Capponi Trenca

ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia N. S. del SS. Sacramento il 25 agosto 1964 alle ore 9.
— Torino, 17 luglio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

VENTIQUATTRENNE pratico libri paga, carico-scarico, partita doppia, offresi contabile, contabile-magazziniere. Telefonare 866-624.

VENTIQUATTRENNE tecnico impianti termici, presenza, offresi seria ditta, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6649 — Torino».

VENTOTTENNE istruzione scuola superiori, pratica quinquennale lavori ufficio paghe e contributi, contabilità Audit fatturista stenodattilografa, seria, riservatissima, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6655 — Torino». A77551

VENTUNENNE esperienza settennale lavori ufficio pratica Mercator impiegherebbesi presso industria. Telefonare 361-787. A77345

VENTUNENNE millesente IV ragioneria patente auto offresi qualsiasi occupazione. Telefono 853-752.

VOLENTEROSA pratica paghe contributi offresi seria Ditta anche a domicilio. Telefono 325-188.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ANTICA serissima importante ditta ricerca: giovani millesenti laureati o licenza media superiore, per ufficio vendita. Trattamento signorile in ambiente distinto, esigonsi: moralità, volontà, distinzione. Inviare curriculum vitae manoscritto, composizione famiglia, numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7020 — Torino». A78682

ASSUMEREI subito impiegata apprendista 15-18 anni, possibilmente pratica contributi, paghe con residenza zona Madonna Campagna e Chiesa Salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2685 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale assume giovane diplomato attivo esperto quale capo vendita nuovo reparto macchine e articoli tecnici. Curriculum riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6682 — Torino».

CENTRALINISTA, steno-dattilo, nozioni paghe, 16-20 anni, cerca industria. Telefonare 790-239.

COPISTERIA cerca dattilografa veloce capace scrivere anche sotto dettatura, posto stabile. Telef. 589-420.

DATTILOGRAFA MASSIMO [illegible]NE, LICENZA MEDIA, AIUTO UFFICIO SVELTA, CERCA INDUSTRIA. PRESENTARSI VIA S. ROCCHETTO 20. A78677

IMPIEGATA giovane 2° impiego preferibilmente pratica contabilità ricerca cerca «Rosier» corso Massimo d'Azeglio 76. Telefonare 651-818

IMPORTANTE industria giocattoli assume specializzato con mansioni direttive di reparto, per progettazione ed esecuzione stampi per plastica. Requisiti richiesti: obblighi militari assolti e disposto trasferirsi a Roma, referenze ineccepibili e controllabili. Offresi stabilità di impiego, ottima retribuzione e cointeressenza. Inoltrare curriculum vitae a Casella 500 L. Sip Tritone, Roma. 24422

IMPORTANTE società metalmeccanica di Genova, cerca ingegnere industriale meccanico età massima 32 anni, esperienza minima 5 anni progettazione macchinario di serie meccanica media. Cassetta 703 B Sip, Genova. 24305

IMPORTANTE studio notarile Torino cerca dattilografa velocissima, massima precisione. Ottima retribuzione. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 6460 — Torino» indicando età, posti occupati, solo se in possesso dei requisiti richiesti.

INDUSTRIA assume neo ragioniere millesente anche primo impiego. Telefonare 297-009. A78509

ISTITUTO legalmente riconosciuto, scuole superiori, Torino richiede professori greco e matematica qualificati. Referenze. Scrivere luglio: «Pubblicità Stampa 2410 — Torino». A74259

MAGAZZINIERE abile volenteroso energico, media cultura libero subito cerca primaria industria vicinanze Torino. Manoscrivere indicando curriculum, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino». A77828

PERITO industriale giovane anche primo impiego volenteroso cerca primaria industria vicinanze Torino per ufficio produzione. Manoscrivere indicando curriculum, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 3015 — Torino». A77828

RAGIONIERA assumerebbesi. Dettagliare voti diploma e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 —

RAGIONIERA 20-25enne, esperienza almeno biennale, assume contabilità Cest. Telefonare 850-152

SEGRETARIA, padronanze italiano-tedesco e stenografia nelle due lingue, cerca importante società milanese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 230 — Milano». 24421

SOCIETA' cerca calligrafo per lavori domicilio. Telefonare 237-937.

STABILIMENTO regione Barca cerca signorina per ufficio acquisti. Telefonare 240-261. A78328

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA tutte le patenti offresi magazziniere fiducia [illegible] iniziative capacità pratico città e provincia. Telef. 391-841. A77425

A 45.000 offresi tuttofare ore 8,30-18. Telefonare 888-519.

ABILE commessa alimentari offresi, referenze. Tel. ore ufficio 546-358.

ABILE governo casa offresi 1-2 persone. Telefonare 688-231.

ABILE muratore pensionato pratico riparazioni occuperebbesi anche a ore. Mingolla presso Fanelli, Chiusella 2. Torino. 24401

ABILISSIMA confezionatrice dolciaria, capo magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ADDETTO macchine et presse libero subito o qualsiasi altro lavoro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7011 — Torino». A78586

AGGIUSTATORE stampista pratico tranciatura ed imbutitura, veramente capace, cerca officina meccanica. Telefonare 323-666. A78662

AGGIUSTATORE stampista 2ª cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 82-373. A78545

AUTISTA B fattorino magazziniere aiuto ufficio offresi. Tel. 722-315 ore 10-12 15-18. A77950

AUTISTA B occuperebbesi intera giornata per Torino Asti Alessandria. Telefonare 287-651. A78203

AUTISTA C praticissimo carburanti e città offresi. Telefonare 798-042.

AUTISTA con camioncino 10 ql. offresi ditte private, miti pretese. Telefonare 241-975. A78684

AUTISTA con Fiat 650 ribaltabile offresi [illegible] o imprese. Tel. 362-365.

AUTISTA con furgone offresi ditte o aziende per consegne o trasporti preferibilmente con rapporto impiegatizio. Biolcati, via Fabbrichetta 16, Leumann. A78373

AUTISTA con furgone Volkswagen offresi ditte o privato libero ore 10-22. Capellupo, via Cibi 2.

AUTISTA D E torinese lunga pratica offresi anche lavoro saltuario eventualmente privato. Tel. 242-358.

AUTISTA fattorino lunga esperienza offresi. Telefonare 790-803 ore pasti. A77452

AUTISTA offresi mezza giornata con 600 o senza presso ditte o privati. Telefonare 545-832. A78602

AUTISTA patente B offresi oppure fattorino senza autovettura. Telefonare ore ufficio n. 768-232.

AUTISTA patente B volenteroso pratico città [illegible] subito. Telefonare 545-638. A77300

AUTISTA patente C libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino». A78253

AUTISTA patente B pratico manutenzione automobili offresi sabato e domenica, eventualmente anche 15 giorni agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6696 — Torino».

AUTISTA patente D pratico ribaltabile offresi libero subito. Telefonare 553-691. A78615

AUTISTA patente D pubblica offresi libero subito pratico ribaltabile. Telefonare 287-026. A77930

AUTISTA patente E privata piemontese donatore sangue offresi ditta. Telefonare 529-789. A78342

AUTISTA praticissimo offresi anche mezza giornata. Telefonare 759-439.

AUTISTA pratico consegne città offresi oppure magazziniere. Telefonare 210-401 mattino. A78341

AUTISTA patente D E lunga pratica offresi subito. Telefonare 950-169.

AUTISTA segretario personale ufficio pratico tutti lavori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6645 — Torino».

AUTISTA torinese D E pubblica offresi. Telefonare 558-338.

AUTISTA 23enne patente E offresi seria ditta. Telefonare 362-365.

DECKELISTA pratico stampi pressofusione plastica offresi libero subito. Telefonare [illegible]. A78611

DICIOTTENNE patente moto [illegible] media pratico [illegible] occuperebbesi subito come fattorino, magazziniere o lavoro fabbrica. Scrivere: Lizzo, via Lodi 13, Torino. A78626

DISPONENDO patente B e 1100 familiare offresi con o senza auto per qualsiasi lavoro. Tel. 689-453 ore pasti. A78711

DONNA referenziata offresi pulizie uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6667 — Torino». A77992

ELETTRAUTO esperienza Italia estero libero offresi. Telefonare 673-314 dalle 8 alle 12. A77751

ELETTRICISTA civile e industriale offresi [illegible]. Telef. 690-705.

ELETTRICISTA [illegible] civili industriali libero subito con macchina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6654 — Torino». A77948

EX guardia giurata 46enne referenziato occuperebbesi qualsiasi posto fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2680 — Torino». A77316

OFFRESI elettricista impianti industriali disposto trasferirsi, possibilmente a cottimo. Telefonare [illegible]. A78418

OFFRESI modellista di calzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7023 — Torino». A78689

OFFRESI ragazzo 15enne molto pratico bar, libero subito. Telefonare 867-415. A78311

OFFRESI pelista esperto. Telefonare 306-020, chiedere Matteo.

OFFRESI tubista provetto impianti civili industriali. Telef. 731-971, 784-637. A77836

OFFRESI tuttofare a ore. Telefonare ore pasti 663-193. Referenze.

OPERAIO tornista, patente, macchina, offresi ore libere qualsiasi lavoro, eventualmente periodo ferie. Telefonare 796-855. A78305

PASTICCIERE III categoria offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6698 — Torino».

PENSIONATO autista C offresi vettura privata o rimessa anche saltuario escluso festivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino».

TORNITORE libero mezza giornata offresi. Belletti, via Baretti 5, Torino.

TORNITORE I categoria con auto offresi qualunque lavoro ore libere 17,30-20; sabato 14-19. Telefonare 599-752, 599-580.

TRACCIATORE meccanico scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino».

TRENTACINQUENNE con bimbo 4enne offresi fissa compagnia governo casa signora coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7009 — Torino».

TRENTADUENNE celibe referenziato cultura occuperebbesi domestico cameriere oppure aziende incarichi di fiducia. Telefonare 525-998.

TUTTOFARE anche assistenza malati offresi dalle 8 alle 15. Referenziata. Telefonare 520-764. A78408

VENTENNE magazziniere, lunga esperienza, occuperebbesi. Telefonare 273-017. A78422

VENTENNE offresi per [illegible] impiego o commesso. Telefonare 877-122.

VENTICINQUENNE cerca lavoro anche cameriera. Telefonare dopo le 18 323-758. A78626

CERCASI guardiano notturno ex carabiniere o guardia giurata, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2697 — Torino». A77710

CERCASI per cartotecnica apprendisti anni quindici diciassette. Presentarsi [illegible] 17, via Calvi 33.

CERCASI seria [illegible] roderatura capi maglieria e pratica attaccatura maniche Singer motore. Presentarsi Maglificio Kelly, Lagrange 29.

CERCASI tuttofare cuoca disposta recarsi un mese in montagna, referenziata. Telefonare 546-284.

CERCASI tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telef. 276-124.

CERCASI tuttofare referenziata anche se con patente auto, disposta trasferirsi anche in villeggiatura, massimo stipendio e vitto. Rivolgersi in via Montenero n. 5, Leone, al mattino.

COMPLESSO industriale torinese cerca macchinisti offset esperienza pluriennale. Inviare curriculum dettagliato. Si assicura massima riservatezza, ottimo trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6527 — Torino». A78303

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubblimen 142-S, Biella. [illegible]

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

ALBERGATORE titolare importante azienda riviera Ponente valore 300 milioni, sposerebbe signorina, vedova sola 40enne-55enne condizioni adeguate disposta impegnare capitale collaborazione per maggior sviluppo commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6623 — Torino». A68055

BIELLESE città ventiquattrenne 1,80 bellissima presenza, sportivo, indipendente, ottima posizione, sposerebbe signorina biellese, alta carina, anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6560 — Torino».

CONOSCEREI distinto 65enne, solo, educato, amante quieto vivere [illegible] devota [illegible] scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6626 — Torino». A77494

AUTISTA torinese 33enne esperto itinerari offresi guida vettura periodo estivo. Telefonare [illegible].

AUTISTA torinese 36enne patenti D E, presenza, colto, intraprendente, lunga esperienza guida ed impiegatizia, referenziatissimo, offresi. Telefono 277-730. A77199

AUTISTA 1°-2° grado diesel o [illegible] pio occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3031 — Torino».

AUTISTA 25enne, torinese referenziato patente C offresi. Tel. 288-676.

AUTISTA 39enne patente B libero subito offresi. Telefonare 237-470.

AUTO proprio autista D offresi presso ditta. Telefonare 501-073.

AUTOTRENISTA piemontese D E pubblica referenziato, disposto effettuare due viaggi Torino-Roma settimanali, offresi purché adeguatamente compensato. Telefonare 234-128.

BABY SITTER serietà accompagnerebbe bambino-i mare montagna agosto. Referenze. Telefonare 276-089.

BARISTA cameriere ristorante offresi. Telefonare 501-073.

BARISTA libero subito offresi. Telefonare 518-984. A78245

BARISTA offresi tutti giorni [illegible] in poi. Telefonare 883-890.

BATTILASTRA offresi modesta esperienza. Telefonare 781-824.

CAMERIERE autista offresi. Telefonare 501-073. A77705

CAMERIERE [illegible] perfetto francese occuperebbesi. Scrivere Rossi, via Saluzzo 30. A78347

CAMERIERE settentrionale 26enne conoscenza francese offresi. Telefonare 750-200. A78582

CERCASI portineria, oppure pulizia scale. Telef. 484-365. A77891

CINQUANTENNE fidatissima offresi governo casa oppure cameriera piani dalle 8,30 alle 17,30. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3034 — Torino». A78264

CINQUANTENNE piemontese referenziato, discreta istruzione, disponendo [illegible] giornata occuperebbesi decoroso lavoro fiducia. Tel. 547-261.

COMMESSA libera subito offresi panetteria o drogheria. Telefonare 689-375 ore pasti. A77939

CONIUGI cercano portineria pulizia scale referenziati. Telef. 668-604.

CONIUGI offronsi custodia villa, moglie tuttofare. Telefonare 723-654.

CONIUGI pensionati piemontesi cercano portineria uno scala, referenziati. Telefonare 362-666.

CONIUGI referenziati pratici, soli, cercano portineria. Telef. 322-021.

CONTADINO, cinquantenne, solo, robusto, capacissimo condurre azienda agricola, forte lavoratore, abilissimo giardiniere offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6635 — Torino». A77544

CONTADINO 31enne famiglia due bambini pratico tenuta bestiame bovino ovino volenteroso occuperebbesi conduzione stalla anche fuori Piemonte. Scrivere Miccoli Vincenzo, via Montanaro 8, Torino.

CUOCO esperto 50enne offresi disposto trasferirsi. Telef. 255-607.

ELETTROTECNICO ventitreenne con buona volontà, esperienza quinquennale campo elettrodomestici offresi per Asti e provincia incarichi di assistenza tecnica da case costruttrici di apparecchi elettrodomestici. Scrivere: Casella Pubblimen 273 - Asti. 24385

FACCHINO piani giovane, robusto, conoscenza francese, lodevole cultura e tatto clienti offresi grande albergo possibilmente in Torino. [illegible] subito: «Pubblicità Stampa 6657 — Torino». A77954

FAMIGLIA distinta con tre uomini cercherebbe lavoro in una azienda agricola che sia oltre 50 giornate e con attrezzatura moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7014 — Torino». A78635

FARES servizio trasporto per ditte disponendo furgone 600 T nuovo L. 1500 orarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7004 — Torino».

FATTORINO magazziniere 25enne patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 399-531. A77910

FATTORINO 15enne referenziato pratico guida furgoncino città; telefonare 595-203 ore pasti.

FRESATORE pantografista pratico stampi pressofusione plastica offresi subito. Telefonare 884-883.

GIARDINIERE custode offresi piemontese 31enne patente auto. Telefonare 674-716. A78573

GIOVANE barista libero mese agosto offresi. Telefonare 674-772.

GIOVANE lactolum disposto qualunque trasferimento offresi. Telefonare 722-976. A78471

GIOVANE intelligente volenteroso occuperebbesi come domestico anche altri lavori disposto trasferirsi. Telefonare 275-372. A77807

GIOVANE [illegible] patente B offresi [illegible]. Telefonare 397-181 Torino. A77949

GIOVANE volenteroso 17enne offresi [illegible] aiuto barista, aiuto cuoco o apprendista cameriere sala 1° impiego. Telefonare 370-862 dopo ore 17.

IDRAULICO 21enne lavorazione rame piombo offresi [illegible]. Tel. 211-079.

IMBIANCHINO 33enne referenziato occuperebbesi seria ditta anche lavori pulizia magazziniere. Fanelli Antonio, Chiusella 2, Torino, telefono 522-284. 24400

INFERMIERA referenziata media età offresi assistenza ammalati diurna notturna oppure accompagnare bambini, anziani, villeggiatura. Telefonare 40-309. A77778

ISTITUTRICE occuperebbesi bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino». A77808

MANOVALE robusto offresi anche uomo fatica trattoria o albergo. Telefonare 587-947. A78192

MARITO e moglie [illegible] portineria. Telefonare Pettinato 556-318.

OFFRESI bambinaia 21enne stagione estiva. Telefonare 775-028.

OFFRESI capo muratore generico disposto lavorare e assistere lavoro impresa o privato. Telefon. 376-855.

OFFRESI [illegible] finita, alberghi, privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 650 — Torino». 24423

PIEMONTESE 58enne cerca occupazione presso ristorante in montagna, pronto subito. Telefonare 897-504.

PROSSIMI coniugi trentacinquenni piemontesi cercano portineria custodi. Telefonare 687-033. A77702

PROVETTO autista con 2100 propria offresi ditta. Telef. 276-213.

QUARANTACINQUENNE offresi guardarobiera, aiuto cuoca, lavori casalinghi al mare. Telefonare 691-480.

QUINDICENNE pratica pasticceria panetteria offresi. Telefon. 510-076.

REFERENZIATA offresi custodia bimbi mare o dama compagnia signora. S. Anselmo 36, tintoria.

RETTIFICATORE attrezzatura stampi lunga esperienza lapidellista offresi lavorerebbe ferie. Telefon. 950-280.

SALDATORE autogeno elettrico pratico tubista offresi. Tel. 284-979.

SALDATORE autogeno ventennale esperienza tutti metalli e gastolin occuperebbesi lavoro ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3006 — Torino». A77777

SALDATORE elettrico [illegible] ditta ore libere e periodo ferie. Gazzoni, corso Orbassano 352.

SALDATORE elettrossigeno offresi subito ottime referenze. Telefono 685-642. A78638

SARTA offresi ad ore giornaliera presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3014 — Torino».

SCAGLIOLISTA specializzato oppure aiuto magazzino carico e scarico offresi. Telefonare 80-698.

SELLAIO abile pullman vetture occuperebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6683 — Torino».

SIGNORA offresi pulizie scale e ore. Scrivere Meloni Tersilla, via Verazze 7. A77867

SIGNORA 23 anni maestra di taglio e sarta per signore cerca lavoro presso sartoria centro città. Tel. 874-775.

SIGNORA 34enne coniugata cerca lavoro come infermiera o magazziniere, anche saltuariamente. Telefonare 275-791 ore 14-15.

SIGNORA 38enne veneta doti morali ineccepibili offresi piccola famiglia signorile governo casa orario 8,30-17 referenziata, possibilmente zona Francia. Scrivere patenteauto 86784 fermo posta [illegible].

SIGNORA 53enne cessando commercio offresi dama compagnia signora anziana, inamovibile disposta: viaggiare, abitare montagna. Scrivere negozio Jolanda, Marconi 1, Novi Ligure (Alessandria). A68058

SIGNORINA infermiera offresi settembre in montagna come dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7017 — Torino».

SPECIALIZZATO rifilatore alle tagliarine, con patente D offresi. Telefonare 783-659 ore pasti.

STIRATRICE finita referenziata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7010 — Torino». A78583

STUDENTE offresi lavori vari, patentauto. Telefonare 687-558.

TINTEGGIATURA decoratore offresi a privato oppure [illegible] per cottimo. Telefonare 544-527. A78607

VENTICINQUENNE offresi meccanico generico patente C anche assistenze tecniche. Telefonare 297-509.

VENTIDUENNE settentrionale offresi subito come aiuto magazziniere o manovale. Telefonare 761-603.

VENTISEIENNE con seria referenze patente B offresi periodo 10-24 agosto. Scrivere Ortaldo, via Perotti 23, Grugliasco. A78546

VENTITREENNE milite assolto licenza professionale auto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 544-245.

VENTUNENNE millesente, presenza, patente, auto uso trasporto, volenteroso offresi subito ditta buona occupazione. Telefonare 672-245.

VENTUNENNE patente B magazziniere autista serietà assoluta offresi. Telefonare 277-153. A77715

VERNICIATORE specializzato macchine utensili auto industriali offresi anche saltuariamente. Casetta, via Garrone 26, Torino. A77963

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A coniugi soli occorre tuttofare fissa buon mensile. Telefonare 759-913.

A decoratori cottimisti artigiani offriamo lavoro. Presentarsi: Bianchi, Cantalupo 6. A78381

AGGIUSTATORI stampisti 1ª categoria ricerca industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 652 — Torino». O370

ALBERGO cerca cameriere ai piani, trattamento familiare. Tel. 693-105.

ALTISSIMO stipendio a domestica tuttofare settentrionale massimo 35enne, pratica cucina, amante campagna, oltrono due persone adulte. Serissime referenze controllabili. Scrivere: Casella Pubblimen 272 - Asti. 24351

ASSUMIAMO [illegible] specializzato possesso patente C esperto guida camioncino 30 ql. pratico Torino. Telefonare ore ufficio 331-848.

ASSUMONSI aggiustatori 2ª cat. da banco e montaggio, collaudatori, meccanici banestaristi, operatori per trapani e frese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6665 — Torino».

ASSUMONSI stampatori mescolatrista gomme [illegible] capacità. Telefono 790-300. A77958

BAMBINAIA referenziata per neonata cercasi. Telefonare 70-253.

BAMBINAIA tuttofare disposta trasferirsi periodo estivo, referenziata cercasi. Tel. ore 12-14: 678-981.

CAMERIERA tuttofare pratica cucina volenterosa possibilmente 30-40enne referenziata assume famiglia signorile 3 persone ottimo trattamento. Telefonare 396-914.

CERCASI apprendista bagni cromatura. Telefonare 790-820.

CERCASI apprendista pulitore pratico. Strada Ghiacciaia 88, Ferrero.

CERCASI cameriera mezza età assistenza leggera signora anziana aiuto lavori domestici. Telefonare ore 16-17: 543-764. A77708

CERCASI giovane aiutante carpentiere in ferro. Tel. dopo ore [illegible] 683-866

CONIUGI pensionati cercansi per custodia villa vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6653 — Torino». A77946

DECORATORI provetti cercansi. Presentarsi via Torino 28, Nichelino, ore 18. A78421

FALEGNAMERIA assume massima paga falegnami specializzati. Telefonare 765-635. A78659

FAMIGLIA distinta 3 adulti cerca tuttofare referenziata. Tel. 372-482.

FATTORINO dinamico con mansioni commesso cercasi necessità licenza commerciale o media. Agenzia Piaggio, Giulio Cesare 157.

FERRAIOLO assume cantiere edile. Telefonare 296-280. A78572

FONDERIA ghisa assume sbavatore mole veramente capace. Paga adeguata. Telefonare 377-825.

FONDITORE in terra capace cercasi. Loo, via Pianezza 1. Telefono 290-559. A78189

INGEGNERE elettrotecnico esperto direzione cantieri e officina, formulazione programmi di lavoro, analisi di costo, determinate esperienze cercasi. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2696 — Torino». A77709

LEGATRICI PRIMA CATEGORIA ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA GRAFICA. SCRIVERE SPECIFICANDO ETA' POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2891 — TORINO». A77373

MECCANICO generico pratico diesel cerca impresa stradale. Presentarsi solo se abilissimo via Fagnano 24.

MEDICO dentista assume giovane volenterosa. Tel. 885-671 ore 19-20.

MODELLATORI legno cercasi. Telefonare 876-528. A78173

PASTICCERIA centrale cerca abili commesse anche [illegible] giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2521 — Torino». A75118

PETTINATRICE cerca aiutante 15-17enne, manicure. Telef. 341-[illegible].

RISTORANTE cerca cameriere, apprendista o commise giovane lavapiatti. Telef. 651-672.

SIGNORA anziana cerca donna fidata per compagnia notte. Tel. 595-808.

SIGNORA sola cerca donna giornata. Presentarsi Molinengo Costa, via Bezzecca 14. A78177

[illegible] fissa veramente esperta 30-40enne [illegible]. Tel. 528-595.

TUTTOFARE referenziata 25-45enne [illegible] per villa collinare. Telefonare 632-467. A78553

PIAZZISTI. RAPPR. L. 180 per parola

A. AZIENDA plastica assume agente qualificato cultura dinamicissimo inquadramento sindacale. Lavatelli, Avigliana 6, Torino. A78301

INDUSTRIA detergenti importanza nazionale ricerca due piazzisti per Torino. Verranno presi in esame solo venditori con documentata conoscenza del settore. Presentarsi Hotel Ciattigliere, via Giordano Bruno 204, giorno 22. A78697

CINQUANTACINQUENNE buona posizione sposerebbe signorina o signora anche con bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6692 — Torino».

DISTINTA, anziana vedova benestante casa arredata risposerebbesi con distinto, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6660 — Torino».

INSEGNANTE pensionata 58enne sola presenza seriete risposerebbe pensionato laureato diplomato 68enne. Scrivere libretto 026345 fermo posta, Cuneo. A68059

MARESCIALLO 54enne, piemontese, pensionato con impiego, casa propria, due figlie studentesse, risposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2662 — Torino» specificando età, stato civile, attitudini. A76872

OPERAIO trentasettenne di origine piemontese desideroso formarsi una famiglia conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6674 — Torino».

OPERAIO vedovo trentenne con bambino piemontese bella presenza snello, casa propria vicinanza Torino, risposerebbe signorina o vedova possibilmente senza figli max 35enne piemontese seria [illegible], inutile se non può trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3004 — Torino».

PIEMONTESE trentacinquenne, 1,68, calvo, operaio, 100 mila mensili, risparmi, alloggio arredato, conoscerebbe adeguatamente, sana, seria, carina, semplice, comprensiva, istruita, massimo ventottenne, scopo matrimonio. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 3010 — Torino».

QUARANTACINQUENNE illibata bella presenza possidente dote sposerebbe distinto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6631 — Torino». A41057

QUARANTADUENNE alto distinto, ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina piemontese, alta carina massimo trentenne. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6699 — Torino».

SCAPOLO 45enne possidente, cultura, presenza, sposerebbe origine tedesca 30enne massimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino». A78188

SIGNORINA quarantenne sola riservata proprietaria alloggio Torino beni provincia sposerebbe serio auto buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6647 — Torino».

SOLO celibe operaio 50enne giovanile alto snello sano simpatico affettuoso sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6656 — Torino».

TORINESE trentaduenne bella presenza alto sportivo 170.000 mensili sposerebbe massimo ventottenne carina intelligente doti casalinghe amante bambini mare viaggi esteri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino». A78512

TRENTACINQUENNE artigiano bella presenza sposerebbe signorina colta massimo 35enne. Scrivere cassetta 37 V: Pubblibiellese, Biella.

VEDOVO solo pensionato affabile sposerebbe pensionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6697 — Torino».

TRENTADUENNE elettricista serio conoscerebbe seria max 28enne scopo matrimonio anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6654 — Torino». A77948

VEDOVA trentatreenne requisiti fisici-morali nullatenente sposerebbe sollecitamente massimo sessantenne veramente buono oltre agiatezza tranquillità anche difetto fisico. Requisiti morali ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6569 — Torino».

VENTIQUATTRENNE torinese diplomando 1,80 presenza posizione sicura auto relazionerebbe con signorina max ventiduenne scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6670 — Torino». A77998

VENTISETTENNE operaio privo conoscenze relazionerebbe con signorina diciassette-venticinquenne anche nullatenente scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6592 — Torino». A76922

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110 652-876 [illegible].

ACCERTAMENTI accurati, indagini, [illegible] ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

CITTADINI [illegible] dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM investigando sopere testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible] delta. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. PREZZI RIBASSATI VENDIAMO PERMUTIAMO RATEIZZIAMO NUMEROSE 500, 600, 1100. ALTRE OTTIME OCCASIONI. CORSO MONCALIERI 19.

A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23

A. ABBIAMO vastissimo assortimento auto d'occasione d'ogni tipo qualità nazionali ed estere; permute rateazioni. Corso Rosselli 11.

A. N.S.U. PROVATELA [illegible] COMMISSIONARIA ORSA VIA VIGONE 44. TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 60, TELEFONO 337-085. SOLLECITE CONSEGNE.

A privato vendo Fiat 1500 16 mesi, km. 15.000 effettivi, come nuova. Telefonare 765-861. A77905

A 350.000 vendiamo Dauphine 4 marce, 1200 gran luce perfetto, Giulietta Vignale, ed altre occasioni. Tel 486-406. O425

[illegible] 850 come nuova occasione 680.000, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

AFFARONE T.I. '61 unico proprietario vendesi 610.000. Tel. 486-406.

ALL'AUTOSALONE dell'Usato Lancia, troverete berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341. 122

APPIA 1ª serie guida sinistra veramente ottima; 1100 1956 nero, ottimo stato vendo rateaimente. Corso Corsica 8. O250

APPIA III serie grigia, unico proprietario, perfette condizioni vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

APPIA III serie 1960 bianca perfette condizioni vendesi anche rateizzando. Telef. 547-173.

AUTOCARRO Alfa Romeo 1000 nuovo vendesi eccezionali condizioni. Telefonare 242-408. A73867

AUTONOLEGGI auto Giacosa 1100, 850, 600, 800 vetture nuove in garanzia noleggi senza limiti di età o anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni feriali sconto 10% sul listino. Telefonare 687-514. O184

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizzo cambio con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

BELLA 600 '59 280.000, 500 unico proprietario 250.000, 1300 535.000. Torquato Tasso 8.

BIANCHINA panoramica recentissima 510.000, altra recente 480.000, Corso Moncalieri 19. O23

CAUSA partenza vendo Flavia 1962. Via Susa 25. O416

COME nuove le [illegible] d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Ataulo, via Barletta 135.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CO[illegible]EGNE SUBITO, VIGONE 44. O759

FAMILIARE 6 mesi fumo Londra. Telef. 672-222. A78544

FERRARI spider California perfetto vendesi. Italcar, corso Giulio Cesare 202. Telef. 337-777.

FIAT 1300 gas liquido ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682.

FIAT 1300 semestrale, Fiat 500 trimestrale, Fiat 1200, Fiat 600, Innocenti Austin 380.000, Innocenti spider, Fininfarina coupé 1600, Ford Taunus TS, Consul [illegible]. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O204

FIAT 1500 S spider 1962 vendo privato 860.000 trattabili. Telefonare 991-051 [illegible] 8 alle 17; dopo 18, 875-671 [illegible]. A76724

FULVIA nuova no immatricolata, senza tassa, causa espatrio, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147.

FULVIA semestrale perfettissima funzionario vende. Tel. ore pasti 579-558

GIULIA TI bluette intatta 4 mesi [illegible]. Telef. 544-009.

GIULIETTA T.I. cambio cloche 4 mesi vita come nuova vendesi. Telefonare 519-682. O317

GIULIETTA TI 1961 perfetta unico proprietario vende. Telef. 693-392.

GIULIETTA TI 1961 vera occasione 650.000, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

GIULIETTA TI '62 vera occasione privato vende rateizzo. Tel. 761-197.

MGA spider fine '62 22.000 km. gommatissima vendesi anche rateizzando. Telef. 547-173. O174

NOLEGGI Giardo 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 642-139.

NUMEROSE 600, moltissime 500, diverse Belvedere, Dauphine. Corso Moncalieri 19. O23

N.S.U. PRINZ SUBITO CONSEGNA, PRENOTAZIONI CORSO FERRUCCI 80. PROVATELA VI CONVINCERETE. O8

OCCASIONE per trasferimento vendesi [illegible] Giardiniera belvedere, ottima, motore rifatto. Tel. 685-820.

OCCASIONI, occasioni: Fiat 1300, Giulietta, Dauphine, Volkswagen 1200, furgoni. Telef. 851-880.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prova, rateazioni. [illegible], [illegible] 28. O948

PRINZ 4, PRINZ SPORT CONSEGNA SUBITO, PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA. CORSO FERRUCCI 80 [illegible] LA DIFFERENZA. O8

PRIVATO vende a privato Appia III serie ottime condizioni. Tel. 773-980.

PRIVATO vende a privato 1100 D 13 mesi. Telef. 781-792.

PRIVATO vende bellissima perfetta Giulietta anno '61, visibile: Amerigo Vespucci 31, Autorimessa.

PRIVATO vende Bianchina causa partenza militare. Telefonare 887-566.

PRIVATO vende Dauphine 1961. Ottimo stato. Telefonare 724-473 ore pasti. A77750

PRIVATO vende permuta Simca 1000 due anni unico proprietario. Telefonare 325-700. A78710

PRIVATO vende Simca 1000 metallizzata km. 27.000 ottima occasione. Telefonare 784-772 ore pasti.

PRIVATO vende 500 Giardiniera mesi sei. Telef. 632-642.

PRIVATO vende 500 C, occasione. Via Alba 5, Torino. A77343

PRIVATO vende 600 1959 280.000, 750 [illegible]. Telef. 580-505, 330.770. A78406

RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1200 da 130.000 a 530.000. Corso Corsica 8. O250

RATEALMENTE 600 220.000, 600D 390.000, 1300 [illegible]. Giulietta TI '61 650.000, 1100 codino 370 mila. Telefonare 850-805.

RATEALMENTE 1300 690.000, Giulietta TI 620.000, 2300 1963 750 mila, Dauphine quadrimarce, assortimento [illegible]. Telefonare [illegible].

RENAULT prove dimostrazioni permute. Rateale 30 mesi. Cavallari, Nizza 35. O19

RENAULT 4 L 1963 ottime condizioni vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-682. O317

RIMORCHI ogni tipo eccezionali condizioni. Overgomm, Strada Pasenta 144, telefono 242-408. A73869

SCOFIT Centro [illegible] autovetture dipendenti industria automobilistica torinese. Tutti tipi, scelta, agevolazioni, garanzie. Corso Duca degli Abruzzi 6 bis. O385

SEMESTRALI, OTTIMAMENTE [illegible]DATE, SEMINUOVE, ACQUISTATE PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O385

SETTANTAMILA 500 C revisionata buon funzionamento; millequattro primaserie. Brusa, Rivalta 39.

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63. TELEFONO 237-717, 277-589. MASSIME FACILITAZIONI.

SIMCA 1000 8 mesi privato vende contanti. Telefonare 767-261.

SPRINT veloce perfetto vendo. Telefonare 81-755 ore pasti.

TRIUMPH Spitfire perfetta vendo permuto rateizzo. Cavalieri, Nizza 35.

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telefono 796-410.

VENDESI Flavia 1800. Tel. 372-233.

VENDO a privato 500 mesi 9. Telefonare 281-289 ore pasti.

VENDO 750 Fiat semestrale in contanti L. [illegible]. Telef. 327-731.

VOLKSWAGEN 1200 veramente ottimo vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN 1500 unico proprietario recentissima occasione vendo. Telefonare 761-197. A78794

600 Fiat [illegible] bianca ottime condizioni vendesi. Telef. 547-174.

600 D anni 2 mezzo perfetta, ricca accessori, vendo 380.000, Telefonare 793-656 ore pasti. A78732

600 D, vera occasione vendo cambio rateizzo, Ford Ataulo, via Barletta 135. O280

615 diesel N1 e benzina, campagnola 103 camion, 103, 600 tutti seminuovi. Corso Raffaello 18. Telefono 683-070. O138

1100 semestrale vendo. Tel. 689-806 ore pasti. A78193

1100 special 1962 perfettissima privato vende cambia 500-600. Telefonare 722-554. A78739

1500 berlina 6 mesi intatta grigia scuro 7500 km. vendo privato. Telefonare 586-556 ore pasti.

1500 coupé '62 [illegible]. Telefonare 375-855. A78728

2300 1962 ottimo stato vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

2600 sprint 3 mesi vita vendesi. Telefonare 519-682. O317

210.000 privatamente vendo bellissimo 103 pochi km., facilitazioni. Telefonare 775-785. A78577

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuovissimi modelli regaliamo patente, rateazioni, occasioni seminuove. Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

SCAFO «Pirat-Mizar» motore Mercury 50 HP avviamento elettrico Einegh accessori tutto come nuovo vendo occasionissima. Tel. 241-993.

VENDO Lambretta 150 L.I. Via Alba 5, Torino. A77244

VOLETE Vespa Ape consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. O99

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. SGOMBRIAMO CANTINE, LOCALI ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

ABBIGLIAMENTO tessuti confezioni, vendita rateale senza cambiali. Servizio a domicilio. Telef. 733-734.

AFFARONE. Mancato matrimonio svendo lussuosa camera letto nuovissima. Telefonare 893-545.

AFFARONE svendo bellissima [illegible]ra letto poliestere 155.000, tinello 65.000. Telef. 882-396, 293-350.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telefono 521-918. O380

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 35.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

BOUTIQUE cessazione attività vende tutto prezzi eccezionali. Ecomoda, Montevecchio 30. Tel. 528-292.

MOBILI Cantù lusso e [illegible] prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Orso 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, ingresso libero, assortimento camere signorili, mobili letto, cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O24

MOSTRA del guardaroba comuni e lusso. Via Issiglio 74, corso Francia 280. O24

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 577-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649



Le nuove Olivetti TEKNE 3

sono già al lavoro
in molti uffici italiani che provano
in concreto le eccezionali qualità
di questa macchina per scrivere
elettrica, forte, efficiente, veloce.
La TEKNE 3, che è oggi
quanto di più moderno esista
nel campo dell'elettroscrittura,
sarà domani in tutti gli uffici
lo strumento base.

Dalle linee di produzione di Ivrea
le nuove TEKNE 3 raggiungono
i centri dell'organizzazione di vendita
Olivetti in tutto il mondo,
riaffermando la grande tradizione italiana
nell'industria delle macchine
per scrivere.



Prezzo lire 245.000 + I.G.E.

olivetti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Ivrea